Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 16 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 54 Fondazione 1881

LA NOSTRA MONETA PERDE ANCHE IN EUROPA

Lira più debole Dollaro più alto

Nello Sme il marco a 629, fuori dei limiti della parità

Mentre il dollaro continua a mantenersi robusto scrollandosi di dosso le «incursioni» delle banche centrali e a Washington si è aperta la battaglia per il deficit, l'attenzione degli ambienti finanziari si concentra sull'Europa. Un concetto riscuote il consenso generale: incursioni o no, deficit alleggerito o no, gli Stati Uniti continueranno ad apparire come un «porto sicuro» in paragone con l'Europa per gli investitori stranieri. Questo almeno fino a quando — osserva la «Washington Post» — «l'Europa non uscirà dal suo letargo, non ritornerà a espandere la sua economia e non abbandonerà largamente la sua politica di statalismo assistenziale».

Qualche segno in questa direzione generale, in particolare contro l'assistenzialismo, è percettibile, ma ancora troppo insignificante per avere un peso. Inoltre la tendenza antiassistenzialistica appare dettata da necessità tattiche non da una conversione filosofica. L'ultimo rapporto della Oecd ha fatto qui sensazione. Ammette che la spesa pubblica per programmi assistenziali sponsorizzati dagli Stati europei è cresciuta, fra il 1960 e il 1981, di due volte rispetto alla crescita delle rispettive economie. Nel 1981 in Italia, Francia e Germania i programmi assistenziali hanno costituito il 30 per cento dei bilanci. Nello stesso anno erano il 21 per cento negli Stati Uniti e in Canada, e il 17.5 per cento in Giappone.

Quello che però suona come un segnale negativo sul futuro europeo è che il rapporto della Oecd non promette riduzioni consistenti in questo settore ma si limita a osservare che «per il resto di questo decennio non ci sarà molto spazio per aumentare il raggio e la copertura degli Stati previdenziali europei. Le strutture fondamentali di questi Stati resteranno intatte almeno fino al 1990».

«A malincuore — osserva ancora la "Washington Post" — gli europei ammettono che un mercato più flessibile e meno regolamentato del capitale e del lavoro, ha promosso negli Stati Uniti quella "magia imprenditoriale" che riesce a creare postilavoro. Nell'ultimo decennio mentre in America sono stati creati diciotto milioni di nuovi impieghi, in Europa ne sono stati perduti due milioni. Tasse ridotte e incentivi agli affari attirano negli Stati Uniti investimenti e capitali che, altrimenti, avrebbero finanziato l'espansione in Europa».

«Lentamente i governi europei cercano ora di creare un'atmosfera più attraente per gli investimenti nella speranza di ripetere l'esperienza americana. Questo è particolarmente vero in Germania e in Inghilterra dove Kohl e Thatcher hanno una parentela ideologica con gli orientamenti liberistici di Reagan. In Francia Mitterrand, in vista delle nuove elezioni, dopo tre anni di presidenza butta via gran parte dei suoi dogmi socialisti nel tentativo di stimolare nuovi investimenti. E persino l'Italia, — continua il giornale — dove la scala mobile ha prodotto negli anni '70 un'inflazione che ha battuto tutte quelle dell'Europa industriale, è stata capace di ridurre gli aumenti del costo del lavoro a un indice annuo di una sola cifra. Come risultato, i profitti in questi paesi hanno avuto un drammatico balzo in avanti».

Nel quadro entra il dollaro forte e il difficile dilemma nel quale pone gli europei. La verità è che il dollaro forte aiuta grandemente le economie del vecchio mondo, come ha riconosciuto Craxi nella sua visita a Washington. L'Inghilterra, per il dollaro forte, nel 1984 ha visto aumentare le sue esportazioni del 34 per cento sul 1983, la stessa percentuale della Germania. L'aumento delle esportazioni francesi è stato del 35 per cento, del Giappone del 39, e dell'Italia del 46, il record.

Così l'economista Henry Kaufman, il guru principale di Wall Street, osserva oggi che la forza principale dietro le proiezioni europee per una espansione economica del 2,5 per cento nel 1985 è l'aumento delle esportazioni verso gli Stati Uniti provocato dal tasso di cambio del dollaro

Fino a quando non ci sarà «una strategia di crescita indipendente» dal dollaro, conclude Kaufman, l'Europa rimarrà indietro nei confronti degli Stati Uniti, e l'America continuerà ad apparire come un porto sicuro, o comunque migliore per gli investimenti.

Quello che occorre, e che i leader europei sanno bene anche se non lo dicono ai loro elettori, è «aumentare l'espansione economica dei singoli paesi. Per far questo molti degli antiquati sistemi debbono andare. Per penoso che possa essere, si dovrà procedere a riduzioni di paghe e salari, e riduzione nelle spese sociali. Quello di cui l'Europa ha bisogno — conclude il Post riferendo l'opinione del mondo economico e finanziario americano — è il coraggio di rinunciare al protezionismo e una leadership politica che aiuti a realizzare la promessa di un mercato comune veramente integrato».

Girolamo Modesti

Minimo storico

MILANO — Lira sempre più debole non solo nei confronti del dollaro (ha chiuso a Milano a 2137,30 contro le 2123,95 di giovedì) ma anche delle altre monete europee (tra parentesi le quotazioni di lunedì): marco 629 (623,43), franco francese 206 (204,19), fiorino olandese 556,95 (561,61), franco svizzero 739,75 (731,75). Col marco la lira (al nuovo minimo storico) è nettamente fuori dalla parità centrale stabilita nello Sme.

PER L'INFURIARE DELLA GUERRA

Via da Teheran 150 italiani



ROMA — La guerra del Golfo tra Iran e Iraq si aggrava e comincia seriamente a preoccupare anche quei paesi che, come l'Italia, sono fuori del conflitto.

Ieri il ministero degli esteri ha inviato a Teheran un Dc-10 dell'Alitalia — il volo Az 8804 — che ha preso a bordo 157 italiani, trasportandoli a Fiumicino, dove sono atterrati alle 16.16.

I passeggeri erano per lo più lavoratori con le famiglie, impiegati nel paese o parenti di diplomatici. Non sono esclusi altri voli nei prossimi giorni.

Sul conflitto un servizio a pagina 12.

L'INSTABILITÀ POLITICA PUÒ VANIFICARE I RISULTATI DELL'84

I «nodi» economici preoccupano Craxi

Indispensabile superare il referendum - Invito alla Confindustria a pagare i decimali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Craxi teme che l'instabilità politica possa vanificare gli sforzi dello scorso anno nel risanamento della nostra economia. Parlando ai militanti socialisti romani, il presidente del Consiglio si è detto preoccupato per i segnali negativi che possono rimettere in discussione i buoni risultati raggiunti.

«Sento volare per l'aria tante promesse di instabilità — ha detto Craxi — vedremo di cosa si tratta».

La drastica riduzione dell'inflazione e il notevole tasso di sviluppo che abbiamo registrato nel 1984, ha detto Craxi, consentono una partenza più favorevole, «anche se ora tutto è più difficile. E' più difficile ridurre ulteriormente l'inflazione, è più difficile procedere nello sviluppo».

E una di queste difficoltà è legata al referendum (sul problema un articolo a pagina 2). Il taglio dei punti di scala mobile, ha sostenuto il presidente del Consiglio, non ha nuociuto ai salari reali, che non hanno perso una lira, è quindi necessario che le parti sociali superino gli ostacoli pregiudiziali che impediscono l'avvio del negoziato. Craxi ha sollecitato la Confindustria al pagamento dei decimali e, in polemica con i comunisti, ha sostenuto che «chi vuole il referendum promette un vantaggio ed invece provocherà un danno».

Superare il problema del referendum consentirà di concentrare gli sforzi sul tema dell'occupazione, per questo, secondo Craxi, «bisogna creare nuove risorse da destinare all'occupazione» aiutando prima di tutto lo sviluppo delle piccole e medie aziende.

Nel discorso di Craxi non potevano mancare i riferimenti alla situazione politica e al clima elettorale che, come ha detto il capo del governo, «ha già acceso gli animi». A queste elezioni tutti i partiti annettono grande importanza.

Ieri sono stati diffusi i dati di un sondaggio riservato della Doxa sui possibili risultati elettorali del 12 maggio. In base a questo sondaggio il Pci confermerebbe il sorpasso sulla Dc, che subirebbe un calo rispetto alle europee dello scorso anno, miglioramenti sono previsti per il Pci, il Psi e per il Pli. Se questa previsione venisse confermata, come preannunciato, il Pci chiederebbe le elezioni anticipate e l'incarico di presiedere il nuovo governo. Questa possibilità non sembra però venga presa molto sul serio.

Il segretario della Dc De Mita, in un articolo, invita il Psi a cercare di sfondare sul fronte comunista invece di cercare di farsi largo «a strattoni» al centro e verso destra.

L'assenza di alternative al pentapartito è stata ribadita nella sua relazione al comitato centrale dal segretario del Psdi Longo. Il segretario socialdemocratico rileva che nell'attuale coalizione, che comunque deve essere rafforzata, ci sono due tipi di destabilizzatori: quelli istituzionali e quelli occasionali.

«Tra i primi — ha detto Longo — annovero quei settori della Dc e del Pri che sono orfani della solidarietà nazionale e che pensano erroneamente che soltanto un dialogo ed una intesa tra la Dc e il Pri da un lato e il Pci dall'altro può consentire di governare l'Italia. I destabilizzatori occasionali sono franchi tiratori, degenerazione da eliminare con la modifica dei regolamenti parlamentari».

Longo si dice preoccupato anche per la ripresa del bipolarismo. Tutta la propaganda dei due partiti, rileva il segretario del Psdi, è concentrata sulla supremazia dell'uno rispetto all'altro. La stessa preoccupazione è stata espressa dal segretario liberale Zanone.

Intanto tende a placarsi la polemica sul viaggio di Pertini a Mosca. Dopo la precisazione di Andreotti, che ha smentito di essere in disaccordo con Pertini, anche il segretario generale della presidenza della Repubblica Maccanico ha smentito la voce di un suo contrasto con Pertini, affermando invece di aver condiviso appieno la decisione del Capo dello Stato.

Giuseppe Sanzotta

«Giro» di frodi fiscali Dieci arresti a Torino

TORINO — Dieci persone sono state arrestate ieri a Torino per frodi fiscali dalla polizia tributaria, dopo due anni di accertamenti fiscali a tappeto. Secondo l'accusa, tutti facevano capo al proprietario di un'impresa di pulizie.

Dal 1981 in poi questa piccola impresa, con quattro operai e pochi macchinari, ha emesso fatture per quasi cinque miliardi. In realtà erano fatture fittizie che venivano vendute al 5 per cento dell'importo alle ditte di proprietà degli arrestati.

RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI BANCAROTTA

Condanna a 15 anni per Michele Sindona

MILANO — Michele Sindona è stato riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta aggravata e condannato a 15 anni di reclusione. La sentenza è stata emessa nella serata di ieri dai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale che hanno accertato in pieno le richieste del pubblico ministero. L'imputato era assente perché rimasto nel supercarcere di Voghera come forma di protesta verso il collegio che aveva respinto le sue istanze.

E' la prima sentenza (30 udienze e sette ore e mezzo di camera di consiglio) emessa dalla magistratura italiana per le attività del finanziere di Patti. Riguarda il fallimento della Banca privata italiana, un buco di 258 miliardi di lire, che presenta ancora oggi, a undici anni dai fatti, diversi lati oscuri, nonostante il massiccio lavoro degli inquirenti.

In precedenza, la mattinata era stata occupata dall'intervento del difensore principale di Michele Sindona, l'avv. Giampiero Azzali, il quale a conclusione della sua arringa chiedeva l'assoluzione dell'imputato da tutti i reati contestati e in via subordinata la concessione delle attenuanti generiche come prevalenti sulle aggravanti.

Il processo per l'insolvenza penale della Banca privata italiana era cominciato il 3 dicembre dello scorso anno quando «don Michele» comparve in aula a tre mesi dalla sua estradizione dagli Stati Uniti. Presenziò soltanto alla prima udienza, assentandosi poi fino a gennaio per la solita protesta contro il collegio che non si era astenuto dal giudicarlo, dopo aver condannato nel luglio del 1984 i suoi coimputati.

Sindona tornò in aula per farsi interrogare e soprattutto per raccontare la sua verità. Lanciò accuse e segnali ed esibì documenti che il tribunale non era riuscito ad avere.

DECISIONE IMPROVVISA DEL GOVERNO DI BRUXELLES

Missili Cruise: il Belgio ne metterà presto sedici

BRUXELLES — Il governo belga ha deciso, nella notte fra giovedì e venerdì, di cominciare l'installazione dei 48 missili «Cruise», assegnati dalla Nato nel quadro della decisione del dicembre 1979. I primi sedici missili giungeranno presto nella base di Florennes, in Vallonia, nel Sud del paese. Gli altri saranno dislocati a partire dal 1987.

Il ministro della difesa, Freddy Vreven, ha dichiarato: «Rimaniamo fedeli agli impegni Nato». Ma la decisione è stata preceduta da aspre discussioni, che si ripeteranno presumibilmente la prossima settimana quando ne discuterà il Parlamento. Il fronte degli avversari dello stanziamento fa leva sul forte partito socialista.

Il primo ministro Wilfried Martens, liberale, e il ministro degli esteri, Leo Tindemans, democristiano, hanno sostenuto la necessità di non indebolire la posizione negoziale americana a Ginevra.

In una notte il governo belga ha trovato così il coraggio mancatogli per cinque anni. Mentre da Mosca sfollavano gli ospiti illustri con ancora nelle orecchie i voti di distensione del nuovo numero uno del Cremlino, Mikail Gorbacev, a Bruxelles il primo ministro Martens convocava una seduta straordinaria del gabinetto e metteva all'ordine del giorno la questione sulla quale e per la quale si erano prodotte due crisi politiche e forse se ne sarebbe prodotta una terza: gli euromissili. Installarli o no? E se sì, quando?

Sull'interrogativo si giocava la credibilità dell'alleato belga, così come si gioca ancora quella dell'alleato olandese. Nel 1979, proprio a Bruxelles, entrambi si erano impegnati a osservare la doppia risoluzione della Nato: rimediare con i missili americani «di teatro» all'inferiorità rispetto all'Unione Sovietica e contemporaneamente offrirle trattative dalle quali fare dipendere se e in che numero si sarebbe realizzato il riarmo.

Si sa, come andò a finire. A Ginevra si trattava e i sovietici continuavano a costruire e puntare sull'Europa occidentale i loro «Ss 20». Uno alla settimana: quattromila chilometri di gittata, tre testate nucleari indipendenti. Erano circa 150 alla fine del 1979. Diventarono 330 nell'autunno 1983, quando la Nato, dopo quattro anni di inutili trattative diede il via alla dislocazione dei «Pershing 2» (1800 chilometri di gittata e circa ventimila chilometri orari) e dei «Cruise».

Cominciò la Germania federale, alla quale sono destinati tutti i 118 «Pershing 2». Seguirono Italia e Gran Bretagna, ottanta «Cruise» a testa. Rimasero in sospeso Belgio e Olanda, bloccati dall'opposizione dei rispettivi partiti socialisti. Nemmeno il ritiro dei sovietici dal tavolo di Ginevra e l'installazione a ritmo forzato degli «Ss 20» (nel frattempo sono divevuti 414) diedero ai due primi ministri, Martens e Lubbers, entrambi alla testa di precarie coalizioni liberaldemocristiane a Bruxelles e all'Aia, la forza sufficiente a rompere il fronte del «no».

Il loro atteggiamento non consolidò certo la posizione negoziale degli americani. I quali, da decenni, sono confrontati con una controparte disposta a concessioni solo se costretta.

Sugli incerti si esercita la diplomazia del ricatto o dell'intimidazione. Si preme su timori e debolezze, non perché i 48 «Cruise» del Belgio e i 48 dell'Olanda diventino meno pericolosi se sistemati altrove, ma perché è dai partner più piccoli che parte la strategia sovietica del cuneo: staccare gradatamente, cominciando dai punti cedevoli, l'Europa occidentale dagli Stati Uniti, allentarne i complementari legami difensivi sino alla rottura.

In Parlamento Martens potrà giustificare il suo blitz con una realtà che contraddice i timori dei socialisti: solo alla fermezza dell'Occidente ha fatto riprendere le trattative di Ginevra.

Cesare De Carlo

La sentenza Moro: ricorso dell'accusa

ROMA — Toccherà alla Corte di cassazione sancire definitivamente se la dissociazione dal terrorismo debba essere premiata, come ha fatto l'altro ieri la Corte d'assise d'appello a conclusione del secondo processo per la strage di via Fani e l'uccisione di Aldo Moro. Il procuratore generale De Gregorio stamane presenta il ricorso contro la sentenza che ha ridimensionato notevolmente la decisione dei primi giudici, annullando ben dieci ergastoli, tra cui quelli inflitti a Adriana Faranda e a Valerio Morucci.

La Cassazione dovrà anche pronunciarsi su di un altro aspetto processuale che ha visto i giudici di appello su una linea diametralmente opposta a quella della Corte di primo grado. Si tratta della questione riguardante il concorso morale in alcuni dei più sanguinosi delitti compiuti dalle Brigate rosse.

VOCI A MOSCA

Smentita la morte del ministro della difesa dell'Urss



MOSCA — Il ministro della difesa sovietico Sergei Sokolov è morto? La notizia circolata ieri, a soli quattro giorni dalla scomparsa di Cernenko, è stata però smentita da fonti sovietiche. La stessa ambasciata sovietica a Roma non ha voluto fornire versioni ufficiali.

Oggi altri numeri per giocare

MA ALL'ESTERO TUTTO AVVIENE, DA SEMPRE, CON LA MASSIMA DISCREZIONE

Pentiti con sconto, scoperta non italiana

«Impunito!». Gridano ancora oggi i romani agli sfrontati e ai prepotenti e non sanno di usare con spregio una rispettabile definizione giuridica tratta dalla procedura penale degli Stati della Chiesa. L'impunito, infatti, era quello che oggi chiamiamo pentito. Ma quei poveri spioni, messi a dividere la cella con accoltellatori, ladri o briganti, quali terribili segreti potevano mai rivelare? Ben diverso può essere il contributo di un pentito, e più pesante la responsabilità di chi ne accoglie e utilizza le rivelazioni, oggi che la criminalità s'intreccia con il potere politico e finanziario.

Si è cominciato a usare i pentiti col terrorismo, ed è certo che il loro contributo consentì di smantellare più celermente i quadri e le colonne delle Br e di Prima Linea, non soltanto per il valore obiettivo delle rivelazioni ma anche per il segnale della resa e della sconfitta che quelle confessioni contenevano.

Con la mafia e la camorra il discorso cambia, perché siamo di fronte a delinquenti allo stato puro, senza alcuna giustificazione e dignità ideologica e politica e poi perché molte delle loro confessioni, sanno lontano un miglio di vendetta o di segnali. E ora, come nella favola dell'apprendista stregone, il pentitismo sfugge dalle mani di coloro che lo hanno scoperto

Evidentemente il pentitismo può essere uno strumento prezioso per penetrare all'interno di palazzi corrotti altrimenti irraggiungibili. Ma il suo meccanismo procedurale e giudiziario va rivisto e controllato o comunque è rischioso illudersi che da solo o quasi possa ripulire un paese moderno e inquinato come il nostro. I magistrati corrotti vanno smascherati, col pentitismo o no, ma non si può consentire che accuse non provate o addirittura insinuazioni gratuite sfiorino e umilino anche magistrati coraggiosi e probi.

Il pentitismo come lo sconto non è una scoperta italiana. Da sempre la magistratura statunitense contratta con gli incriminati derubricazione di colpe e diminuzioni di pene in cambio di informazioni utili. Ma lo fa in silenzio, con discrezione, senza iscrivere i pentiti nell'albo d'oro della giustizia. Il caso di Joe Valachi, primo pubblico pentito della mafia, è più un'eccezione che una regola. Recentemente negli Stati Uniti sono finiti in tribunale gli intoccabili di «Cosa Nostra» come Anthony Salerno, Philip Restelli e Paul Castellani. E' probabile che anche là qualche gola profonda abbia svolto una parte decisiva (si parla di almeno trenta misteriosi informatori) ma il colpo decisivo l'ha portato il procuratore generale Rudolph Giuliani (un nome italiano anche dalla parte della legge!) con la collaborazione dell'Fbi, di nove procuratori, dei detectives di venticinque città e della polizia di New York. Con un lavoro, lungo e capillare, questi uomini sono riusciti a collocare microfoni e altri mezzi di ascolto nelle case, nei giardini, nelle auto e persino nei bagni dove si discutevano gli affari sporchi delle «famiglie» Genovese, Gambino, Lucchese, Colombo e Bonanno.

Diversa la situazione in Francia dove la magistratura è sotto il tiro dell'opinione pubblica per alcuni recenti e clamorosi errori. A Boulogne-sur-mer, un certo Bernard Laroche è stato arrestato sotto l'atroce accusa di avere annegato un bimbo dopo avere inviato alla famiglia numerose lettere anonime di minaccia. Ma il corvo assassino non è lui come hanno dimostrato le perizie calligrafiche, e il povero Laroche distrutto dalla vergogna è stato rilasciato.

A Poitiers, altro errore e altro scandalo: due anestesisti, finiti in carcere perché accusati di aver ucciso una paziente durante un intervento, vengono poco dopo rilasciati con molte scuse.

Ma perché ieri queste cose non succedevano o non si sapevano? Un tempo, il magistrato come il medico e il prete, grazie all'enorme dislivello di cultura e di prestigio, si collocava ad altezze irraggiungibili su una società di semianalfabeti e intimiditi. Oggi, i dislivelli si sono annullati e per contro il bene e il male si intrecciano, la rispettabilità spesso nasconde la degradazione, le mazzette di denaro insanguinato si mischiano con quelle pulite. Oggi il giudice è un uomo tra gli uomini, con le stesse tentazioni e le stesse debolezze e non può essere più innalzato sul trono o nascosto in un confessionale ad ascoltare gli «impuniti». Ma va collocato al centro della cabina-comando di un sistema dotato dei più sofisticati mezzi di rilevazione e di indagine.

Guglielmo Zucconi

NELLE PAGINE INTERNE

Vertice con Reagan: freddezza di Gorbacev

Attenuate le speranze di chi si attendeva novità di rilievo nella politica estera sovietica dopo il cambio della guardia al Cremlino: il segretario di stato George Shultz, reduce dai colloqui a Mosca, ha riferito al Presidente Reagan che Gorbacev è apparso freddo sulla proposta americana di un incontro al vertice.

Il momento appare favorevole, ma le prospettive concrete restano tutte da verificare.

A pagina 12

Non sarebbe caduto il «Jumbo» di Pertini

Probabilmente il misterioso sabotatore dell'aereo di Sandro Pertini non voleva provocare una catastrofe. Ieri un gruppo di esperti ha fatto un primo sopralluogo sul «Jumbo» sabotato in Argentina e ha espresso il parere che i bulloni svitati dalle ruote e lanciati nei reattori non avrebbero bloccato i motori. E intanto i motivi della manomissione non sono stati chiariti.

A pagina 2

DALL'INTERNO

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

I ricordi di De Mita

Breve storia di un precedente

«Personalmente non avrei mai consentito che all'interno di una coalizione la presidenza del Consiglio non fosse attribuita al partito di maggioranza relativa. Si tratta di una regola democratica, non di un fatto di arroganza. Noi ci siamo trovati con una modifica di questa regola senza che nessuno l'abbia deciso. A un certo punto ci trovammo con il governo Spadolini. Non si è mai capito bene chi abbia deciso quel passaggio, certo non la Dc». Così ha detto il segretario democristiano De Mita in una recente intervista provocando molte proteste fra gli alleati di governo. Mi risulta che si sia doluto anche il Presidente della Repubblica, al quale la Costituzione conferisce il diritto di nominare il capo del governo e i ministri.

Nelle parole del segretario dello scudo crociato c'è un'inesattezza storica. La «regola» della presidenza del Consiglio attribuibile al partito maggiormente votato, ma pur sempre bisognoso di alleati per governare, non fu violata o «modificata» nel 1981 con il conferimento dell'incarico al segretario del partito repubblicano. Prima ancora di Spadolini avevano ottenuto il mandato di primo ministro, come si dice in Inghilterra, Ugo La Malfa e Bettino Craxi, rispettivamente alla vigilia e all'indomani delle elezioni anticipate del 1979. L'uno e l'altro non riuscirono poi a formare il governo, è vero, ma l'incarico lo avevano ottenuto.

Dell'incarico a Spadolini, sfociato nel primo governo a direzione non democristiana nella storia della Repubblica, De Mita ancora oggi sembra non darsi né pace né ragione. Eppure tutto avvenne non per un capriccio del Capo dello Stato o della sorte, ma paradossalmente per la necessità avvertita dal Presidente della Repubblica di dare a una dif-



ficile crisi ministeriale lo sbocco che aveva chiesto o indicato la Dc.

Dopo le dimissioni del governo Forlani, composto da democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, il mandato fu conferito allo stesso Forlani, che la direzione democristiana all'unanimità invitò a lavorare per la conferma dell'alleanza uscente e per il recupero della collaborazione con i liberali, cioè per una coalizione a cinque, estesa dal Psi al Pli. Si trattava d'altronde di una formula molto cara a Forlani, che l'aveva per primo prospettata o auspicata nel 1972, quando era segretario della Dc.

Su questa strada, però, il presidente reincaricato trovò nella primavera del 1981 ostacoli insormontabili. In un clima reso torbido anche dalle polemiche sulle liste della P2 appena pubblicate, nelle quali c'era, fra gli altri, il nome del segretario socialdemocratico Longo, i repubblicani opposero forte resistenza sia alla conferma del Psdi nel governo sia all'ingresso dei liberali, sempre considerati dal Pri come i parenti più stretti e perciò, al pari delle scarpe, più scomodi. Già nel 1979, dopo le elezioni anticipate, i repubblicani si erano rifiutati di entrare in un governo con il partito di Zanone.

Quando si rese conto che l'atteggiamento di Spadolini gli impediva di allargare il governo al Pli e di confermare la presenza dei socialdemocratici, Forlani si trovò a un bivio: o formare una coalizione più stretta e non più larga di quella uscente, o rinunciare all'incarico.

Alcuni amici di partito, fra i quali l'allora segretario Piccoli, gli consigliarono la prima strada, ma in forma privata, chiedendogli in sostanza di assumersene da solo la responsabilità, senza offrirgli una nuova deliberazione o copertura della direzione scudocrociata. Forlani sentì puzza di bruciato. Non ritenne né utile né giusto staccarsi surrettiziamente dalle indicazioni originarie e ufficiali del partito, per cui decise di restituire l'incarico al Presidente della Repubblica, che nel frattempo protestava per i tempi troppo lunghi della crisi.

Accomiatandosi dal presidente doppiamente dimissionario Pertini chiese dove egli avesse incontrato le resistenze maggiori per la formazione di quel governo esteso dai socialisti ai liberali che la Dc aveva chiesto. Quando Forlani parlò delle resistenze oppostegli da Spadolini, il Capo dello Stato decise di chiamare il segretario repubblicano per fargli sbrogliare la matassa. Pochi giorni prima, d'altronde, Spadolini aveva fatto capire in un discorso che la crisi si sarebbe potuta sbloccare se a guidare il nuovo governo fosse stato incaricato un laico.

Fu così che l'incarico di presidente del Consiglio venne affidato al leader del Pri, il quale diede ai socialdemocratici e ai liberali ciò che a Forlani, a torto o a ragione, non aveva praticamente permesso di concedere. Egli realizzò in tempi abbastanza rapidi esattamente quella formula di governo e di maggioranza chiesta dalla Dc sin dall'inizio. La direzione e la delegazione scudocrociata incaricata di partecipare alle trattative per la formazione della nuova compagine ministeriale, del resto, non opposero a Spadolini alcun ostacolo sul rettilineo finale della crisi.

Capisco l'amarezza, se non qualcosa di più, che potè procurare allora a molti democristiani, fra i quali De Mita, l'inatteso passaggio di Palazzo Chigi a Spadolini in quella tormentata crisi del 1981. Ma non tutti i mali vengono per nuocere. Per quanto inatteso e scomodo, se non doloroso, quel passaggio permise alla Dc, come ho già ricordato, l'ampliamento della maggioranza ch'essa stessa aveva chiesto, ma soprattutto le consente adesso di opporre buone ragioni politiche e costituzionali al diritto rivendicato dal partito comunista di ottenere in via automatica l'incarico di presidente del Consiglio in caso di sorpasso elettorale ai danni dello scudo crociato.

I governi presieduti da Spadolini nel 1981-82, quello formato da Craxi nell'estate del 1983 e tuttora in carica, nonché gli incarichi inutilmente affidati in precedenza allo stesso Craxi e a Ugo La Malfa, dimostrano che il mandato di presidente del Consiglio spetta non tanto al partito che ha conseguito il maggior numero di voti, o che detiene la più alta rappresentanza parlamentare, quanto al partito che più di altri può coagulare attorno a sé in Parlamento una maggioranza per governare. Ciò potrà permettere domani anche a una Dc, eventualmente sorpassata dai comunisti, di restare al governo, se i suoi attuali alleati naturalmente non le volgeranno le spalle preferendole il Pci.

Il senatore democristiano Scoppola, in verità, ha recentemente auspicato il passaggio della Dc all'opposizione in caso di mancata affermazione elettorale. Egli ha anzi sollecitato il suo partito a prospettare esplicitamente questa possibilità agli elettori, forse allo scopo di intimidirli. Ma dubito che siano in molti nello scudo crociato a pensarla come Scoppola, che è d'altronde un «esterno», uno storico più che un politico. Gli è stato giustamente ricordato che di solito i partiti chiedono voti agli elettori per governare, non per passare all'opposizione.

Francesco Damato

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 15 marzo 1985 è stata di 92.700 copie





Certificato n. 726 del 6.12.1984

DE MICHELIS CONTINUA A TRATTARE MA VISENTINI LO AVVERSA

Nel governo sorgono contrasti sulla strategia anti-referendum

I tempi si stringono - È anche possibile che Craxi intervenga con un decreto legge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — De Michelis, pur tra le difficoltà, intende continuare nel suo tentativo. Il ministro del lavoro ha incontrato nelle ultime ore sia i segretari di Cgil, Cisl, Uil che il presidente della Confindustria Lucchini. L'esito di questi incontri non ha portato alcun evento nuovo, ma nonostante questo la prossima settimana De Michelis convocherà ufficialmente le parti al ministero del lavoro. Se anche questo tentativo dovesse andare a vuoto, allora un ultimo tentativo potrebbe essere espletato soltanto dopo le elezioni amministrative.

Ma all'indomani delle amministrative, con i giorni contati, in realtà sarebbe difficile avviare una vera trattativa, per cui, negli ambienti sindacali, comincia a serpeggiare il timore che il governo pur di evitare il ricorso al referendum decida di intervenire per decreto, limitandosi a una semplice consultazione delle parti sociali. In questo caso però, come è stato preannunciato da ambienti vicini alle tre confederazioni, la risposta non potrà che essere negativa.

Anche per questo i sindacati, con la Uil in prima fila, cercano di fare il possibile perché la trattativa prenda il via in questi giorni. Al momento la difficoltà maggiore alla ripresa del negoziato è rappresentata dalla questione dei decimali, che Lucchini, come ha confermato nel direttivo della Confindustria e successivamente al ministro del lavoro, non intende pagare. A questa prima difficoltà se ne è aggiunta un'altra. Con due lettere inviate ai sindacati il ministro delle finanze Visentini ha escluso che nell'ultimo anno ci sia stato drenaggio fiscale e quindi non ci sarebbero spazi per alleggerire l'Irpef.

La mossa di Visentini però, secondo alcuni ambienti, sarebbe collegata con un tentativo operato da alcune forze di governo, di evitare che venga trovata una soluzione alternativa al referendum prima delle amministrative del 12 maggio. Se il tentativo di De Michelis andasse in porto, infatti, probabilmente Craxi e il Psi potrebbero trarre un vantaggio elettorale da questa situazione.

I conti di Visentini sono comunque contestati dai sindacati. Anche il ministro De Michelis non sembra condividere i conti del ministro delle finanze, tanto che nel corso dell'incontro riservato dell'altra sera con Lama, Carniti e Benvenuto, li ha rassicurati che per sgravi fiscali possono essere disponibili mille miliardi, poco, ma sempre qualcosa. Per la Uil, e su questo le altre confederazioni sono concordi, questa cifra deve essere utilizzata esclusivamente a favore dei lavoratori dipendenti.

Il segretario confederale della Uil Sanbucini, in una dichiarazione, richiama gli impegni del governo per contenere il drenaggio fiscale. «Fin dal 1985 — ha detto Sanbucini — è indispensabile azzerare questo drenaggio in modo che si evitino ulteriori appiattimenti delle retribuzioni nette, che non si accentui la già eccessiva progressività dell'Irpef e che non aggravino le condizioni della finanza pubblica. Sotto questo profilo, se occorre contenere il più possibile la spesa per il recupero del fiscal drag, le risorse a ciò destinabili devono essere interamente riservate a sgravi fiscali a favore dei soli lavoratori dipendenti».

Nella Cisl l'opinione prevalente è che il referendum sia sempre più inevitabile. Parlando ai dirigenti di questa organizzazione, il segretario confederale Colombo ha invitato i militanti della Cisl a prepararsi alla battaglia referendaria.

Il vicesegretario della Dc Scotti ritiene inconcepibile che «la rassegnazione sia la soluzione con cui imprenditori e sindacati vanno incontro al referendum». Questa prova, sostiene Scotti, non farà altro che complicare il dialogo. Per questo, a giudizio di Scotti, non bisogna perdere tempo e occorre cercare subito un accordo per affrontare «il nuovo che incalza e rischia di emarginare il nostro sistema produttivo».

Giuseppe Sanzotta

LA DANZA DI GORBA

NOI SIAMO I GIOVANI...

ORIGONE

I PERITI ESPRIMONO UN PRIMO PARERE SULL'AEREO SABOTATO

Forse non sarebbe precipitato il jet del Presidente Pertini

ROMA — *È probabile che il «Jumbo» presidenziale non sarebbe andato incontro a una catastrofe se si fosse alzato dalla pista dell'aeroporto argentino di Ezeiza con alcuni bulloni svitati dalle ruote e lanciati nei reattori da un misterioso sabotatore. È questo un primo parere azzardato dagli esperti dopo il sopralluogo compiuto ieri pomeriggio sull'aereo dell'Alitalia che avrebbe dovuto riportare a Roma Sandro Pertini.*

Alla ricognizione svoltasi in un hangar di Fiumicino, hanno partecipato il sostituto procuratore della Repubblica Silverio Piro, che conduce l'indagine sull'inquietante episodio, e quattro docenti di ingegneria aerospaziale, incaricati di svolgere una perizia tecnica.

Anche se, sul momento, ogni conclusione appare azzardata perché gli esperti dovranno considerare una infinità di elementi prima di esprimere un giudizio definitivo, sembra tuttavia che il grosso velivolo non avrebbe corso rischi notevoli una volta decollato.

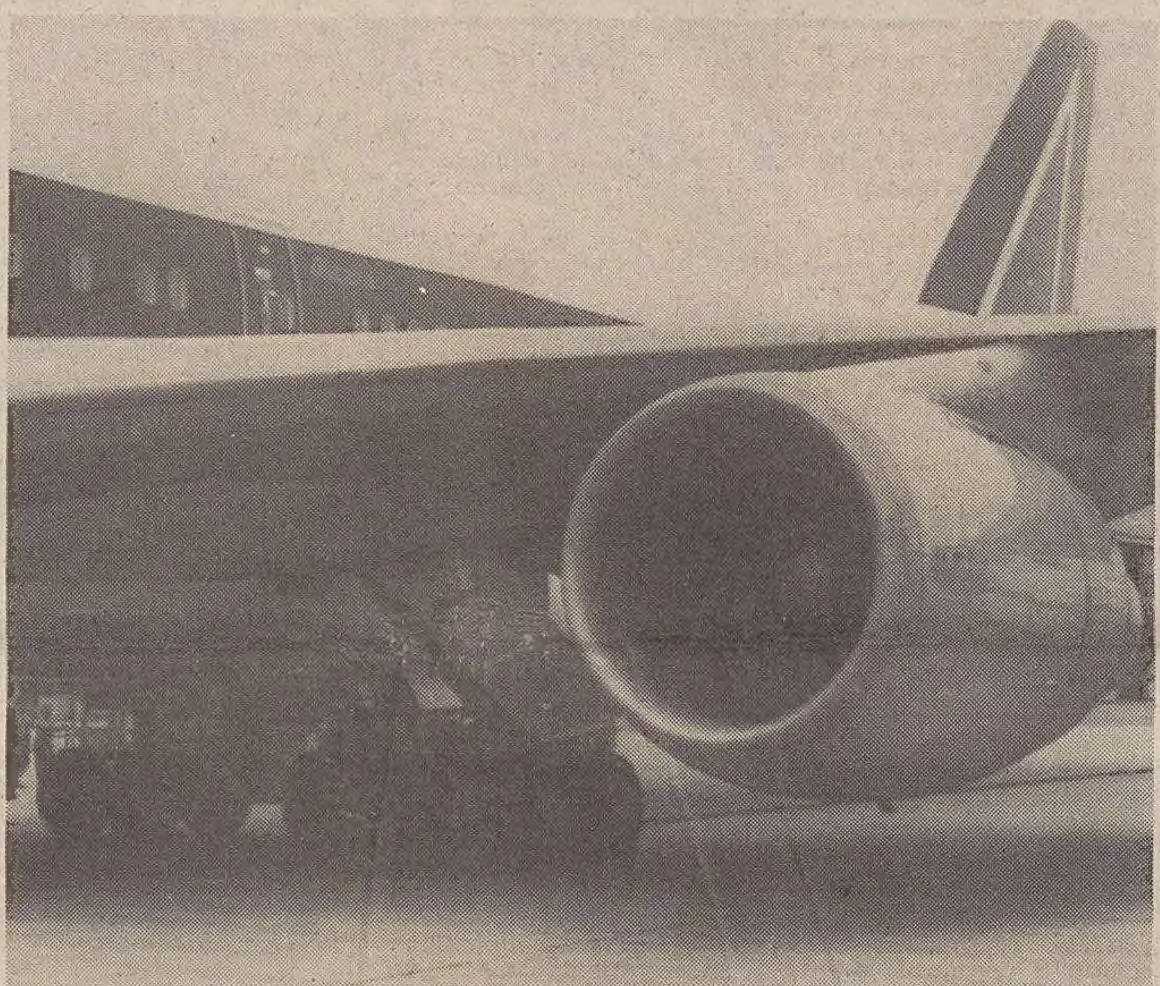
Nell'ispezione, l'equipaggio del «Sorrento» ha offerto al magistrato e agli esperti la massima collaborazione, ricostruendo le varie fasi dell'episodio che bloccò a Ezeiza l'apparecchio. I controlli hanno riguardato tre dei quattro motori e il carrello dotato di innumerevoli ruote. Particolare attenzione è stata posta nell'esame del motore interno di sinistra, dove fu immesso uno dei bulloni, sembra nella parte anteriore, quella, per intenderci, che aspira l'aria.

Secondo un tecnico, estraneo all'«équipe» dei periti, il «General Electric CF6-5P», cioè il «jet» di cui è dotato il «Jumbo», ha la capacità di «digerire» oggetti ben più grossi di un piccolo bullone; si ricorda di uccelli fagocitati dal compressore e addirittura di una macchina fotografica aspirata dalle palette.

Quanto agli altri due motori manomessi, i bulloni e un pezzo di legno vennero gettati nella parte posteriore, quella di scarico, cosicché non appena messi in moto, i «jet» avrebbero espulso i corpi estranei. In conclusione, nella fase di progettazione dei reattori viene considerata la possibilità di «ingestione» di corpi estranei, come volatili, sassi e altri oggetti che possono capitare nei motori quando l'areo è sulla pista o in volo.

Quindi, l'evento catastrofico, anche se nessuno si fosse accorto della manomissione, forse non sarebbe accaduto. Ma saranno i periti, al termine dei lori studi, a dire con tutta certezza se il Presidente della Repubblica e il suo seguito avrebbero rischiato la vita per quello che ormai è considerato un atto di sabotaggio.

Sergio Geraldini



Roma — In primo piano il motore che poteva essere danneggiato da uno dei bulloni

DOPO TRE INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

Goria lascia la Finvest per evitare chiacchiere

ROMA — Il ministro del tesoro Giovanni Goria è pronto a dimettersi dalla carica di presidente e amministratore unico della società finanziaria Finvest Spa per togliere ogni dubbio sulla presunta incompatibilità con la carica di parlamentare. Lo ha comunicato egli stesso al presidente della giunta delle elezioni della Camera, on. Dell'Andro, dopo le nuove interrogazioni sul «caso» presentate, oltre che dal missino Staiti di Cuddia, dal comunista Macciotta e dall'indipendente di sinistra Bassanini.

Tutti e tre i deputati si sono rivolti al presidente del Consiglio sollevando il problema dell'incompatibilità (prevista dagli articoli due e tre della legge 15 febbraio 1953 numero 60) tra la carica di parlamentare (e a maggior ragione di ministro del tesoro) e quella di amministratore di una società che ha tra gli scopi sociali «l'acquisto, la vendita, la gestione di azioni, di quote di società, di obbligazioni nazionali ed estere e titoli di stato».

Il ministro ha replicato ieri con una dichiarazione in cui nega che la Finvest sia «toccata in alcun modo da qualsivoglia funzione esercitata dal ministero del tesoro», riconoscendo però che lo statuto prevede un'ampia attività finanziaria.

«A tale riguardo — ha detto Goria — ho già scritto una lettera al presidente della giunta delle elezioni comunicandogli di aver già comunque risolto ogni dubbio sciogliendo di fatto la possibile incompatibilità».

Dalle spiegazioni Goria passa alle accuse. «Poiché attendo — ha dichiarato — che mi venga ancora addebitato un fatto, una decisione, un atto preciso che configuri un comportamento volto a trarre vantaggio personale dalle mie cariche, il "caso" diventa allora politico e morale: sono state fatte insinuazioni e create false attese di scandalo su un ministro della Repubblica che, per voler restare una persona normale e perbene, ha ritenuto di mantenere le proprie attività professionali per non "vivere della politica" e non trarre dal suo ampio e discusso repertorio di usanze occasioni per arricchirsi».

Il ministro Goria ha voluto anche fornire dei dati per ridimensionare quello che l'on. Staiti (Msi) ha definito «un impero finanziario»: una partecipazione del 3,50 per cento (55 milioni circa) in una società con capitale sociale di 1.600 milioni; una partecipazione di circa il 25 per cento (tre milioni 500 mila) in un'altra società con capitale sociale di 20 milioni; il 33 per cento (6.665 mila) in un'altra con capitale di 20 milioni, al momento non attiva.

Craxi incontra Mubarak a Venezia

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi sarà oggi e domani in visita ufficiale nel Veneto.

L'impegno più importante della giornata sarà comunque l'incontro con il Presidente egiziano Mubarak, che di ritorno dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, sosterà per alcune ore a Venezia.

Condannati due tifosi che ferirono due austriaci

MILANO — Due condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove hanno concluso ieri pomeriggio il processo ai tre tifosi dell'Inter accusati di aver ferito a coltellate, nel dicembre del 1983, due giovani sostenitori austriaci alla fine dell'incontro di calcio tra la squadra milanese e quella dell'Austria Vienna.

La sentenza è stata emessa dopo tre ore di camera di consiglio, dai giudici della prima Corte d'assise. La pena più alta è toccata a Rodolfo Ratti, condannato a otto anni e mezzo di reclusione, oltre a tre mesi di arresto perché riconosciuto colpevole di tentato omicidio. Per lo stesso reato Massimo Marni ha avuto invece sette anni e mezzo. Per entrambi c'è l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il tribunale ha deciso che i due tifosi-teppisti sono responsabili anche delle lesioni ai danni del frate Angelo Elli (il quale cercò di fare da paciere), oltre che delle coltellate inferte a Gerard Waninger e a Gerard Kratze. Il primo restò tra la vita e la morte per alcuni giorni, poi si salvò.

Un certo clamore ha destato l'assoluzione di Franco Caravita, considerato un capo tifoso, che all'inizio dell'inchiesta sembrò il protagonista principale.

Lo sciopero dei medici ha bloccato gli ospedali

ROMA — Notevoli disagi, ieri, negli ospedali italiani a causa dello sciopero dei medici i quali hanno bloccato anche le Usl, le condotte mediche e i gabinetti di veterinaria. L'astensione dei medici dipendenti è stata decretata in difesa delle pensioni e del ruolo della categoria, e verrà attuata anche la prossima settimana, nei giorni di giovedì e venerdì. Sia ieri sia nei prossimi giorni è stata garantita l'assistenza per i casi più urgenti.

La protesta è destinata a continuare e addirittura a inasprirsi se il governo non darà una risposta concreta alle richieste avanzate dalla categoria. I responsabili delle varie associazioni, dai primari, agli aiuti, agli assistenti, sembrano infatti ben decisi a non lasciarsi convincere da promesse di buona volontà.

Toni esasperati e pacati ragionamenti si mescolano nelle loro dichiarazioni, ma tutti in vari modi confermano la volontà di non essere «presi in giro». Il fatto è che la decisione di queste giornate di sciopero nasce da vari motivi, alcuni contingenti, altri più generali, che hanno determinato nella classe medica uno stato di crescente insoddisfazione.

Gli scioperi sono stati proclamati come risposta alla decisione del governo di non inserire gli specialisti in camice bianco fra le categorie cui è stato riconosciuto il diritto a conservare una cassa autonoma per le pensioni.

M. N.

SI ACCARTOCCIANO DUE PILONI «SCIOLTI» DAL MAGMA

La lava si accanisce sulla funivia che portava alla sommità dell'Etna

CATANIA — Due piloni dell'impianto di risalita della funivia dell'Etna si sono accartocciati su se stessi, dopo essere stati circondati da una piccola colata di lava. A otto mesi di distanza dall'ultima eruzione ancora una volta il vulcano provoca gravi danni.

L'attività dell'Etna, da quattro giorni a questa parte, avviene attraverso due bocche aperte sui versanti Sud e Ovest del vulcano. La colata più preoccupante, sebbene scarsamente alimentata, è quella che fuoriesce da una bocca eruttiva apertasi sul versante Sud. Il magma uscito da quella fenditura ha infatti travolto, come si è detto, i due piloni della funivia e ora minaccia direttamente la stazione principale dell'impianto di risalita, a quota 2600.

I dipendenti della Sitas, la società che gestisce la cabinovia, hanno lavorato intensamente fino all'alba per rimuovere tutta quella parte di attrezzature che era possibile allontanare per evitare che venisse danneggiata dalla lava. Sono stati smontati i gruppi meccanici di traino delle funi, ma nulla è stato possibile fare per salvare gli impianti fissi.

Dalle bocche la colata avanza di tre metri al secondo, ma con notevoli e frequenti fermate e sovrapposizioni. Sul fronte lavico, stando alle osservazioni effettuate alle ore 16, la colata si mantiene abbastanza lenta: non più di tre-quattro metri l'ora. Le altre diramazioni che si dipartono verso monte Nero e monte Castellazzo, sul versante Ovest, avanzano a una velocità ancora più modesta.

I vulcanologi sperano che la punta più avanzata dall'eruzione, che minaccia da vicino una zona fittamente punteggiata di infrastrutture turistiche, possa progressivamente spostarsi verso Est e cioé in direzione di zone «sciarose», cioé formate da antiche lave fredde e deserte, prive di ogni insediamento.

La funivia dell'Etna, fin dall'eruzione del 1971, ha avuto una vita molto grama. Già in quell'anno la stazione terminale, che allora si trovava a quota tremila metri, fu completamente distrutta da una colata, mentre fu minacciata da vicino una stazione intermedia. Ricostruita e rinnovata con massicci investimenti finanziari e contributi pubblici, anche la nuova struttura ha avuto vita breve. L'eruzione del 1983 causò infatti una nuova fermata dell'impianto.

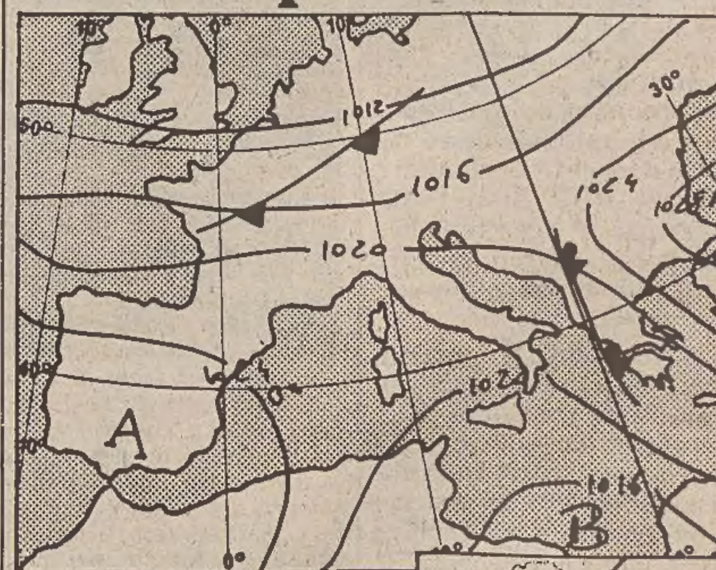
Al termine di quel periodo di attività eruttiva, dopo quasi dodici mesi di intenso lavoro, l'impianto di risalita fu integralmente ricostruito. Ha potuto funzionare solo per pochi mesi ed è stato messo di nuovo fuori uso da questa improvvisa e imprevista fase di mediocre attività eruttiva del vulcano.

Secondo le ultime valutazioni fatte dai vulcanologi dentro il cratere centrale dell'Etna vi è una notevole massa lavica in risalita. Nel vulcano vi sono numerose sacche di gas, che cercando di liberarsi provocando la risalita del magma verso i coni terminali del vulcano.



Roma — Le nuove «bocche» da cui esce la lava che ha danneggiato la funivia *(Telefoto Ansa)*

Il tempo che farà



Situazione: un flusso di aria fredda dall'europa nord-occidentale viene a interessare progressivamente le nostre regioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti di tempo perturbato da precipitazioni intermittenti anche temporalesche; schiarite si avranno nel corso della giornata nel settore nord-occidentale.

Temperature: in diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 5, 8; Bolzano 4, 13; Verona 3, 7; Venezia 3, 8; Milano 1, 9; Torino 1, 9; Mondovì −1, 2; Cuneo 0, 4; Genova 5, 9; Bologna 1, 2; Firenze 4, 10; Pisa −1, 10; Falconara 4, 7; Perugia 2, 7; Pescara 4, 11; L'Aquila −2, n.p.; Roma Urbe 5, 13; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso −1, 5; Bari 7, 9; Napoli 5, 15; Potenza 4, 10; Leuca 9, 11; Reggio Calabria 8, 16; Messina 11, 17; Palermo 10, 14; Catania 8, 18; Alghero 5, 13; Cagliari 6, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene s. 6, 10; Belgrado n. 0, 6; Berlino s. −2, 5; Bruxelles n. −3, 10; Buenos Aires s. 16, 30; Copenaghen n. −1, 1; Dublino n. 3, 10; Francoforte n. 4, 8; Gerusalemme n. 9, 16; Johannesburg s. 15, 22; Madrid s. 2, 18; Manila s. 20, 35; Città del Messico s. 10, 25; Montevideo s. 16, 25; Montreal neve 1, 3; Mosca n. −9, −3; Nassau s. 15, 26; New York s. 4, 15; Nicosia s. 4, 19; Parigi s. 3, 9; Pechino s. 2, 5; Rio de Janeiro n. 22, 35; San Francisco s. 9, 16; Santiago s. 10, 27; San Paolo n. 19, 28; Singapore s. 24, 32; Stoccolma n. −2, 4; Sidney s. 19, 26; Tel Aviv n. 11, 22; Tokio n. 1, 8; Toronto n. 1, 9; Vienna n. −1, 1; Varsavia s. −5, 0.

UN ORIGINALE STUDIO PSICOANALITICO DI FORNARI

Ma che Carmen indiavolata Sembra una potenza atomica

La coincidenza di tante occasioni culturali imperniate sulla figura di Carmen — immortalata dapprima dall'omonima novella di Prosper Mérimée (1845): «amore, disonore e morte in Andalusia» —, e cioè il film di Rosi, l'allestimento alla Scala per la direzione di Abbado, la rielaborazione di Godard («Prénom: Carmen»), ha suggerito allo psicoanalista Franco Fornari l'«analisi» di questo personaggio, in diretta prosecuzione della sua pur recente ricerca sul senso profondo della musica, coagulata dunque in un denso volume: «Carmen adorata — Psicoanalisi della donna demoniaca» (Longanesi, pagg. 172, lire 16 mila).

Diremo subito che non è questa la sede per tentare anche solo di riassumere l'interpretazione quasi interlineare di Fornari della musica e del libretto (Bizet e H. Meilhac/L. Halévy), per quanto tale studio occupi la gran parte del libro. Cercheremo invece di ripercorrere il suo discorso generale, allontanandoci il meno mossibile dal suo chiaro dettato, che d'altra parte, articolatissimo, arriva addirittura a una disamina dell'amore e del potere nell'era atomica (oggetto, si ricordi, di un precedente, felicissimo saggio).

Che nella novella e nell'opera Carmen sia vissuta da Don José come un «demonio» è un fatto consapevolmente e più volte verbalizzato: «Tu es un diable». Ma intanto: che cosa vuol dire «donna/diavolo» nella nostra cultura occidentale, a partire dal cruento e secolare processo alla stregoneria sino agli slogan provocatori delle femministe («Tremate, tremate, le streghe son tornate»)?

La strega —, come risulta anche da quel capolavoro che è «La Sorcière» di Michelet, egregiamente studiato a suo tempo da Barthes — si configura come «oggetto» di una proiezione: in particolari momenti di crisi, il «male» viene proiettato dall'ideologia dominante su una specie di capro espiatorio.

Ma, prima di tutto, la strega è colei che, sedotta dal diavolo, seduce poi gli uomini. Centrale è la nozione e la fantasticheria sulla seduzione. Questa passione contro ragione e contro natura, questo «secum ducere» — sedurre, appunto — esprime soprattutto l'alienazione del desiderio. Si è condotti, trascinati là dove non si voleva andare, ma nel contempo questa «rapina», questo sequestro di persona, è anche un «fascino», magia,



sortilegio, estasi del proibito e dell'ignoto. (Tutta la tragedia di Don José è in questo fare ciò che non vorrebbe fare, lasciarsi trasportare là dove vorrebbe e non vorrebbe andare). D'altra parte, poiché nell'immaginario collettivo la strega era collegata a una minaccia alla fertilità e alla generatività, la sua natura è proprio in questa non coincidenza fra seduzione femminile e fecondità.

Nel campo letterario, a prescindere dalle mitologiche figurazioni della Sfinge e della Medusa (la donna/animale, l'animale/donna), mentre l'età medievale e classica è per lo più dominata dal modello della «belle dame sans merci» (la donna ammaliatrice ma spietata), nell'età moderna cominciano a proliferare modelli più individualizzati: dalla Matilda di Lewis e dalla Velléda di Chateaubriand, alla Cécilie di Sue, a Carmen appunto, alla Conchita di Louys, alla Salammbô di Flaubert, alla Salomè di Wilde, fra le altre...

Ora, un tratto psicologico identico sembra accomunare tutti questi personaggi femminili (e correlativamente i partner maschili): l'uomo, sedotto, finisce in carcere (o luoghi chiusi e di espiazione consimili); la donna, seduttrice, trasforma il compagno in un bambino, totalmente dipendente (dalla madre/strega), onde esercitare su di lui la propria volontà di potenza. Dialettica della Signora e del Servo, del dominante e del dominato. Nel profondo, sembra avvenire questo: la donna, insofferente del legame naturale (generativo), tollera tale vincolo solo in quanto esso si rovescia sull'uomo, che è così legato a una figura soverchiante.

Implicito è anche un incitamento alla sovversione della legge, dunque una rivolta contro il Padre: non a caso i sedotti appartengono tutti a un ordine in qualche modo ufficiale, «legale»: il soldato, il monaco, ecc. Chiaro è comunque quel che Fornari chiama l'«attacco all'attaccamento»: la spirale di violenza s'innesca a partire da uno snaturamento del legame, che la donna demoniaca non tollera ma impone all'altro, trascinandolo in successivi attacchi alla Legge, vale a dire alla figura del Padre.

Se tutte le metafore ossessive di questi diversi testi alludono a una condotta erotica che trasforma il desiderio dell'uomo in «bisogno sempre più bisognoso» (memorabile in tale direzione il film di Buñuel, «Quell'oscuro oggetto del desiderio»), è altresì chiaro un altro fatto, che immette la riflessione di Fornari in un contesto mondiale se non cosmico: «Il destino di Carmen e Don José è stato segnato dal fatto che l'amore li ha imprigionati e resi l'uno ostaggio dell'altro, condannandoli a morire tutti e due. Da tempo i teorici della situazione atomica hanno chiarito che essa rende i due contendenti l'uno ostaggio dell'altro, condannandoli alla stessa morte».

E' quel che si potrebbe chiamare l'etica della civiltà masochista. Difficile è sdipanare il sottile ragionamento di Fornari al proposito. Ma, all'ingrosso, la sua tesi è che verità «culturali» deboli vengono sostenute dal capitalismo e dal socialismo in modo strumentalizzante (arruolando gli uomini al sacrificio), in mancanza di una comune verità «naturale» forte. La verità, vissuta come proprietà privata propria di alcuni sistemi politici, si allontana sempre più da una verità quale proprietà naturale comune, la quale oggi sarebbe sostenuta dal movimento giovanile, femminista ed ecologico.

I rapporti naturali di generazione — in questa nuova «polis» ideale qui prospettata — instaurebbero una giustizia che salvaguarda l'utile del più forte (il padre, il capitalismo) attraverso l'utile del più debole (il bambino, il socialismo). Lontano da Carmen — eppur vicino al «nodo» che essa rappresenta—, il suggestivo saggio di Fornari si conclude sul coraggio dell'ottimismo e sul realismo dell'utopia.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, «Salomè» di Franz von Stuck (part.), dalla copertina del libro.

PRESTO IN LIBRERIA «LA CORSA PER TRIESTE» DI GEOFFREY COX

Quel maggio, muso a muso

Le drammatiche giornate del '45 e il «confronto» fra truppe neozelandesi e partigiani titini nel libro di memorie dell'ex ufficiale dell'Intelligence Service, edito in inglese nel 1977

Il giorno successivo alla visita del generale Drapsin (comandante della Quarta Armata jugoslava e «fiduciario» di Tito, n.d.r.), andai da Miramare a Trieste, immergendomi in un'atmosfera che nel mese successivo sarebbe cambiata ben poco. Davanti ai quartieri generali di Gentry c'erano due sentinelle neozelandesi con la baionetta inastata e con l'atteggiamento rilassato, ma vigile. All'angolo, muso a muso, uno Sherman e uno Stuart jugoslavo. Di fronte, gli jugoslavi avevano istituito una specie di quartieri generali di Tito in un caffè chiamato, in modo assai poco appropriato in quel momento, «Bar Nazionale».

Sul marciapiede antistante sfilava un plotone jugoslavo: alcune uniformi erano color cachi, altre erano grigie come le tedesche. In mezzo a loro un soldato piuttosto alto indossava una divisa grigio-azzurra. Portavano il fucile o il fucile mitragliatore a tracolla secondo l'uso russo, e il loro aspetto sovietico era completato dal berretto a punta con la stella rossa. Per lo più mi sembravano dei giovani contadini, grandi e grossi, forti, con scarpe pesanti e con l'atteggiamento un po' indolente.

Fuori dell'albergo c'era un gruppetto di civili. Alcuni erano molto pallidi, con gli occhi cerchiati di rosso, e fissavano la porta dell'albergo come se fosse l'accesso alla Terra Promessa. Gli altri erano semplicemente persone a spasso in un sabato pomeriggio. La facciata dell'albergo era costellata di buchi di pallottole: proprio il giorno precedente gli jugoslavi avevano sparato quando una folla aveva manifestato a favore dell'Italia. Parecchie centinaia di persone avevano percorso le rive in corteo, sostenendo una bandiera americana e una neozelandese, e molti tricolori italiani, scandendo: «Italia, Italia». Le sentinelle jugoslave avevano aperto il fuoco.

Ora gli Italiani affermavano che almeno cinque manifestanti erano stati uccisi e altri dieci feriti. Ma era difficile verificare, perchè l'obitorio cittadino e gli ospedali erano pieni di morti e feriti degli scontri precedenti. Di quell'incidente, comunque, non restava quasi traccia. Una graziosa bionda stava parlando ansiosamente con il poliziotto militare di guardia: probabilmente stava chiedendo generi alimentari o un passaggio per l'Italia. Sui carri armati i soldati mangiavano, seduti al sole. In basso, ai loro piedi, erano i loro fornelli da cui saliva una fiammella rossa e un pennacchio di fumo grigio.

Nella piazza subito adiacente, Piazza dell'Unità, alcune sentinelle partigiane con pesanti cappotti color cachi e con cartucciere a bandoliera di traverso sul petto, camminavano a gran passi avanti e indietro, o stavano ferme agli angoli della piazza dietro ai Bren. Lungo le banchine l'atmosfera era abbastanza calma. Le pattuglie di Tito camminavano avanti e indietro all'ingresso dello scalo, mentre due sezioni della nostra fanteria, con elmetto d'acciaio e l'atteggiamento risoluto e distaccato, risalivano il lato opposto della strada. Al largo esplosero due mine, facendo tremare la terra come un terremoto, e mandando verso il sole due enormi zampilli d'acqua.

Le ampie strade fiancheggiate da edifici giallastri — aspetto abbastanza tipico della città commerciale dell'Europa centrale — cominciavano a ripopolarsi. Pochi esibivano la stella rossa di Tito. La gente si fermava davanti alle edicole aspettando che uscisse il giornale della sera, e poi si precipitavano tutti a comperarlo per leggere se erano state prese nuove decisioni per il loro futuro destino (...).

Nel giornale italiano di quel giorno c'era un articolo inviato da Parigi e dotato di tutti i crismi dell'ufficialità, che dichiarava che i Britannici avevano ammesso che buona parte di Trieste era stata liberata prima dell'ingresso dei Neozelandesi. C'era poi un nuovo decreto che spostava il coprifuoco alle 18.

Salimmo in jeep verso il Castello, cercando la strada giusta per tentativi, fra vie strette, fiancheggiate da case vecchie e fuligginose come quelle che circondavano il castello di Edimburgo. La gente ci osservava con cuiriosità, ma senza manifestare emozione alcuna. Il Castello era una costruzione medioevale, restaurata, con bastioni merlati e muri ripidi fatti di grossi blocchi di pietra.

Dietro il portone i cuochi della Cavalleria divisionale stavano preparando la cena: le loro cucine, le grandi pentole e le lattine di cibo erano allineate accanto a un vecchio cannone che spuntava da una feritoia. I soldati con il berretto blu cupo si stavano mettendo in fila per il té.

Sui bastioni, il soldato di ronda guardava la città sotto di sé con un cannocchiale: i moli, l'ampio arco del golfo con il Castello di Miramare in cima al promontorio, le colline ripide alle spalle della città si mostravano nitide nella luce del crepuscolo. In distanza, verso Opicina, si individuavano le bandiere bianche e rosse di una colonna di Sloveni diretta in città. Proprio sotto di noi si vedevano delle rovine di antichi edifici romani, simili al Foro di Roma. Intorno alle rovine erano parcheggiati degli Sherman: su alcuni i soldati stavano parlando con dei civili, ma la maggioranza se ne stava per conto proprio. Vi erano civili seduti al sole in un giardino.

Sulle camminate del Castello erano rimaste bombe da mortaio, pacchi di cartucce e di bombe a mano, il che dimostrava come i Tedeschi avrebbero avuto le munizioni se avessero deciso di combattere fino all'ultimo (...).

* * *

Miramare, senza dubbio, ne ha viste molte di cose strane, ma poche possono essere state bizzarre come quell'occupazione del 1945. Gruppi di soldati neozelandesi, vestiti con vecchie mutande o con consunti costumi da bagno, o addirittura senza costume, si tuffavano dal molo e sguazzavano nelle acque del porticciolo da cui erano salpati Massimiliano e la Duchessa. Per arrivare al molo bisognava percorrere con gran cautela un sentiero tracciato attraverso i prati che i Tedeschi avevano disseminato di mine.

Più a Est, dove a suo tempo James Joyce era solito passeggiare, c'erano ora uomini intenti a ripulire le proprie cose o a prepararsi il té sui fornelletti da campo, cilindrici e affumicati. All'interno del castello i cavalieri in armatura con i pennoni sulle lance, dall'alto della scalinata, guardavano i Kiwi, in maglione grigio, salire con gavette piene d'acqua calda. Alla sera, nei piani superiori, si diffondeva l'odore delle ostriche fritte (c'era una lattina di ostriche in ogni pacco inviato dal New Zealand Patriotic Fund).

I decrittatori occupavano la stanza dei bambini: le pareti erano affrescate in modo da far sognare ogni bambino: pesci, galeoni con le vele gonfie al vento, il transatlantico italiano «Rex» (che si trovava in secca, poco lontano dalla baia). Una scena rappresentava una città con gli autobus, i tram e i carri dei pompieri, mentre un'altra era ambientata nel Far West, con cow-boy e con gli Indiani. Gli affreschi erano stati eseguiti per i figli del Duca d'Aosta che giocarono in quelle stanze prima che il loro padre partisse per andare a perdere l'Impero etiopico per Mussolini.

Al pian terreno una stanza riproduceva il quadrato ufficiali della fregata dell'Arciduca, il «Novara». C'era anche una biblioteca con i busti marmorei di Shakespeare e di Dante, e una cappella costruita sul modello del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nel salone rosso e oro al pian terreno tenevamo le nostre conferenze di pianificazione. Fu in questo salone che Massimiliano, accompagnato dal fratello, l'Imperatore Francesco Giuseppe, fece il suo ingresso con il volto bagnato di lacrime, per annunciare di accondiscendere al desiderio dell'Imperatore che lo voleva mandare a governare il Messico.

Qui, sotto lo sguardo astuto di Federico il Grande, e sotto gli occhi di una Caterina di Russia ritratta in atteggiamento matronale e casalingo, e, ancora, davanti a Cesare Borgia, noi tenevamo le nostre assemblee, riepilognado gli avvenimenti delle campagne passate, preparando il conflitto con gli Jugoslavi e studiando il nostro ruolo futuro per il conflitto contro il Giappone (perchè, infatti, avremmo partecipato anche a quella guerra).

Geoffrey Cox

L'Editrice Goriziana ha deciso di inaugurare una collana di studi storici regionali con la traduzione del libro di Geoffrey Cox «La corsa per Trieste», che illustra il ruolo dei neozelandesi di Freyberg nello svolgimento della crisi di Trieste, all'inizio del maggio 1945. Allora, alleati e «titini» si trovano di fronte nel capoluogo giuliano e nell'intera area del confine orientale italiano, decisi a far valere le rispettive ragioni e i diversi modi d'interpretare i precedenti accordi diplomatici relativi al destino della Venezia Giulia.

Un'introduzione di Mario Silvestri delinea la storia del corpo di spedizione neozelandese nel teatro di operazioni mediterraneo, sia nella prima sia nella seconda guerra mondiale, e sintetizza i problemi dei rapporti fra italiani e jugoslavi nell'area adriatica, dopo la dissoluzione dell'impero asburgico.

Fondato com'è sui ricordi dell'autore (ufficiale dell'Intelligence Service neozelandese) e sugli incartamenti diplomatici inglesi e americani, resi disponibili agli studiosi dallo scadere del vincolo trentennale di riservatezza, il volume — edito nel 1977 — costituisce un interessante apporto memorialistico e documentario alla conoscenza della storia giuliana dell'immediato dopoguerra.

Dopo i lavori di Vladimiro Lisiani e di Bogdan Novak, pubblicati dall'editore Mursia, e i saggi di Carlo Schiffrer, che ancora attendono d'essere riuniti in volume, questo contributo di Cox getta nuova luce sui maneggi diplomatici internazionali sul destino di Trieste, che fu il primo banco di prova dell'imminente guerra fredda. Del libro, che uscirà tra qualche settimana al prezzo di lire 28 mila, anticipiamo due passi, per gentile concessione dell'editore.

F. Sal.



Qui sopra, neozelandesi e partigiani di Tito trattano con i tedeschi asserragliati nel palazzo di giustizia, il 2 maggio 1945. Nell'altra foto, gli effetti del successivo attacco (foto di Mario Magajna, da «Trieste in bianconero», Editoriale stampa triestina).

Taccuino

Zol e «l'uomo dell'autostrada»



L'utopia non aiuta gli uomini a migliorare le loro condizioni di vita. L'idea di una società diversa dall'attuale sollecita lo scultore triestino Mario Zol a un'evasione dai problemi reali che condizionano e avversano l'uomo della strada o, per meglio dire, l'«uomo dell'autostrada». Zol infatti, senza voler peraltro approfondire gli atteggiamenti teorici o pratici che sono all'origine di un irrimediabile «degrado» del vivere civile, si rivolge, nel suo operare artistico, proprio a quanto può offrirgli l'industria automobilistica. Un utilizzo a ritroso, però, rispetto agli inidirizzi funzionali: sezioni di motori, paraurti, accessori diversi vengono quasi riscattati dall'artista triestino, sul piano estetico e formale.

Il processo creativo conferisce significazioni diverse a queste parti meccaniche riutilizzate; da una frammentazione e successiva ricostruzione dei pezzi nasce un'inedita iconografia che evidenzia momenti di alta tensione.

Invitato più volte alle Biennali internazionali del bronzetto di Padova e di Ravenna, alla Triveneta delle arti a Villa Simes Contarini e alla Biennale di Tarcento, Mario Zol ha partecipato su invito pure alla sesta Biennale internazionale della medaglia d'arte, tenutasi lo scorso anno a Udine.

Anche l'attuale stagione trova Zol impegnato, come sempre, su due fronti, quello di un'intensa attività, e quello espositivo: egli è infatti presente — unico artista giuliano — alla settima Biennale internazionale del bronzetto e della piccola scultura di Ravenna, ed è stato invitato a partecipare a una rassegna collettiva di scultura all'aperto che si terrà nei prossimi mesi a Parigi.

Luigi Danelutti

Sopra, «Una visione dantesca», bronzo dorato di Zol.

Resterà al Louvre il Lotto riscoperto

PARIGI — Le religiose della congregazione di San Carlo Borromeo di Puy-En-Velay non rientreranno in possesso del quadro di Lorenzo Lotto «Cristo con la croce», che vendettero per un tozzo di pane nel 1980 a un'antiquaria locale, ignorandone l'autore e quindi il valore: il tribunale di Parigi ha infatti deciso che il quadro resterà al Louvre, che ha acquistato successivamente il quadro per circa 600 milioni di lire.

Il quadro, che ornava le pareti del refettorio del convento della congregazione, fu venduto nel 1980 in un blocco di mobili vecchi.

Qualche mese dopo, un restauratore di mobili della città notò il quadro messo in vendita dall'antiquaria come opera del XVIII secolo e lo acquistò per 800 mila lire, ritenendolo di epoca diversa. Dopo un'accurata pulizia della tela, venne alla luce un'iscrizione: «Laur Lotus, 1526».

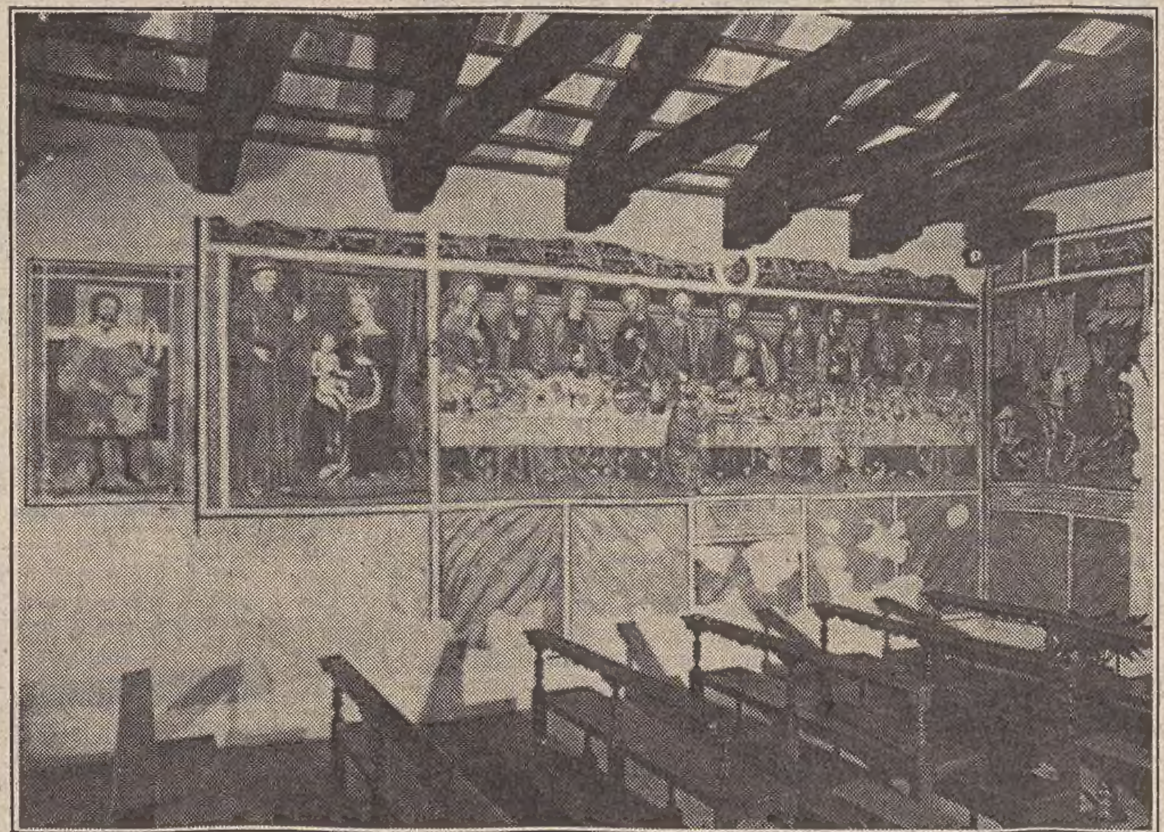
Il quadro è stato successivamente esaminato da numerosi esperti, che concordemente lo hanno attribuito al pittore italiano nato a Venezia nel 1480. Le suore, dopo che il quadro fu acquistato dal museo del Louvre, ne hanno chiesto la restituzione al ministro della cultura, affermando che il Louvre avrebbe dovuto informarsi sulla provenienza del quadro. Dopo il rifiuto del ministro, è venuto quello del tribunale, e il quadro rimarrà al Louvre.

Restauri palladiani Convegno a Vicenza

VICENZA — Organizzato dal Centro di studi di architettura «Andrea Palladio», si svolgerà il 23 e il 24 marzo un convegno internazionale sul restauro di edifici palladiani, con una decina di relazione anche non specificamente palladiane: si parlerà, tra l'altro, della «malattia» della pietra, delle terapie che si applicano in Italia (L. Lazzarini), degli intonaci (H. Reichwald), ecc.

Il convegno prevede anche visite a edifici del Palladio restaurati, in fase di restauro e bisognosi di interventi solleciti onde evitarne la completa rovina (villa Saraceno, a Finale di Agugliaro). A conclusione del convegno Feliciano Benvenuti, ordinario di diritto amministrativo all'università di Venezia, terrà una conferenza sulla «512», cioè la legge Scotti.

Gli affreschi resuscitati



Sulle colonne di questo giornale, nell'ormai lontano autunno 1973, era apparsa la notizia di «una coraggiosa iniziativa del prof. Molesi», volta a salvare gli affreschi della chiesa di San Giorgio a San Polo di Piave, in provincia di Treviso, affreschi già parzialmente in luce, ma deteriorati a causa dell'umidità e dei danni subiti per un bombardamento durante la prima guerra mondiale.

Ora, grazie all'interessamento del Comune, della parrocchia e del ministero per i beni culturali e ambientali, l'edificio e la decorazione interna sono stati restaurati e riportati al primitivo splendore. E, per ricordare questo intervento, è stato da poco pubblicato un volume dal titolo «La chiesa di San Giorgio in San Polo di Piave e i suoi affreschi», edito dal Comune, che raccoglie vari studi effettuati nell'occasione.

Essi riguardano la storia del luogo (Eno Bellis), i cimeli archeologici rinvenuti (Luciano Mingotto), le variazioni architettoniche (Mario Padovan), lo studio critico dei dipinti (Sergio Molesi), la problematica della religiosità popolare (Agostino Contò). Come afferma lo stesso Molesi, il libro, «arricchito di numerose illustrazioni a colori e in bianco e nero, diviene uno strumento, al momento completo, per l'analisi e la fruizione di questo ragguardevole esempio di arte che è la chiesa di San Giorgio».

«Al centro di una direttrice di vie di traffico già in età preromana», l'edificio sacro — a pianta quadrata — sorge probabilmente tra la fine del secolo XIII e il XIV, e viene ampliato verso Ovest ai primi del XVI e, ancora, nel XVII, con la costruzione dell'abside. La decorazione murale, di un anonimo pittore, si trova quasi tutta all'interno della navata centrale e risale, fatta eccezione per alcuni riquadri più tardi, al 1466, come può desumersi dall'iscrizione in latino che indica con questa data il completamento del lavoro.

Il ciclo comprende, nella parete di sinistra, la Madonna con Bambino e San Francesco e la raffigurazione dell'Ultima Cena, a lato dell'arco trionfale due episodi delle storie di San Giorgio, nella parete destra San Bernardino e San Sebastiano e, ancora più in là, San Giacomo Maggiore e Sant'Antonio Abate.

Probabile opera di un'unica mano, presenta notevole vivacità nella trattazione della tavola imbandita dell'Ultima Cena e dei personaggi che animano le scene delle gesta di San Giorgio. Le due coppie di santi nei riquadri risultano più bloccati nella delineazione delle vesti, quasi incollate ai corpi. Il volto di San Bernardino appare particolarmente caratterizzato, poiché, pur essendo egli morto da pochissimi anni, già «giravano», dopo il 1450, sue effigi che lo ritraevano proprio con l'aureola e il Signum Christi.

Secondo il Moschetti, che per primo studiò nel 1929 questi affreschi, l'artista, «tra residui bizantini e gotici, mostra a suo modo coscienza della riforma padovana». Intuizione indubbiamente valida, con la quale Molesi concorda, intravedendo un'evoluzione verso forme più propriamente rinascimentali, «nell'abbandono del ductus lineare gotico/internazionale, in una spazialità, almeno nelle intenzioni, prospettica, nelle scelte dei costumi e in un chiaroscuro più risentito».

Il tramite per il maestro di San Giorgio può essere considerato Dario da Pordenone, uomo/ponte tra le scuole padovana e squarcionesca e la nascente scuola tolmezzina.

Il recupero di questi affreschi — frutto della volontà di tutta una popolazione — e la pubblicazione del testo illustrativo, che ne tocca degnamente tutti gli aspetti storico/artistici, costituiscono, indubbiamente, un interessante momento di collaborazione tra enti locali e rappresentano un'ulteriore conferma della ricchezza e della dinamicità dei rapporti culturali tra l'area trevigiana e quella giuliana.

Rossella Fabiani

Nella foto, la parete Nord della chiesa, con gli affreschi della Madonna e dell'Ultima Cena.

La rassegna dei libri

James, il perfido candore

Che le storie di fantasmi si raccontino dinanzi al focolare, mentre fuori è buio e il vento ulula nel camino, è una consolidata certezza della narrativa «popolare». Al calduccio e in compagnia — si sa — la paura è una presenza niente affatto sgradevole. Al centro del crocchio, una narratrice dai capelli grigi; tutt'intorno, secondo la più consueta e rassicurante delle iconografie, occhi sgranati di bimbi e orecchie arrossate dal tepore e dall'eccitazione. (I guai verranno dopo, quando si dovrà uscire e forzare — nella via, nelle altre stanze della casa — la cortina ostile, minacciosa dell'oscurità...).

Allo stesso modo, con lo stesso rituale, era solito narrare le proprie storie di fantasmi colui che, a buon diritto, può essere considerato oggi un vero maestro della ghost story di scuola anglosassone: Montague Rhodes James, un mite, bonario professore universitario vissuto tra il 1862 e il 1936.

A far gruppo attorno a lui, la sera della vigilia di Natale, erano colleghi e allievi dei «colleges» di Cambridge o di Eton. E James snocciolava con perfido candore le sue quiete, orripilanti avventure: brevi racconti in cui, nella routine di personaggi irreprensibili e un po' grigi, affatto privi di immaginazione o morbosità (antiquari, eruditi, bibliografi e paleografi: gente della stessa stoffa di James, insomma), il fantastico assoluto, l'irrazionale allo stato brado irrompevano con la rovinosa potenza di una folata di vento.

Non sappiamo quanto buon narratore dei propri racconti M.R. James fosse. Certo è che, alla lettura, essi rivelano un meccanismo tanto piano quanto perfetto, costruito apposta — si direbbe — per la narrazione sorniona, ricco com'è di «incisi» e di notazioni personali apparentemente distratte e inconferenti, in realtà capaci — sotto la patina di britannicissimo «understatement» — di propiziare lenti, quasi impercettibili slittamenti verso il precipitare degli eventi: cioè verso l'«apparizione» e la deflagrazione emotiva che essa scatena.

Di James e della sua parca produzione fantastica, i lettori italiani ebbero in dono alcune primizie nel lontano 1960, grazie all'antologia intitolata «Storie di fantasmi» e curata per Einaudi da Fruttero e Lucentini (un centone insuperato per la bontà delle scelte e la qualità della traduzione). Altre piccole gemme scoprirono, poi, nel volumetto «Cuori strappati», inserito da Bompiani in quella collana del Pesanervi ch'ebbe il solo torto di essere in non lieve anticipo su tempi più propizi alle rivincite dell'immaginario (e fu Dino Buzzati a prefare il libro da par suo).

Oggi, finalmente, una casa specializzata nel «nero» e nel «gotico» come la romana Theoria propone, del James fantasmatico, l'«opera omnia»: quattro volumi, di cui il primo («Racconti di fantasmi di un antiquario», pagg. 175, lire 16.000) è già in libreria, munito — a cura di Malcolm Skey — di tutti quei corredi biografici, bibliografici e critici che finora ci erano stati negati e che rendono più agevole l'approccio al tranquillo (e turbolento) universo narrativo di James.

Della trentina di ghost stories scritte saltuariamente da M.R.J. tra il 1893 e il 1931, qui si offrono le prime otto, edite nel 1904. Tutte già note al lettore italiano, sono probabilmente le più belle (ossia inquietanti) — da «L'album del canonico Alberico» a «La mezzatinta», da «La numero 13» alla deliziosa «Fischia e verrò da te, ragazzo mio», giocate prevalentemente sul tema della sciagurata curiosità del protagonista, che si fa involontario evocatore di temibili creature della notte, di mostri partoriti dai ghirigori di polverose vetrate o di antiche pergamene.

Il meglio della produzione di James sembrerebbe già «bruciato» con questo primo volume. Ma, conoscendo le raffinate qualità di scrittura e di invenzione fantastica dell'ex «provost» di Cambridge, non è detto che, tra il materiale non ancora tradotto, non si celi almeno qualche altra perla rara. Nera, naturalmente...

R. Cur.



Sopra, «A una certa ora», pittura/collage di Toyen.

* * *

Leo Pestelli: «Trattatello di rettorica - Contro l'anarchismo e la tecnocrazia trasportati nella lingua» - Longanesi editore, pagg. 231, lire 16 mila.

Angelo Rovelli: «Il romanzo degli stranieri» - (La Gazzetta dello sport) Rizzoli editore, pagg. 190, lire 25 mila.

DALL'INTERNO

LA FUNZIONE DELLE REGIONI MONTANE RIAFFERMATA AL CONVEGNO DI LUGANO

Può essere la catena delle Alpi a saldare l'unità degli europei

Opportunità di dar vita a un unico organismo per affrontare tutti i problemi di comune interesse

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — «La sfida che l'Europa deve fronteggiare rispetto allo sviluppo mondiale non sarà vinta né dalla Germania, né dalla Francia, né da alcun altro paese continentale, ma solo dall'Europa nel suo insieme. E noi non siamo qui per fare l'Europa, perché questo non dipende dalle potestà regionali; tuttavia possiamo riaffermare che l'unità dell'Europa non è un problema di politica estera, ma investe direttamente i problemi dello sviluppo e del progresso delle regioni alpine, che perciò sono tanto più attivamente impegnate a concorrere, in una visione sovrannazionale dei rispettivi problemi, al disegno di un'Europa unita».

Questo il senso del convegno su «Le Alpi e l'Europa» che si concluderà oggi a Lugano, secondo il presidente della Regione Lombardia, Giuseppe Guzzetti. Gli ha fatto eco il presidente del governo cantonale del Ticino, Carlo Speziali: «Il percorso sarà lungo e difficile ma le Alpi, culla di libertà integrate alla mutua assistenza, possono costituire un importante punto di riferimento per il resto d'Europa».

Ma è un'Europa — come ha detto Piero Bassetti, presidente del Comitato di iniziativa per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino che ha promosso questo convegno internazionale — per la quale va ormai assai stretto il vecchio abito degli accordi di Yalta.

Dal canto suo, il ministro degli esteri della Croazia, Rajko Knezevic, ha posto anche ieri l'accento sul grande interesse della Jugoslavia, già manifestato il giorno prima dal sottosegretario della slovenia Tone Polisak, per questo tipo di cooperazioni regionali che coinvolgono paesi occidentali, neutrali e non allineati, in una visione integrata dei problemi comuni che supera la logica dei blocchi. Tanto più significativo, in quest'ottica, l'appello di Knezevic per un auspicabile ampliamento della comunità alpina anche all'Ungheria.

A dieci anni dal primo convegno del Comitato d'iniziativa, ecco assumere un dato di concretezza operativa — tanto più dopo l'avvenuta creazione delle tre comunità di lavoro alpine, la più attiva delle quali viene senz'altro considerata quella di Alpe Adria — un progetto che allora sembrava abbastanza utopistico: l'acquisizione concreta dell'idea di un'unica, grande regione alpina, estesa da Nizza a Zagabria, possibile fulcro dell'Europa del futuro.

Ma a questo punto si pone un problema d'identità per lo stesso Comitato d'iniziativa, nel momento in cui esso sembra avere esaurito il compito di lanciare quelle comunità di lavoro che ormai sono da tempo operanti sia per le Alpi Orientali sia per quelle Centrali e Occidentali. Di qui l'idea di trasformare il Comitato in un nuovo organismo che, senza sovrapposizioni e accavallamenti, si proponga — una volta smessa una sua funzione senz'altro importante ma piuttosto accademica — il compito di coordinare quegli aspetti culturali e scientifici che sono davvero comuni a tutte e tre le aree alpine.

È stato Carlo Bernini, presidente della Regione Veneto, a prospettare ieri una soluzione operativa: quella — concordata con il Trentino Alto Adige e con il Friuli-Venezia Giulia — di un organismo che si occupi dei problemi generali dell'intero arco alpino (quelli specifici delle singole aree essendo ormai di pertinenza delle tre comunità) e nel quale siano rappresentate le stesse comunità, per istituzionalizzare il vecchio Comitato di Piero Bassetti attraverso i rispettivi esponenti politici, economici e culturali; un organismo sburocratizzato al massimo che ogni due anni possa anche verificare gli sviluppi dell'iniziative operative delle singole comunità.

Una proposta maturata dunque — e già sembra avanzare la candidatura dell'ex presidente del Trentino Alto Adige Enrico Pancheri al vertice del nuovo organismo — nell'ambito di quell'Alpe Adria che anche qui a Lugano si conferma come una delle comunità più attive e perciò trainanti.

Giorgio Pison

Il futuro dell'area adriatica

«Questo convegno internazionale delle regioni alpine ci fa capire, attraverso l'analisi dei complessi problemi che caratterizzano questa grande area europea, che bisogna superare gli attuali schemi di lavoro e scendere sul terreno della concretezza mediante nuove e più snelle forme di gestione comunitarie; altrimenti si fa della pura teoria, sganciata dalla pratica». È questa l'opinione del presidente della Provincia di Trieste, Gianni Marchio, che con la sua presenza al convegno ha inteso testimoniare l'interesse del capoluogo giuliano per i problemi della cooperazione internazionale.

«Chi vive da sempre questi problemi, come Trieste, costruendo giorno per giorno le intese sui singoli aspetti della collaborazione interregionale, ha grande interesse per questo discorso dell'area alpina, ma soprattutto alla luce degli sbocchi europei sul mare. Si tratta dunque di ampliare il discorso della proiezione europea verso i paesi mediterranei. Le regioni dell'arco alpino — secondo il presidente Marchio — non debbono quindi limitare i propri spazi di intervento ai soli problemi della montagna e della difficoltà di collegamento fra i vari gruppi etnici presenti. E debbono considerare l'area alpina come punto centrale».

«Infatti l'interlocutore privilegiato — conclude Marchio — deve essere un Parlamento europeo capace di gestire autonomamente, con reali poteri deliberativi, i problemi delle singole realtà regionali. Un Parlamento europeo che sia in grado di svolgere in questo senso quel compito che il Consiglio dei ministri della Cee stenta ad accollarsi per quanto riguarda le politiche economiche regionali. E senza tale interlocutore le comunità regionali rischiano, nonostante la loro buona volontà, di compiere uno sforzo poco più che velleitario».

G. P.

TANGENTI IN SICILIA

Armatori privati e pubblici favori

In carcere anche due coniugi udinesi

TRAPANI — Cinque persone sono state arrestate e altre trenta — alcune delle quali noti esponenti politici siciliani — hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie nel quadro di un'inchiesta in corso su presunte tangenti che sarebbero state pagate per far affluire contributi pubblici all'armamento privato. I provvedimenti sono stati firmati dal procuratore capo della Repubblica di Trapani Lumia e da tre sostituti, Barresi, Petralia e Carlo Palermo.

In carcere sono finiti Calogero Favata, 65 anni, armatore e Salvatore Bulgarella, 37 anni, imprenditore edile. Le manette sono anche scattate per il funzionario dell'Agip Jano Cappelletto, 45 anni, di Udine, e per sua moglie Silvana Cos, 40 anni, pure di Udine. Questi due provvedimenti sono stati eseguiti a San Donato Milanese negli uffici della sede centrale dell'Eni. A Messina, infine, è stato arrestato l'armatore Antonio Micale, 45 anni, titolare insieme al fratello di una agenzia marittima.

Frattanto venivano eseguite varie perquisizioni domiciliari a Trapani, Palermo, Messina, Bologna, Milano, Roma, Trieste, Napoli e Ischia. Nel capoluogo campano, in particolare, sarebbero stati cercati documenti presso la sede sociale della flotta Lauro.

A proposito delle perquisizioni, il procuratore capo della Repubblica di Trapani, Lumia, ha detto che esse «non sempre sono dirette ad acquisire prove nei confronti delle persone che le hanno subite».

A Trapani e Palermo sono stati perquisiti gli uffici di due noti esponenti politici, l'on. Costa, segretario regionale del Psdi in Sicilia e assessore regionale ai beni culturali, e l'on. Francesco Canino, dc, deputato regionale.

Rino Farneti

ACCUSATI DI CORRUZIONE UN GENERALE E UN COLONNELLO

Manette a due alti ufficiali per la vendita degli esoneri

TORINO — *Un generale e un colonnello sono finiti in carcere perché coinvolti nello scandalo dei «congedi facili». La vicenda delle esenzioni dal servizio militare ottenute a pagamento emerse all'incirca un anno fa per l'intervento della magistratura di Torino e dopo di allora si è allargata a numerose altre regioni d'Italia.*

I due alti ufficiali arrestati sono il generale Giuseppe Ciriello in servizio a Roma alla direzione di sanità e il colonnello Corrado Dainelli, direttore del centro medico legale di Genova.

Sia il primo, che è stato prelevato nella sua abitazione di Alessandria, sia il secondo erano stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie nel settembre dello scorso anno, avendo il giudice istruttore Sebastiano Sorbello contestato loro i reati di corruzione e di associazione per delinquere.

Lo stesso magistrato ha denunciato inoltre all'incirca un centinaio di giovani accusati, in diversi casi assieme ai loro genitori, di aver pagato somme che, a quanto sembra, si aggiravano sui venti milioni di lire, per non andar sotto le armi o per poter adempiere il servizio di leva nelle vicinanze di casa.

L'elenco dei denunciati è destinato ad allungarsi, perché fra qualche giorno perverranno al giudice istruttore i risultati di una perizia riguardante tutti gli esoneri concessi negli ultimi anni dai sanitari dell'ospedale militare del capoluogo piemontese.

Proprio quest'ultimo ospedale fu diretto in passato dal generale Ciriello che ebbe altresì la responsabilità di quelli di Alessandria e di Bari.

Da Torino è partita il mese scorso l'inchiesta del sostituto procuratore Antonio Rinaudo (con l'arresto di una decina tra sottufficiali e medici corrotti) che si è poi estesa a Genova, Milano e Roma dov'è stato arrestato il comandante dell'ospedale militare del Celio, colonnello Guastadisegni.

Ma al vertice di tutta l'organizzazione, secondo i carabinieri del nucleo operativo di Torino, sarebbe Attilio Daniele Capra, tributarista di 47 anni, con attività a Milano e Como.

Il Capra, iscritto nelle liste della loggia massonica P2 di Licio Gelli, candidato nelle liste del Psdi a Milano nelle ultime elezioni per la Camera, dal '62 al '68 ufficiale di complemento del consiglio di leva e segretario di diversi ministri della sanità, pare riuscisse a ottenere la «collaborazione» degli ufficiali medici promettendo loro, grazie alle proprie aderenze politiche, facilitazioni negli avanzamenti di carriera. In cambio, generali e colonnelli dovevano avere un occhio di riguardo per i giovani «raccomandati».

Dei maneggi del tributarista milanese, attualmente agli arresti domiciliari (ha versato una cauzione di 300 milioni), sembra si fosse già interessata, nel 1979, la Guardia di finanza. Un'indagine che, però, non approdò a nulla perché, secondo il giudice istruttore Sorbello, l'allora capo di stato maggiore della Finanza, generale Loprete, uno dei presunti cervelli dello scandalo dei petroli, bloccò tutto.

In casa dell'ufficiale, dopo la sua fuga in Spagna, furono trovati, durante una perquisizione, un paio di appunti concernenti Attilio Capra.

PIÙ CHE MAI DIVISI SUL GRAN PREMIO I GRUPPI POLITICI IN CAMPIDOGLIO

Attendono ancora il via dei partiti i corridori di «Formula 1» all'Eur

ROMA — Ancora un rinvio per la decisione sul Gran premio di formula uno all'Eur. L'amministrazione capitolina è più che mai divisa sulla questione e le spaccature sono venute alla luce ancora una volta nella riunione del Consiglio comunale di ieri, che doveva essere quello decisivo.

Infatti la giunta aveva deciso di rimettere il verdetto sulla gara automobilistica all'intero Consiglio comunale. Ma c'è stata una pioggia di ordini del giorno contrastanti di tutti i partiti e la decisione finale è slittata alla seduta di lunedì.

Il sindaco Vetere, che ha sempre assunto un atteggiamento favorevole ai bolidi all'Eur, si è limitato, in apertura della seduta, a illustrare le varie posizioni.

Il progetto presentato dall'Aci e dalla Flammini Racing per la corsa, le garanzie offerte ai cittadini del quartiere e all'intera città di limitare al massimo svantaggi e danni, la disponibilità della circoscrizione di Ostia a ospitare in alternativa i bolidi della formula uno.

Il gruppo comunista ha invece espresso in un documento la propria contrarietà alla gara all'Eur, invitando la giunta a rivedere l'intera questione.

Repubblicani e socialisti hanno proposto un ordine del giorno congiunto, respingendo il circuito dell'Eur e invitando anch'essi a ricercare soluzioni alternative.

I democristiani, sia pure compiacendosi, come del resto tutti i partiti, per l'assegnazione a Roma della gara, osservano che molte forze sociali, culturali e ambientali sono contrarie a farla disputare all'Eur. Essi sollecitano altri contatti della giunta con l'Automobile Club per valutare se sia possibile trasferire la competizione all'autodromo di Vallelunga. In definitiva i rappresentanti dc chiedono alla giunta di prendere una decisione assumendosi le proprie responsabilità.

Da registrare, infine, una proposta di delibera dei liberali, che trova il consenso anche dei missini. È l'unica presa di posizione del tutto favorevole al circuito dell'Eur, che viene considerato un'occasione prestigiosa e utile per la città.

Pertanto si auspica che il progetto, già pronto, venga approvato al più presto.

M. M.

UN «RICUPERO DI IMMAGINE»

Più rassicuranti gli assicuratori

ROMA — *Un tempo sui cancelli delle cascine romagnole c'era un cartello con su scritto: vietato l'ingresso ai cani, agli ambulanti e agli assicuratori.* Emilio Dusi, da pochi giorni nominato presidente dell'Ania l'associazione che raggruppa le compagnie di assicurazione italiane, sorride divertito alla «provocazione». Entrato giovanissimo nelle «Assicurazioni Generali» ne ha percorso i vari gradi gerarchici fino ad essere nominato amministratore delegato.

Insomma, presidente: la gente ce l'ha con voi per via dei ritardi nei risarcimenti danni auto e per il ricordo bruciante di tante polizze vita svalutate dall'inflazione.

«Gli assicuratori italiani (ma non solo loro) — dice Dusi — stanno rimontando una china erta, anche se negli ultimi otto anni tanta strada è stata fatta in questo recupero di immagine».

E come si intende procedere?

«Migliorando il servizio, risanando il mercato e innalzando il livello di professionalità dei nostri collaboratori».

Cominciamo dal mercato: lei ricorderà le tante piccole compagnie che davano bidoni agli automobilisti...

«Quando è stata varata l'obbligatorietà della Rca si è creato un enorme mercato sul quale si sono gettati avventurieri di ogni tipo che si sono messi a rastrellare premi. Se ne sono viste di tutti i colori: l'autorità di controllo non ha controllato; sono state concesse licenze facili; i sinistri non sono stati pagati; si sono viste polizze fatte su cartoline postali.

«Pulizia del mercato significava dunque cancellazione di queste (definiamole così) imprese, tutelando il diritto degli assicurati. E' così che abbiamo dato vita alla Sofigea, una finanziaria costituita dalle principali compagnie che hanno prestato mezzi e uomini per risanare questa situazione».

Con quali risultati concreti?

«Sono state liquidate ventisette società dando garanzie agli assicurati, ai danneggiati, ai dipendenti, agli agenti. Ormai siamo alla fine di questo lavoro che ci è costato molto, mi creda. L'altro aspetto fondamentale è la formazione del collaboratore. Devo riconoscere che si occupavano di assicurazioni coloro che non avevano altro da fare».

E venivano spremuti come limoni sollecitandoli a fare contratti a parenti ed amici...

«E' vero. Per questo le compagnie hanno dato vita all'Ifa, l'istituto per la formazione degli assicuratori che attraverso una infinità di corsi sta conducendo in porto una profonda opera di riqualificazione del personale. Oggi l'assicuratore non è più quel tale che «strappa» il contratto ad ogni costo ma lo taglia tenendo conto delle esigenze del cliente del quale diventa una specie di consulente in un rapporto stretto di fiducia che è la base fondamentale del nostro mestiere».

Non sarà una immagine un po' troppo rosea, presidente?

«No, mi creda. Le cose stanno realmente in questi termini».

Oscar Bartoli

I RITRATTI DI NORA CARELLA NEL LIBRO «VOLTI PETTEGOLI» DI NOA BONETTI

Empireo di personaggi contemporanei

TRIESTE — Se l'altro mondo fosse ingenuamente consolatorio come lo immaginavamo da bambini, che aspetto avrebbero i suoi abitanti? E che età? In una sua bella pagina, un nostro scrittore s'è domandato di recente se nell'Aldilà i vecchi restino sempre vecchi e i giovani sempre giovani come quando vi sono arrivati, tanto da consentir l'ipotesi di figli destinati a sembrare in eterno fratelli maggiori dei loro padri.

A noi piace credere che chi sarà ammesso Lassù avrà gli stessi privilegi elargiti dalla pittrice Nora Carella ai personaggi della sua galleria di ritratti.

Nel libro «Volti pettegoli» uscito in questi giorni (e la cui presentazione è annunciata per lunedì prossimo al Circolo della Stampa) incontriamo una quarantina di nostri contemporanei, tutti proposti «al meglio». Ci si passi l'espressione che sa di Borsa valori, ma non ne sapremmo trovare un'altra per dar l'idea di questi invitati a un «gala» pittorico e mondano puntualmente colti nella stagione più bella e anche più rappresentativa della loro esistenza.

Eccoli, dal primo all'ultimo, con l'età giusta e l'aspetto giusto per ben figurare in paradiso sino alla fine dei giorni. Un paradiso che, sebbene vi sia accolto anche Enrico Berlinguer con la «sua aria — come avverte l'autrice — di ragazzo di buona famiglia invecchiato», non è fatto per la classe operaia, ma per chi, in qualche modo, s'è conquistato un posto di rilievo.

Così, del resto, è stato sempre. Solo chi è «qualcuno» si merita d'essere eternato su una tela che parlerà ai posteri non solo di lui, ma anche dei tempi in cui è vissuto, come i ritratti dei podestà e dei sindaci appesi nei corridoi del nostro municipio, autentica antologia del costume cittadino, e come i quadri di Nora Carella, specchio e documento di una «belle époque» dura a morire.

Bene o male, anche questa è una «fine di secolo» non priva di splendori, sia pure effimeri. Ecco, nelle pagine di «Volti pettegoli», Farah Diba, con il suo diadema di sovrana d'un impero perduto, ecco in solenne assisa da cavaliere di Malta, Gianni Bartoli, sul cui volto aleggia un malinconico sorriso che sembra riflettere il nostro rimpianto di non averlo più con noi, ecco uomini di governo e del mondo dello spettacolo, belle signore, scrittori e alti funzionari, ciascuno con la sua vivace noterella esplicativa a fianco.

Il libro, edito in bella veste dalla «Beta» di Roma, esce con la firma di Noa Bonetti, estrosa illustratrice dei dipinti firmati da Nora Carella ed è presentato da Ruggero Orlando.

Lino Carpinteri

Il ritratto di Gianni Bartoli, sindaco di Trieste negli «anni difficili» dipinto nel 1972 da Nora Carella

---

†

Sempre ci accompagnerà il ricordo del nostro caro

Narciso Bertocchi

che ci ha lasciati dopo tanta sofferenza.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio MARINO, la figlia MARA con il marito ALDO, il fratello GIOVANNI, la sorella PIERINA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Donatori di sangue, al personale medico e paramedico del reparto di Patologia medica e al medico curante A. FALZONE.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 marzo 1985

Caro

nonno

sarai sempre nei nostri cuori:
— RICCARDO e PAOLO

Muggia, 16 marzo 1985

ARCHINA e DARIO profondamente commossi vi sono sentitamente vicini.

Muggia, 16 marzo 1985

Sono vicini a MARA:
— SANDRO, ILDE e MANUELA

Muggia, 16 marzo 1985

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Germani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1985

Si associa al lutto il nipote MARIO e famiglia.

Trieste, 16 marzo 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Ciani

Ne danno il triste annuncio il fratello EDOARDO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Gruden in Tenze

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare il personale della Capitaneria di Porto di Monfalcone.

S. Croce Aurisina Trieste, Saint Etienne, 16 marzo 1985

I familiari di

Harry H. Anstey

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 16 nella chiesa S. Pasquale Baylon.

Trieste, 16 marzo 1985

Nel III anniversario della scomparsa di

Roberto Drosolini

i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 16 marzo 1985

Nicola Borromeo

Nel nono anniversario con amore dai suoi cari.

Trieste, 16 marzo 1985

---

†

Si è spento serenamente

Umberto Pellegrini

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio FULVIO, la nuora TEA unitamente ai nipoti ZAY e alla famiglia KRIZMAN.

Si ringraziano i dottori TINUNIN e RELJA per il costante interessamento.

I funerali seguiranno lunedì 18 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— MARY e LUCIANO SBRIZZAI
— MARISA e CARLO ARGENTINI

Trieste, 16 marzo 1985

Partecipano al dolore di FULVIO:
— BERTI, MARINA e SIRENELLA
— GUIDO e GABRIA
— SILVIO e IRENE

Trieste, 16 marzo 1985

Uniti nel dolore:
— ERMINIA, ARMANDO PASSARO

Trieste, 16 marzo 1985

Partecipano al grave lutto FABIO e VITTI.

Trieste, 16 marzo 1985

Ricorderanno sempre con affetto l'

AVVOCATO

Luigi Carbone

i soci della Cooperativa Autotassametri ALABARDA.

Trieste, 16 marzo 1985

Partecipa sentitamente al grave lutto di GIANFRANCO CARBONE per la perdita del padre

AVV.

Luigi Carbone

— PIERO TORESELLA.

Trieste, 16 marzo 1985

FRANCESCO DE CARLI partecipa profondamente addolorato al lutto che ha colpito l'amico GIANFRANCO CARBONE e i suoi familiari per la scomparsa del padre

AVV.

Luigi Carbone

Pordenone, 16 marzo 1985

---

†

Il 15 corr. si è spenta

Ida Filipcic ved. Petelin

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, nipoti, pronipoti e tutti i parenti.

Un grazie vada a tutti i medici curanti.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1985

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA PER GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE partecipa al lutto del proprio consulente medico prof. FULVIO OMERO per la scomparsa della madre

Palmira Tamaro ved. Omero

Trieste, 16 marzo 1985

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ida Pitacco

— le cugine VALNEA ed ELIDA
— GIULIETTA ALBERI
— PAOLO e FULVIA ALBERI

Trieste, 16 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Pattay

ringraziano commossi tutte quelle persone che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 16 marzo 1985

Lydia Gasti Valente

16 marzo 1968

Antonio e Isabella Valente

1969

uniti nel ricordo.

Il vostro SILVANO

Trieste, 16 marzo 1985

Nel I anniversario della scomparsa del loro caro

Antonio Motta

scalpellino

lo ricordano la moglie, la figlia, il genero, i nipoti MAURIZIO e PATRIZIA ed i parenti tutti.

Verrà celebrata la S. Messa nella Chiesa del cimitero di S. Anna oggi alle ore 16.

Trieste, 16 marzo 1985

---

†

Il 14 marzo è mancato al nostro affetto

Boris Mejak

Lo annunciano con dolore la moglie EGLE, la figlia MICHELA, il fratello PEPI, la suocera MARIA, le cognate DINA e LUCIA, la nipote CRISTINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici della I Pneumologica, in particolare al dott. UKMAR, ai medici e al personale della Rianimazione per le premurose cure.

I funerali seguiranno lunedì 18 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1985

Partecipano al lutto della signora EGLE ZENNARO MEJAK i magistrati e il personale del Tribunale.

Trieste, 16 marzo 1985

Ricordano con affetto il caro

Boris

i colleghi dell'Ufficio unico.

Trieste, 16 marzo 1985

È serenamente spirato, assistito dalla moglie ITALIA e dal figlio GIANFRANCO, il

CAP.

Virgilio Drioli

Lo ricordano con profondo dolore le nipoti FRANCESCA e ANNAROSA, le sorelle SILVA, AMELIA, FAUSTA. Grazie a quanti lo hanno assistito: in particolare al prof. ERCOLESSI, dott.ri PILLITTERI, D'ONOFRIO, MAGRO, al personale della casa di cura Pineta del Carso.

Per volontà dell'estinto si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 16 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— dott. DEL TOSO
— avv. DI GIOVANNI
— dott. MARSICH
— dott. CARMINATI
— rag. CONTI
— com.te ROCCO

Trieste, 16 marzo 1985

Aderiscono commosse le famiglie:
— SPELAR
— STOPPAR
— CELLI
— DONATO

Trieste, 16 marzo 1985

---

†

Il 15 corr. si è spento

Enea Parisini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 18 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1985

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Iolanda Guarnieri ved. Rocco

Ne danno il triste annuncio il figlio DIEGO, la nuora, il fratello UGO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari del defunto

Gaspare Bobek

ringraziano sentitamente i sigg. medici e il personale dei reparti di chirurgia e geriatria dell'Ospedale di Monfalcone per le premurose cure prestate al loro caro.

Ringraziano anche il dott. POSARELLI, suo medico curante.

Aurisina, 16 marzo 1985

ANNIVERSARIO

Da cinque anni

Piero Devescovi

Vice Presidente della Provincia di Trieste

Assessore ai LL.PP.

ci ha lasciati tragicamente.

La mamma ANNA, la moglie GIOCONDA, il figlio PAOLO, il fratello EZIO con LICIA, i suoceri SANTINA e GIUSEPPE MOSENICH e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 marzo 1985

XIX ANNIVERSARIO

Carlo Stibil

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti lo ricordano.

Trieste, 16 marzo 1985

II ANNIVERSARIO

Domenico Trivisonno

Sempre nel mio cuore assieme a mamma

tua figlia CONCETTA e familiari

Trieste, 16 marzo 1985

Sabato, 16 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

OTTIMISMO A PALAZZO DIANA

Dc e l'economia: aria di rilancio

Dura critica di Pupo ai comunisti

«L'economia triestina è a una svolta. Se nel corso dei prossimi mesi andranno a buon fine le iniziative e i provvedimenti che si stanno delineando, ci saranno le premesse concrete per un suo effettivo rilancio. È necessario però che il tessuto economico locale sappia rispondere a questi stimoli». Lo ha affermato il segretario provinciale della Dc Raoul Pupo, aprendo i lavori dell'assemblea dei dirigenti del partito incentrata appunto sulla situazione economica locale, e tenutasi nei giorni scorsi a Palazzo Diana.

Rispetto alle oscure prospettive di alcuni mesi fa — ha sottolineato il segretario democristiano — oggi possiamo contare sui primi risultati incoraggianti, ottenuti grazie al costante impegno della Dc a ogni livello e alla ritrovata solidarietà delle forze politiche e sociali cittadine su alcuni obiettivi di fondo. Restano ancora dei nodi irrisolti — ha detto ancora Pupo — che non ci inducono a facili ottimismi, ma neppure a un'immotivata rassegnazione. Sotto questo aspetto il segretario politico ha espresso un giudizio fortemente negativo sull'atteggiamento recentemente assunto dal Pci, oggi — ha detto — alla costante ricerca della conflittualità a ogni costo e dell'esasperazione delle tensioni sociali in seguito al prevalere di irresponsabili interessi elettorali.

Non va dimenticato, a tale proposito — ha concluso Pupo — che proprio dal deputato regionale comunista, on. Baracetti, è stata recentemente avanzata una proposta che rischia di compromettere e stravolgere l'efficacia dello stanziamento di 220 miliardi per le aree di Trieste e Gorizia contenuto nella legge finanziaria dello Stato, vale a dire la richiesta di estendere tale finanziamento anche a altre zone della regione.

Dopo un breve intervento del nuovo responsabile del dipartimento economico della Dc triestina, Ennio Abate, è stato l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi a illustrare gli ultimi sviluppi del confronto in atto con il governo e l'Iri sul problema delle Partecipazioni statali. «La trattativa in corso — ha detto Rinaldi — si sta rivelando uno strumento assai importante in quanto, grazie all'impegno della Regione, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali ha già permesso di ottenere alcuni positivi risultati, che vanno giustamente sottolineati: insediamento a Trieste della sede centrale della Società cantieristica unificata e di due delle quattro divisioni; la salvaguardia, con il nuovo piano Finmare, dell'autonomia del Lloyd Triestino e delle sue linee marittime; l'importante commessa della Micoperi per il cantiere di Monfalcone e l'Arsenale Triestino San Marco; il rifacimento dell'altoforno 2, premessa di continuità produttiva alla Terni di Trieste e il potenziamento della Società informatica Friuli-Venezia Giulia destinata a diventare la società leader a livello nazionale nella produzione del software per la pubblica amministrazione».

Nell'ambito del confronto — ha proseguito Rinaldi — devono ora essere affrontate altre gravi e preoccupanti situazioni quali quelle relative alla Grandi motori Trieste e in generale alla produzione dieselistica a Trieste, alla funzione e alle prospettive produttive dello stabilimento Terni di Servola, alla definizione e approvazione, in tempi brevi, della nuova legge sul rilancio della flotta pubblica, vitale per il Lloyd Triestino. Interessanti aperture ancora da approfondire — ha concluso Rinaldi — riguardano poi gli impegni dell'Iri nel settore della ricerca e i progetti realizzabili dal gruppo Italstat in città e nel porto.

In merito al cosiddetto pacchetto Marcora/Pandolfi/Altissimo, comprendente una serie di importanti agevolazioni per l'area giuliana, si è soffermato invece l'on. Sergio Coloni.

IERI MATTINA SULLA 202 - LA VITTIMA UN PORDENONESE DI 26 ANNI

Muore schiacciato nel camion dopo un volo di sessanta metri

A causa dell'asfalto viscido è finito contro un autotreno e poi fuori strada

Due camion si toccano, uno devia sulla destra senza che l'autista possa far nulla, abbatte il muro di contenimento, vola nel vuoto per 50-60 metri e si schianta sulle sottostanti rocce di una cava di pietra. E' accaduto ieri mattina alle 8.50 al chilometro 6 della statale 202, proprio dove la «camionale» incomincia a calarsi dall'altipiano carsico verso il porto.

La vittima si chiama Gianfranco Ballan, 26 anni, residente a Maniago in via Percoto 27/A. Era alla guida del camion Fiat 110 targato Pn 136829, che scendeva vuoto verso il capoluogo giuliano. L'altro camion, un grosso autoarticolato portacontainer (Ts 257854) era condotto da Bruno Sandrin, 51 anni, Aurisina, via Sistiana 57, che è uscito illeso dall'incidente.

Secondo i primi rilievi il portacontainer teneva la destra regolarmente mentre saliva verso l'altipiano. Il camion pordenonese deve invece esser scivolato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, invadendo così la corsia opposta.

Bruno Sandrin ha sterzato sulla destra, fino a toccare con la gabina di guida le rocce. Ma la manovra non è stata sufficiente ad evitare l'urto. Il camion pordenonese è così rimbalzato verso il ciglio della strada, ha sfondato il muretto di contenimento, ha superato una piazzola ed è piombato giù nel baratro.

Dopo 40 metri di volo ha toccato una cengia, compiendo poi un ulteriore balzo di 15-20 metri e fermandosi infine su un mucchio di ghiaia. «Il corpo dell'autista è rimasto bloccato tra le lamiere della cabina di guida» afferma un vigile del fuoco che ha lavorato per tre ore prima di liberarlo. «Anche l'altro camion ha subito danni alla motrice, per questo motivo è intervenuta la nostra autogrù. Il container invece è salvo».

«L'asfalto bagnato è all'origine dell'incidente» afferma il colonnello Sergio Romoli Venturi comandante della Stradale di Trieste. «Le prime gocce di pioggia sciolgono i residui oleosi che camion e vetture depositano sulla carreggiata. L'asfalto diventa scivoloso come una lastra di ghiaccio. I pneumatici non fanno più presa... Anche se sono nuovi come quelli del camion precipitato».

Sulla statale 202 il traffico si è bloccato per una decina di minuti. Poi le pattuglie della Stradale coordinate dal maresciallo Vinicio Muser sono riuscite a far defluire camion e vetture. I pompieri intanto lavoravano 60 metri più sotto.



(Italfoto)

I resti dell'autocarro in cui è morto il giovane pordenonese e la scarpata del tragico volo

TRAGICA FINE DI UN PENSIONATO

Autocarro investe ammazza e scappa

Mario Fragiacomo, 77 anni, via Soncini 49, è stato trovato cadavere ieri mattina alle 6 ai bordi della statale 202, all'altezza di Opicina, proprio dove la via dei Papaveri si immette sulla camionale. Lo ha travolto e ucciso un camion che poi è scappato profittando dell'oscurità. L'anziano pensionato si era allontanato da casa alcuni giorni fa e i parenti avevano subito dato l'allarme.

Ieri mattina quando alcuni pompieri del distaccamento di Opicina hanno visto i poveri resti, sull'altipiano stava cadendo pioggia mista a neve. Poi sono arrivati i carabinieri che hanno raccolto dall'asfalto alcuni pezzi della mascherina dell'autotreno. Hanno subito avvisato i colleghi in servizio ai valichi e sull'autostrada. Ma senza esito. Il camion assassino era scomparso.

Secondo i carabinieri è impossibile che il conducente del camion non si sia accorto di aver messo sotto l'anziano pensionato. «Un urto del genere non può passare inosservato, anche se si è alzato un po' troppo il gomito».

Qui benzina

Piazza Caduti per la Libertà, Muggia (anche gasolio); largo Piave (anche gasolio); largo Barriera Vecchia 18/B; piazza Verdi; viale Campi Elisi 59 (anche gasolio); Sistiana SS 14 (anche gasolio); rotonda del Boschetto; via Baiamonti 4; riva N. Sauro 6/1 (anche gasolio); viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212 (anche gasolio); largo Roiano 3/5 (anche gasolio); Opicina SS 202, quadrivio (anche gasolio); via Giulia 2, giardino pubblico; riva Ottaviano Augusto 2 (anche gasolio); piazza Libertà 3; via F. Severo 2/7; via Baiamonti 48 (anche gasolio); via Locchi 1/A; via F. Severo 2/3; piazza Sansovino 6; via Piccardi 46.

■ ARRESTATO — Mauro Brandolin, 26 anni, via Lorenzetti 62 è stato arrestato ieri da agenti della mobile. Dovrà rimanese per 4 mesi in carcere. Tempo addietro era stato trovato in possesso di arnesi da scasso.

INDAGINI DELLA DIGOS SULL'AUTONOMO, SULLO PSICOLOGO DAVÌ E SUI DOCUMENTI FALSI

Da quando Pietro Greco era a Trieste?

Da quanto tempo era a Trieste Pietro Greco, l'autonomo ucciso sabato scorso in via Giulia? Giorni, settimane o mesi? A queste domande cercano di dare una risposta gli uomini della Digos. Le ragioni sono facili da intuire. Se Pietro Greco era a Trieste da mesi significa che, Renato Davì, lo psicologo titolare dell'appartamento di via Giulia lo conosceva e sapeva il rischio cui andava incontro. Se invece il professore di matematica coinvolto nell'inchiesta sull'autonomia padovana è giunto nella nostra città dopo la partenza di Davì per il Brasile la polizia dovrà rintracciare chi gli aveva fornito le chiavi, magari avute in prestito.

«Abbiamo un'idea precisa su quando Pietro Greco è arrivato a Trieste» ha detto ieri Sergio Petrosino il nuovo responsabile della Digos. «Stiamo lavorando per dimostrarlo». Di Renato Davì, intanto, mancano notizie. Non si è fatto vivo per chiarire la sua posizione. «È in viaggio in Brasile — dicono in questura — non riusciamo a verificare nemmeno se sa cos'è accaduto in via Giulia».

Continuano anche le indagini per scoprire da dove arrivano i documenti trovati nell'appartamento ed addosso all'autonomo ucciso. La carta di identità che Pietro Greco aveva in tasca è falsa. Solo che il suo numero di serie e le generalità corrispondono a quelle di una carta effettivamente rilasciata dal Comune di Bologna. In altre parole fino alla tragica sparatoria di sabato scorso c'erano in circolazione due Nicola Iacucci, nati ad Aiello Calabro il 18 luglio 1944, residenti a Bologna in via Barca 51. Uno quello vero, completamente estraneo a tutta la vicenda. L'altro, ormai morto, che ne aveva assunto le generalità. Evidentemente gliele deve aver fornite qualcuno ben piazzato all'interno degli uffici anagrafe del capoluogo emiliano. Infine il passaporto e la patente trovati nell'appartamento assieme ai punzoni e ai timbri (pure del Comune di Bologna) sono stati rubati. Altrettanti cittadini ne hanno denunciato il furto.

C. E.

Imminenti le tre comunicazioni

Il più impenetrabile riserbo circonda l'istruttoria formale disposta per accertare le circostanze della morte dell'autonomo Pietro Greco, contro il quale, sabato scorso, tre agenti della Digos aprirono il fuoco, freddandolo. L'indagine giudiziaria è stata affidata al giudice istruttore dott. Guido Patriarchi, al quale gli atti sono stati trasmessi mercoledì scorso.

Vincolato dal segreto del suo ufficio il magistrato non parla, si limita a dire che l'inchiesta è appena iniziata e si rifiuta di rivelare le generalità degli inquisiti, che sono stati sospesi dal servizio assieme al dirigente della Digos, dott. D'Agostino. Il procedimento disciplinare è già in corso, ma si tratta di un atto squisitamente amministrativo che non ha alcuna incidenza in sede giudiziaria. È facile prevedere che dovrebbe essere imminente l'invio di una comunicazione giudiziaria alle tre guardie, che dovrebbero venire indiziate di concorso in omicidio volontario.

Poco prima delle 11 di ieri, gli avvocati Roberto Maniacco e Riccardo Cattarini, entrambi del Foro di Gorizia, si sono recati all'ufficio istruzione per conferire con il giudice Patriarchi. L'avv. Maniacco ci ha precisato che è stato formato un collegio di parte civile, di cui fanno parte lui stesso, l'avv. Cattarini, l'avv. Giudice Andrea di Trento (era stato difensore di Greco) e l'avv. Lucio Calligaris di Trieste.

I patroni formalizzeranno la nuova costituzione di parte civile per conto di Domenico Greco, fratello di Pietro, e della convivente della vittima, Gabriela D'Affara. Attualmente, sia l'uomo, sia la giovane donna si trovano a San Lorenzo, nei pressi di Reggio Calabria, e mentre la D'Affari verrà a Trieste per sottoscrivere la costituzione, Domenico rinnoverà la costituzione stessa con procura speciale.

Dopo gli atti urgenti ordinati dalla Procura generale, anche i legali di parte civile faranno istanza per l'acquisizione di altre prove. Chiederanno, difatti, tre perizie: una balistica, una medico-legale e chimica, e l'ultima dovrà stabilire la distanza che intercorre tra lo sparatore o gli sparatori e Greco. I patroni faranno, istanza per il sequestro di vari oggetti inerenti al tragico episodio.

M. R.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eriberto — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 18.12; la luna si leva alle 4.20 e cala alle 12.44.

Ieri: temperatura massima gradi 8; minima gradi 5,2; pressione millibar 1006,7 stazionaria; umidità 62 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 8,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 6.05 con cm 19, alle 20.12 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 1.16 con cm 1 sopra e alle 13.08 con cm 42 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Rocchelli Martina, Mongelli Luisa, Mucchino Marco.

MORTI: Bertocchi Narciso di anni 72, Mejak Boris 62, Giangrande Ugo 74, Pellegrini Umberto 76, Guarnieri Iolanda ved. Rocco 82, Bonelli in Satriani Maria 79, Ciani Maddalena 80, Calici Oliviero 82, Tamaro Francesco 78, Nicli Caterina 86, Fava Anna ved. Jakomin 80, Zoppolato Egidia 87, Parisini Enea 83, Capone Lucia in Lavagnini 70, Peris ved. Pajero Giovanna 91, Gombach ved. Brana Maria 84, Serschen Frida ved. Faganelli 87, Peschechera Giuseppe 42.

INTERVENTI DI BERNI E DI TRAUNER

Il Pli censura Barut per il «sì» a Bordon

Il segretario provinciale del Pli, arch. Giorgio Berni, a seguito dell'atteggiamento tenuto dal consigliere Barut in sede di voto per il bilancio al comune di Muggia, ritiene necessario un chiarimento definitivo sulla vicenda. Il Barut, sino al momento del voto, ha mantenuto il contatto con la segreteria del Pli, assicurando, anche con dichiarazioni pubbliche, un suo allineamento sulle posizioni del partito, contrarie all'approvazione del bilancio.

«Con un improvviso voltafaccia — si legge in un comunicato del Pli — il Barut, ha mancato alla parola data, agendo in maniera profondamente scorretta, ambigua e inaccettabile nei confronti della segreteria e del partito, al quale conserva l'iscrizione».

Per quanto attiene quindi ai rapporti tra il segretario Berni e il consigliere Barut — continua la nota — essi s'intendono definitivamente interrotti, quest'ultimo verrà deferito ai probiviri del Partito e ne verrà chiesta l'espulsione al fine di cancellare definitivamente dall'immagine del Pli triestino comportamenti al di fuori dell'etica liberale.

Dal canto suo, il presidente provinciale del Pli, avv. Sergio Trauner, ha espresso pubblicamente sul caso Barut la piena solidarietà alla posizione assunta dal segretario Berni, nei confronti dell'intera vicenda. Secondo l'avv. Trauner l'atteggiamento del Barut non appare giustificabile soprattutto alla luce del fallimento della politica amministrativa della giunta Bordon, caratterizzata anche negli ultimi tempi da proposte demagogiche e, per quanto riguarda i rapporti con il Comune di Trieste, arroganti e ricattatori in termini politici.

Medici in sciopero il 21 e 22

Un centinaio di medici hanno partecipato ieri mattina ad assemblee negli ospedali triestini, indette in sostituzione della prima giornata di sciopero nazionale proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria per il riconoscimento della peculiarità della professione medica dipendente e contro la soppressione della cassa autonoma pensioni del personale sanitario.

Nelle assemblee tenutesi al Maggiore, a Cattinara e al Burlo, che hanno rallentato le normali prestazioni ospedaliere, i sindacati medici Anao, Anpo e Cimo (primari, medici e assistenti) e quelli degli anestesisti, laboratoristi e radiologi, hanno confermato l'adesione triestina alle due successive giornate di sciopero che si terranno giovedì 21 e venerdì 22.

In poche righe

Lavori al Rossetti: sì all'operetta

L'operetta ritornerà al Politeama Rossetti. L'assicurazione che il tradizionale festival potrà svolgersi nella sua sede naturale è stata data ieri dopo un incontro in municipio, presieduto dal sindaco Richetti. Alla riunione erano presenti il presidente dello Stabile avv. Zenari, il direttore amministrativo del Verdi, Gilleri, il dott. Ravalli per la prefettura e l'assessore provinciale alla cultura della Provincia, Harej. Tema dell'incontro, l'agibilità delle sale pubbliche teatrali cittadine.

Se per l'operetta, la questione è stata risolta grazie ad una serie di lavori che saranno realizzati al Politeama dallo Stabile, più complessi appaiono gli interventi necessari per la prossima stagione di prosa. In merito il sindaco ha confermato che sono stati avviati contatti con il Lloyd, proprietario dell'edificio, per verificare la disponibilità ad un impegno finanziario atto ad assicurare i lavori per consentire lo svolgimento della stagione 85-86. Il costo dei lavori dovrebbe aggirarsi sui 100-150 milioni.

Oggi e domani festa della luce

Il Movimento apostolico ciechi festeggia quest'anno nella nostra città la «festa della luce» con una serie di manifestazioni che avranno inizio oggi alle 15.30 al Teatro Cristallo con un'assemblea comunitaria presente il presidente nazionale prof. Vieri e circa 1200 non vedenti provenienti da tutta Italia. Alle 20.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo si terrà un Recital-preghiera con la partecipazione della compagnia «I Commedianti» per la regia di Ugo Amodeo e del coro Erreventuno di Roiano diretto da Aldo Stancanelli. Domani alle 11 nella Cattedrale di S. Giusto si terrà la solenne celebrazione della «festa della luce».

Al Verdi è tornata l'orchestra

Sebbene sia stato definito «interlocutorio», l'incontro, avvenuto ieri tra i rappresentanti dell'orchestra del Verdi e il consiglio di amministrazione, è servito a sbloccare, almeno momentaneamente, la situazione. E ieri sera l'orchestra è tornata a suonare al completo nello spettacolo di recupero del «Console», sospeso il 5 marzo scorso. Rappresentanti dell'orchestra e consiglio di amministrazione si incontreranno nuovamente giovedì prossimo.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVE IPOTESI PER UN RECUPERO URBANO

La città va conservata come un bene culturale

Vivace dibattito all'incontro promosso dal Psi

«Città, musei e professioni»: questo il tema dell'incontro-dibattito, promosso dal Partito socialista, l'altro pomeriggio al Circolo della stampa.

Un tema vastissimo che ha innescato un dibattito vivace, nel quale sono stati toccati numerosi problemi (dall'arredo urbano alla società post-industriale) che avrebbero meritato ciascuno una maggiore discussione. Ma lo scopo dell'incontro di giovedì — come ha spiegato il prof. Arduino Agnelli — era soltanto quello di avviare il discorso sui beni culturali, lasciando spazio a ulteriori approfondimenti.

Veniamo alla cronaca. Dopo una breve introduzione dei professori Agnelli e Livio Pesante (responsabile della commissione cultura della federazione provinciale socialista) sono state presentate le tre relazioni di base. La prima, svolta dall'architetto Gianfranco Foti, si è incentrata sul concetto della città intesa come bene culturale nel suo complesso.

Questa qualificazione permette — secondo il professionista — di superare i limiti del recupero rivolto esclusivamente agli edifici monumentali dei centri cittadini, per ipotizzare una «salvaguardia attiva» della città che coinvolga i vari aspetti della dimensione urbana, come, a esempio, quello della viabilità.

In sostanza — ad avviso di Foti — il recupero degli edifici monumentali va fatto, tenendo presente che essi possono essere riutilizzati con funzioni miste, per rivitalizzare un'area urbana.

Dopo Foti, ha parlato Pia Frausin, consigliere comunale, che ha esposto la difficile situazione in cui versano i musei cittadini, soffermandosi in particolare su quella «gravissima» della Biblioteca civica e del Museo di storia naturale.

I problemi di chi opera nel campo del recupero dei beni culturali sono stati oggetto della terza relazione, quella del restauratore Enrico Colosimo. Egli ha sottolineato la necessità, per evitare abusivismi, di adottare sistemi di qualifica (come gli ordini o albi professionali) per il suo ramo, e di rendere accessibili le strutture di ricerca scientifica (difficilmente raggiungibili dai professionisti per i loro costi di impianto).

Dopo le relazioni il dibattito, che è andato al concreto. Si è parlato infatti dei progetti Fio (Fondo investimenti e occupazione) per Trieste recentemente bocciati. Come si ricorderà i piani di ristrutturazione dei «grandi contenitori triestini» (castello di San Giusto, complesso di palazzo Leo e chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco, Museo civico di storia e arte e Orto lapidario, palazzo Eisner-Civrani e castello di Miramare) hanno incontrato il veto da parte del comitato del ministero del bilancio, incaricato di distribuire i fondi.

In proposito, il prof. Romeo Ballardini, presidente del comitato del ministero dei beni ambientali per i progetti Fio, ha tranquillizzato l'uditorio, parlando di un «incidente di percorso». I progetti saranno ripresentati — ha assicurato — con gli opportuni accorgimenti e saranno sicuramente approvati.

Pl. S.

I vincitori del premio «Leone di Muggia»

L'Università popolare e il Comune di Muggia hanno comunicato i risultati del XXV Premio letterario «Leone di Muggia».

La Commissione giudicatrice della prima sezione, riservata esclusivamente ai residenti nella regione era presieduta dal prof. Marcello Fraulini e composta dai professori Sergio Brossi, con funzione di segretario, Antonella Caruzzi, Rinaldo Derossi e Bruno Maier.

Dopo un lungo esame delle 108 opere presentate al concorso, sono stati assegnati all'unanimità i due primi premi da un milione ciascuno (messi in palio dall'Università popolare e dal Comune di Muggia) rispettivamente ad Arnaldo Lucchitta di Udine per la lirica, con la raccolta «Intimis Dicata» e a Livio Crovatto di Trieste per la narrativa, con il racconto «Gli amici di Isabelle».

Sono state inoltre assegnate, per il settore della lirica, la medaglia in vermeille a Piero Colle di Torreano di Martignacco (Udine), la medaglia d'argento a Daniela Camilla Riggio di Trieste e la medaglia di bronzo a Ivana Liguori di Trieste.

La Commissione ha giudicato meritevoli di segnalazione Mauro Manzin di Trieste, Licia Cioni di Trieste, Alessandra Santanera di Udine e Ottavio Gruber di Trieste.

Nel campo della narrativa, invece, la medaglia in vermeille è stata assegnata a Gianfranco Sodomaco di Trieste, la medaglia d'argento a Diego Lavaroni di Manzano (Udine) e la medaglia di bronzo ad Andrea Sgarro di Trieste.

Meritevoli di segnalazione nel settore della prosa per un racconto inedito, sono stati giudicati Bruno Nobile di Pordenone, Luciano Prati di San Daniele del Friuli (Udine), Luigi Maieron di Cercivento (Udine), Viviana Valente di Trieste, Piero Colle di Torreano di Martignacco (Udine) e Fulvio Segato di Trieste.

Premi non ritirati a Muggia

«Hanno vinto un premio e si sono scordati di ritirarlo. Noi siamo qui ad aspettarli». Questo l'appello che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia rivolge a chi ha in tasca alcuni biglietti della lotteria del carnevale.

I numeri fortunati sono: 010119, 012464, 011767, 005376, 012353, 010620, 001858, 010487.

PER LA SANITÀ E LA SCUOLA

Riconoscimenti a due triestini

Il prof. Tagliaferro e il preside Suadi


Enrico Tagliaferro


Fabio Suadi

Il primario prof. Enrico Tagliaferro ha ricevuto dal ministero la Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. La comunicazione è pervenuta all'illustre professionista concittadino dallo stesso ministro Degan, dal quale era stata avanzata la relativa proposta.

Il prestigioso riconoscimento viene a premiare la lunghissima, intensa attività di uno dei medici più valorosi e amati della nostra città. Migliaia di pazienti hanno avuto occasione di conoscere il prof. Enrico Tagliaferro e di apprezzarne le alte doti non solo di bravura professionale ma anche di eccezionale umanità.

Al nome e alla figura del prof. Tagliaferro sono legate molte iniziative in campo sanitario tra le quali spicca il convegno (aprile 1968) dei medici giuliani che svolgono la loro attività nelle altre città.

Ma a Tagliaferro, in modo particolare, dev'essere accomunata l'Associazione medica triestina, delle quale è stato per tanti anni al più alto vertice. In questa veste (dapprima come segretario) è stato artefice primo e instancabile animatore delle «Giornate mediche triestine», la manifestazione scientifica il cui successo ha superato i confini nazionali.

Da cinquant'anni al servizio della scuola, il prof. Fabio Suadi, attualmente preside del ginnasio-liceo «Dante Alighieri», è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Grande ufficiale al merito della Repubblica italiana.

La notizia del conferimento è stata comunicata al prof. Suadi dallo stesso ministro al bilancio e alla programmazione economica, Pier Luigi Romita, che aveva proposto la nomina alla presidenza della Repubblica.

L'ambito riconoscimento viene a premiare una persona che ha dedicato all'insegnamento quasi tutta la sua esistenza, vedendo passare davanti a sé generazioni di allievi. Medaglia d'oro della società «Dante Alighieri» il preside Suadi si è distinto per la sua partecipazione alla vita politica, sociale e culturale della nostra città.

Ha organizzato congressi nazionali per la «Dante Alighieri» e ha curato la storia del Risorgimento italiano del cui Istituto egli è membro. Ha fatto inoltre parte per tre anni di commissioni presso la Presidenza del Consiglio. Attualmente si trova a Roma nella commissione del ministero della Pubblica istruzione per il Concorso a preside.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gualtiero Bulian (16/3) dalla moglie lire 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Celegato ved. Holzer nell'VIII anniversario (16/3) dalla figlia Edith Duplica lire 90.000 pro Astad.

In memoria di Maria Cerneka ved. Giacca nel I anniversario da Giuseppina Drozina ved. Lukac lire 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Chersin (16/3) da Rina Chersin Cudovich lire 20.000 pro Famiglia parentina (Strada granda) e lire 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di mamma per il compleanno (10/3) da Anna Maria lire 15.000 pro Missione triestina nel Kenya e lire 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Ennio Chicca nel I anniversario dalla moglie e dalle figlie lire 30.000 pro Banca del sangue; dai nipoti Mauro e Maurizio lire 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto leucemici).

In memoria di Antonio Cociancich nel II anniversario (15/3) dalla moglie Anna e dalle figlie lire 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Dapporto per il compleanno (16/3) dai nonni Celestina e Pino lire 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Ederle nel VI anniversario (11/3) dalla moglie Lidia Ursini lire 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe e Pino Ferletti per l'onomastico da Nerina ved. Biscani lire 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gustavo Foscarini nell'XI anniversario dalla moglie Maria e dai figli lire 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Franetich nel XVI anniversario (14/3) dalle sorelle lire 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Germani per il compleanno (16/3) dalla figlia Licia e dal genero Bruno lire 50.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Alessandro Gregori nel III anniversario (15/3) dalla moglie Clelia lire 30.000, dalla sorella Angela lire 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Gridelli per il compleanno dalla moglie Nella lire 30.000, dalla figlia Laura lire 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gussini per il compleanno (15/3) da Mario e Luciana Gussini e Maria Ruan lire 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ada Hassech nel XXI anniversario dalla figlia lire 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Kogoi nel VI anniversario (16/3) dalla moglie e figlia lire 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olivio Longo nel I anniversario (16/3) dalla moglie Ita e figlio Giorgio, nuora Marina, nipote Monica lire 30.000 pro Centro tumori Lovenati e lire 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Antonietta Macorin XXI anniversario (14/3) dalle figlie lire 20.000 pro Uildm.

In memoria di Walter Marcuzzi nel X anniversario (14/3) dalla moglie e dalle figlie lire 50.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di dott. Angelo Minatelli nel I anniversario (15/3) dalla zia Lidia lire 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Morbidelli nel VII anniversario (16/3) dalla nipote Mirella lire 50.000 pro Divisione cardiochirurgica (dott. Branchini).

In memoria di Nino Dambrosi nell'VIII anniversario dalla moglie Lidia e figli lire 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Emilio Annis nel I anniversario (14/3) dalla moglie Lucia lire 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Grazia e Ario Annis lire 50.000, da Ileana e Lino Castro lire 90.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria dei propri cari (14, 16 e 24/3) da Carla Pregarz lire 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Franco ved. Bertotti (14/3) da Pierina Rizzi lire 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Ferruccio Nacrezia da D. Deangelis lire 20.000 pro Associazione ricerca sul cancro (FVG).

In memoria di Fulvio Negri per il compleanno (12/3) dalla moglie Bruna lire 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosalia Padovan nel XXV anniversario della figlia Berta e figli lire 15.000 pro Fao.

In memoria di Giuseppina Pauletich ved. Ghersini nel I anniversario (16/3) dal figlio Pino e Maria lire 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Aldo Penzo nel V anniversario dalla moglie Bruna Penzo lire 25.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) e lire 25.000 pro Divisione neurologica (prof. Giammusso).

In memoria della sua Etta nel I anniversario (16/3) dal marito Libero Petronio lire 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria degli zii Amelia ed Eugenio Porta nel 50.o anniversario di matrimonio (14/3) dai nipoti e pronipoti lire 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Rigo nel II anniversario (15/3) dal marito Francesco e figli lire 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Sanzin nel VI anniversario dalla sorella Enrichetta lire 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria del cap. Antonio Schwarzt nel XXIX anniversario (13/3) dalla moglie Bianca e figlia Nilde lire 10.000 pro Centro tumori Lovenati e lire 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesta Sblatero Gerin nel trigesimo (12/3) dalle cugine Luciana e Clelia lire 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio e Valeria Sferza negli anniversari da Luciana, Stelio, Pierpaolo e Alberto lire 20.000 pro Cri (sez. femminile).

In memoria di Pasquita Snidersic Sossi da Bruna Zigoi lire 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Vouk nel V anniversario (13/3) dalla sorella Olga lire 25.000 pro Pro Senectute e lire 25.000 pro Uildm.

In memoria di Ada Wagner nel XXXI anniversario dal marito Ugo lire 25.000 pro Unione italiana cechi.

In memoria di Giulio Zennaro dalla zia Giulia 50.000 pro Agmen; 50.000 pro Cri; da zia Licia 100.000 pro Centro tumori; da Mara Visintin 20.000 pro Agmen; dalla famiglia Verani 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Zerial in Giovannini da Erna e Carlo 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Centro emodialisi (dott. Lugnani).

In memoria di Anna Abram ved. Barbo dalla famiglia Marcovich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Franco Bonadonna da Maria de Luzenberger e famiglia 50.000 pro Reparto tumori Ospedale civile di Monfalcone.

In memoria del dott. Duilio de Polo-Saibanti da Sonia, Sasha e Gianna, Nora e Pino e nipoti 3.000.000, dalla Società Gruppo Alinari SpA di Firenze 1.000.000, dalla Seefeld AG di Zurigo 250.000, dall'Editions Seefeld di Parigi 250.000, da Fulvia Tassi Izso 20.000, da Ada Malabotta Bucher 25.000, da Pippo e Gianna Bucher 25.000 pro Fondo Duilio de Polo-Saibanti per l'assistenza ai Maestri del lavoro; dall'amico Primo Rovis 400.000 pro Associazione Amici del cuore, 100.000 pro Assistenza medica triestina; da Giovanni Gerolimich 25.000, da Andreina Storici 20.000, dalla famiglia Dorsi 25.000 pro Pro Senectute; da Laura e Edoardo Ferrari 20.000, da Dora e Guglielmo Ferrari 20.000, da Edmea Gerloni 10.000, da Pietro Pescani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuseppe Marko 20.000 pro Fondo di studio dott. Mario Strudthoff (Università di Trieste); dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; da Alba e Delia Zaccaria 20.000 pro Asilo Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Doris Nacmias Kostoris 20.000, da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dal Maestro del lavoro Fiorello de Farolfi e famiglia 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Gianna e Franco Gropaiz 30.000 pro Cri; da Enzo e Serena Addobbati 30.000 pro Scuola media Pietro Addobbati; da Maurizio Semo 10.000 pro Pia Casa Gentilomo, 10.000 pro Astad.

In memoria di Ita e Duilio Durissini, Tiziana Weiss, B. Crepaz e G de Drago da 2 amici trentottobrini 100.000 pro Cai XXX Ottobre.

In memoria di Biby Andrighetti dalla famiglia Pipan 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Harry H. Anstey da Ennio, Fabio, Franco, Giorgio, Giuliana, Giuliano, Lilia, Maurizio 60.000 pro Astad.

In memoria del direttore didattico dott. Romano Bais dalla direttrice Lida Fragiacomo, insegnanti e bidelli in servizio e insegnanti, segretaria e bidelli in pensione della scuola N. Sauro 50.000 pro Movimento apostolico ciechi, 50.000 pro Lega contro i tumori Manni, 50.000 pro Sez. oncologica ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Elia Benedetti da parte di Angela Benedetti ved. Pitacco 50.000 pro Opera nazionale pensionati e invalidi.

In memoria di Otello Bertoli da Jolanda Tomasi e da Italia 30.000 pro Cri.

In memoria di Gastone Bettarello dalla sorella Anita Bettarello Malvestiti 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano), 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Alessandro Ermy Luca e Alessandra Micai 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Mimma Bello, Manuela Jakaz e Cinzia Orzan 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Carla Skerianz ved. Brandolin dalla nipotina Sabrina 30.000, da Argeo, Rina e Gianfranco Pertot 50.000, dalla famiglia Stevani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cera da Carlo e Ema Paoletti 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

Il Foro ricorda l'avvocato Carbone

L'avv. Luigi Carbone, mancato qualche giorno fa, è stato commemorato ieri al palazzo di giustizia. In apertura delle udienze al Tribunale penale, l'avv. Romano Girometta ha tratteggiato la nobile figura del professionista scomparso.

«In questo momento di grande commozione — ha detto il penalista — vorrei che tutti ricordassero la sua bontà e la sua dottrina. Il Foro ha perduto con lui un collaboratore prezioso e un amico».

Il presidente dott. Mario Trampus si è associato anche a nome del collegio al grande cordoglio del Foro e, assieme ai giudici e al pubblico ministero dott. Dario Grohmann, si è ritirato in camera di consiglio per cinque minuti. Analoga mesta cerimonia è avvenuta anche alla prima sezione civile della Corte d'appello, dove Luigi Carbone è stato commemorato dall'avv. Ressauer che gli era stato allievo.

Con commossi accenti, l'oratore ha rievocato i lunghi anni trascorsi con l'estinto e l'amicizia che li aveva legati. Il primo presidente dott. Jucci, che ha presieduto l'udienza, si è associato a nome della Corte al lutto della famiglia.

E' scomparso Boris Mejak

Dopo lunga malattia è morto l'aiutante ufficiale giudiziario Boris Mejak. Nato a Divaccia nel 1923, Mejak aveva indossato per la prima volta la toga scarlata nel 1951 a Genova, da dove, nel 1964, si era trasferito a Trieste.

Era molto noto e stimato non soltanto nell'ambiente giudiziario per la cortesia del tratto e la sua innata bontà d'animo. Si era sposato con Egle Zennaro, segretario giudiziario presso l'ufficio del campione penale, e dalla loro unione è nata una figlia, Michela.

I funerali dell'estinto si svolgeranno alle 9.15 di lunedì, muovendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

LA LITE DEL NOVEMBRE '83

Duello «rusticano» finito in tribunale

Respinta l'impugnazione proposta da Mario Ulcigrai, 36 anni, via del Ghirlandaio 8. Il Tribunale lo aveva riconosciuto colpevole di lesioni personali e porto illegale di un coltello e, con le «generiche» e l'attenuante della provocazione, lo aveva condannato a tre mesi di reclusione, due mesi di arresto e 200 mila di ammenda e aveva, infine, respinto l'istanza di libertà provvisoria.

Scarcerato ricorse, e il suo caso viene ridiscusso dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

La causa si incentra sulla scenataccia avvenuta il 2 novembre dell'83 in un buffet di viale D'Annunzio. Intorno a mezzogiorno, Franco Clementi, di 36 anni, via Campo San Giacomo 20, si trovava nel locale assieme a una giovane donna, certa Silvana, quando era sopraggiunto l'Ulcigrai che lo aveva invitato a uscire.

Clementi ebbe un attimo di perplessità, Ulcigrai incominciò a litigare con lui ed entrambi furono estromessi dal locale. Ripresero il contrasto, Ulcigrai rovinò al suolo e subito estrasse di tasca un coltello, e colpì l'antagonista, producendogli lesioni guaribili in una decina di giorni.

Il ferito raccontò alla Mobile che Ulcigrai aveva incominciato a bisticciare con Silvana, che dopo essere stata la sua convivente si era sistemata presso di lui. Preoccupato che l'uomo potesse fare del male alla ragazza si era messo in mezzo e fu l'inizio della fine.

INAUGURATO L'ALTRA SERA UN NUOVO PIANO-BAR

Gente elegante al Mandracchio

Una marea di gente elegante (era di rigore la cravatta scura) ha invaso l'altra sera il Mandracchio, il nuovo piano-bar realizzato nei locali sottostanti il Caffè Specchi. L'inaugurazione ha visto riuniti personaggi dello spettacolo (c'erano tra gli altri la cantante Vivien Vee e Susanna Huckstep, miss Italia in carica) insieme a politici, professionisti, imprenditori e magistrati, tutti curiosi di scoprire il nuovo ritrovo (che sarà aperto dalle 21.30 alle tre di notte). Un locale elegante (molti specchi alle pareti e divani di raso) che si propone — dicono gli organizzatori — di accogliere un pubblico non di teen-ager.

Non è una discoteca — aggiungono — anche se la gente qui potrà ballare. E potrà anche ascoltare buona musica. Infatti già mercoledì 27 marzo, con il patrocinio del Circolo triestino del jazz, suonerà al Mandracchio (con inizio alle 21) il pianista Ray Bryant.

A tutti gli ospiti della prima serata è stato donato un delizioso volumetto che ricorda il 145.o anniversario di fondazione del Caffè degli Specchi.

(Fotoreporter)

In poche righe

Dc triestina: nota della minoranza

La minoranza della Dc triestina, composta dall'area Biasutti-Bertoli e dai fanfaniani, ha emesso una nota nella quale rileva «con compiacimento che l'attuale linea politica di alleanze e di rilancio della città costituisce la piattaforma alla quale si è ispirata da molto tempo ormai la minoranza stessa».

Nella stessa nota si sottolinea però «la preoccupazione per il metodo interno di gestione del partito». La maggioranza viene cioè accusata «di distribuire incarichi esecutivi e di responsabilità naturalmente alla maggioranza stessa, chiudendo in pratica la porta a un confronto che, seppur non facile, offrirebbe taluni spiragli di praticabilità».

Il direttivo del Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino ha rinnovato il suo consiglio direttivo. Presidente è stato eletto Tullio Travisi; vicepresidente, Roberto Ghersina; segretario, Roberto Strani e tesoriere Vittorio Buzzi. Per le attività sociali del circolo sono stati designati Walter Ariosi, Marinella Rasma, ed Egone Polli; per le mostre e le proiezioni Nino Cortese e Gianna Uxa. I corsi annuali di fotografia restano affidati al professor Tullio Stravisi e a Roberto Ghersina. Fra i prossimi appuntamenti attività del circolo l'inaugurazione della prima mostra sociale che si terrà oggi nella sede di via Tigor 2 alle 18.

I premi studio «Padoa»

È stato indetto il concorso per l'assegnazione dei premi di studio del Deposito fondazione «Aldo e Vittorio Padoa». Agli studenti del Liceo «Dante Alighieri» sono riservati quattro premi da 250 mila lire ciascuno; agli studenti della scuola media «Dante Alighieri» due premi da 150 mila lire ciascuno.

Sono previsti poi altri 14 premi da 130 mila lire ciascuno per gli alunni della scuola elementare «Aldo Padoa» di via Archi 2, e 5 premi da 130 mila lire ciascuno per gli alunni della scuola elementare «Scipio Slataper» di via della Bastia 4.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Il posto delle fragole», gente che lavora

Ricorderete. Un anno fa un giovane si è ucciso perchè non riusciva a trovare un lavoro. Un essere umano non aveva posto nella società. Il figlio di una famiglia onesta, di gente che lavora. A Trieste.

Quando dai grandi numeri, un milione e mezzo di giovani che cercano lavoro, si passa alle singole persone il dramma appare in tutta la sua gravità, in tutta la sua inumanità.

C'è chi pesca nel torbido in questa situazione: i grandi mercanti di eroina, ad esempio, che realizzano incredibili guadagni, sulla pelle, sulla vita e sulla morte, sulla sofferenza, sulla mancanza di prospettive.

Da molti anni ormai la grande maggioranza delle forze politiche ha scelto il reinserimento sociale e lavorativo come programma politico. Ma anche qui passiamo da un discorso generale alla realtà di tutti i giorni: il giovane che non ce la fa più a entrare e uscire di prigione, una famiglia che non vuole arrendersi a considerare il proprio figlio perduto per sempre, persone concrete, soluzioni da inventare, costruire perché non c'è nessuna facile o predeterminata via d'uscita. In questo terreno si muove la nostra cooperativa «Il posto delle fragole».

Abbiamo faticosamente costruito la possibilità di un lavoro per venticinque di noi, le squadre edilizie. Abbiamo appreso un mestiere, ad avere fiducia in noi anche attraverso la fiducia di chi ci faceva lavorare. E di fronte a chi per primo ha accettato di far lavorare un gruppo di matti, tossicodipendenti o ex, handicappati sentiamo non solo la responsabilità di saper fare, ma anche quella di essere persone di cui ci si può fidare, persone oneste.

Lo dobbiamo a noi stessi, ma anche a chi ha creduto in noi quando non era facile: all'Usl, all'Iacp, alla Regione, a ditte, aziende, privati cittadini che ci hanno consegnato le chiavi degli appartamenti da pitturare, da pulire, rimettere a nuovo.

Abbiamo chiesto, e ottenuto, dalla gente, da enti pubblici, da aziende private, dal nostro stesso sindaco i soldi per comprare una barca. È stata usata da persone che sono state rinchiuse per più di venti anni in manicomio, che hanno così semplicemente rivisto il mare e il sole. E da giovani che ne hanno pulito lo scafo con il piacere di lavorare su una cosa bella. Un centinaio di persone dal 13 agosto scorso.

Non riusciamo a trovare parole. Da sabato un'altra vita che non è più ci lascia sgomenti, così come siamo convinti, vogliamo credere, che si tratta di una tragedia anche per chi materialmente ha premuto il grilletto.

A partire da questo fatto, dalla confusione delle notizie che si sono succedute, la nostra Cooperativa si è trovata coinvolta. Nell'atmosfera, anche di terrore, nella quale per anni tutti noi cittadini abbiamo vissuto, basta poco a far nascere dei sospetti.

Non ci siamo sentiti colpiti nella nostra immagine, come si usa dire oggi, ma nella nostra sostanza. Per questo il danno materiale e morale che abbiamo subito non può essere certo superato solo con delle parole e non ci resta che rimboccarci le maniche e continuare in pratica a partire dalla fiducia che abbiamo conquistato con il nostro lavoro, le nostre attività.

Coscienti anche del fatto che esiste, e ha un grande potere, chi vuole che il tossicodipendente diventi spacciatore di professione, il matto diventi violento perchè nessuno tenta di conoscerlo, l'infermiere somministri un palliativo, il medico pensi solo ad arricchirsi.

Cooperativa «Posto delle fragole»
(tel. 54903)

Dopo il danno anche la beffa

Egregio direttore, se chiedo ospitalità è perché vorrei raccontare ai lettori una storia vera, di quelle che silenziosamente ma quotidianamente si svolgono qua e là in questo nostro Paese, un tempo denominato la «Patria del diritto».

Circa tre anni fa una coppia di genitori (di quelli all'antica) tentò di realizzare il suo sogno più importante: edificare per l'unico figlio un piano sopra le mura della modesta casetta che con sacrificio si erano costruiti nel dopoguerra, onde consentirgli una sistemazione autonoma, non taglieggiata dall'«iniquo canone».

Ma — purtroppo — il nuovo piano regolatore non permetteva più di attuare ciò che la piccola liquidazione sopraggiunta avrebbe ora consentito. Fu una grande delusione, ma più grande fu la sorpresa quando si videro giungere in casa, tempo dopo, un tipo elegante che si dichiarava l'ing. «Tale», che garantiva la realizzazione dell'opera, superando anche quelle difficoltà intervenute, previo anticipo di gran parte del costo (parecchi milioni).

Sembrava proprio una fiaba, con la fatina buona che fa andare tutto a buon fine. Ma si sa, questi non sono tempi da fatine! Purtroppo però i nostri amici si sono fidati e hanno dato quegli unici risparmi al bellimbusto, ma di lui non hanno avuto più notizie se non quando, parlando con funzionari di Polizia, lo hanno riconosciuto in una foto segnaletica: un noto truffatore.

Se la nostra storia finisse qui sarebbe una gran brutta storia. Invece peggio, perché dopo il danno è venuta anche la beffa. Pare, infatti, che le leggi e gli ordinamenti non consentano, in oltre due anni dall'accaduto, di ottenere giustizia, ovvero la condanna del colpevole — reo confesso — e il risarcimento dei danni a chi li ha subiti.

Ma non è solo per raccontare questa brutta storia di «uccellacci ed uccellini» e di una giustizia che non funziona che mi rivolgo a lei ed ai lettori: ciò che attraverso di me questi anziani genitori (che per motivi comprensibili hanno voluto mantenersi anonimi) vorrebbero chiedere alla cittadinanza e soprattutto a quei cittadini che più di altri potrebbero è un sostegno «in solido» che li aiuti a superare questo momento. È faticoso, per me, fare questa richiesta, ma il carico di aspettativa che essi hanno riversato su di me ed il loro stato di prostrazione mi convincono a farla. Chi vuole aiutarli telefoni al 748447.

P. A.

Abbiamo chiesto il parere del presidente dell'Associazione della proprietà edilizia. Eccolo:

Purtroppo, talvolta, l'eccessiva fiducia che si può dare a persone che si dichiarano disposte ad aiutare per situazioni che sono in contrasto con leggi o regolamenti deve immediatamente lasciare perplessi e indurre ad esaminare con obiettività la situazione nella quale il diretto interessato può trovarsi.

L'episodio segnalato non è singolo ma riveste carattere di una certa continuità. A questo punto, purtroppo, gli interessati dovranno anche prendere in considerazione la nuova legge sul condono edilizio per sanare la loro posizione irregolare.

Avv. Armando Fast

Il tragico fatto di via Giulia

In riferimento al tragico fatto di sangue di via Giulia desidero associarmi a quanto scritto su «Il Piccolo» da Gualberto Niccolini nel commento intitolato «Fra sgomento e riflessioni». L'articolo ha espresso in maniera veramente aderente quello che è lo stato d'animo mio e di tutte le persone dalle quali ho inteso commentare il fatto.

La quasi concomitanza dell'episodio sanguinoso con la problematica conferenza su «Ex terroristi e Chiesa» tenuta nella stessa giornata di sabato a Trieste da padre Bachelet — il cui fratello è stato ucciso dalle Brigate Rosse — ha reso ancora più traumatica la notizia dell'accaduto.

Lettera firmata

Grazie alla Sip

Il preside, gli insegnanti e gli alunni delle classi terze A e B della scuola media statale di Prosecco ringraziano sentitamente la direzione della Sip, la signora Crasti e lo staff tecnico per la cortese collaborazione dimostrata nell'illustrare i meccanismi e le avanzate componenti tecniche dell'azienda, contribuendo così ad ampliare le conoscenze nel settore della telefonia.

La presidenza

Gioielli a peso d'oro

Inizio ironicamente questa mia, piangendo ahimè sul «latte versato». Ancora una volta sono stato fregato; ma di questi tempi è ormai una consuetudine.

Il mio disappunto deriva soprattutto dal fatto che ho sempre pensato di essere una persona assennata ma pur avendo raggiunto l'età della pensione, così non è.

Vengo al fatto. Il 18 febbraio, una conoscente mi presenta una «distinta» persona che si è qualificata quale rappresentante di gioielli. Il resto si può immaginare facilmente. Raggruppo i miei poveri risparmi, chiedo a dei parenti un prestito e a malapena raccolgo una piccola fortuna per concludere il «grosso affare».

Questa «distinta» persona mi fa vedere una varietà di gioielli e io, che finalmente ho l'occasione di donare alla compagna della mia vita e alle mie due figlie qualcosa di prezioso, anche sollecitato dal grosso risparmio che il «distinto» mi evidenzia, sborso 3.400.000.

Qualcuno riderà. Ma per me sono quasi sei mesi di pensione. Il «distinto» mi saluta, mi rassicura con delle garanzie che poi risulteranno fasulle ed io non stando più nella pelle per l'emozione mi reco dal mio vecchio amico, buon stimato gioielliere. La confidenza e la familiarità mi permettono di parlargli a cuore aperto e lui con pazienza e professionalità mi dà bonariamente la «mazzata»: il mio «tesoro» nel suo negozio sarebbe costato lire 2.180.000. Garanzia, fiducia e rate comprese.

Senza contare poi che ho rischiato, come mi ha illuminato l'amico gioielliere, di essere incriminato per incauto acquisto. Questa mia è rivolta a tutti coloro che come me credono di essere delle persone assennate.

Lettera firmata

Un vecchio bus di trenta anni fa

Vorremmo approfittare della vostra ospitalità per rivolgere all'Act una richiesta. Sopravvive, unico di un lotto di otto pezzi, un autobus costruito nel 1956 dalla Viberti di Torino e precisamente il veicolo numero 563.

La vettura in questione, dopo essere servita negli ultimi anni soprattutto per collegare Barcola con la città nonostante l'«acqua alta» che si formava sotto il cavalcavia in particolari giornate, sembrava dovesse avere nuova vita con iniziative legate alle scuole di Trieste.

Purtroppo non è stato così e l'autobus giace ora abbandonato sul piazzale dell'ex deposito di San Giovanni. Vorremmo, credo a nome di molti, che un simile cimelio non venisse distrutto, ma fosse, con un piccolo sforzo finanziario rimesso a posto e restituito a un servizio magari limitato. Si dimostrerebbe come nella nostra città si ami il passato e si conservi con cura ricchezze anche piccole come una «macchina» di trent'anni fa.

Seguono 16 firme

Più cure per il parco

L'Ufficio stampa del Comune ci scrive:

In merito alla segnalazione «Immondizie e siringhe nella palestra verde», pubblicata il 7 febbraio scorso con riferimento a sgradite situazioni riscontrate nel parco di Villa Giulia, il Comune di Trieste precisa che il problema è purtroppo noto e nei limiti delle possibilità e del personale disponibile già si sta operando per ovviarvi almeno in parte.

In termini di sorveglianza qualche risultato si è ottenuto nell'ambito dell'iniziativa di affidamento dei parchi e giardini a persone anziane, che si intende senz'altro continuare.

Per la pulizia è previsto prossimamente un intervento di generale manutenzione per eliminare le immondizie accumulate.

Per frenare l'accesso degli incivili, quasi sempre motorizzati, l'accorgimento tecnico più utile — come giustamente osservato dal segnalante — appare quello dell'installazione di idonee barriere alle stradine di accesso. Ultimati i lavori relativi al ripristino della viabilità antincendio, si provvederà pertanto quanto prima in tal senso.

L'ufficio stampa del Comune

Una sala per la banda

Come genitori degli allievi che suonano nel complesso bandistico dei ricreatori «Gentilli e Toti» vorremo esprimere tramite le Segnalazioni tutto il nostro disappunto per il fatto che nessuno ha risposto alla lettera pubblicata il 5 gennaio scorso, in cui il signor Castello si chiedeva e chiedeva agli organi competenti perché una così valida banda, diretta con tanto amore e perizia, non fosse stata invitata a sostenere un concerto come negli anni precedenti, in occasione delle manifestazioni natalizie '84.

Non solo era pronto un nuovo repertorio, ma anche uno splendido cortometraggio da proiettarsi contemporaneamente all'esecuzione musicale: un lavoro di gruppo dal contenuto altamente educativo, svolto dalla banda, dagli allievi e dai genitori di comune accordo.

A questa immotivata mancanza si aggiunge pure il ritardo dei lavori di restauro che dovrebbero essere fatti alla sala banda del ricreatorio Toti, sede delle prove e delle lezioni di musica, resa inagibile da troppo tempo a causa dei danni ingenti provocati dal gelo. Ci chiediamo se è giusto aspettare tanto per poter ottenere un ambiente decoroso dove i nostri figli possano continuare ad essere educati lontani dai pericoli della strada.

L'agibilità è un diritto cui non possiamo rinunciare, considerata anche la funzione sociale oltre che educativa, svolta dal nostro complesso nell'ambito cittadino. E' veramente deplorevole il fatto che le nostre migliori istituzioni vadano a finire così.

Speriamo in una sollecita risposta e in un altrettanto sollecito avvio dei lavori urgenti di riparazione.

Seguono 38 firme

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Niente assemblee sindacali per i vigili del fuoco

Il sindacato vigili del fuoco ci scrive:

Sarà vietato di indire riunioni sindacali sul posto di lavoro per potere esprimere le proprie opinioni, il proprio pensiero nel rispetto dei principi della Costituzione italiana? Tale divieto è stato espresso nei nostri riguardi dal direttore generale della Protezione civile e dei servizi antincendi prefetto Gomez Y Paloma.

Infatti per il 15 marzo (ieri n.d.r.) questa segreteria sindacale aveva chiesto l'autorizzazione di potere indire una riunione sindacale nella sede centrale dei vigili del fuoco di Udine. Con nostra grande meraviglia la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi non ci ha dato il permesso in quanto essendo un sindacato autonomo non facente parte del consiglio di amministrazione (da anni attendiamo le elezioni per il rinnovo dello stesso consiglio) legalmente costituito non ha diritto di esprimere le proprie idee sul posto di lavoro per i problemi della categoria.

Tutti gli aderenti a questo sindacato della regione Friuli-Venezia Giulia entrano immediatamente in agitazione e se tale divieto non sarà revocato dai responsabili che con tanta superficialità violano l'articolo 23 della legge quadro sul pubblico impiego n. 93, datata 29 marzo 1983, concernente «Tutela sindacale del pubblico impiego» saremo costretti a dichiarare lo sciopero anche dal soccorso a tutela della democrazia, e libertà di pensiero e di parola.

Il direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendi è stato informato con un telegramma delle nostre intenzioni per la difesa della libertà; come pure il ministro degli interni on.le Scalfaro nonché il prefetto di Udine dott. La Rosa. Speriamo in un'immediata revoca di questa effimera disposizione affiché non venga posto in essere per la prima volta in Italia uno sciopero di così primaria entità morale e civile in difesa del libero pensiero.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Stamane, alle 11, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Riccardo Luccio terrà una lezione su «Psicologia dell'anziano nella vita quotidiana».

Concerto a San Giusto

In concomitanza della «Festa nazionale della luce» il complesso bandistico San Sergio, sotto la direzione del maestro Ernesto Beacovich, eseguirà un concerto nel piazzale della cattedrale di San Giusto alle 12.15, di domani.

Uccelli e natura

La sezione di Trieste della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) informa che oggi scadrà il termine per la consegna degli elaborati partecipanti alla terza edizione del concorso «Gli uccelli e la natura», riservata agli alunni delle scuole elementari della provincia di Trieste. I lavori potranno venir consegnati nella sede Lipu di via Felice Venezian 27, dalle 8.30 alle 12.

Distrofia muscolare

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala del Sogit (via Besenghi 25), si terrà l'assemblea annuale dei soci dell'Unione italiana lotta ditrofia muscolare, interverrà anche l'assessore comunale ai lavori pubblici ing. Silvio Bari che parlerà sul tema delle barriere architettoniche.

Mostre d'arte

Livio Officia al «Mercantile»

Nelle sale del Circolo marina mercantile (via Roma 15), questo pomeriggio, alle 18, sarà inaugurata la mostra di Livio Officia. Chiuderà il 26 marzo (ogni giorno 17-20).

Mostra del miniquadro oggi l'inaugurazione

Oggi, alle 18, nella sala d'arte Sofianopulo (Largo Papa Giovanni 6) sarà inaugurata la mostra del miniquadro organizzata dall'Associazione artistica regionale in collaborazione con il Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil e si svolgeranno le premiazioni delle opere.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 25 marzo (feriali 17-19, festivi 11-12.30).

«Amore e pietre»

L'incontro di lunedì prossimo della Società artistico letteraria, si svolgerà nella sala del Circolo ricreativo dell'Enel (Corso Italia 7), con inizio alle 19. Sarà dedicato alla raccolta di racconti intitolata «Amore e pietre», di Nada Orsini Deganutti. Del libro della scrittrice triestina, più volte premiata, parlerà la dott. Laura Borghi Mestroni, mentre alcune pagine verranno lette da Graziella Semachi Liubich.

Conferenza Verra

La conferenza del prof. Valerio Verra, ordinario di storia della filosofia all'Università di Roma che si doveva tenere il 20 marzo nell'aula magna della Facoltà di magistero è stata rimandata a data da destinarsi per malattia del relatore.

«Il Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso» informa che la gita a Udine, Aquileia e Grado in programma per domani è stata rimandata a domenica 24 marzo. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Mazzini 12 (tel. 64520) dalle 17.30 alle 19 il lunedì, mercoledì e venerdì.

Mostra fotografica

La mostra dei lavori in bianco e nero e a colori del Primo concorso fotografico organizzato da «La Bozza» Farit è aperta al pubblico ogni sera dalle 19.30 alle 20.30 nella sede sociale della Farit (via Paduina 9). Stasera con inizio alle 20, sarà ripetuta la proiezione di diapositive.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Città di Como

Via Spiridione 6 chiude per cessione liquidazione totale di tutta la merce a prezzi scontati fino all'80% aut. com. 14-3-85 al 14-4-85.

Piccolo albo

Tre chiavi di auto Fiat sono state trovate in città. Il proprietario telefoni al numero 65283.

Mercoledì 13 marzo è stata rinvenuta nella zona del Lazzaretto una gatta siamese molto bella ed educata. Il proprietario telefoni al numero 750581.

Il proprietario dell'auto bianca che giovedì 7 marzo, a San Giusto, ha trovato il parafango posteriore destro danneggiato (vi sono tracce di colore rosso) è pregato di telefonare al numero 743660.

Un orologio da polso è stato smarrito giovedì mattina nel tratto Ricreatorio comunale di San Luigi-via Michelangelo Buonarroti. Si prega di telefonare al 750479.

«Barcola: porta della tua città»

«Barcola porta della tua città: quali iniziative per migliorare l'immagine del rione? Confronto di tematiche floreali da noi e all'estero»: questo il tema dell'incontro organizzato dalla società sportiva «Amici del mare» per questo pomeriggio, alle 18, nella sede di via Nicolodi 7, a Barcola.

Introdurrà il dott. Vladimiro Vremec, direttore del servizio per il verde pubblico del Comune di Trieste.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Didattica musicale

Lunedì, alle 17, al Liceo Petrarca, si terrà il settimo incontro del corso sulla Didattica museale e l'educazione artistica, promosso dal civico museo Revoltella galleria d'arte moderna in collaborazione con l'Irrsae, aperto agli insegnanti della scuola dell'obbligo. Tema dell'incontro sarà «La storia dell'arte in rapporto alla storia politica, civile ed economica». Relatore la dott. Laura Safred. Verrà proiettato l'audiovisivo «Lo sviluppo urbanistico della città di Trieste e la sede del civico museo Revoltella».

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Contabilità ordinaria

Corso teorico-pratico per titolari e impiegati d'agenzie commerciali, industriali e artigiane. Per informazioni Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Adunata granatieri

Alla fine del prossimo mese di aprile si svolgerà a Jesolo l'adunata nazionale dei granatieri. Per ragioni di carattere organizzativo la sezione Carlo e Giani Stuparich di Trieste invita a prenotarsi con sollecitudine.

Lega navale

La Lega navale italiana informa i soci che il rinnovo del canone per l'anno in corso si può effettuare nella sede di via della Geppa 6, tel. 69145, il lunedì mercoledì venerdì dalle 17.30 alle 19.30 e il martedì, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 11.30; oppure con versamento conto corrente postale n. 17246349 intestato alla Lega navale sezione di Trieste.

Rassegna bandistica

L'Unione dei circoli culturali sloveni organizza per stasera, alle 20, alla Casa di Cultura di via Petronio, la rassegna bandistica. Parteciperanno i complessi di Aurisina, Prosecco, San Dorligo e Lavariano (Udine).

DALLA REGIONE

INIZIATA LA VISITA UFFICIALE GUIDATA DA MANZON

In Croazia i «delegati» del consiglio regionale

Proficuo scambio di idee sui temi di comune interesse

ZAGABRIA — Si è iniziata ieri la visita ufficiale dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale all'assemblea (Sabor) della Repubblica socialista di Croazia. La delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente del consiglio, Luigi Manzon, è composta dai due vicepresidenti Claudio Tonel e Nemo Gonano, nonché dai consiglieri segretari Gianni Giuricin, Massimo Persello e Arturo Vigini. Per l'assemblea della Repubblica croata, con il presidente Ivo Latin, sono intervenuti Ivica Fekete, vicepresidente del Sabor e presidente del comitato del Sabor per i rapporti fra le nazionalità; Dusan Vejnovic, presidente del comitato del Sabor per la politica estera e i rapporti con l'estero; Iavco Ilic, esperto nei rapporti con l'estero; Marco Ilic, vicepresidente dello stesso comitato; Ettore Poropat, presidente del comitato del Sabor per il coordinamento delle disposizioni repubblicane e federali; Ive Silian, presidente del comitato del Sabor per l'informazione; Anton Afric, presidente del comitato di coordinamento per i trasporti e le comunicazioni presso la Camera del lavoro associato del Sabor; Branko Nardeli, segretario del Sabor, Lavoslav Torti, segretario del comitato per la collaborazione internazionale e Jakov Vidovic, capogabinetto del presidente del Sabor.

Valutazione positiva per l'intensificazione dei contatti fra gli organismi direttivi delle due regioni, un approfondito scambio di idee e un confronto diretto sui vari temi di comune interesse: questi i principali punti che hanno caratterizzato i colloqui fra le due delegazioni, in un incontro che ha costituito il primo impegno della delegazione del consiglio regionale nella capitale croata.

Successivamente la delegazione del consiglio regionale è stata ricevuta dal presidente della presidenza della Repubblica croata, Jaksa Petric, il quale ha intrattenuto gli ospiti in lungo e cordiale colloquio. L'incontro tra le due delegazioni è stato introdotto dai presidenti Latin e Manzon, con gli interventi di tutti i componenti le delegazioni del successivo dibattito, ed è stato caratterizzato dalla massima cordialità e concretezza.

Nel corso dei colloqui sono stati affrontati i temi del rapporti di collaborazione esistenti tra il Friuli-Venezia Giulia e la Croazia nei vari settori, e quelli più generali tra l'Italia e la Jugoslavia; l'azione delle due assemblee nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali; le iniziative in atto nel quadro del comune impegno delle due realtà regionali nella comunità di lavoro Alpe Adria, di cui la Croazia ha la presidenza biennale.

In particolare il presidente Manzon ha sottolineato l'importanza degli incontri improntati a una serie continuità, incontri che permettono un aggiornamento reciproco dei comuni problemi oltre che lo sviluppo proficuo della questione fondamentale e cioè l'amicizia.

Sono quindi seguite ampie illustrazioni reciproche delle rispettive situazioni economiche con particolare riguardo al settore del turismo, dell'agricoltura, dell'economia forestale, dei problemi energetici (collegati, questi ultimi, ai problemi ecologici e all'inquinamento), della ricerca scientifica e tecnologica.

In serata la delegazione è stata ospite del console generale d'Italia a Zagabria, Siggia.

Prima di raggiungere Zagabria, la delegazione del consiglio regionale aveva fatto sosta a Lubiana per incontrarsi, nella sede dell'assemblea della Repubblica di Slovenia, con il vicepresidente Jose Susmelj, presente anche il presidente della commissione per i rapporti esteri, Cacinovic.

INAUGURAZIONE CON RENZULLI LUNEDÌ

Si apre il corso d'aggiornamento dell'Usl udinese

«A scuola» gli operatori socio-sanitari

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Renzulli, inaugurerà lunedì nella sala «Motta» dell'Istituto regionale di medicina fisica e riabilitazione «Gervasutta» di Udine, il corso residenziale su «Il ir cesso di distrettualizzazione dei servizi socio-sanitari, la formazione delle équipes distrettuali e la conduzione del gruppo».

Il corso è organizzato dall'Unità sanitaria locale n. 7 «Udinese», su incarico della competente direzione regionale e d'intesa con il dipartimento di sociologia dell'università di Bologna.

Il corso, che proseguirà fino a mercoledì si avvarrà del contributo didattico di Achille Ardigò, direttore del dipartimento di sociologia, di Pierpaolo Donati ed Everardo Minardi, e di alcuni «formatori», provenienti dall'università Cattolica di Milano e dall'ateneo di Trento.

L'iniziativa rientra in un programma di aggiornamento del personale dei consultori familiari e dei servizi per le tossicodipendenze e l'alcoolismo che la direzione regionale dell'igiene e sanità ha avviato per la prima volta nell'ottobre scorso allo scopo di garantire uniformi opportunità di aggiornamento al personale di tutte le Unità sanitarie locali.

Gli incontri di lunedì, martedì e mercoledì prossimi, offriranno agli operatori l'occasione di approfondire le tematiche inerenti l'attività nei distretti, con specifico riferimento alle modalità di collaborazione tra le diverse professioni, ai modelli organizzativi dei servizi territoriali e all'integrazione tra interventi sociali e interventi sanitari. Verranno, altresì, esaminate le questioni del decentramento e della disponibilità delle risorse.

LE CIFRE A POCHI GIORNI DALLA CHIUSURA DELLA RASSEGNA

Nauticamp: un bilancio così così Idee nuove ma scarso pubblico

Molti commercianti e ditte hanno preferito non impegnarsi nell'esposizione

Un po' d'ossigeno per il Nauticamp, ma solo quello sufficiente a non farlo definitivamente soffocare. Una «pappina» insomma, per un malato che non riesce a uscire dalla prognosi riservata nonostante gli sforzi dei medici-organizzatori.

Questo il bilancio della nona edizione della rassegna della nautica, del campeggio e del caravanning che ha chiuso i battenti alcuni giorni fa alla fiera di Trieste. Nei due fine settimana hanno acquistato il biglietto 14 mila visitatori. Lo stesso numero di quelli dell'84. Nell'83 erano stati 17 mila, nell'82, 23 mila.

«Quest'anno per venire incontro alle esigenze degli espositori — rileva l'ente fiera — abbiamo però tenuto aperti i cancelli tre giorni in meno dell'84».

Il prezzo del biglietto d'ingresso del resto è rimasto fermo a 3500 lire, ridotto a 2000 per chi poteva esibire la tessera del Coni.

In effetti l'ente fiera ce l'ha messa tutta per assicurare a Trieste una manifestazione dignitosa: è sceso a compromessi con gli espositori riducendo (e di molto) i costi per gli stand pur di averli pieni; ha invitato personalità del mondo nautico per alzare il tono dei dibattiti e delle tavole rotonde. Ha cercato di puntare anche sull'attività subacquea oltre che sui tradizionali settori della nautica e del caravanning.

Ma il pubblico ha risposto in minima parte a queste sollecitazioni. Del resto anche molti commercianti e ditte hanno preferito stare alla finestra e non impegnarsi nell'esposizione. Qualcuno ha persino organizzato una sua minirassegna nautica ai lati di un piazzale pubblico proprio in concomitanza con l'apertura della fiera.

È comunque questo un sintomo che il mercato si sta svegliando dopo gli scossoni provocati dal «redditometro». «Scovare l'evasore fiscale è giusto, ed è diritto-dovere dello Stato perseguirlo — ha detto il titolare di un piccolo cantiere presente in fiera —. «Questo però non significa dare addosso a tutti quelli che possiedono una barca, sperando che nel mucchio ci sia qualche colpevole. Questa mentalità che negli ultimi anni ha fatto tanti danni sta però cambiando... Le vendite si stanno risollevando».

Che la situazione stia migliorando lo testimonia anche l'accanimento con cui i rappresentanti delle marine jugoslave hanno pubblicizzato al Nauticamp i loro prodotti.

Nell'83 lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia erano in funzione 17 marine e porti nautici con 3500 ormeggi e 1600 posti a terra. Nell'84 si sono aggiunti 4700 posti-barca in 16 nuovi centri. Entro il giugno 1986 saranno disponibili altri 2700 ormeggi e una flotta «charter», adatta all'affitto di 60 cabinati. A Trieste invece la situazione langue. Tutti parlano, i progetti si accumulano, ma di nuovi posti-barca nemmeno l'ombra. Tutto è fermo in attesa del grande progetto dell'ente porto che dovrebbe entro aprile disegnare la fisionomia degli approdi turistici da Barcola a Muggia. Il 23 marzo parte poi «Marina Muja» o almeno la sistemazione di quel tratto di costa che un tempo era occupato dal cantiere San Rocco. Ma anche se le cose dovessero andare per il verso giusto — senza ritardi e intoppi — le prime barche austriache, germaniche e svizzere potranno gettarvi l'ancora appena nell'estate dell'86.

Claudio Ernè

ANNUNCIATO PER LA FINE DEL MESE UN CONVEGNO A GORIZIA

La collaborazione Italia-Austria passa per il Friuli-Venezia Giulia

GORIZIA — *Una teoria di bandiere (il tricolore si alterna con quella austriaca, rossa e bianca) unisce in un disegno stilizzato Italia e Austria riprodotte in termini geografici; chiude lo sviluppo delle bandiere il gonfalone del Friuli-Venezia Giulia; si presenta così, in un piacevole manifesto, il convegno su «Il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nei rapporti tra Italia e Austria» che si svolgerà a Gorizia, il 29 e 30 marzo, all'auditorium di via Roma.*

L'iniziativa porta la firma dell'Associazione Italia-Austria di Roma e della consorella viennese Österreichisch-Italienische Gesellschaft affiancate da altri enti promotori, la Regione, i quattro comuni capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia, le corrispondenti amministrazioni provinciali, l'Unioncamere e il consorzio per l'aeroporto di Ronchi. Di prestigio anche il comitato d'onore con, tra gli altri, il vicepresidente del consiglio Forlani, i ministri degli Esteri dei due Paesi, Andreotti e Gratz, gli ambasciatori in carica, Nisio e Frolichsthal.

Le finalità del convegno sono state illustrate ieri pomeriggio a Gorizia nel corso di una conferenza stampa coordinata dal presidente dell'aeroporto, Gino Cocianni, che ha dovuto supplire anche il presidente dell'Associazione Italia-Austria, l'ambasciatore Enrico Aillaud, bloccato a Roma dallo sciopero dei vigili del fuoco che ieri mattina ha paralizzato gli aeroporti italiani.

Tra le tematiche generali che caratterizzano i lavori dell'assise nei due giorni di confronto: comunicazioni, trasporti e traffici; rapporti culturali; rapporti economici, turismo e interscambio, tutti temi — ha precisato Cocianni — che richiedono continui aggiornamenti affinché non vi sia alcuna caduta di tensione in un rapporto che, pur consolidato nel tempo, richiede una crescita a tutti i livelli, innegabile, in questo contesto, il ruolo del Friuli-Venezia Giulia.

Che la regione si senta pienamente coinvolta nelle tematiche che verranno sviluppate, lo dimostra anche l'annunciata presenza all'inaugurazione dei lavori dello stesso presidente della giunta, Adriano Biasutti.

A supporto dei lavori del convegno saranno, tra l'altro, resi noti i risultati di un'indagine conoscitiva sui rapporti tra Italia e Austria, e soprattutto sulle aspettative più palesi, condotta con criteri di ricerca sociologica con un dettagliato questionario che è stato distribuito in vari settori interessati.

L'Associazione Italia-Austria si è costituita nel 1975 a Roma; attualmente è divisa in due sezioni — socio-culturale e politico-economica — che percorrono i tracciati dell'ideale europeistico e dell'amicizia tra i popoli, e sensibilizzano con varie iniziative (tavole rotonde, convegni, manifestazioni culturali) l'opinione pubblica e le istituzioni sui problemi che stanno alla base dell'interscambio e dei rapporti economici tra Italia e Austria.

L'idea del convegno che si terrà a Gorizia a fine mese, è nata nel settembre dello scorso anno a Vienna quando rappresentanti dell'associazione, esponenti del mondo politico ed economico di Trieste e di Gorizia constatarono che, nonostante i progressi ottenuti negli ultimi decenni, ancora molto lavoro c'era da fare.

SETTIMANA DI STUDIO IN GIRO PER L'EUROPA

Collegio vuoto a Duino Gli studenti sono partiti

Si è iniziata ieri, per i quasi 190 studenti di cinquanta Paesi che frequentano il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, la «project week», (che in inglese significa «settimana progettuale»), singolare momento di evasione e di studio, che si ripete una volta all'anno, nell'ambito dei metodici e intensi programmi didattici della scuola internazionale. Prevista dai piani di studi in tutti i sei collegi del Mondo Unito, la «project week» consiste nel soggiorno di una settimana in diverse località italiane ed europee prescelte dagli stessi studenti per condurre una personale ricerca scientifica, storica o artistica da presentare, sotto forma di tesi, agli esami di fine biennio per il conseguimento del diploma di Baccalaureato internazionale.

Gli studenti del Collegio dell'Adriatico sono pertanto partiti alla volta delle varie destinazioni prescelte, sia singolarmente sia in gruppi. E le mete sono le più diverse, così come sono state concordate, in relazione all'argomento della ricerca, con il tutore (ovvero l'insegnante che segue i ragazzi, secondo il modello didattico inglese) e secondo la metodologia della tesi approvata dalla direzione degli studi.

È lo stesso Collegio del Mondo Unito a sovvenzionare questi viaggi di istruzione, che costituiscono, oltretutto, un'occasione, per i ragazzi di varie nazionalità, di incontri e contatti nuovi e proficui nello spirito sovrannazionale e pacifico cui si ispira l'istituzione dei collegi. La «settimana progettuale» è altresì momento di approfondimento diretto sulle materie umanistiche e scientifiche studiate a scuola.

Per una settimana gli studenti del Collegio dell'Adriatico si sparpagliano per l'Europa. Fra le sedi prescelte per la «project week 1985» si possono citare, con riferimento alle mete di gruppo, Ginevra (per una tesi sul Cern, il tempio della fisica nucleare), Varsavia (tradizioni e costumi in Polonia), Istanbul, Budapest, Parigi, Roma.

Altri studenti hanno scelto mete individuali, sempre in ambito europeo. Non tutti gli studenti del secondo anno, che già avevano trascorso una settimana l'anno scorso in una particolare località, sono ritornati nello stesso posto quest'anno, per completare la tesi che dovranno presentare agli esami di giugno, a fine del biennio di studi. In alcuni casi la ricerca li ha spinti altrove.

È certo che il tipo di studi condotti al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, così come nelle altre sedi di questa istituzione, rappresenta una forma di istruzione privilegiata, riservata a studenti che hanno superato severe selezioni di merito per vincere le borse di studio messe in palio da Stati e da enti per la frequenza ai corsi. Lo spirito dei collegi del Mondo Unito è quello di formare nuove generazioni aperte allo spirito di collaborazione e di comprensione fra i popoli. Un obiettivo difficile da perseguire quanto importante da raggiungere proprio attraverso questi contatti diretti fra studenti e realtà nazionali.

Al tempo stesso, gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico portano, nelle varie sedi europee prescelte per la loro tesi, un messaggio di Trieste e del loro impegno organizzativo della scuola di Duino, anche per accreditare gli studenti in alcune particolari sedi di ricerca della «project week» 1985.

DOPO UNA PROTESTA

A Monfalcone altre ventuno comunicazioni giudiziarie

MONFALCONE — Mentre ieri mattina a Gorizia sono iniziati gli interrogatori dei 63 lavoratori dei Cni-Fincantieri di Monfalcone ai quali era stata inviata una comunicazione giudiziaria per una manifestazione al casello autostradale del Lisert, altri 21 analoghi provvedimenti sono giunti a dipendenti delle Acciaierie Alto Adriatico e della Laminati Lisert, per un'azione di protesta che si era svolta il 5 febbraio lungo la statale 14.

La comunicazione è giunta anche a un sindacalista, Flavio Snidero, segretario provinciale della Uil.

Non è escluso che la magistratura goriziana inizi a indagare anche su altri episodi accaduti negli ultimi mesi, come le occupazioni della stazione ferroviaria di Monfalcone e dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, sempre da parte dei lavoratori dei Cni di Panzano.

I nuovi provvedimenti sono stati recapitati ieri mattina a 18 lavoratori delle Acciaierie Alto Adriatico, a due della Laminati Lisert e al sindacalista.

INTERVENTO DELLA REGIONE

Prontuario terapeutico Necessario un ritocco

L'assessore regionale Renzulli nel corso dei lavori del consiglio sanitario nazionale ha presentato un ordine del giorno riguardante la revisione del prontuario terapeutico.

L'ordine del giorno, sottoscritto anche da Silvio Garattini, direttore dell'Istituto «Mario Negri» di Milano, da Achille Ardigò e da Giorgio Coppa, rappresentante del «Cnel», sottolinea l'esigenza di ritoccare i meccanismi relativi alla registrazione dei nuovi farmaci «per rendere più rigidi i criteri di approvazione e per limitare l'approvazione di prodotti eguali o dalle caratteristiche analoghe».

«La presenza di prodotti eguali, o analoghi, genera infatti — prosegue la comunicazione — confusione nell'azione prescrittiva del medico e conseguente danno al paziente, posto che le denominazioni commerciali dei farmaci prescritti non sempre consentono di identificare i principi attivi».

A tale scopo, il consiglio sanitario nazionale, conscio del fondamentale ruolo del prontuario terapeutico nazionale per la salute pubblica e per gli aspetti economici inerenti il fondo sanitario nazionale, propone sia data la massima rilevanza all'apporto scientifico dell'Istituto superiore di sanità nella registrazione di nuovi farmaci.

L'ordine del giorno dell'assessore Renzulli segnala, inoltre, la necessità di formulare il piano di revisione poliennale del prontuario terapeutico nazionale, e ciò al fine di aggiornare in tempi certi e definiti l'inserimento nel prontuario stesso solo dei prodotti efficaci, nonché di trasformare il prontuario in uno strumento di lavoro per il medico, mediante la ricezione, nella sua stesura, di essenziali informazioni scientifiche sui contenuti dei farmaci, sulle più importanti controindicazioni e sugli aspetti di carattere economico.

Il documento raccomanda, infine, l'opportunità di una politica di rigore per tutti i prodotti «placebo» venduti in farmacia, inclusi i prodotti da banco.

Prima pubblicazione

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso dd. 31.1.1985 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste Bruno Levi ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di SERGIO LEVI nato a Trieste il 20.12.1936 che non diede più notizie di sé dopo il 6 giugno 1968.

Chiunque ne abbia notizie deve comunicarle al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

IL CANCELLIERE
(Ada Briscik)

In poche righe

Licenziato primario di ginecologia

PORDENONE — L'Usl del Maniaghese e dello Spilimberghese ha deciso di licenziare il primario di ginecologia dell'ospedale di Spilimbergo, Attilio Pizzamiglio, dopo che la Cassazione ha rigettato il ricorso del medico contro la condanna a due anni per falso ideologico, inflitta dalla Corte d'appello di Trieste. Il professor Pizzamiglio è stato condannato perché aveva praticato degli aborti prima dell'entrata in vigore della legge 194, dichiarandosi poi obiettore di coscienza quando la stessa legge è divenuta operativa.

Agitazione doganieri a Tarvisio

A seguito dell'arresto del capo della circoscrizione doganale di Tarvisio, Giovanni Campolo, e di un altro impiegato, nell'ambito di un'inchiesta della magistratura di Bergamo su un contrabbando di sigarette e apparecchiature elettroniche, i doganieri di quel valico hanno proclamato lo stato di agitazione a oltranza. In una lunga nota protestano per il trattamento riservato alla categoria negli ultimi anni. Ricordano in particolare che molti funzionari ripetutamente inquisiti sono stati poi assolti.

Tombesi sulla Lubiana-Prevallo

Sulla scia della mozione recentemente votata dall'Unioncamere regionale per la contemporanea realizzazione dell'ultimo tratto dell'autostrada Lubiana-Prevallo fino al confine di Fernetti e del raccordo Prevallo-Gorizia, Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, è intervenuto nuovamente presso il ministro dei trasporti Claudio Signorile.

Nella nota il presidente camerale auspica da parte del governo italiano che vengano appoggiate le istanze avanzate dalla Jugoslavia anche in sede comunitaria per la concessione di finanziamenti finalizzati al completamento dell'opera.

Muggia e la spesa sociale

Il consiglio comunale di Muggia, dopo la votazione del bilancio preventivo 1985, ha approvato a maggioranza — favorevoli Lf e Psi — una mozione con la quale si invita la Provincia a ritirare i tagli sulla spesa sociale previsti per l'esercizio 1985. Tali riduzioni, che gravano anche su numerose famiglie muggesane, vengono considerate inaccettabili perché colpiscono la parte meno protetta della popolazione. Con il documento, si auspica il mantenimento degli attuali livelli di intervento a favore dei servizi socio assistenziali fino alla loro integrazione con quelli gestiti dai comuni e dall'Usl.

Un'ulteriore mozione è stata approvata all'unanimità; con essa il consiglio comunale di Muggia, si fa nuovamente promotore nei confronti della Regione affinché venga approvata una legge di tutela del centro storico della cittadina, unica realtà istroveneta presente oggi nel territorio italiano.

Un week-end freddo con vento e pioggia



Dopo il passaggio della perturbazione che ci ha interessato nelle ultime ore, una nuova perturbazione, attualmente sulla Francia, nel suo veloce movimento verso Sud-Est ci interesserà a partire dal pomeriggio odierno.

Per oggi, a iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso, seguirà un nuovo aumento della nuvolosità con piogge sparse e nevicate a quote superiori agli 800 metri. Venti moderati intorno a Sud-Est. Temperatura stazionaria o in leggero aumento. Mare mosso.

Domani perdureranno condizioni di tempo perturbato con locali precipitazioni anche a carattere di rovescio ma con tendenza a schiarite lungo la fascia costiera. Venti intorno a Nord-Est con possibili rinforzi di bora sul golfo di Trieste. Temperatura in sensibile diminuzione.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI È CONCLUSO IL SESTO CONGRESSO DELLA FIM-CISL

«Servono nuove strategie per rilanciare la città»

Di ventitré cartelle la relazione di Pompeo Tria, rieletto segretario

Con 35 voti favorevoli e due sole schede bianche i delegati della Fim hanno confermato ieri Pompeo Tria alla guida della federazione provinciale dei metalmeccanici aderenti alla Cisl, che a Trieste conta circa 1400 iscritti.

A sua volta Tria ha proposto all'assemblea (che ha dato parere favorevole) la nomina della segreteria, che per ora è composta solo da Rino Ellero (Fincantieri-Tec) e Claudio Chicco (GmT). Entrambi facevano già parte della segreteria uscente. Tria si è riservato di allargare la rosa della segreteria in un secondo momento.

I due giorni del sesto congresso, svoltosi nella sala Enaip di via dell'Istria, sono stati anche l'occasione per fare un quadro della situazione nazionale e locale alla luce delle proposte della Fim-Cisl. Tria ha svolto una lunga relazione, di 23 cartelle, in cui non ha nascosto i motivi di preoccupazione. Ma ha anche saputo dare indicazioni coraggiose per il futuro. Vediamo.

In questi ultimi quattro anni — ha esordito Tria — il settore metalmeccanico ha subìto una profonda rivoluzione. Il nuovo avanza con crescente velocità e servono quindi nuove strategie, soprattutto per risolvere il dramma della disoccupazione. Su questo punto la proposta della Fim è chiara: contratto per 35 ore settimanali, una misura che soprattutto nelle lavorazioni a ciclo continuo può portare a un recupero di posti di lavoro.

Ma è il quadro locale quello al quale Tria ha dedicato la parte centrale della sua relazione. Innovazione tecnologica più crisi generale sono i due fattori che hanno fatto perdere alla provincia oltre tremila posti di lavoro in poco più di tre anni. Di questa crisi ne hanno fatto le spese — dice Tria — soprattutto le piccole aziende collegate all'indotto e alle fortune delle grandi aziende a partecipazione statale, che a loro volta attraversano un momento difficile.

Facendo l'analisi delle singole realtà, Tria ha dunque avanzato anche alcune proposte.

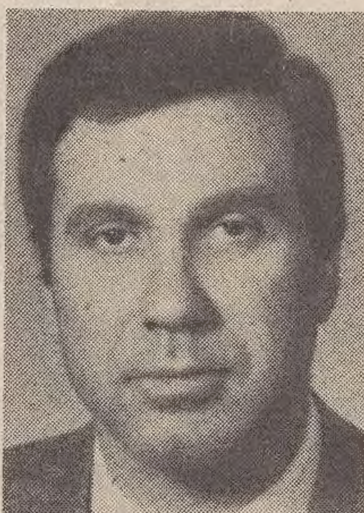
TERNI: non ci sarà futuro se non si affronta con urgenza il processo di ristrutturazione impiantistica e di manutenzione.

CANTIERI: ottenuti i finanziamenti, ottenuto il lavoro, urge un profondo processo di risanamento del settore per recuperare competitività. Su questo fronte il sindacato si impegna, ma chiede commesse per l'Arsenale (la sola Micoperi non basta); finanziamenti per rilanciare la produzione della GmT; un nuovo progetto per la Isotta Franchini e un più generale quadro di sviluppo per la dieselistica. Un settore nuovo, capace di dare una spinta all'economia locale, è l'INFORMATICA: il ruolo dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia è quindi da sfruttare in pieno. Infine, in una situazione di crisi generale non si può rinunciare al ruolo dell'Ancifap (l'istituto di riqualificazione del personale) la cui sede triestina va salvata e anzi potenziata.

Per quanto riguarda infine la trattativa Iri-Regione-sindacato, Tria ritiene tuttora valida l'impostazione della vertenza, anche se — avverte — siamo in una fase di costruzione che mal si sposa con l'impazienza. L'importante è impegnare l'Iri a un ruolo primario nel processo di innovazione della grande industria locale.

E infine, i rapporti con le altre forze sindacali: Tria non si nasconde i problemi sorti specialmente con la Cgil in seguito alle «autoconvocazioni». Ma proprio perché a Trieste Fim, Fiom e Uilm non erano mai andati oltre e un'unità d'azione, dice, è stato possibile assorbire meglio che altrove le divergenze sorte. Dunque rispetto delle singole autonomie, ma rilancio dell'unità di azione sui grandi temi.

Questo il quadro generale. Sui singoli temi della riduzione dell'orario di lavoro, delle nuove tecnologie produttive e delle partecipazioni statali hanno lavorato tre commissioni distinte che renderanno noto l'esito del proprio lavoro nei prossimi giorni.


Pompeo Tria

Livio Missio

UN'AZIENDA LEADER PER MOLTI FATTORI

Manifatture Gemona La fabbrica modello

Meno ore e più assunzioni (ma si lavora anche di domenica)

UDINE — E' l'azienda leader in Italia nella filatura del cotone, ma è anche un'azienda leader nell'impostazione di quelle che vengono definite le relazioni sindacali. Alla Manifattura di Gemona (oltre 550 dipendenti negli stabilimenti di Gemona e di Vivaro, nel Pordenonese) le «32 ore» sono già una realtà, almeno per una certa fetta del personale, già da oltre quattro anni.

Ci sono infatti alcuni turni, che occupano un centinaio di dipendenti, ché prevedono l'orario settimanale distribuito su 31 ore e mezzo. Gli altri turni, al momento, sono invece impegnati nell'arco delle quaranta ore. C'è però in piedi un'ipotesi di accordo tra la direzione aziendale e i rappresentanti sindacali che prevede la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore.

Tale ipotesi prevede anche, in prospettiva un centinaio di nuove assunzioni, distribuite tra i due stabilimenti. Ora, tali proposte andranno al vaglio dei lavoratori attraverso una serie di assemblee che sono state convocate per i primi giorni della prossima settimana.

L'obiettivo è quello della massima utilizzazione degli impianti dell'azienda gemonese, che gli stessi rappresentanti sindacali non esitano a definire «all'avanguardia». E non lo fanno certo per accaparrarsi le simpatie della direzione aziendale.

«Le relazioni all'interno della Manifattura di Gemona — commenta il segretario regionale dei tessili della Cisl Marin — sono sempre state molto buone: c'è un dialogo continuo molto sereno e tranquillo. Anche per questo motivo forse dell'azienda non si parla quasi mai, né il suo nome compare sui volantini sindacali».

Si lavora di meno, dunque, e a parità di salario, ma si lavora anche nei giorni festivi. E nei primi tempi ciò non era molto apprezzato dai lavoratori, che col tempo comunque hanno accettato anche tale impegno.

E il clima di serenità nel quale si lavora alla Manifattura si respira anche negli uffici della direzione. Si usano termini quali «impegno dei lavoratori», «incontri responsabili fra le parti». E si attendono le valutazioni dei lavoratori sulla nuova ipotesi di accordo: orario ridotto, nuove assunzioni, lavoro anche i giorni festivi.

G. B.

Notizie in breve

Consigli Ibp e Perugina

PERUGIA — Si sono svolti i consigli di amministrazione della Ibp industrie Buitoni Perugina Spa e della Perugina Spa, presieduti, per la prima volta, dall'ing. Carlo De Benedetti dopo il passaggio al 100 per cento alla Cir — avvenuto all'inizio di febbraio — della Finanziaria Buitoni Spa, dalla quale entrambe le società sono controllate.

Il conto economico della Ibp per il 1984 presenta una perdita di 47,7 miliardi che si raffronta con una perdita di 17,5 miliardi relativa all'esercizio 1983, perdita che sarebbe stata di 26,5 miliardi senza l'effetto positivo della vendita del marchio Nipiol.

Il consiglio di amministrazione della Perugina ha invece deciso il rimborso anticipato del prestito obbligazionario Perugina 15% 1982-98 di 25,5 miliardi di lire, con la facoltà per i portatori delle obbligazioni di convertire le stesse in azioni di risparmio durante il mese di giugno 1985.

Assistenza imprenditori

Il Programma previdenza imprenditori, Prasi, ha subito recentemente interessanti innovazioni: ora infatti, si offrono ai sottoscrittori soluzioni specificatamente studiate per fornire un'articolata risposta alle esigenze mediche e chirurgiche. I contenuti del Prasi sono stati illustrati nei giorni scorsi all'Associazione industriali da dirigenti o agenti delle sedi triestine delle Assicurazioni Ras, Milano e Sai ed è stato impostato un programma di informazione degli imprenditori.

Il nuovo programma del Prasi prevede diverse soluzioni: La copertura completa, ad esempio, può essere stipulata per «grandi rischi» con rimborsi di spese ospedaliere fino a 50 milioni: per «medi rischi» con rimborsi di spese non elevate con o senza integrazione del Servizio sanitario nazionale; per «piccoli rischi» che comprende rimborsi per visite mediche, spese diagnostiche, cure e protesi dentarie. L'imprenditore può comunque optare per soluzioni ancor più articolate, scegliendo la forma a lui più congeniale. Lo schema proposto dal Prasi è infatti quanto mai elastico e passibile di integrazioni tra le varie forme di copertura previste.

SI È RIUNITO A GORIZIA IL COMITATO DIRETTIVO

Per la Uil il referendum esautorerebbe il sindacato

Il progressivo allontanarsi di concrete possibilità di evitare il referendum sulla scala mobile promosso dal Pci, viene giudicato — in una nota — un fatto grave e preoccupante dalla Uil del Friuli-Venezia Giulia, che ha riunito ieri il proprio comitato direttivo all'Espomego di Gorizia per discutere la situazione politico-sindacale attuale.

Tutte le forze politiche e sociali del resto si stanno gradatamente rendendo conto dei gravi pericoli che significherebbe per il Paese e per i lavoratori il referendum, anche quelle stesse forze che lo hanno promosso; tutti dichiarano oggi che è necessario lavorare per evitare il ricorso alle urne, ma nonostante ciò la situazione è paralizzata da indisponibilità, tatticismi e veti incrociati.

La Uil del Friuli-Venezia Giulia — continua il comunicato — ritiene che le conseguenze più gravi di questa votazione sarebbero le seguenti:

1) l'acutizzazione e l'ingigantimento delle difficoltà esistenti tra le organizzazioni sindacali a livello di vertice e sui posti di lavoro, con un'inevitabile caduta di ruolo e di rappresentatività complessiva per l'intero movimento sindacale italiano.

2) La ripresa di alti tassi inflattivi e l'azzeramento dei pur parziali risultati ottenuti per la situazione economica con l'accordo del 14 febbraio 1984.

3)La radicalizzazione dello scontro in atto tra le forze politiche e l'uso strumentale del referendum a fini elettoralistici nella prospettiva delle elezioni amministrative.

4) L'esautoramento del sindacato di uno dei suoi più peculiari compiti: quello cioè di trattare, in piena rappresentatività e autonomia, le retribuzioni dei lavoratori.

Per tutto questo la Uil ritiene indispensabile che, nonostante gli ostacoli che ancor oggi sembrano insuperabili, sia necessario realizzare tutti gli sforzi possibili per trovare un accordo tra le parti che annulli il referendum.

Ciò è possibile — secondo la Uil — se si realizzano le seguenti condizioni:

1) l'immediato pagamento da parte della Confindustria dei decimali di punto con il conseguente superamento delle loro posizioni di provocazione e di scontro sociale che rendono impossibile l'apertura di una trattativa con il sindacato sul costo del lavoro.

2) La rapida definizione tra la Cgil la Cisl e la Uil di un progetto unitario di riforma della struttura del salario.

3) La rinuncia, da parte della Cgil, al recupero dei punti di contingenza tagliati nel corso del 1984, e l'accantonamento da parte della Cisl della richiesta di una diminuzione generalizzata dell'orario di lavoro, che secondo la Uil, non è compatibile con un progetto che voglia ridare economicità e competitività al nostro sistema economico industriale.

Infine, qualora questi sforzi dovessero malauguratamente rivelarsi inutili, la Uil regionale promuoverà tutte le iniziative opportune, perché i cittadini e i lavoratori votino per il no, che, ad avviso di questa organizzazione sindacale, è la scelta obbligata per chi ha a cuore non solo gli interessi complessivi del Paese ma anche quelli peculiari dei lavoratori, sia sul piano delle loro retribuzioni reali sia su quello della salvaguardia dell'occupazione.

A Monfalcone manifestazione cassintegrati della regione

La federazione regionale Cgil, Cisl e Uil ha indetto, per lunedì alle ore 10 al palazzetto dello sport di Monfalcone, una manifestazione di tutti i cassintegrati della regione, alla quale sono stati invitati anche i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia. In discussione la trattenuta dell'8,65% a carico dei lavoratori in cassa integrazione.

«La speranza che il buon senso avesse prevalso — dice un comunicato — con il voto favorevole della Camera sull'emendamento abrogativo della norma istitutiva dell'8,65% è andata velocemente delusa. Il Senato infatti due giorni dopo respingeva l'emendamento, se pure con due soli voti di scarto.

«Il governo, anziché ripresentare l'emendamento alla Camera — aggiunge la nota — ha preferito lasciar cadere il decreto sulle fiscalizzazioni nel quale stava inserito.

«Pare proprio — continua ancora la nota — che quando si tratta di materia inerente le finanze dei lavoratori, in questo caso addirittura dei cassintegrati, la maggioranza di governo sia particolarmente ostinata.

«L'assemblea è stata indetta — conclude la nota — per trovare un'altra strada all'abrogazione della norma».

Interverranno i segretari generali regionali della Cisl e della Uil, Carlo Bravo e Gianfranco Trebbi.

LA MICOPERI NON RISOLVERÀ MOLTO

Arsenale S. Marco privo di lavoro

La commessa Micoperi non rappresenta che una goccia d'acqua, altro che rimedio di tutti i problemi per l'Arsenale triestino San Marco. Le centomila ore di lavoro che saranno garantite all'Atsm, che ha una potenzialità 14 volte superiore, darebbero infatti lavoro a sole 125 persone per sei mesi. Troppo poco per cantare vittoria.

Il consiglio di fabbrica dell'Arsenale dunque è molto preoccupato per le sorti dell'azienda come è stato ribadito ieri mattina nel corso di una conferenza stampa indetta per annunciare l'assemblea aperta che si svolgerà lunedì prossimo dalle 9.30 in poi, alla quale sono invitati i parlamentari locali, la Regione, gli enti locali, i partiti e i sindacati provinciali.

L'ultima assemblea del genere si era svolta nel settembre scorso, e si era chiusa con l'impegno unanime di intervenire presso Iri e governo affiché la dramm.atica situazione dell'AtSM fosse risolta. Invece, dice il consiglio di fabbrica, da allora le cose si sono ancora aggravate anche perché il ruolo di leader del cantiere nel campo delle costruzioni speciali è messo in discussione dal piano di riorganizzazione della Fincantieri.

Frattanto, Micoperi a parte (ma questi lavori non inizieranno prima dell'estate) manca quasi totalmente il lavoro. A fine mese saranno ultimati i lavori di riparazione in corso su alcune unità e non ci sono altre commesse in vista. Nel campo delle trasformazioni la situazione è ancora più buia: sono trascorsi addirittura cinque anni — dice il consiglio di fabbrica — dall'ultima commessa. E anche nel campo delle costruzioni speciali, dopo la consegna della chiatta portacarbone Socar sette, non ci sono commesse all'orizzonte.

Frattanto la direzione aziendale ha chiesto per i mesi di marzo, aprile e maggio un'altra tranche di cassa integrazione rispettivamente per 450,500 e poi 550 operai su un organico totale di 873. E dal 24 maggio si dovrà far ricorso alla cassa integrazione speciale, essendo rimaste solo undici settimane a disposizione di cassa «ordinaria», senza che ci siano prospettive di lavoro.

Frattanto gli organici — dice sempre il consiglio di fabbrica — si vanno assottigliando per motivi di naturale invecchiamento. Senza un ricambio della forza-lavoro il cantiere si troverà con una capacità professionale sempre più sminuita.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Goldfish» (panamense), ag. Daddamar, imbarco soda, prov. Sfax, orm. riva 6; «Cathy G.» (maltese), ag. Tripcovich, imbarco contenitori, carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Hosten Racer» (panamense), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Pelias» (greca), ag. Bos, dest. Limassol; «Karadeniz» (turca), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Radomishl» (russa), ag. Bucci, dest. Latakia; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco, orm. molo III; «Karadeniz» (turca), ag. Adriatic Shipping, attesa partenza, orm. molo III; «Siba Aprica» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco molo III; «Rabunion IX» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco, orm. molo III; «Pelias» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Pyter Guthenko» (russa), ag. Bucci, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Zenit Star» (svedese), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 58; «Yangting» (cinese), imbarco varie, orm. riva 65; «Kapatan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Radomishl» (russa), ag. Bucci, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Hortern Valley» (Singapore), ag. Deschi, segati, da Gedda: «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Capodistria; «Ursa» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Iraklion; «Summer Dew» (greca), ag. Cattaruzza, tronchi, da Venezia; «Star Sulu» (filippina), ag. Costanzi, tavole e cellulosa, da Seta; «Kazatin» (sovietica), ag. Costanzi, tavolame, da Brindisi.

Navi in partenza: «Sormovsky» (sovietica), vuota, per Chioggia; «Socarsei» (italiana), vuota, per Trieste; «Velenje» (jugoslavia), vuota, per Capodistria.

Navi all'ormeggio: «Vasily Musinskij» (sovietica), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Kimry» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tondello.

PORTO NOGARO

Banchina vecchia: «Goldfish» (panamense), Ag. Daddamar, imbarco rottami ferro; «La Palma» (libanese), Ag. Marlines, imbarco merce varia; «Hayohassan» (libanese), Ag. Uniagent, sbarco rottami.

Bacino Margret: vuoto.

Darsena Torviscosa: vuota.

Navi in arrivo: «Tiha» (jugoslava), ag. Uniagent, imbarco rottami; «Pella» (greca), ag. Friulmar, imbarco merce varia; «Sipan» (jugoslava), Ag. Friulmar, sbarco merce varia.

Navi in partenza: «Acquaviva» (italiana), Ag. Friulmar, imbarco rottami; «Uzunoglu» (turca), Ag. Marlines, imbarco merce varia; «Al Biruni» (egiziana), Ag. Uniagent.

■ ACCORDO — L'annuncio di un accordo fra «Italia di Navigazione» (gruppo Iri-Finmare) e la compagnia «Transatlantica Spagnola» è stato dato dal ministro della marina mercantile, Carta.

ECONOMIA E FINANZA

DOPO UN INIZIO INCERTO LA VALUTA STATUNITENSE HA RIPRESO DECISAMENTE QUOTA NEGLI ULTIMI GIORNI

Superdollaro ha chiuso la settimana in ascesa

Quotato ieri 2137,30 lire - Discreta la tenuta della sterlina

Dollaro ancora in ascesa in questo fine settimana: a Milano ieri ha toccato quota 2137,30 dopo le 2123,95 lire del fixing di giovedì.

L'ottava borsistica ha chiuso dunque sulla valuta statunitense con un leggero aumento rispetto alla media della settimana. Ieri, sia a Parigi quanto a Francoforte, il dollaro è stato richiesto da molte fonti, sia operative quanto speculative.

L'attività bancaria europea ha registrato domande di dollari chèques da grosse imprese importatrici di materie prime (metalli non ferrosi, carbone, cacao, legnami del Sud Est asiatico, semi oleosi ecc.).

Scarso, invece, è stato l'intervento nelle borse e nelle banche europee da parte degli Stati arabi del petrolio, che hanno operato di preferenza su Wall Street, a Hong Kong e a Tokyo.

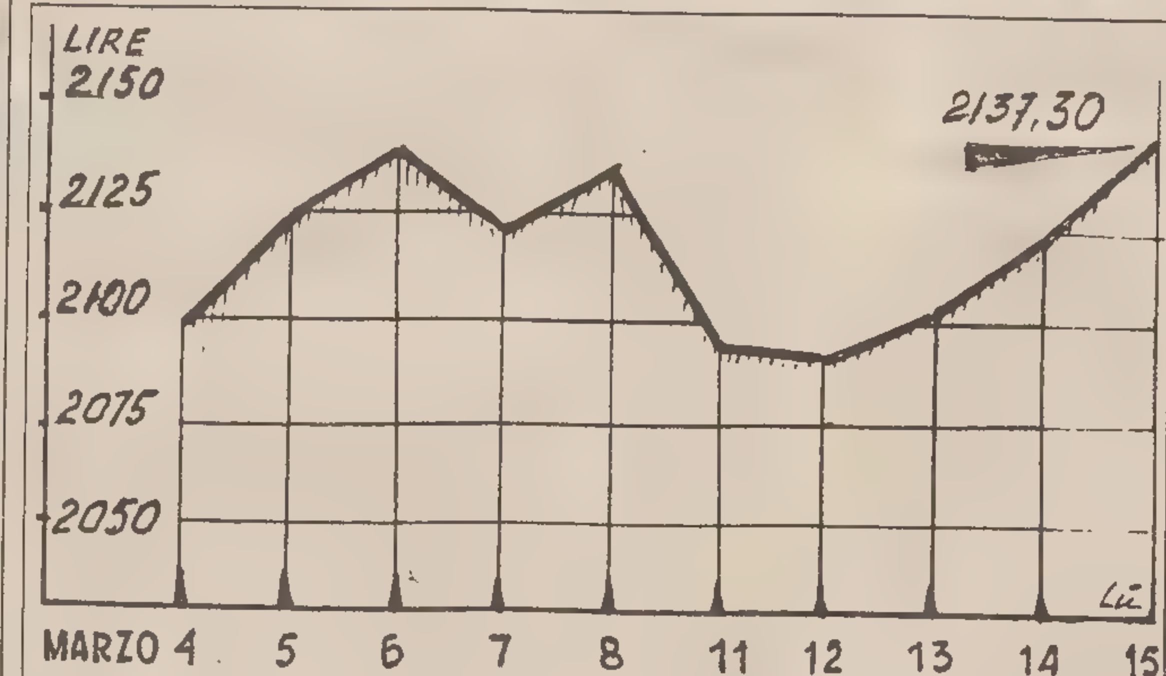
Masse di petrodollari sono confluite nella mattinata (e nel pomeriggio di ieri) nelle banche svizzere. L'accentramento di dollari (petrodollars) in istituti bancari americani è stato probabilmente influenzato dall'accelerazione della guerra Iran-Iraq, che potrebbe determinare anche il crollo di uno dei due paesi belligeranti.

Wall Street, nella giornata di ieri, ha registrato affari borsistici molto intensi, sia nei buoni del tesoro e nei «bonds» di grosse imprese, quanto nella richiesta di crediti per investimenti industriali.

In Europa, discreta è stata la tenuta della sterlina, mentre il marco ha reagito guadagnando qualche Pfennig, comunque in posizione più forte nell'ambito dello Sme.

D.L.

Così dal 4 al 15 marzo



CON QUOTA PARI AL 24,5%

D. Tripcovich e Ci nella Julia Lines

Nel pacchetto azionario della Julia Lines (la società che gestisce da Trieste un servizio fullcontainer con due unità da 430 Teu l'una con il Golfo Arabico), che ha un capitale di 400 milioni, è entrata, attraverso la sua controllata «Armamento Tripcovich», anche la «D. Tripcovich e Ci.» con il 24,5%. E' una presenza di prestigio e di notevole forza trainante per la vastità delle relazioni che la vecchia società triestina intrattiene nel mondo marittimo, nonché per la sua capacità e stabilità finanziaria.

Le altre partecipazioni al capitale riguardano la Gefidi, società fiduciaria collegata al gruppo Tripcovich, con il 35%, la società finanziaria portuale Finporto, con il 15%, il gruppo dei pordenonesi che fa capo all'operatore Zardini, promotore dell'iniziativa armatoriale, con il 15%. Entro l'anno dovrebbe entrare anche la società finanziaria regionale Friulia, assumendo un 10% della quota della Gefidi.

Le notizie dell'assetto finanziario definitivo e degli accordi da poco conclusi con il Lloyd Triestino, sono stati appresi con particolare soddisfazione al vertice dell'Ente autonomo del Porto, azionista di maggioranza della Finporto: «Viene così acquisita la certezza — hanno detto il presidente, Zanetti e l'amministratore delegato della Tripcovich, Della Zonca — di un aumento e rafforzamento delle partenze regolari da Trieste verso aree di grande interesse commerciale al servizio degli operatori regionali e di quelli esteri, per ora particolarmente quelli austriaci».

E' stato anche posto in rilievo il fatto che la Julia Lines è l'unica società di navigazione con caratteristiche regionali, impegnata a raccogliere e favorire concrete iniziative per l'ulteriore sviluppo della portualità del Friuli-Venezia Giulia.

Tutto ciò grazie alla collaborazione tra operatori triestini e pordenonesi, che rappresenta certamente un esempio di sostegno reciproco tra un polo di servizi, qual è Trieste, ed una zona altamente produttiva come il pordenonese.

CONVEGNO A TRIESTE SUL RUOLO DEI PORTI DELL'ALTO ADRIATICO

A piano trasporti e Fio critiche da Di Benedetto

«Il momento che stiamo vivendo è veramente particolare e denso di importanti avvenimenti; in questi mesi verranno assunte decisioni suscettibili di condizionare in maniera decisiva la vita dei nostri porti, imprimendo a essi un impulso verso più alti coefficienti di attività e di incidenza sull'economia nazionale o relegandoli, almeno tendenzialmente, su posizioni subalterne». Con queste parole l'assessore regionale ai trasporti, Di Benedetto, ha iniziato il suo intervento, prima dell'avvio dei lavori dei «tecnici», al convegno sul «ruolo dei porti dell'Alto Adriatico per un assetto produttivo del sistema italiano dei trasporti», apertosi ieri al Centro congressi della Stazione marittima di Trieste.

L'esponente regionale ha poi precisato più puntualmente il suo pensiero, affermando anche che vanno evitate «scelte tecnicamente e economicamente fuori dalla realtà, tendenti a privilegiare itinerari più costosi in termini finanziari ed ecologici, ma anche di qualità e di salvaguardia della vita umana».

Dopo aver richiamato le positive indicazioni fornite dalla recente conferenza regionale sui porti del Friuli-Venezia Giulia, indicazioni utili «per affrontare con speranze di successo le sfide che i nuovi orientamenti nel campo dei traffici marittimi e la concorrenza internazionale di altri scali stanno portando avanti con notevoli risultati», Di Benedetto si è soffermato sull'impegno che attende l'amministrazione regionale per realizzare le previsioni del piano della portualità regionale a medio termine, ha poi ricordato gli stanziamenti statali di 21.800 milioni di lire per il completamento del molo VII a Trieste e di un altro stanziamento per opere di banchinamento sempre a Trieste e di 15 mila milioni per opere di banchinamento a Monfalcone.

Al riguardo, Di Benedetto ha espresso soddisfazione per l'inserimento di due progetti portuali del Friuli-Venezia Giulia tra quelli finanziati, ma ha manifestato perplessità sull'entità e la stessa ripartizione dei fondi, auspicando una più consona valutazione alle necessità di Trieste in sede di ripartizione dei fondi Fio per il 1985, dal momento che lo scalo triestino «rappresenta tuttora il fulcro principale delle attività portuali ed emporiali regionali, con una funzione insostituibile che va sostenuta e salvaguardata, ferma restando la necessità di una migliore e più economica organizzazione gestionale e operativa».

Sostegno al settore — ha detto ancora Di Benedetto — e alla «via Adriatica» dovrà venire da interventi comunitari, attraverso l'operazione integrata, per la quale il governo italiano riproporrà un documento aggiornato nella parte finanziaria e anche, parzialmente, nei contenuti, essendo mutate talune esigenze di investimento.

«Un'oculata politica dei trasporti deve puntare a un rafforzamento dei ruoli dei porti del Friuli-Venezia Giulia — ha continuato l'esponente dell'esecutivo regionale — con scelte atte a porre rimedio a insufficienze e disfunzioni che continuano a esistere. E ciò sia per carenze infrastrutturali, sia per un tipo di organizzazione dei servizi portuali non in linea con le moderne esigenze dei traffici».

Concludendo il suo intervento, Di Benedetto ha criticato quelle che ha definito «forzature» alle quali sembrava in prima analisi ispirato il piano nazionale dei trasporti «a meno che non si intenda il riequilibrio tra Nord e Sud non come uno sviluppo del Sud ma come una recessione del Nord e del Centro».

Le prospettive della situazione infrastrutturale viaria del Centro — ha rilevato dal canto suo il presidente camerale Tombesi — non si presenta certo favorevole alla portualità del Friuli-Venezia Giulia, nonostante la prossima ultimazione dell'autostrada Udine-Tarvisio. Infatti, con la realizzazione della Phyrnautobahn e del Traforo delle Caravanche si vengono a creare due instradamenti atti a far bypassare il territorio regionale.

La Camera di commercio perciò ha già in varie occasioni evidenziato come i rappresentanti italiani nelle competenti sedi internazionali debbano richiedere con fermezza che venga concesso da parte della Bei il finanziamento per il completamento della Phyrnautobahn solo a fronte di una contestuale concessione di finanziamenti per la realizzazione del tratto Fernetti-Prevallo dell'autostrada Trieste-Lubiana e del relativo raccordo con Gorizia nonché per la realizzazione del Traforo di Monte Croce Carnico.

Inoltre Tombesi ha ricordato che l'ente camerale ha provveduto a sensibilizzare l'Unione italiana delle camere di commercio affinché nel contributo che questa presenterà alla stesura del piano trasporti venga inserita una ferma presa di posizione a favore dei porti settentrionali, e degli instradamenti via mare, che corrisponde ai criteri della razionalità e dell'economicità.

Se è vero — ha detto poi fra l'altro Tombesi — che la scelta di un porto viene effettuata anche sulla base della qualità dei servizi offerti e delle tariffe praticate, molte cose devono e possono essere ancora, anche qui a Trieste, migliorate, ma non per questo è accettabile che traffici di estrema rilevanza vengano artificiosamente fatti dirottare su instradamenti meno convenienti anche perché l'unico risultato concreto che si otterrebbe, sarebbe quello di favorire gli scali esteri concorrenti.

CONFERENZA STAMPA DI UGO POLI E GIORGIO CANCIANI

Ritorna la conflittualità sui moli, denuncia il Pci

Ancora tensioni in porto, fra sindacati e Compagnia portuale da un lato, Ente porto e spedizionieri dall'altro. Sono stati gli uomini del Pci a rompere il silenzio, convocando ieri mattina una conferenza stampa in proposito. «Il segnale d'allarme — ha detto il segretario provinciale Ugo Poli — è suonato già un mese e mezzo fa, quando il nostro rappresentante nel consiglio di amministrazione ha votato contro il bilancio preventivo '85, e questo dopo parecchi anni».

È toccato quindi a Giorgio Canciani spiegare i motivi di perplessità che nutre il Pci. Questi sono tre.

Anzitutto, ha detto Canciani, l'Ente porto si rivela incapace di gestire l'organizzazione del lavoro. In gennaio sono state fatte quasi ottomila ore di lavoro straordinario e molte di più in febbraio, mentre molti portuali non venivano chiamati al lavoro. Questo determina, a giudizio del Pci, maggiori costi, minore produttività e quindi una perdita di competitività dello scalo.

Secondo: la situazione finanziaria dell'Ente, che ha uno scoperto a breve termine di 37 miliardi e quindi si trova in difficoltà nel garantire le paghe e le fatture, con conseguenze drammatiche per piccole imprese che gravitano nella sua orbita.

Inoltre, mentre i 97 miliardi assegnati dal Fio al sistema portuale si sono drasticamente ridotti (siamo a 22), pare che anche la contribuzione statale per ripianare i passivi pregressi venga ridotta, perché la somma, inizialmente destinata a soli cinque scali (fra cui Trieste) ora dovrebbe servire a coprire le esigenze di almeno dieci (per una precisa richiesta, è stato detto ieri, di parlamentari della maggioranza).

Ma l'elemento più grave e preoccupante è il ritorno della conflittualità, in quanto l'accordo fra compagnia e sindacati con l'utenza privata, sottoscritto in termini generali grazie alla mediazione dell'Ente porto non più di tre mesi fa, già non funzionerebbe più.

In altre parole, l'Ente porto è accusato di perseguire un disegno di privatizzazione dello scalo senza avere una strategia complessiva. «Noi — ha detto Canciani — non siamo pregiudizialmente contrari al concorso dei privati, purché con precise garanzie e comunque nell'ambito di un piano che faccia salve le prerogative dell'ente pubblico». Invece almeno un operatore, e cioè Pacorini, sta diventando una potenza che fa concorrenza allo stesso Ente.

Così almeno è stato detto ieri in via Capitolina, dove il nome di Pacorini è stato fatto parecchie volte («è diventata una vera e propria azienda di sbarco e imbarco»), poiché sarebbe il primo degli spedizionieri a non rispettare l'accordo facendo ricorso a man bassa ai facchini delle cooperative private anziché ricorrere ai servizi della Culp.

Il braccio di ferro fra Pacorini e sindacati è sfociato in una denuncia che lo spedizioniere ha presentato pochi giorni fa alla magistratura triestina per chiedere il rimborso dei danni subiti. La faccenda, grossomodo, è andata così: i sindacati, rivendicando la priorità dei portuali nelle operazioni di carico-scarico, avevano minacciato scioperi per sostenere le proprie ragioni. Pacorini si è detto costretto da queste minacce a dirottare una nave in arrivo, e chiede il rimborso dei danni.

«Richiesta risibile», l'ha liquidata Canciani, ma che nasconde, a suo avviso, un disegno ben chiaro. Un disegno che ovviamente incontra la resistenza del sindacato e della compagnia, che chiedono il ritiro della denuncia come mossa pregiudiziale per iniziare ogni trattativa.

L. Mi.

Notizie in breve

«Micoperi»: la Uilm

La segreteria del sindacato metalmeccanici della Uilm della Camera del lavoro-Uil è venuta a conoscenza — dice una nota — che lo stabilimento di Campi (Genova) della Italsider non assicurerebbe la consegna delle lamiere per la Micoperi e per i sommergibili nei tempi concordati. Questo contrattempo al di là delle motivazioni e se veritiero è valutato grave dalla Uilm triestina per le ripercussioni negative che si avrebbero per la costruzione dei sommergibili e della Micoperi; commesse queste che la Uilm e le altre organizzazioni sindacali sorrette dalla lotta dei lavoratori hanno a lungo perseguito e che rappresentano, è bene dirlo, soltanto una boccata d'ossigeno, per Monfalcone e per l'Arsenale Triestino, nella crisi che investe ancora pesantemente 'i nostri cantieri. Per quanto sopra la Segreteria della Uilm ha presentato interpellanze a parlamentari politici e autorità e promuoverà assieme alla Fim e Fiom, tutte le azioni necessarie.

Assoindustriali Gorizia

GORIZIA — Cambio della guardia alla guida dell'Associazione degli industriali della provincia di Gorizia. Il consiglio direttivo dell'associazione, scaturito dalla recente assemblea dei soci, ha eletto nuovo presidente il geometra Antonino Chiozza, 65 anni, amministratore della Autotrasporti Ribi.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	15 3	14 3
Alimentari e agricole		
Alivar	7900	7900
Bonifiche ferraresi	27450	27600
Eridania	9760	9997
Ibp	5975	6020
Ibp risp.	—	4000
Mil. Agr. Vittoria	6397	6430
Perugina	3480	3500
Perugina risp.	—	3170
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32500	33550
Ass Ausonia	—	880
Comp. Ass. Milano	20990	21050
C. Ass. Milano risp.	12200	12310
Comp. Latina	1160	1168
Comp. Latina priv.	810	805
Firs	1200	1200
Firs risp.	680	690
Generali	40400	41250
Italia Assicurazioni	13100	13300
L'Abeille Italiana	40100	41000
La Fondiaria	62610	62790
Previdente	15620	15750
Ras	65500	66850
Sai	13010	13120
Sai priv.	13010	13110
Toro Assicurazioni	14580	14750
Toro priv.	10890	11190
Lloyd Adriatico	7060	7300
Bancarie		
Banca agric.	5300	5401
Banca agric. priv.	3480	3515
Banca Comm. Ital.	17700	17700
Banca Catt. Veneto	5080	5110
Banco di Roma	14600	15290
Banco Lariano	3820	3860
Credito Italiano	2150	2141
Credito Varesino	4101	4150
Interbanca priv.	22400	22780
Mediobanca	83330	84000
Cartarie editoriali		
Burgo	6180	6300
Burgo priv.	5701	5930
De Medici	2615	2600
Espresso	6890	6700
Mondadori	5390	5390
Mondadori priv.	2610	2790
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1550	1580
Pozzi	124,25	125,50
Pozzi risp.	—,—	125,25
Italcementi	85000	84100
Italcementi risp.	—	77900
Unicem	17780	17870
Unicem risp.	16000	14090
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5030	5000
Caffaro	921	939
Caffaro risp.	—	960
Farmit C. Erba	11770	12855
Fidenza Vetr	4930	4955
Italgas	1574	1591
Mira Lanza	29800	29830
Montedison	1462	1487
Perlier	6600	6800
Pierrel	1635	1611
Pierrel risp.	1097	1100
Rol	2540	2401
Saffa	7360	7425
Saffa risp.	7420	7480
Siossigeno	20460	20470
Snia Bpd	2890	2942
Snia Bpd risp.	2980	3006
Recordati	7380	7395
Commercio		
La Rinascente	670	662
La Rinascente priv.	566	566
Silos di Genova	1321	1340
Standa	12469	12590
Standa risp.	—	12900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1041	1031
Ausiliare	3520	3490
Aut. Torino-Milano	4000	3950
Italcable	10700	10680
Italcable risp.	—	10850
Nai	27	27,50
Nord Milano	7010	7010
Sip	2010	2025
Sip risp.	2199	2190
Tripcovich	6600	6899
Elettrotecniche		
Selm	3255	3319
Tecnomasio	720	775
Finanziarie		
Acqua Marcia	2150	2225
Agricola	15050	15370
Agricola risp.	—	18500
Bastogi	204	193
Bon Siele	31290	31255
Borgosesia	11500	11000
Borgosesia risp.	—	3950
Brioschi	—	750
Buton	2300	2299
Centrale	3198	3390
Centrale risp.	—	3245

	15 3	14 3
Cir	5050	5235
Cir risp.	—	5201
Cir risp. n.c.	—	4190
Eurogest	—	1430
Eurogest risp.	—	1480
Eurogest risp n.c.	—	1310
Euromobiliare	6405	6500
Fidis	6500	6501
Breda	4260	4250
Breda priv.	—	4060
Finrex	1195	1200
Finsider	52,75	52 25
Fiscambi	3900	3900
Gemina	771	795
Gemina risp.	—	800
Gim	3900	3815
Gim risp	—	2739
Ifi priv.	8081	7880
Ifil	6455	6500
Ifil risp.	—	5080
Iniz. Edilizia	38300	38700
Invest	3520	3579
Invest risp.	3520	3585
Sopaf	1997	1999
Italmobiliare	72500	73000
Mittel	1639	1635
Part. Finan.	6390	5995
Pirelli Spa	2200	2242
Pirelli risp.	2240	2315
Pirelli Co.	4320	4365
Rejna	15000	15000
Rejna risp.	—	14900
Riva	6700	6715
Serfi	—	2850
Schiapparelli	352	359
Sme	1158	1160
Sme priv.	—	1130
Smi	—	2665
Smi risp.	—	2199
Smi priv.	—	2565
Stet	2455	2470
Stet risp.	2527	2545
Terme Acqui	1045	1090
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7700	7680
Attività imm.	3170	3210
Cogefar	2205	2225
Condotte d'Acqua	117	116
De Angeli Frua	1430	1430
Inv. Imm. It.	2355	2470
Inv Imm. It. ris.	—	2509
Isvim	14200	15280
La Milano Centrale	8010	7950
MI-Centrale risp.	7870	7950
Risanamento	8200	8220
Risanamento risp.	—	6700
Sifa	2360	2375
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7950	8200
Fiat	2980	3040
Fiat priv.	2602	2640
Gilardini	17910	17995
Franco Tosi	19800	20100
Magneti	—	1950
Magneti risp.	1950	1949
Olivetti ord.	6785	6800
Olivetti priv.	5940	5801
Olivetti risp.	6840	6780
Olivetti risp. n.c.	5840	5850
Sasib	5810	5870
Sasib priv.	—	5730
Westinghouse	27500	28290
Worthington	2351	2350
Saipem	5072	5072
Aturia	—	4466
Fiat Warrant	—	1850
Fiat Warrant priv.	—	1475
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal	4910	4800
Dalmine	533,25	518,50
Falck	5500	5550
Falck risp.	4449	4450
Ilssa Viola	1124	1124
Magona	6200	6300
Pertusola	520	491
Trafilerie	4350	4360
Tessili		
Cantoni	4140	4200
Cucirini	2029	2000
Cascami Seta	6630	6630
Eliolona	1505	1490
Fisac	4090	4100
Fisac risp.	—	3870
Linificio Canapif.	1860	1860
Linificio risp.	—	1410
Marzotto	3140	3145
Marzotto risp.	—	3075
Olcese	105	103,75
Rotondi	14395	14500
Zucchi	4551	4530
Diverse		
Acq. De Ferrari	2585	2401
Acq. De Ferrari risp.	—	2445
Condotte To	—	2500
Ciga	7720	7785
Jolly Hotels	7290	7295
Pacchetti	75	79,50
Trenno	18800	—

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	12/3	15/3
Generali*	40 500	40.360
Ras	67 000	65.800
Montedison*	1471	1471
Pirelli	2230	2203
Pirelli risp.	2305	2240
Snia BPD*	2940	2895
Snia BPD risp.*	2975	2940
La Rinascente	675	657
La Rinascente priv.	583	556
Gerolimich e Comp.	215	215
Gerolimich e C. risp.	260	260
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2065	2010
Sip risp.*	2215	2210
Bastogi Irbs	194	190
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	55	52
Sme	1200	1180
Sme god. 1-7-84	1150	1140
Stet*	2535	2430
Stet risp.*	2575	2515
D Tripcovich	6600	6600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2990	2980
Fiat priv.*	2490	2605
Warrant Fiat ord.	1760	1860
Warrant Fiat priv.	1319	1500
Dalmine	530	520
Lane Marzotto	3090	3140
Lane Marzotto priv.	3000	3080
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1550	1580
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	4300	4600
Tripcovich conv. 14%	103	103

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,85
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,60
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,40
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,90
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,—
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,45
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,15
C.C.T. ott. 86 sem 8,30%	102,15
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,85
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,50
C.C.T. gen. 87 sem 8,25%	102,40
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	103,—
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,45
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,60
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	102,45
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,05
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	103,25
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,05
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,50
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,50
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,60
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	115,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,10

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,25
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,85
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,45
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,45
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,85
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	99,25

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	—,—
Generali 12%	342,50

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19360-19580; argento 374100-398285, sterlina vc 144000-148000; sterlina nc (ante 73) 145000-150000; sterlina nc (post 73) 144000-148000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 113000-118000; marengo belga 108000-112000.

Codice fiscale: precisazioni dell'Inail

È divenuto obbligatorio per i datori di lavoro soggetti alle disposizioni dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, comunicare all'Inail il proprio numero di codice fiscale.

Le aziende inoltre devono indicare, all'atto della denuncia di infortunio o malattia professionale, il numero di codice fiscale del lavoratore infortunato o tecnopatico.

La legge dispone l'applicazione da parte dell'Inail di una sanzione amministrativa di lire 50 mila in caso di mancata o inesatta indicazione del codice fiscale.

In deroga a queste norme, tuttavia, una recente circolare dell'Inail precisa che nel caso in cui i datori di lavoro abbiano fatto uso degli appositi moduli predisposti dall'Inail, nei quali non era ancora prevista l'indicazione del numero di codice fiscale, sarà riconosciuta la buona fede e quindi non sarà applicata la sanzione amministrativa.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA PROMOZIONALE A MONACO

La Baviera ribadisce l'interesse per i porti della nostra regione

Notevole successo di partecipazione e di interesse ha caratterizzato la manifestazione promozionale organizzata in Baviera, ad Altoetting, presso Monaco, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Porto di Trieste, e che ha visto la partecipazione di oltre 200 persone fra operatori economici, spedizionieri, dirigenti industriali, rappresentanti degli istituti di credito e di intermediazione finanziaria.

All'incontro è intervenuto anche il sottosegretario di stato del ministero bavarese dell'Economia e trasporti, dott. Von Waldenfels, il quale ha pronunciato un intervento di grande apertura nei riguardi del Friuli-Venezia Giulia e dei suoi porti, confermando il crescente interesse della Baviera per i rapporti economici che riguardano la nostra regione e in particolare per una maggiore utilizzazione, da parte dell'economia bavarese, della «parte verso il Sud», attraverso il porto di Trieste e la via adriatica, rispetto ai porti del Nord Europa.

Riprendendo il tema circa la possibilità prospettata dall'assessore Rinaldi di un'area e un deposito degli operatori bavaresi nel porto di Trieste, il sottosegretario Von Waldenfels, ha rilevato che «l'idea di creare nel punto franco di Trieste un terminal per la Baviera, è, a mio avviso, una proposta eccellente per trarre le conseguenze dell'indubbio spostamento delle correnti commerciali seguito alla riapertura del Canale di Suez, della crescente importanza del bacino mediterraneo per l'Europa centrale, e della stretta interdipendenza esistente tra l'economia bavarese e quella italiana».

Mettendo peraltro l'accento sull'esigenza di poter programmare sia investimenti che attività economiche, il sottosegretario Von Waldenfels ha soggiunto che «un tale progetto diventa sempre più importante anche in conseguenza al rapido miglioramento delle vie di comunicazione. Quando sarà completata prossimamente l'autostrada che collegherà direttamente Trieste con il cuore dell'Europa, un simile progetto s'imporrà da sé».

In precedenza infatti, l'assessore regionale Rinaldi, che segue anche i problemi legati ai rapporti esterni del Friuli-Venezia Giulia, e il presidente del porto Zanetti, avevano appunto illustrato, con dovizia di dati, l'enorme sforzo finanziario e operativo degli ultimi dieci anni per il potenziamento dei collegamenti autostradali e ferroviari attraverso le Alpi, nonché per il potenziamento dei servizi portuali, e che hanno raggiunto i 2.000 miliardi di lire.

A sua volta, il sottosegretario bavarese Von Waldenfels, richiamandosi a studi recentemente compiuti dall'Istituto di ricerche economiche di Monaco, ha sottolineato la netta tendenza al ricupero che hanno fatto registrare negli ultimi anni i traffici bavaresi instradati verso il Sud attraverso i porti dell'Alto Adriatico, i quali, peraltro, nonostante i successi registrati, devono ancora raggiungere la quota ottimale di traffico a essi teoricamente spettanti rispetto alle aree geografiche a essi più vicine.

«E stato un importante incontro di amicizia — ha rilevato l'assessore Rinaldi commentando la manifestazione — e in cui, sia da parte bavarese che da parte nostra, sono stati fatti con i numerosissimi operatori presenti, discorsi concreti sulle opportunità economiche offerte dalla nostra regione e dalla sua portualità».

GARANZIE CONCESSE +36 PER CENTO

Positivo il bilancio del Congafi udinese

UDINE — Ammontano globalmente a 26 miliardi 292 milioni le garanzie erogate nel corso del 1984 dal Consorzio garanzia fidi fra le piccole industrie della provincia di Udine; rispetto al 1983, l'importo di queste garanzie risulta superiore di sei miliardi 944 milioni, pari in percentuale al 35,89 per cento in più.

Il numero delle linee di credito assistite dalla garanzia consortile è a sua volta aumentata da 465 del 1983 a 557 dello scorso anno; sono stati ammessi 84 nuovi soci, mentre dieci imprese non fanno più parte del Consorzio che raggruppa ora 803 piccole industrie della provincia di Udine contro le 729 dell'inizio dell'anno.

Sono alcuni dei dati emersi dall'assemblea del consorzio nel corso della quale è stato messo in rilievo anche il dato negativo relativo al 1984, riferito alla modifica della convenzione-tipo con gli istituti di credito, che ha regolamentato formalmente il rapporto esistente in relazione alle insolvenze dei consorziati.

«La situazione locale del comparto industriale — si legge infatti nella relazione del presidente del consorzio Merici — si è ripercossa in misura rilevante sul bilancio consortile; i prelievi dai fondi rischi per insolvenze dei consorziati hanno raggiunto gli 807 milioni, nonostante un comportamento del Consorzio improntato alla più attenta prudenza».

Dalla relazione del presidente si evince anche che il tipo di linea di credito garantito preferito dai consorziati è l'apertura di credito su conto corrente, che ha raggiunto gli otto miliardi 845 milioni, contro i cinque miliardi 900 milioni dell'anno precedente.

G. V.

Utile Olivetti +69%

IVREA — Nell'esercizio 1984 la Ing. C. Olivetti e C. Spa ha conseguito un fatturato di 2.552,5 miliardi, con un aumento del 36,2% rispetto all'anno precedente (+678,5 miliardi) e ha conseguito un utile netto di 237,1 miliardi (pari al 9,3% del fatturato) con un aumento del 69% rispetto al 1983 (+96,8 miliardi).

SECONDO UNO STUDIO DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

L'Italia torna ad attrarre gli investimenti stranieri

ROMA — L'Italia torna a essere un Paese interessante per gli investimenti stranieri che nel 1984 sono stati pari a tremila miliardi di lire; gli ultimi due anni sono stati caratterizzati da una nuova ondata di acquisti di imprese italiane da parte delle multinazionali ed aziende estere. A fare la parte del leone sono stati gli Stati Uniti con due quinti di tutte le imprese straniere che, insieme, interessano il 10-12 per cento del prodotto interno lordo italiano, mentre si stima operino in Italia un migliaio di società a controllo estero.

Sono alcuni dati contenuti in uno studio della Bnl sugli investimenti esteri in Italia esposti in occasione di un convegno organizzato a Roma dalla «Business International» (che raggruppa gran parte dell imprese multinazionali operanti in Italia). A livello mondiale — come ha rilevato il vicepresidente della Business International, Angelo Forte, le multinazionali interessano il 65 per cento circa degli scambi mondiali e oltre il 50 per cento dei posti di lavoro nell'industria dei paesi occidentali.

Tra i motivi annoverati nello studio della Bnl alla base del nuovo interesse da parte di aziende estere nei confronti dell'apparato produttivo italiano vi è la convenienza finanziaria costituita dagli alti tassi reali d'interesse e dalla svalutazione della lira rispetto al dollaro che ha consentito di fare investimenti in Italia con un costo, in dollari, inferiore del 40-50 per cento rispetto ad alcuni anni fa.

Il «tasso di ritorno» sugli investimenti (al netto delle tasse ed espresso nella valuta del paese investitore) è tornato in Italia, su livelli interessanti. In poco più di due anni — rileva sempre la Bnl — il controllo di una quarantina di imprese italiane è passato così a gruppi stranieri.

Il risveglio del movimento di capitali non è comunque un'esclusiva dell'Italia.

LA MANIFESTAZIONE SI TERRÀ NEL GIUGNO 1986

Il Congresso europeo del caffè a Trieste a bordo della Eugenio C.

Secondo quanto si apprende dal Comitato italiano caffè di Roma, il Congresso europeo del caffè, a carattere biennale, sarà tenuto l'anno prossimo nella nostra città, in occasione delle assemblee annuali delle due organizzazioni europee che fanno parte della «European Coffee Federation».

Aderiscono pertanto alla «Federation», la «Ceca» (Comitato delle associazioni europee del caffè), che per un biennio ha la sede a Trieste, e la «Federazione europea della associazioni dei torrefattori di caffè».

Dato che la sede della Ceca spetta a Trieste è stata assegnata l'organizzazione del congresso europeo del 1986 all'Associazione Caffè Trieste.

La novità assoluta di questa manifestazione, alla quale interverranno le associazioni e le federazioni degli operatori europei di caffè, è data dal fatto che il convegno si svolgerà a bordo della «Eugenio C.», l'ammiraglia della flotta italiana delle navi da crociera.

L'imponente unità da 31 mila tonnellate di stazza lorda rimarrà ancorata alla nostra stazione marittima per alcuni giorni nel giugno del 1986.

D. L

DALL'ESTERO

ATTENUATE LE SPERANZE DI NOVITÀ DOPO IL CAMBIO NELL'URSS

Rapporto di Shultz a Reagan: Gorbacev freddo sul vertice

«Il momento resta favorevole, ma le prospettive concrete sono tutte da verificare»


Gorbacev

WASHINGTON — *Doccia semifredda sulle speranze di chi si attendeva consolanti novità dal cambio della guardia a Mosca. Il segretario di stato americano, Shultz, è tornato da Mosca dopo il colloquio avuto, insieme al vicepresidente Bush, con Gorbacev, ha fatto un rapporto a Reagan e, subito dopo, ha tenuto una conferenza-stampa.*

No, Gorbacev non ha accettato, neanche «in linea di principio» l'invito ad un «summit» rivoltogli da Reagan. Perché? «Domandatelo a lui» ha risposto Shultz. Il leader sovietico si è limitato a dire che «terrà in considerazione» l'idea.

Quali sono le intenzioni sovietiche? Impossibile rispondere: Shultz non è riuscito a chiarirlo. C'è possibilità di cambiamenti nella politica sovietica? No, Gorbacev ha sottolineato agli americani che l'indirizzo è la «continuità».

C'è qualche particolare settore nel quale i sovietici hanno indicato qualche apertura? No. Unica osservazione positiva: il tono di Gorbacev è da businessman, se sembra concreto. Speranze di migliorare le relazioni? Shultz ha risposto prendendola larga: «Noi in America siamo abituati ad associare l'idea di cambiamento con l'idea di ottimismo: siamo un paese di ottimisti. Siamo anche abituati a concedere agli altri il beneficio del dubbio. Ma quello che occorre è senso di realismo e di pragmatismo».

E' vero che — come ha detto Margaret Thatcher — Gorbacev è uomo col quale «si può concludere qualcosa». L'uomo è preparato, informato, ha l'approccio dell'uomo d'affari, del businessman. Tra avere il tono dell'uomo d'affari e concludere affari, ha sottolineato Shultz, c'è differenza. Se si potranno concludere affari con lui, resta da vedere.

Il segretario di stato ha spiegato le direttive avute da Reagan per il colloquio al Cremlino. Il momento — ritiene Reagan — è potenzialmente favorevole a rimettere le relazioni fra i due paesi su un nuovo binario, con chiarezza e in maniera costruttiva. Esistono specifici problemi fra Mosca e Washington, e Reagan intende affrontarli e condurre la discussione a risultati concreti.

I principali settori riguardano la riduzione degli arsenali militari, i disaccordi regionali, le questioni bilaterali e i diritti umani nel mondo.

Reagan è pronto a dedicarsi completamente alla discussione, ottenere una riduzione degli armamenti, impostare un dialogo a più lungo termine sul suo progetto di difesa spaziale, migliorare la situazione dei diritti umani in molte nazioni e, sul piano bilaterale, raggiungere una migliore comprensione reciproca con i sovietici, sfatando vecchi pregiudizi e dissipando timori infondati.

Reagan, ha aggiunto Shultz, ritiene che Russia e America condividano le maggiori responsabilità per ristabilire la serenità e la pace nel resto del mondo.

Ma, è stata l'implicazione fra le parole del segretario di stato, non è affatto chiaro che Gorbacev sia sulla stessa lunghezza d'onda. Almeno per il momento. Reagan ritiene anche importante, ha concluso Shultz, di incontrare il leader sovietico, in qualsiasi momento ciò sarà possibile, e discutere con lui l'intero panorama. Ma neanche su questo punto Gorbacev è, per il momento, sintonizzato con la Casa Bianca.

Il rifiuto di Gorbacev aveva suscitato alcuni commenti del portavoce presidenziale Speakes, moderati ma implicitamente polemici.

«Noi pensiamo che occorrerà parecchio tempo prima che i sovietici siano disposti a prendere in considerazione l'idea e muoversi in direzione di un summit. Forse hanno problemi interni da risolvere prima».

A chi faceva notare che Gorbacev aveva pubblicamente accettato senza indugio gli inviti a visitare Francia e Germania, Speakes, come Shultz, rispondeve di non sapere il perché della differenza.

La cautela dimostrata subito da Reagan verso chi lo consigliava, nel suo «entourage», di correre a Mosca e dichiarare pubblicamente qualche più o meno clamorosa apertura, si è dimostrata fondata.

In ogni caso, il Presidente, offrendo il ramo di ulivo al nuovo leader del Cremlino si è messo dalla parte degli uomini di pace e di buona volontà.

Gorbacev rifiutandolo, ha sollevato alcuni seri dubbi, che dovrà cancellare in futuro per riottenere quel «beneficio del dubbio» di cui ha parlato Shultz.

Girolamo Modesti

A DIFESA DEL CONFINE

Israele manterrà una fascia «sicura» in terra libanese

Monito siriano ai falangisti ribelli

GERUSALEMME — Il ritiro israeliano dal Libano sarà senz'altro completato nei tempi previsti, con l'eccezione d'una zona di sicurezza che verrà mantenuta a ridosso del confine dallo stato ebraico per prevenire infiltrazioni di terroristi.

È quanto emerge dall'ultima riunione del gabinetto a Gerusalemme.

L'unico tema del contendere, in seno alla coalizione di governo, è l'ampiezza della fascia di territorio libanese dove mantenere l'occupazione: tale strisica, secondo gli osservatori, dovrà inoltre essere «bonificata» dagli elementi indesiderabili, in primo luogo da quei terroristi sciiti che stanno dando filo da torcere in questi giorni allo stato ebraico nel Libano Meridionale.

Un altro villaggio sciita è stato rastrellato ieri dagli israeliani a Est di Tiro: due case sono state fatte saltare in aria in quanto risultate covi del terrorismo.

Da parte sua, il ministro della difesa, Yitzhak Rabin, ha dichiarato ieri che «non sarà il terrorismo a determinare la politica di Israele» e ha ribadito che l'esercito reagirà agli attacchi «di terroristi con tutti i mezzi a sua disposizione nel rispetto di norme di comportamento morali».

Rabin ha detto che la ricerca di un accordo col governo di Beirut su un ordinato passaggio delle consegne e sulle misure di sicurezza nel Libano meridionale in coincidenza col ritiro dell'esercito israeliano, è risultata inutile per il completo assoggettamento alla Siria delle autorità politiche libanesi.

Da rilevare a questo proposito, il pesante intervento di Damasco a fianco del presidente Amin Gemayel contro le milizie cristiane insorte. «Nessuno si illuda — ha detto ieri il vicepresidente siriano Khaddam con riferimento ai falangisti ribelli — di poter tornare a una politica filoisraeliana».

Tifo vandalico


Londra — Un controllore accerta i danni causati dai tifosi scatenati che rientravano dalla partita di calcio Luton-Millwall. Il premier Margaret Thatcher ha chiesto l'inasprimento delle pene per i teppisti sportivi *(Telefoto Ap)*

AL PRIMO INCONTRO CON IL NUOVO LEADER

Grandi assenti a Mosca Castro e Deng Xiaoping

LONDRA — Gli incontri del nuovo leader sovietico Mikhail Gorbacev con gli statisti stranieri affluiti a Mosca per i funerali di Cernenko e le sue prime dichiarazioni su alcuni temi scottanti della politica internazionale sono oggetto di speculazioni da parte dei cremlinologi occidentali.

Le assenze di maggior rilievo registrate nella tribuna dei visitatori sulla Piazza Rossa sono state indubbiamente quelle del presidente americano Reagan, del leader cinese Deng Xiaoping e del leader cileno Fidel Castro. Come notazione marginale di indubbio interesse, alla lista può essere aggiunta anche la mancanza di Georges Marchais, leader del partito comunista francese.

I motivi che hanno indotto Reagan ad astenersi dal partecipare alle esequie di Cernenko sono stati ampliamente esaminati nei giorni scorsi.

L'assenza di Deng Xiaoping, che si è fatto rappresentare ai funerali dal vice primo ministro Li Peng, conferma che il riavvicinamento tra Mosca e Pechino non è stato ancora realizzato benché entrambe le parti continuino a proclamare di volerlo affrettare.

Un segno di particolare distinzione è stato accordato all'ospite cinese quando alcuni dignitari sovietici lo hanno invitato a «saltare» la lunga coda di personaggi che attendevano di stringere la mano a Gorbacev, dandogli la precedenza perfino nei confronti della signora Thatcher. Questi gesti protocollari rivestono sempre un particolare significato per il Cremlino.

Per quanto riguarda l'assenza di Fidel Castro — che si è fatto rappresentare a Mosca dal fratello Raoul, ministro della difesa — occorre ricordare che il leader cubano fu presente ai funerali di Breznev e di Adnropov negli anni 1982 e 1984. Ufficialmente è stato detto al Cremlino che «la pericolosa situazione» nell'America centrale ha impedito a Fidel di compiere il viaggio. In realtà Castro ha voluto manifestare la sua riprovazione per lo «scarso impegno» di Mosca verso il governo del Nicaragua e in Angola dove istruttori e soldati cubani continuano a sostenere l'urto delle forze anticomuniste.

Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega, è andato invece personalmente a Mosca ed è stato tra i primi (altra significativa distinzione) a essere ricevuto da Gorbacev.

In politica estera le prime controversie suscitate da Gorbacev sono dovute alle sue dichiarazioni sul Pakistan e sulla Grecia. Ricevendo il presidente pakistano Zia, il leader sovietico lo ha formalmente ammonito a sospendere le «aggressioni contro l'Afghanistan». Questa notizia è stata diffusa ieri dalla «Tass» e non contribuirà certo al miglioramento delle relazioni.

I conservatori greci sono invece insorti perché Gorbacev ha detto a Papandreu che sta seguendo con interesse «gli sviluppi dell'azione intrapresa dal primo ministro di Atene per rafforzare la democrazia nel suo paese». Il leader sovietico si riferiva alle innovazioni che il governo greco si propone di introdurre nell'esercizio dei poteri presidenziali e che hanno già indotto il capo dello stato Karamanlis a dimettersi.

Luigi Forni

TURBATO IL RITORNO ALLA DEMOCRAZIA

Brasilia: il Presidente è già caduto ammalato


Tancredo Neves

BRASILIA — Colpo di scena in Brasile in occasione dell'attesa transizione al governo civile, dopo 21 anni di dittatura militare. Nelle ultime ore precedenti la solenne cerimonia, alla quale erano invitati capi di stato e di governo provenienti dal mondo intero (il presidente italiano Pertini doveva presenziare, ma ha preferito — come noto — recarsi a Mosca per i funerali di Cernenko), il presidente eletto Tancredo Neves, 74 anni, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per un'inflammazione intestinale. Sottoposto a un intervento chirurgico, ne avrà almeno per due settimane.

All'improvviso annuncio notturno e al proliferare di voci incontrollate è seguita una fase di notevole confusione: non si sapeva, in particolare, quali modifiche avrebbe subito il programma delle celebrazioni.

Successivamente, tutto si è chiarito: Neves ha giurato in ospedale, mentre in pubblico è stato il vicepresidente José Sane a celebrare il ritorno anche formale alla democrazia.

L'Italia era rappresentata dal presidente del Senato Cossiga; per gli Stati Uniti c'era il vicepresidente George Bush, reduce da una sosta a Grenada, dove aveva promesso il sollecito ritiro degli ultimi 300 soldati americani (su un totale di seimila sbarcati nell'ottobre 1983).

L'anziano Tancredo Neves è chiamato a svolgere un ruolo decisivo, proprio in virtù dell'età: quello di arbitro, di conciliatore pragmatico e popolare, in vista del varo della nuova costituzione.

MASSIMA SICUREZZA

Un treno corazzato per i reali d'Inghilterra

LONDRA — Un nuovo treno reale, in grado di resistere a missili, bombe e proiettili di armi automatiche, anche pesanti, è stato commissionato dal governo al costo di 7,5 milioni di sterline, quasi 17 miliardi di lire. La decisione ha sollevato polemiche: alcuni deputati laburisti, poco sensibili ai problemi della sicurezza, hanno protestato alla Camera dei Comuni definendo l'iniziativa uno «spreco di denaro».

Il nuovo treno ha il fine di proteggere la regina e la famiglia reale soprattutto da attacchi di terroristi irlandesi. Sarà completato in quattro anni e i suoi 13 vagoni saranno rivestiti da spesse corazze. I vetri saranno a prova di bomba e di proiettili.

Sarà pure dotato delle più moderne attrezzature di sicurezza e di emergenza.

Respinta da Atene l'apertura di Ankara

ATENE — Il governo greco ha respinto, definendola «non seria» l'offerta di negoziato formulata dal premier turco Turgut Ozal. Nessun dialogo è possibile — ha precisato un portavoce — finché i turchi occupano il Nord di Cipro e Ankara continua ad avanzare «rivendicazioni di controllo» su parti del Mar Egeo.

Il primo ministro turco aveva detto che il suo governo è pronto ad avviare negoziati complessivi con Atene, ammonendo, nel contempo, che, se la Grecia dovesse estendere le sue acque territoriali, ne conseguirebbe una situazione tesa.

Parlando a una colazione con giornalisti esteri, il premier turco aveva detto ancora: «Sono pronto a incontrare il primo ministro greco e a discutere apertamente con lui tutte le questioni». «Le nazioni turca e greca — ha detto — vogliono pace e prosperità. Come politici responsabili, noi non possiamo rimanere sordi alle aspirazioni del nostro popolo».

Alla domanda su quale sarebbe l'atteggiamento di Ankara se la Grecia estendesse le sue acque territoriali da sei a 12 miglia (Atene sostiene di avere il diritto di farlo) Turgut Ozal ha risposto: «Non riconosceremo alcun fatto compiuto e avvieremo le necessarie azioni».

Si apprende intanto che anche il Partito comunista ellenico, il Kke, ha deciso di sostenere il giudice della corte suprema Christos Sartzetakis, candidato ufficiale dei socialisti, nelle elezioni per il prossimo presidente della repubblica.

È la prima volta, da quando il partito socialista (Pasok) è al governo col primo ministro Andreas Papandreu, che si registra una convergenza di intenti con il Kke su una questione politica di tal rilievo.

Con i 12 voti dei comunisti, che vanno ad aggiungersi ai 165 dei socialisti, Sartzetakis può mettere insieme 177 preferenze, tre in meno del quorum richiesto. Quasi certamente i voti necessari gli verranno dagli indipendenti.

La velocità uccide



Amburgo — Dimostrazione di ecologisti del gruppo «Robin Wood» (gioco di parole, con riferimento alla difesa dei boschi dall'inquinamento): chiedono un limite di velocità sull'autostrada per contenere la fuoruscita dei gas di scappamento che avvelena le piante *(Telefoto Ap)*

ANCORA UN NULLA DI FATTO ALL'ONU SULLA GUERRA DEL GOLFO

Bomba esplode all'ateneo di Teheran Muore l'attentatore, presidente illeso

TEHERAN — Almeno sei morti e dieci feriti sono il bilancio di un attentato verificatosi ieri all'università di Teheran, durante l'ora della preghiera. Una bomba è esplosa proprio mentre il capo dello Stato, l'ayatollah Ali Khamenei, stava pronunciando un discorso.

L'esplosione è stata violentissima, ma non ha suscitato il panico fra le migliaia di persone che partecipavano alla preghiera; le cerimonie sono state interrotte soltanto per una decina di minuti, e Khamenei ha potuto riprendere il suo discorso, concluso dalle grida osannanti della folla: «Allah akbar» (Allah è grande).

Secondo le prime informazioni l'attentatore sarebbe rimasto vittima egli stesso della deflagrazione. Il Presidente Khamenei ha attribuito la responsabilità dell'attentato agli «ipocriti», che è la designazione ufficiale per indicare i membri dei «mujahyddin del popolo», l'organizzazione islamica di estrema sinistra, il cui capo Massoud Rajaui vive in esilio a Parigi dal 1981.

Per quanto riguarda la guerra Iran-Iraq, gli ultimi sviluppi sono stati al centro dei colloqui all'Eliseo, ieri, fra il presidente francese Mitterrand e il vice primo ministro iracheno Tarek Aziz. «L'Iraq vuole la pace, e noi gradiremmo che i membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite fossero più attivi, affinché si giunga a una soluzione pacifica del conflitto Iran-Iraq», ha dichiarato Tarek Aziz.

Ma alle Nazioni Unite, ieri pomeriggio, dopo più di quattro ore di discussione i membri del consiglio di sicurezza si sono separati senza raggiungere l'intesa sul testo di un appello rivolto ai due paesi in guerra. Alcuni esponenti, infatti, sarebbero favorevoli a un appello particolarmente energico, che l'Iraq non gradirebbe.

L'Iran, da parte sua, ha indirizzato un appello urgente al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, affinché egli ottenga l'immediata cessazione dell'uso di armi chimiche da parte dell'Iraq, in una lettera inviata a Perez de Cuellar dal capo della diplomazia iraniana, Ali Akbar Delayati, si afferma che il ricorso alle armi chimiche ha già provocato gravissime intossicazioni per duecento soldati iraniani.

Mercoledì sera, mentre Teheran parlava di 850 soldati iracheni uccisi o feriti, Bagdad dava anche notizia di «migliaia» di cadaveri iraniani. L'Iraq ha perseguito il suo piano di blocco marittimo dell'Iran, attaccando una petroliera battente bandiera panamense al largo dell'isola di Kharg.

■ OSTAGGI — Ventidue ostaggi stranieri, catturati nel dicembre scorso nel Nord dell'Angola, sono stati liberati ieri dall'Unita (l'organizzazione della guerriglia che combatte il regime di Luanda). I 22 (17 filippini, due americani e tre inglesi) sono stati costretti a spostarsi con una marcia forzata di centinaia di chilometri fino al quartier generale dell'Unita nel Sud.

SORVEGLIANZE ILLEGALI?

Inchiesta a Londra sui servizi segreti

LONDRA — Il ministro dell'interno britannico, Leon Brittan, ha chiesto a Scotland Yard di indagare sulle accuse rivolte, nei giorni scorsi, ai servizi segreti inglesi (MI-5, controspionaggio) di aver agito illegalmente nella loro attività di sorveglianza.

Nel corso di un acceso dibattito ai Comuni, Brittan ha aggiunto che starà al procuratore generale del Regno stabilire se esistano elementi sufficienti per un'incriminazione.

La Camera ha concluso il dibattito approvando a larga maggioranza la legge che regola le intercettazioni telefoniche da parte dei servizi segreti. La legge, in pratica, continua ad autorizzarle, ma prevede sanzioni anche penali contro quelle non autorizzate, e la costituzione di un tribunale che esamini i ricorsi contro le intercettazioni (anche postali) ritenute illegali.

Nel corso di un programma televisivo diffuso venerdì scorso l'MI-5 è stato accusato di aver sistematicamente tenuto sotto sorveglianza, negli anni scorsi, per ragioni politiche, alcuni sindacalisti di sinistra (incluso il leader dei minatori Arthur Scargill) e attivisti di movimenti pacifisti e anti-nucleari.

Le accuse sono state rivolte da un ex agente dello stesso MI-5, Cathy Massister. Il programma, bloccato in un primo momento dalle autorità, è stato poi proiettato dall'indipendente «Quarto canale».

Secondo le accuse, i servizi di controspionaggio inglesi sono colpevoli di quattro reati: 1) le intercettazioni sono state autorizzate (dai responsabili di MI-5) in circostanze che non rispondevano a quelle previste dalla legge; 2) sono state effettuate intercettazioni non autorizzate; 3) i servizi di sicurezza hanno operato impropriamente in operazioni di sorveglianza, oltre che nelle intercettazioni; 4) potrebbero essere stati commessi reati.

Nel corso del dibattito, il deputato laburista (di sinistra) Tony Benn ha accusato l'ex leader e premier laburista Harold Wilson, oggi Lord of Rievaulx, di aver notevolmente potenziato l'attività a danno di elementi di sinistra quando era primo ministro. Benn ha precisato che «Wilson aveva una vera e propria ossessione circa i comunisti».

Wilson ha subito smentito le insinuazioni di Benn.

Deve chiudere il quotidiano anti-apartheid

JOHANNESBURG — Il principale quotidiano di lingua inglese del Sud Africa, il «Rand Daily Mail», chiudera alla fine del prossimo mese di aprile in seguito a difficoltà finanziarie (registra perdite pari a sette milioni e mezzo di sterline).

La comunità anglofona perde così il più importante organo d'opposizione al sistema d'apartheid.

BANCHIERI PENTITI OFFRONO I NOMI IN CAMBIO DELL'IMMUNITÀ

Wall Street «sciacqua» denaro sporco

NEW YORK — «Ogni anno, negli Stati Uniti, vengono riciclati tra i 50 e i 75 miliardi di dollari. Sono i proventi del crimine organizzato che opera nel mondo della droga». Lo ha dichiarato John Walker, assistente del ministro James Baker e capo degli agenti investigativi del dipartimento del Tesoro americano. Droga, mafia, dollari. Una massa di denaro che preoccupa tutti: banchieri, finanzieri, economisti per il modo in cui insospettabili banche e istituti di credito siano diventati «dollarodipendenti», invischiati in questo vortice di miliardi in contanti.

Il «Wall Street Journal», l'influente quotidiano economico di New York, ha dedicato un lungo articolo al riciclaggio del denaro negli Stati Uniti da parte della mafia. Anche il settimanale «Business Week» ha pubblicato un lungo servizio allo studio di questo fenomeno. «Negli ultimi quattro anni siamo riusciti a scoprire il riciclaggio di due miliardi e ottocento milioni di dollari, in proventi ottenuti dal crimine organizzato. È una goccia nel mare. In questo periodo — ha detto Walker — sono stati riciclati tra i duecento e i trecento miliardi di dollari».

Anche se è una goccia nell'oceano, le indagini stanno preoccupando molte istituzioni finanziarie americane. Quarantacinque banche, tra le più grandi degli Stati Uniti, stanno cercando di raggiungere un accordo con il dipartimento del Tesoro. Vogliono ottenere l'immunità, sia civile sia penale, in cambio dell'elenco dei nomi dei clienti che hanno effettuato cospicue transazioni in contanti. Fino a ora, però, il dipartimento del Tesoro non ha accettato il «pentimento» dei banchieri, anche perché essi puntano al congelamento dei beni dei loro clienti fino a che «giustizia trionfi».

Che questa sia la strada giusta per combattere il crimine organizzato è stato dimostrato dalle indagini condotte dal dipartimento del Tesoro sulla First National Bank of Boston, uno dei santuari della finanza americana. La banca è stata multata di 500 mila dollari, il massimo previsto dalla legge, per non aver notificato alle autorità transazioni in contanti per un miliardo e 220 milioni di dollari.

La legge, in questo caso, è molto severa. Ogni operazione bancaria in contanti che superi i 10 mila dollari, sia che avvenga in territorio americano o in una filiale di una banca americana all'estero, deve essere comunicata dalla banca al dipartimento del Tesoro, a meno che gli stessi clienti della banca non ottengano l'esonero dal Tesoro. Questo esonero può essere ottenuto dimostrando di svolgere un'attività legale nella quale vi siano forti movimenti in contanti, quali a esempio un grande supermercato.

Ma, fatta la legge, trovato l'inganno. Visti i rigori delle banche, il crimine organizzato ha deciso di ricorrere ad altri sistemi: le rispettabilissime agenzie di borsa di Wall Street come la EF Hutton e la Merril Lynch, hanno visto depositare da insospettabili personaggi decine di milioni di dollari in contanti per le transazioni in titoli.

Ma, all'inferno, la società non ha mandato nessuno e, nei primi cinque mesi del 1982 sono piovute sui tavoli dei cassieri valigie piene di soldi, e in biglietti da dieci e venti dollari, per un totale di tredici milioni. Il corriere era Franco Della Torre, uno dei 38 incriminati nella «pizza connection» che, secondo gli agenti della Dea (Drug enforcement agency), e il procuratore federale di Manhattan, Rudolph Giuliani, avrebbe riciclato un miliardo e 650 milioni di dollari negli Usa o in istituti di credito.

PRODOTTO DA UN'INDUSTRIA CALIFORNIANA

Nuovo farmaco anti-infarto

WASHINGTON — Una nuova medicina messa a punto dalla Genentech di South San Francisco, in California si dimostra «due volte più efficace», in caso di attacco cardiaco, del farmaco generalmente usato fino a oggi che si chiama streptokinase.

Il farmaco, un «attivatore plasminogeno» o «Rpa», è stato oggetto di un test condotto su 289 pazienti dagli istituti nazionali di salute pubblica. A metà dei pazienti, tutti colpiti da attacco cardiaco, è stato somministrato il «Tpa», all'altra metà lo streptokinase.

Osservati dopo 90 minuti quelli che avevano avuto il «Tpa» indicavano una riapertura parziale o totale delle arterie nel 60 per cento dei casi. Quelli trattati con lo streptokinase del 30 per cento.

Il «Tpa» è infatti, come lo streptokinase, un trombolitico. Dissolve, cioè i trombi, o grumi di sangue, nelle arterie. I risultati sono stati illustrati alla convenzione dell'American college of cardiology riunita ad Anaheim in California. Le caratteristiche del «Tpa» erano conosciute, ma questa è la prima volta che sono state sottoposte al collaudo di un test esteso e particolarmente rigoroso.

A parte, la Genentech, — un laboratorio di ingegneria genetica — ha annunciato la scoperta di un vaccino antiherpes finora sperimentato su animali con risultati assai positivi. Gli scopritori avvertono tuttavia, che ci vorranno anni prima che il vaccino venga sperimentato su esseri umani. Inoltre, non è ancora chiaro se il vaccino uccida il virus che provoca l'herpes, o semplicemente curi i sintomi della malattia.

G. M.

Estonia: tassa di invito

STOCCOLMA — Le autorità sovietiche hanno introdotto in Estonia un nuovo tipo di imposta, la «tassa di invito», che devono pagare qualsiasi ospite e qualsiasi invitato in quella Repubblica sovietica a maggioranza baltica. Lo annuncia il giornale svedese di lingua estone.

Secondo il giornale tale tassa — che è di 50 rubli, pari a circa 200 mila lire — è stata istituita dall'amministrazione sovietica per frenare e complicare le visite in Urss di estoni rifugiati in Paesi occidentali.

Da parte sua il portavoce dei rifugiati estoni a Stoccolma, Ants Kippar, ha detto all'Afp che «dei 30.000 rifugiati estoni in Svezia, solo 4-500 tornano oggi nel loro paese d'origine», e che «si tratta spesso di persone di più di 60 anni e che visitano un parente che dispone solo di 40-50 rubli di pensione al mese».

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETA PUBBLICITA EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

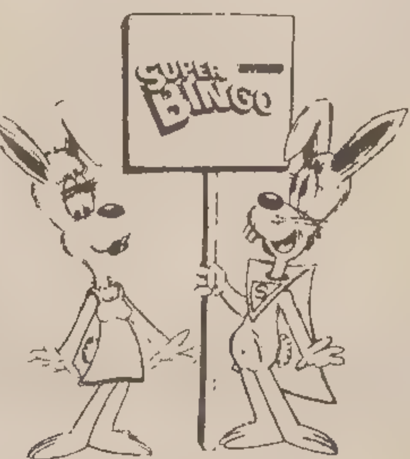
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8

Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

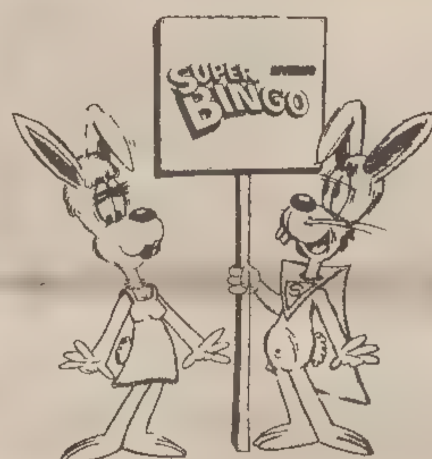
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Accònciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a

MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

OGGI LA FINE DI UN'ALTRA SETTIMANA DI SUPERBINGO INVERNO

Si conclude il gioco 8

Con la tabella di numeri che vedete pubblicata qui a fianco, si conclude anche il gioco che porta come contrassegno il numero 8, quello dell'ottava settimana di SuperBingo Inverno.

Controllate subito sulle vostre cartelline se siete in grado, con le cifre pubblicate a partire dalla scorsa domenica fino ad oggi, di completare la relativa cartella e, se avete riempito tutto il riquadro di circoletti, mettetevi immediatamente in contatto con la centrale del SuperBingo Inverno per annunciare la vostra vittoria.

Il coniglietto portafortuna del SuperBingo Inverno, che continua a far vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, ricorda a tutti i partecipanti che è già accaduto il caso di qualche giocatore distratto, resosi conto proprio all'ultimo momento della propria vincita.

Pensate se questo accadesse proprio al vincitore della Renault Supercinque messa in palio ogni settimana, o della pelliccia di opossum della Tasmania delle pelliccerie Dellera, o del soggiorno di vacanza in Alto Adige per due persone, nel gran hotel Emma di Merano!

Sarebbe un rischio davvero da evitare, per non dare stupidamente un calcio alla fortuna e perdere un'occasione così ghiotta.

Un controllo finale, ogni volta che una settimana si conclude, quindi, sarebbe sempre buona regola farlo, per essere tranquilli.

Con le agitazioni sindacali, che hanno creato un po' di disordine nell'uscita delle tabelline numerate, infatti, qualcosa potrebbe esservi sfuggito e forse si tratta proprio dei numeri buoni, quelli che vi servono per vincere!

Sempre a proposito delle agitazioni sindacali, inoltre, il coniglio ricorda a tutti i suoi amici che ogni assenza del «Piccolo» in edicola a causa degli scioperi, è stata sempre, immancabilmente, seguita dalla pubblicazione di una doppia tabellina di numeri, tutti relativi allo stesso gioco, nel nostro caso, per esempio, all'ottavo.

L'importante, quindi, è aver acquistato il giornale con regolarità e, scorrendo indietro le pagine, vi accorgerete che le sette tabelline settimanali, tutte da segnare, nell'ambito di questa settimana, sulla cartellina numero 8, sono state comunque pubblicate.

Chi, per un qualunque motivo, si trovasse sprovvisto di una o più copie del nostro giornale, dovrà mettersi in contatto al più presto con la centrale del SuperBingo e seguire le istruzioni delle centraliniste, come pure dovranno telefonare anche i vincitori della settimana che hanno riempito la propria cartella.

Nel rispondere a un altro quesito avanzato da numerosi lettori, il coniglio ricorda che i giocatori devono conservare regolarmente e gelosamente tutte le copie del «Piccolo» per poter ritirare il proprio premio, e che sarà giustificata la mancanza solo dei giornali non comparsi in edicola a causa delle agitazioni sindacali.

ATTENZIONE

Tutti i vincitori del SuperBingo Inverno, per poter ritirare il premio loro spettante, dovranno presentare, quando convocati nella centrale del gioco, il proprio documento di identità, oltre al codice fiscale, e dovranno consegnare la scheda con la cartella vincente, oltre ai giornali relativi alla settimana della vincita.

Sarà sufficiente avere con sé la prima pagina, quella che pubblica la testata «Il Piccolo» e il prezzo di vendita, e quella che contiene ogni giorno i numeri delle estrazioni del SuperBingo.



63 1 22 47

34 43 3

GIOCO n. **8**

Aut. min. con n. 4.270894 del 12.12.84

Trieste: un coniglio per amico - Gorizia: una vittoria in famiglia



Da qualche giorno il coniglietto portafortuna del SuperBingo Inverno, che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, ha un nuovo amico.

Si chiama Paolo e ha circa un anno e mezzo.

Si sono conosciuti quando la simpatica bestiola, per congratularsi con sua mamma, ha bussato alla porta della sua casa triestina.

La signora Cristiana Silvera, infatti, è fra i vincitori della settima settimana, quella che si è conclusa con la tabellina dei numeri comparsa sul giornale di sette giorni fa, e ha riempito la propria cartellina proprio all'ultimo momento, con i numeri pubblicati nell'ultima serie.

Emozionato per questo Bingo sul filo del rasoio, poi, è rimasto anche il marito Roberto, che è ottico e che nelle scorse settimane si è particolarmente appassionato al grande gioco lanciato dal «Piccolo».

«Seguire giorno dopo giorno l'uscita dei numeri — dicono i vincitori — ci ha fatto quasi arrabbiare, perché non vincevamo ma ci rendevamo conto che la vittoria poteva essere a portata di mano».

E' una sensazione, ha spiegato loro il coniglietto, che a quanto pare è condivisa da moltissimi altri partecipanti del SuperBingo Inverno.

La vittoria che ha baciato i genitori di questo splendido bambino, poi, ha proseguito, dimostra proprio che non bisogna perdersi d'animo, perché la vittoria può essere dietro la porta proprio quando meno la si aspetta ed è difficile immaginare con precisione quando ci verrà a fare visita.

Naturalmente avere un amico coniglio, proprio nel periodo entusiasmante di quando si cominciano a muovere i primi passi, deve fare molto piacere, questo almeno, sembra aver confidato Paolo al coniglietto, prima di salutarlo con un bacino.

E' evidente che i due, nell'immagine li vedete abbracciati assieme sulle ginocchia della padrona di casa, si sono ripromessi di vedersi presto.

Il coniglietto portafortuna del Superbingo Inverno, il gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, è tornato in città, a Gorizia, per bussare alla porta di Gerlinde Denaccini.

In via IV Novembre ha trovato ad attenderlo, oltre alla fortunata vincitrice, suo marito Nevio, i ragazzi Massimo, di 24 anni e Luca, di 19, rispettivamente perito turistico e studente di ragioneria, oltre alla suocera, la signora Walburga.

La famiglia si era da poco riunita a casa per festeggiare una vittoria giunta inaspettata, certo, come spesso avviene fra i binghisti, ma anche tanto attesa.

«Siamo stati tutti felicissimi, certo — dicono i vincitori — e adesso, naturalmente, speriamo di vincere un buon premio».

E' comprensibile come, soprattutto i due ragazzi si augurino di aggiudicarsi la Supercinque, contesa fra tutti i vincitori di ogni settimana.

«Un'auto ce l'abbiamo già — affermano — ma è talmente tanto malandata che veramente non ce la fa più: per questo speriamo molto in una classifica finale favorevole».

Ad accorgersi della vittoria è stata proprio la padrona di casa, la signora Gerlinde, che controlla sempre di persona tutte le estrazioni del Superbingo Inverno sulle proprie cartelline.

La vincitrice deve il suo nome all'origine straniera, e, per la precisione, è nata a Vienna dove ha passato tutti i primi anni della sua vita.

Poi ha lavorato a Trieste come istitutrice in una famiglia e nella città giuliana è nato un amore che dura ancora oggi, a Gorizia.

«Gerlinde gioca ogni settimana anche una schedina al totocalcio — dice la suocera — ma finora non aveva mai avuto fortuna. La sua vittoria al Superbingo ci ha tutti molto sorpresi».

«In famiglia — prosegue — siamo lettori del «Piccolo» da tanti anni, ogni giorno, con regolarità e siamo davvero soddisfatti del grande gioco lanciato dal nostro giornale».

La posta del Bingo

Il coniglietto portafortuna del SuperBingo Inverno continua a ricevere tanta posta

Giungono lettere di ogni genere, ma molte, come è immaginabile, sono soltanto una richiesta di chiarimento sul funzionamento del gioco e a queste gli organizzatori si sforzano di rispondere personalmente.

Non mancano, però, come avrete già notato, anche discorsi e proposte originali.

In questo ultimo periodo, poi, ha fatto la propria comparsa anche una serie di minacciose missive, più o meno scherzose, a seconda dei casi, che si rivolgono al coniglietto nella speranza che la bestiola, per amore o per forza, faccia vincere qualche singolo concorrente.

Carissimo coniglietto,

Perché non fai vincere anche me? Sono stanco di controllare numeri tutto il giorno su questo grande pacco di cartelle che ho e mi sono deciso a protestare con te, che sei l'unico che può portare la vittoria veramente.

Se non mi farai contento credo proprio che verrò a cercarti per tirarti il collo.

Oreste Durando - Trieste.

Il coniglio vorrebbe far presente all'amico binghista che non gli sono attribuiti poteri così larghi come si usa credere.

Il portafortuna del SuperBingo non può, nemmeno volendo, far vincere qualche singolo concorrente, e ci mancherebbe altro!

Si tratta, per l'appunto, di un simbolo augurale, che certamente porterà maggior fortuna a chi lo corteggia affettuosamente che non a chi lo minaccia.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



31 Farinajolo

Come si chiamano i numeri

Torna alla ribalta, con l'estrazione della trentunesima cifra, un vecchio gioco di carte che si chiamava per l'appunto «trentaun», diffuso in particolar modo a Trieste e nell'area giuliana.

È per questo motivo che, in particolare a Trieste, la comparsa del trentunesimo numero richiamava alla memoria molto spesso proprio il gioco di carte a lui dedicato.

Nelle partite, poi, aveva la meglio proprio chi si assicurava 31 punti e così si spiega il significato derivato di «vittoria», da molti attribuito al numero.

In questo modo va pure interpretato il popolare detto triestino «tuti lo vol'ver», che si riallaccia al citato gioco e significa che tutti sono a caccia della vittoria, in questo caso simbolizzata proprio dal numero.

A Grado, come pure in alcuni altri dialetti isontini, lo stesso numero passa a significare, come c'era da attendersi, il giorno che più al 31 fa pensare, «l'ultimo de l'ano» e, di conseguenza, molti pensano e citano pure «San Silvestro» per ricordare la notte del 31 dicembre.

Un'immagine più misteriosa è assunta dal numero quando qualcuno, forse richiamandosi al libro dei sogni, lo definisce «morto che basa», mentre ancora, sempre nel campo della simbologia di difficile reinterpretazione, si potrebbe ricordare la definizione triestina «la ragion».

A Muggia, poi, lo stesso numero prende il curioso appellativo di «Pacor», dal cognome di una famiglia, mentre a Venezia tanti ricordano un «la chitara de sior Biasio» per la somiglianza fra il suono della cifra e quello del citato strumento musicale.

Il cabalista

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI offresi ogni mattina 4 ore giornaliere. Tel. 53773. 53515/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A. CERCASI 50.enne per accudire due donne anziane, autosufficienti a Monfalcone. Tel. 0431/82386. 95.2

CERCASI collaboratrice/tore domestica, persona capace di fiducia, con referenze. Telefonare da martedì al n. 62154. 53577 2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. E pratico carrelli elevatori offresi. Tel. 733091. 53587/3

DATTILOGRAFA esperta conoscenza video IBM offresi anche part-time. Telefonare 767839, ore pasti. 58798/3

ESPERIENZA ultradecennale esportazione conoscenza lingue disponibile viaggiare trasferirsi libero subito. Scrivere cassetta 30/E, Società Pubblicità Editoriale, 34100 Trieste. 53040/3

IMPIEGATA esperienza spedizioni stenodattilo, conoscenza sloveno serbo-croato, tedesco, telex, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 731074. 53426/3

RAGAZZA 21.enne con patente offresi come commessa babysitter o aiuto domestico. Telefonare 0481/32575, ore pasti. 108/3

SIGNORA esperienza decennale spedizioni e contabilità offresi part-time. Telefonare 828846, ore pasti. 53444/3

25.ENNE diplomata maestra e diplomata dattilografa offresi baby-sitter o dattilografa Massima serietà, primo impiego. Telefonare 0481/888085, ore pasti. 105/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183, 20170 Milano. 35225/4

ALBERGO cerca barista pratica. Telefonare 65933, feriali dalle 8 alle 12. 1418/4

ALBERGO cerca portiere referenziato conoscenza lingue. Telefonare 65933, feriali ore 8-12. 1418.4

ALBERGO stagionale cerca subito segretari con esperienza, non telefonare senza, e manutentore esperto. Chiamare 226221. 1414/4

CERCASI autista palestra pratico ribaltabili e macchine operatrici. Telefonare 820776 dalle 18-20. 1399/4

CERCASI commessa o apprendista calzature, conoscenza lingue slave, referenze. Scrivere cassetta n. 22/G, Publied, 34100 Trieste. 1373/4

CERCASI volonteroso dinamico con patente guida mansioni assistente. Guadagno ottimo. Presentarsi domenica 17 corr. ore 19 e lunedì 18 corr. ore 19 presso Hotel Continental, via San Nicolò 25, Trieste. Chiedere del signor Luca. 1375.4

CERCANSI giovani ambosessi minino 18.enni casalinghi pensionati liberi alla mattina distribuzione reclame. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi domenica 17 corr. alle ore 19 e lunedì mattina 18 corr. ore 8 presso Hotel Continental, via San Nicolò 25, Trieste. Chiedere signor Stappa. 1375/4

DISTINTA famiglia medici austriaci (carinziani) con bambino cercano ragazza referenziata italiana diciottenne babysitter per periodo estivo eventualmente stabile. La famiglia parla italiano ed offre trattamento alla pari vitto e alloggio, possibilità studio tedesco presso Università di Klagenfurt. Scrivere seguente indirizzo, allegando foto. Czech Elisabeth - Miesstaler str. 40/II, 9020, Klagenfurt (Austria). 53579 4

DROGHERIA PROFUMERIA Battisti 11, cerca commessa esperta anche non del ramo conoscenza lingua slovena. Presentarsi lunedì pomeriggio dalle 14. 1400/4

NIGTH Grado cerca portiere e barista da aprile a settembre. Telefonare 049-601762. 95/4

OFFRESI lavoro part-time in attività di recapito a persone munite di automezzo. Telefonare lunedì 18 marzo dalle 17 alle 18 allo 0481/83209. 58/4

PERITO industriale primo impiego obblighi militari assolti, ottimo inglese e/o serbo croato parlato e scritto cercasi. Scrivere a cassetta n. 15/G, Publied, 34100 Trieste. 1351/4

STENODATTILO pratica lavori ufficio, parli croato, cercasi subito part-time. Offerte manoscritte curriculum a cassetta n. 17/G, Publied, 34100 Trieste.

20.ENNE primo impiego conoscenza inglese e/o serbocroato, cercasi. Scrivere a cassetta n. 14/G, Publied, 34100 Trieste. 1351/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE vendita presso bar ristoranti comunità cercasi per linea prodotti alimentari zona province Trieste-Gorizia. Minimo garantito inquadramento Enasarco. Scrivere a Cassetta n. 24/G, Publied, 34100 Trieste. 1385/5

AZIENDA lubrificanti importanza nazionale cerca agente per la zona di Trieste e circondario. Residenza Trieste. Offresi fisso, provvigioni, auto. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta 19/4, Publied, 34100 Trieste. 35/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione, via Maiolica 1: 52618/6

DITTA esegue lavori restauro facciate tetti appartamenti pitturazioni. Tel. 767987. 53510/6

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni potenze automatiche. Tel. 827606 53590 6

IDRAULICO riscaldamento libero subito. Telefono 910537.

7 Professionisti Consulenze

DISPONENDO impianti per gestione computerizzata contabilità ordinaria multiutente laureato collaborerebbe con studio commercialista. Tel. 68314. 3416/7

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi tende tovaglie lenzuola abiti scarpe bigiotteria purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani viennesi del 1900 libri curiosità lampade tappeti. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/10

MACCHINARI per pulitura a secco completo acquisto. Tel. 231193. 870/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili italiani viennesi del 1900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/11

LA Clessidra antichità acquista vende mobili soprammobili rame ori argenti sculture. Monfalcone 43039. 1/11

LIBRERIA bellissima vendo. Tel. 743256. 53612/11

12 Commerciali

A.A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 956/12

A.ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi d'epoca. Gioielleria Liberty. V. Malcanton 14/b. Tel. 631641.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 180/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 23 marzo: birra Forst 2/3 var 650, 2/3 vap 790, 1/3 vap 470, lattina 550 Kronen 1/2 690, Brandy René Briand 4.700, rhum fantasia 1/1 4.900, oliva extra vergine De Santis 3.950, pelati delizia Massalombarda 450. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 1194/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1340/14

AFFARE fuoristrada Delta Mini Cruiser benzina 1.600 full optional 1984 praticamente nuovo. Tel. 0432/784585. 28/14

ALFA Romeo 2000 gancio traino radio 1976. Tel. 826084. 1/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Renault 9 TSE, Renault 18 Break, Peugeot 104 GL, Citroen 2 CV, Metro 1000 HLE, Bmw 320, Ritmo 60 3 porte, Uno 45 S. Uno 70 S, 127 3 porte, Golf diesel, Golf GTI, Scirocco 1100, Scirocco GTI, Polo 900, Derby 1100, Audi 80 diesel, Audi coupé GT 1900. Via Fabio Severo 52, tel. 568331. Rateazioni fino 60 mesi. 3/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende nuovo e usato garantito senza anticipo: Renault 5 Alpine 81, 5 TL 78, 4 GTL 82, Giulietta 1.8 81, Giulietta 1.6 80, Alfetta 1.8 75, Alfasud 1.2 82, Mini Clubman 81, A 112 79, Delta 1500 82, 318i 83, Fiat 127 3p 79, Ritmo 60 CL 80, 131 1300 77, 131 1600 Supermirafiori 81. 1343/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT E BMW occasioni: 126, 127, 131 familiare, 132 2000 iniezione, Mini 90, Metro turbo, Golf turbo diesel, A 112, Visa 650, Renault 5 GTL, 5 TS, 18 GTL, Fuego, Alfasud, Alfetta GT, Volvo, 244 GL, Fiesta, Bmw 320, Asona diesel, Yamaha Enduro 250. Via Franca 4/2. Tel. 750749. 1416/14

BMW 320 1977 80.000 km ottime condizioni 4.200.000. Tel. 826084. 853/14

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere o permutare auto o moto? Sempre Panauto usato service! Troverai alla Panauto in zona industriale splendide occasioni garantite come ad esempio: Alfasud Sprint veloce 1.5, Renault 5 Alpine, Alfasud 1.3 SC 83, Fiat 131 Racing, Lancia Beta HPE 2000, Bmw 320, 323i, Land Rover diesel, Giulietta 1.8, Rekord diesel, Fiat 127, 126, 500, Furgone Bedford diesel da immatricolare superscontato, tel. 820256. 1293/14

FURGONE Bedford con meccanica totalmente nuova fatturabile dicembre 80 in garanzia 1 anno vende Autocar Forti 4/1. Tel. 828655. 81/14

GAMMA 2000 privato vende anno 1977 lire 2.000.000. Tel. 420490. 53392/14

GARAGE Regina Sas Bmw esposizione vendita assistenza ricambi credito personale Leasing via Raffineria 6, tel. 040/725345. 1238/14

GIULIETTA 1800 privato fine 1979 vendesi lire 5.000.000. Tel. 420490. 53392/14

LOVE Car S.n.c. concessionaria Volvo strada della Rosandra n. 50 tel. 040/830308: Volvo 245 Glesw 81, Volvo 244 GL81, A Sud 1.3 82, A.R. 33 1.5 84, VW GTD 83, Peugeot 305 1.3, Peugeot 305 1.5, Ford Escort 1.1 82, Ford Escort Laser 83, Porsché Targa, usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 1356/14

OCCASIONI: Alfetta Turbo diesel 81, Duetto 1600 spider 83, Bmw 320 M60 81, 126 P 78, 127 CL 78, Ritmo CL diesel 81, Panda 30 81, Fiesta 1100 L 79, Porsche 924 80, Range Rover 82, Golf GLD 82 78, Golf turbo diesel 83, Golf cabriolet 1100 GL 80. FUORISTRADA SUZUKI ACCESSORIATO 83, Golf GTI 81, Golf Cabriolet GLI 81, Moto Honda 500 Four, Vespa PK 50 S 83, Vespa P 150X 83. 1161/14

PANDA 45 1980 37.000 km accessoriata vendo 3.800.000. Tel. 747098. 53568/14

PRIVATO vende Mercedes 240 D anno 83 e Suzuki 400 Enduro. Tel. 749724. 53455/14

Continua in ultima pagina

aziende informano

Profilassi delle riacutizzazioni bronchiali: sì ai mucolitici, ma attenzione alla mucosa gastrica

L'attuale stagione sta rapidamente riportando alla ribalta della patologia quotidiana i problemi profilattici e terapeutici delle affezioni respiratorie.

La terapia delle riacutizzazioni trova in antibiotici e chemioterapici un adeguato provvedimento curativo dell'aspetto «batterico», mentre il compito dei mucolitici è di favorire la rimozione del secreto muco-purulento la cui presenza non solo è conseguenza della flogosi batterica, ma è a sua volta causa di infezione oltre che di ostacolo alla meccanica respiratoria.

Alla esigenza d'una profilassi e terapia della bronchite cronica e delle relative riacutizzazioni risponde il domiodolo (mucolitico Maggioni). Questo mucolitico, inoltre, contrasta a tutti i livelli dell'albero respiratorio gli effetti nocivi dei contaminanti atmosferici e ambientali, ristabilisce la normale depurazione muco-ciliare e ripristina le fisiologiche difese bronchiolo-alveolari e rispetta (essendo attivo selettivamente sulle vie aeree) le «barriere» mucose fisiologiche di altri organi anche per protratti periodi di somministrazione.

Gli studi clinici confermano che la protezione dalle riacutizzazioni si ottiene nel 95% dei bronchitici cronici trattati con domiodolo; inoltre, anche la più qualificata letteratura internazionale, Goodman and Gilman's in testa a tutti, documenta la notevole efficacia dei mucolitici iodati, categoria alla quale appartiene domiodolo.

Del resto non è un caso che negli Stati Uniti, dove la legislazione sanitaria è notoriamente seria e rigida, gli unici farmaci per ora considerati mucolitici sono, come domiodolo (mucolitico Maggioni), a base di iodio.

Con Standa alla scoperta dell'America

Un accordo fra ERI-Edizioni Rai e Standa consentirà a centinaia di migliaia di famiglie italiane di entrare in possesso di una esclusiva collana di libri (12 volumi) tratti dallo sceneggiato televisivo «Cristoforo Colombo», in onda su Raidue Tv.

L'operazione promozionale (1 volume in omaggio per 30.000 lire di acquisti cumulati nella giornata, dal 12 marzo alla fine di aprile) è stata illustrata presso la sede della Standa di Milanofiori.

«L'iniziativa — ha detto l'amministratore delegato della Standa, Emanuele Chiapasco — s'inquadra nelle consuete proposte promozionali stagionali, anche se l'inizio delle celebrazioni per i 500 anni della scoperta dell'America, un avvenimento storico e culturale di eccezionale rilievo, la rende particolarmente interessante».

«Il costo della promozione — ha spiegato Chiapasco — è perfettamente in linea: anche grazie all'apporto di sponsor commerciali scelti fra i fornitori Standa, con quanto normalmente previsto per questo tipo di iniziative. La rete commerciale Standa (545 punti di vendita, strategicamente disposti in tutto il territorio nazionale, 5 chilometri di fronte-vetrine, un'affluenza di circa un milione di clienti al giorno) si presta in modo ottimale a pubblicizzare con opportuni «messaggi» lo sceneggiato televisivo che, come è lecito prevedere, avrà una audience elevatissima».

CRONACHE DELLO SPORT

Milano ritrova il fascino di un gran derby

RICARICATO DALLA CONFERMA CASTAGNER SFIDA LIEDHOLM

L'Inter punta al primato Il Milan vuole l'aggancio

MILANO — La mossa, con tutto il suo deflagratorio effetto psicologico sull'ambiente, alla vigilia poi di un derby, Ernesto Pellegrini l'aveva escogitata e messa a punto nei giorni scorsi in Foro Bonaparte, in compagnia di Dal Cin, subito dopo la partita di Coppa con il Colonia.

Dopo gli esiti contrari dei sondaggi effettuati presso i vari Venables, Lattek e Happel, il presidente si è così incontrato martedì scorso con Castagner e lo ha riconfermato alla guida dei nerazzurri anche per il prossimo campionato, non senza riconoscergli un sensibile ritocco indicizzato dell'ingaggio, per caricare tecnico e giocatori in attesa dell'importante sfida stracittadina e per dissipare una volta per tutte quel nugolo di voci che da tempo davano ormai Castagner, contestato dai tifosi, dalla critica e anche da qualcuno della squadra (Brady e Bergomi n.d.c.), come quasi sicuro partente.

Le reazioni a questa mossa, a giudicare dall'atmosfera che imperniava ieri l'ambiente nerazzurro ad Appiano Gentile, hanno dato sicuramente ragione a Pellegrini.

Più disteso e sorridente rispetto all'Ilario degli ultimi tempi, per la fiducia che il presidente gli ha confermato (e che l'interessato rivela ora di aver già ricevuto sin da febbraio, all'indomani della partita interna con la Lazio), Castagner parla a briglia sciolta del delicato confronto di domenica con i rossoneri.

«Sarà ben difficile — premette il tecnico nerazzurro — che questa volta potremo incorrere negli errori commessi all'andata, quando, dopo essere passati in vantaggio e dopo aver fallito alcune occasioni con le quali potevamo chiudere la partita, abbiamo rimediato invece la sconfitta».

«La nostra è una squadra che per andare in gol — continua Castagner — si affida alle sue due punte, e quando queste vengono bloccate, si trova puntualmente a disagio, per la mancanza di inserimenti alternativi».

«Dobbiamo trovare il modo — spiega Castagner — di attuare schemi che prevedano anche inserimenti con gente che parte da dietro, come abbiamo fatto contro la Juve, quando siamo riusciti a sbloccare il risultato, andando a segno con Collovati e con Ferri. E come cercheremo di fare nel derby, per raggirare la zona di Liedholm, così come vedremo di dare un'occhiata di maggior riguardo a Hateley, che la volta scorsa è stato il vero uomo-partita».

L'ottimismo seppur misurato di Castagner in previsione di questo derby si fonde anche sulle migliorate condizioni fisiche di Brady. La mezzala irlandese ha ormai quasi smaltito i postumi dello strappo che lo ha fermato 15 giorni fa e quasi sicuramente potrà scendere in campo contro i cugini, al fianco di Causio, che sostituirà fin dall'inizio l'infortunato Sabato.

Sul fronte opposto, quello rossonero, anche il barone Liedholm, per natura sempre compassato e poco incline alle facili convinzioni, sembra però essere poco preoccupato di affrontare i secondi in classifica, una volta superati i quali per il Milan si potrebbe aprire la corsa allo scudetto, che nessuno in casa rossonera si sarebbe mai sognato di preventivare ad inizio di stagione.

Tra i rossoneri, chi si sta rivelando in questi ultimi tempi l'uomo chiave è Pietro Paolo Virdis, autore di sette gol decisivi. Partito in sordina, senza godere della particolare considerazione dei tifosi e della critica, l'attaccante sardo era stato in un primo tempo ingiustamente sottovalutato e domenica potrebbe riconfermarsi il matchwinner.

«Sono contento di aver recuperato la stima del pubblico — confida l'attaccante — e contro i nerazzurri Attila potrebbe restituirmi il favore che gli ho fatto nel derby di andata, quando decise la partita su mio passaggio».

«L'Inter — rivela Virdis — non ci fa paura. Noi siamo tranquilli e convinti dei nostri mezzi e del nostro gioco che è efficacissimo. Per di più, ormai abbiamo affinato anche la tattica del fuorigioco, che adesso scatta in modo automatico e senza quelle sbavature che ci sono costate care ad inizio di campionato. Quindi punteremo anche stavolta, come sempre, alla vittoria, perché se la voglia di rivincere il derby già ci basta, è anche vero che aggiudicarcelo significa per noi poter puntare, Verona permettendo, più in alto».

Rinaldo Arpisella

■ SOSPENSIONE — Causa la pioggia e i campi pesanti sono stati sospesi gli incontri dei campionati pulcini e prepulcini.



Ilario Castagner, ovvero sotto due bandiere, in tema di derby. Stavolta è nerazzurro, e lo sarà ancora un anno *(Foto Rai)*

OSPITE DEI PERICOLANTI BIANCONERI L'AVELLINO

L'Udinese deve vincere e non sa se ci sarà Zico

UDINE — Vinicio non la considera la partita dell'ultima spiaggia, dal momento che «ultima spiaggia è nel calcio solo la condanna che viene dalla matematica», ma è chiaro che sente questo impegno come del resto tutti i giocatori e i tifosi. Ragion per cui sa benissimo che si tratta di una partita di quelle che «si devono vincere», anche facendo tesoro dell'esperienza fatta nel girone di andata, quando proprio ad Avellino la squadra bianconera incappò in una sconfitta che anche per la sua portata (4-1) ebbe il potere di ridimensionare in maniera pronunciata quelle che ancora erano aspirazioni di gloria dell'Udinese.

Essa ad Avellino peccò evidentemente di presunzione: si credeva forte, ma non lo era tanto, ed era convinta di fare un solo boccone degli irpini, dei quali però non era stato tenuto nel dovuto conto soprattutto lo spirito battagliero che ha sempre caratterizzato questa squadra. Tale spirito è stato esaltato ancora di più da Angelillo.

Ora la musica è cambiata, e i bianconeri dovrebbero avere acquisito perlomeno una buona dose di umiltà, dal momento che la classifica parla chiaro sulla loro attuale situazione. Comunque la partita non è importante solo per il risultato in se stesso, ma anche per quello che può rappresentare ai fini della classifica di parecchie squadre che veleggiano nei dintorni della zona-retrocessione. Se ad esempio sia Udinese che Ascoli vincono, rimane nei confronti dei marchigiani il vantaggio di due soli punti, ma nel calderone precipita il Como, e l'Avellino vi si avvicina pericolosamente, per cui almeno dal punto di vista psicologico perde un po' della sua posizione fino a ora di forza. Un turno di campionato in sostanza che può riaprire quasi un intero discorso sulla lotta per non retrocedere, se non altro per il principio che maggiore è il numero delle squadre che vi sono coinvolte, di tanto crescono le probabilità di ancorarsi almeno al quart'ultimo posto; che significa appunto permanenza in serie A.

Vinicio affronterà l'Avellino con una formazione... ancora da decidere, e sono solo in dipendenza della disponibilità o meno di Zico, che comunque si è dichiarato molto fiducioso, se non proprio sicuro, di poter scendere in campo.

Giorgio Verbi

Triestina-Bologna fa rivivere una sfida antica

ATTESO UN GRANDE PUBBLICO CHE GLI ALABARDATI NON VOGLIONO DELUDERE

De Falco intende correre verso la curva...

L'ambiente calcistico a Bologna è in ebollizione, a Trieste invece regna la tranquillità, ove si eccettui il problema stadio, che giustamente interessa i tifosi e li rende sensibili alla soluzione del problema, in tempi brevi il più possibile. Si farà il referendum, domani, con la speranza che sia chiarificatore della volontà della base, come direbbero i politici, senza correre dietro a suggestioni, fantasia o enunciazioni definite di sapore elettorale.

Tranquilla la Triestina di Giacomini, tranquillo l'allenatore, che in settimana ha curato alla perfezione la preparazione dei suoi ragazzi, tutti disponibili a eccezione di Bagnato. «Non ci pensiamo più alla partita dell'andata, dal risultato molto discutibile» hanno detto all'unanimità gli alabardati. Quella era stata una partita nata bene e finita male, causa un arbitraggio che aveva nettamente danneggiato la Triestina. A quella sconfitta poi si erano voluti legare tutti i deludenti risultati negativi, attribuendole la causa psicologica di uno scollamento morale che si sarebbe verificato nell'ambito della squadra. La dietrologia sta prendendo piede anche nel calcio.

Adesso la Triestina guarda avanti, con determinazione. Giacomini non snobba il Bologna, ma studia le contromisure per suggelarlo. Contromisure in quanto è lecito attendersi al «Grezar» una squadra sulla difensiva, pronta a colpire in contropiede. E la Triestina dovrà stare attenta in difesa e svolgere il suo lavoro con la consueta abilità all'attacco, per cercare di arrivare positivamente alla fine della partita. La classifica ha ormai esigenze pressanti, per inseguire un certo traguardo.

«Quella con il Bologna — afferma a proposito capitan De Falco — è una partita come un'altra, e non è certo da ricordare l'andamento dell'andata. Oggi come oggi siamo più determinati, siamo tutti consapevoli che non dobbiamo avere né distrazioni, né deviazioni. La squadra è su di morale, rispetto ad alcuni mesi fa siamo più convinti. Di che cosa? Diciamo chiaramente: di potercela fare».

—Sarà difficile questa partita? Il Bologna non pare in pericolo né avere ormai ambizioni...

«Sarà difficile come tutte. È prevedibile che, per risolvere certi problemi interni, l'allenatore Pace imbottirà di difensori la squadra, per cercare di fare risultato. E per noi non sarà facile passare. Ma se il risultato si sbloccasse presto, allora il discorso sarebbe diverso».

—De Falco: due partite senza gol per un cannoniere sono già un'eternità. Preoccupato?

«Assolutamente no. Del resto a Parma stavo per segnare due volte. La porta la "vedo" ancora, bisogna solo che le occasioni si ripetano. Non ci sarà sempre la sfortuna che ho avuto domenica».



Franco De Falco ha raggiunto quota 13, nella classifica dei marcatori, ma da due domeniche non segna. È costretto a imprecare oppure a impetrare la grazia? La foto non lo chiarisce... *(Italfoto)*

—Stavolta in porta ci sarà, anziché il bravissimo Dore, un certo Zinetti, che conosci bene...

«Zinetti è un caro amico. A Bologna sta facendo molto bene e si può star sicuri che a Trieste ce la metterà tutta per dimostrare che il vero Zinetti non era quello visto lo scorso campionato con noi».

—Ti dispiace per l'assenza di Bagnato?

«Sul piano umano certamente: è un amico e mi rammarica che debba saltare una partita per essersi fatto male. Ma la rosa della nostra squadra è fatta di elementi validi, tutti siamo interscambiabili. Quindi dal punto di vista tecnico ritengo che la sostituzione non sarà difficile, con tanti giocatori pronti a rilevarne il ruolo».

—Si è letto che ti marcherà Logozzo. Riuscirà a farcela?

«Ricordo con immodestia che mi ha marcato anche Trevisan, il quale pur mi conosce bene, e sono riuscito a sfuggirgli e a segnare. Ci provo, insomma, ma non è indispensabile che segni De Falco, anche se sono pronto a correre verso la curva non una, ma due volte».

—Ti aspetti un grande pubblico? Il Bologna è squadra di grandi tradizioni sportive, superscudettato...

«I tempi cambiano. Il Bologna comunque fa richiamo, almeno me lo auguro, perché confido nella presenza di un grande pubblico. E non c'è da dubitarne, visto che a Parma c'erano al seguito nove pullman di tifosi».

—... i quali però si sparpagliano sugli spalti e non si fanno sentire.

«Questione di organizzazione. In casa però il pubblico ci sostiene bene e gli dobbiamo tanto».

—Preoccupato per le condizioni del terreno, visto che ci troviamo in un regime piovoso?

«Aspettiamo di vedere le condizioni quando entriamo in campo. Comunque un terreno come quello di Parma non lo si può trovare altrove».

La partita, come De Falco auspica, è molto sentita in città. La prevendita prosegue a ritmo superiore a quelle di precedenti occasioni: ed è un termometro indicativo dell'interesse suscitato da Triestina-Bologna, che sarà diretta dal fiorentino Bruschini. Nuovo per gli alabardati quest'anno, e con un solo precedente in serie C1: a Mestre, 0-0 il 16.1.1983.

Dante di Ragogna

■ SUPERCOPPA — Il comitato esecutivo dell'Uefa ha stabilito che la finale della Supercoppa tra le squadre vincitrici della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe venga disputata nel nuovo stadio «Luis II» di Monaco nel mese di luglio 1985.

Doppia vittoria alabardata l'ultima volta in serie A

Triestina-Bologna è davvero un tuffo nel passato. Le due squadre non si incontravano, in partite ufficiali, dai tempi della serie A, nel campionato che costò la retrocessione alla squadra alabardata: stagione 1958-59. Quell'annata fu invero fortunata per la Triestina, per quanto riguarda gli incontri con il Bologna, battuto sia nell'andata in casa sua per 2-0 (reti di Tortul su rigore e di Santelli), sia nel ritorno al «Grezar», con un trascendentale 3-2, stabilitosi dopo che la Triestina si era trovata in vantaggio di tre reti (Santelli, ancora su rigore, Tortul e Del Negro), mentre i rossoblù erano andati a segno con una doppietta del friulano Pascutti.

Quale «amarcord» per i tifosi più anziani, riproponiamo le formazioni di quella partita, diretta dal milanese Campanati:

TRIESTINA: Rumich; Tulissi, Brach; Szoke, Bernardin, Rimbaldo; Del Negro, Massei, Bresolin, Tortul, Santelli.

BOLOGNA: Giorcelli, Capra, Pavinato; Bodi, Greco, Pilmark; Perani, Fogli, Pivatelli, Vukas, Pascutti.

Perché tanti anni di separazione, nel cammino delle due squadre? La Triestina, retrocessa di nuovo nel 1959, in «A» non è più tornata; il Bologna è retrocesso in «B» nel 1981-82 e vi ha giocato l'anno successivo, 1982-83, quando la Triestina giocava ancora in C1, vincendo il campionato. Nel 1983-84 la Triestina era in serie B, il Bologna, retrocesso per il secondo anno consecutivo, militava pertanto in C1. Promosso alla fine dello scorso campionato, è tornato in serie B, dove... l'attende la Triestina.

Per la precisione, un incontro amichevole fra le due compagini è stato disputato in epoca più recente, il 28 dicembre 1975, al «Grezar»; 5500 spettatori, oltre 11 milioni di incasso. Risultato: 2-1 per il Bologna, alabardati in gol con Lucchetta su rigore. Un «vizio» ricorrente, allora.

Confermata la multa all'Inter

MILANO — La commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti ha respinto ieri il reclamo che l'Inter aveva presentato contro un'ammenda di nove milioni di lire inflitta dal giudice sportivo alla società.

L'Inter era stata punita con l'ammenda per responsabilità oggettiva nel lancio di una moneta in campo durante la partita Inter-Roma del 6 gennaio (la moneta aveva colpito al viso Buriani)

Guida Totocalcio

Dalle varie sedi della serie A queste le ultime della vigilia:

ASCOLI-COMO

L'Ascoli recupera Dirceu e probabilmente anche Vincenzi. Niente da fare invece per Pochesci. Il Como di Bianchi lascia a casa Muller, sempre dolorante a un ginocchio, e Guerrini squalificato. Corneliusson sembra in gran forma. L'Ascoli in casa ha vinto una volta sola, il Como fuori ha perso otto volte su dieci.

CREMONESE-LAZIO

Gioca ormai solo per onor di firma la rassegnata Cremonese. A Pavia in amichevole non hanno giocato Juary né Chiorri. Nella Lazio Batista salta la trasferta per prepararsi per il derby con la Roma. Torrisi e Garlini affiancheranno Giordano e Laudrup in attacco. La squadra di Oddi (già di Carosi e di Lorenzo) non ha mai vinto fuori casa.

FIORENTINA-VERONA

Passarella ha la sciatalgia, Pecci è dolorante all'inguine, Massaro è in montagna in convalescenza. Molti dubbi per Valcareggi, che deve anche scegliere la seconda punta tra Pulici e Pellegrini. Verona senza Fanna, Bruni e Marangon. Tutti e tre squalificati; in forse anche la presenza di Volpati e Tricella febbricitanti, ma Bagnoli dovrà schierarli per forza. Il Verona quest'anno ha già vinto cinque volte fuori casa.

INTER-MILAN

Nell'Inter è annunciato il rientro di Brady, mentre Causio rimarrà in squadra per sostituire Sabato. Per il resto la formazione tipo con Mandorlini numero tre. Milan al gran completo, Farina e Hateley hanno fatto pace e Liedholm ha a disposizione anche Scarnecchia. Dopo cinque anni la stracittadina di Milano ritrova due squadre in lotta per lo scudetto. È il derby n. 106. All'andata vinsero i rossoneri 2-1.

NAPOLI-ATALANTA

Nel Napoli è previsto il rientro di Celestini, mentre per il resto Marchesi deve sciogliere diversi dubbi, per la squalifica di Bruscolotti. L'Atalanta deve inventare una difesa, essendo indisponibili Soldà, Codogno e Osti (squalificato). L'Atalanta non vince fuori casa dalla partita di Trieste del 20 maggio 1984.

ROMA-JUVENTUS

La Roma non batte la Juve all'Olimpico dal 1978. Pruzzo dovrebbe essere della partita, così come Cerezo. Giallorossi a due punte (Pruzzo-Iorio) con Buriani, Di Carlo e Chierico a contendersi la maglia di Conti, squalificato per cinque giornate. La Juve recupera Boniek dal mal di gola e Trapattoni conferma la squadra vittoriosa sullo Sparta con Bodini tra i pali e Favero terzino.

TORINO-SAMPDORIA

Recuperato Junior, il Torino non potrà disporre di Galbiati e Danova. Radice utilizzerà Corradini stopper e Zaccarelli libero; Beruatto è pronto a rilevare Francini (intossicazione muscolare). Sampdoria senza Francis (infortunato) e Beccalossi (squalificato): potrebbe rientrare Pari. Risale a 12 anni fa l'ultima vittoria blucerchiata a Torino.

UDINESE-AVELLINO

Zico spera di esserci e con lui lo sperano tutti i tifosi friulani, ma al riguardo, e per il resto Vinicio non si pronuncia. Avellino senza Vullo; Tagliaferri e Barbadillo; in precarie condizioni è anche Diaz.

E. L.

Totopronostico

Ascoli-Como	1
Cremonese-Lazio	1 x
Fiorentina-Verona	1 x 2
Inter-Milan	1 x 2
Napoli-Atalanta	1
Roma-Juventus	x 2
Torino-Sampdoria	1 x
Udinese-Avellino	1
Bari-Cagliari	1 x
Sambenedett.-Genoa	x
Triestina-Bologna	1
L.R.Vicenza-Reggiana	1
Asernia-Ischia I.	x

DILETTANTI: STAMANE LA PRESENTAZIONE DEL TORNEO DELLE REGIONI

Motivi di campanile all'«Ervatti» di Prosecco

Il comitato regionale della Federcalcio provvederà questa mattina alle ore 11 nella sala dei ricevimenti del Castello di San Giusto alla presentazione ufficiale del programma del Torneo delle Regioni che avrà svolgimento dal 30 marzo all'8 aprile nel Friuli-Venezia Giulia.

Sarà il presidente del comitato regionale della Federcalcio, il cav. Diego Meroi, a tener a battesimo, assieme ai suoi collaboratori, la manifestazione valida per il Trofeo Barassi.

In una partita amichevole giocata a Firenze in preparazione al Torneo delle regioni, la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha intanto sconfitto quella della Toscana per uno a zero. La rete della vittoria è stata realizzata da Maurizio Teccolo del Cussignacco al 25' del secondo tempo.

Dopo la presentazione del «Barassi» nel pomeriggio l'interesse dei dilettanti si sposterà tutto verso Prosecco, dove all'«Ervatti» è in programma (ore 15.30) l'atteso derby tra il Portuale e l'Edile Adriatica, mentre, in Prima categoria un altro anticipo interesserà il Ponziana alle prese con il Rivignano in via Flavia.

Il giudice regionale ha preso intanto in settimana i seguenti provvedimenti nei riguardi di giocatori di Promozione, Prima e Seconda categoria:

Sospesi in attesa du accertamenti: Podorieszack e Rot (Savorgnese); Squalificato per tre giornate: Tomasig (Audace); squalificati per due turni: Rosin (Begliano), Cosolo (Isonzo), Furlan (Lib. Variano).

Squalifica per una giornata effettiva di gara (a seguito di espulsione): Covi (S. Giovanni), Frucco (Tarcentina), Spillotti (Olimpia Ud), Del Mistro (Pro Montereale), Della Rovere (Passons), Todone (Lignano), Marini (Cgs), Bullian (Pieris), Degani (Julia), Pussi (Lucinico), Gambron (Polcenigo), Capelletti (Ragogna), Ricci (Giarizzole), Verona (Cgs). A seguito di quarta ammonizione: Bellina (Tarcentina), Centis (Sangiovannese), Bosco (Percoto), Bressan (Itala S. Marco), Pobega (Muggesana), Minusso (Pasianese Pn), Canton (Zoppola), Chiarvesio (Pro Fagagna), Schianchi (Gaglianese), Sfiligoi (Natisone), Zannier (Sangiorgina Ud), Noacco (Reanese), Mirra (Tisana), Giacomazzi (Sedegliano), Pestrin (Latisanotta), Canciani (Villesse), Lapaine (Domio), Benedet (Begliano), Rebonati (Sandanielese), Franco (Pro Aviano), Michelini (Cussignacco), Gallinotti (San Sergio), Morandin (Sacilese), Botosso (Chions), Gori (Palmanova), Ulian (Itala S. Marco), De Biasio (pro Montereale), Passador (Torre Pn), Chittaro (Union Nog.), Benedetti (Pro Fagagna), Manzini (Tavagna Felet), Chiappo (Natisone), Gottardo (Torreanese), Galluzzo (Pozzuolo), Castellarin (Ronchis), Molaro (Sedegliano), Zoia (Isonzo S. Pier Is.), Franco (Zarja), Zamparo (Radio Sound), Baldo (Turriaco), Bertoia (Juniors, U. 19), Colus (Pieris, U. 19), Bramezza (Tarcentina, U. 19).

Visto ieri come si presenta il programma del girone B della Prima categoria e del gironer E della Seconda, eccoci alla Terza categoria.

Nel girone «L» l'Olimpia ha accusato in queste ultime settimane qualche battuta a vuoto ma comanda ancora la classifica, sebbene in coabitazione con il San Luigi. Il San Vito staccato di un punto e il Supercaffè di tre (ma con due partite da recuperare) sono le uniche squadre attualmente pericolose per la coppia di testa. Nessuna di queste quattro formazioni ha, almeno sulla carta, degli incontri troppo difficili.

Nel girone «L» il Mladost dovrà vedersela domenica con il Fossalon, che insegue a due punti e che quindi tenterà il tutto per tutto. Un altro incontro interessantissimo vedrà opposte lo Staranzano (quarto) al Fogliano (secondo): chissà che domenica sera la classifica non abbia cambiato volto. Questo il programma di domenica:

GIRONE M: Chiarbola-Supercaffè (Campanelle 15), Sant'andrea-GmT (sabato, Alpini 15), San Luigi-Sant'anna (Flavia 9.15), Rabuiese-San Vito (Aquilinia 11.45), Olimpia-Union (Flavia 11), Breg-Campanelle (San Dorligo 15), Gaja-Roianese (Padriciano 15).

GIRONE L: Romana-San Nazario (Monfalcone Comunale 15), San Marco Sist.-Barbarians (Vill. Pescatore 10.30), Fossalon-Mladost (15), Primorje-Sagrado (oggi Prosecco 15), Staranzano-Fogliano (15), Primorec-Italcantieri (Trebiciano, 15).

A. B.

Week-end sportivo

CALCIO
Promozione
PORTUALE-EDILE ADRIATICA, campo Ervatti ore 15.30.
Prima categoria
PONZIANA-RIVIGNANO, via Flavia ore 15.
Seconda categoria
ZAULE-LIBERTAS, Aquilinia ore 15.30.
Terza categoria
SANT'ANDREA-GMT, via degli Alpini ore 15: PRIMORJE-SAGRADO, campo Prosecco ore 15.

BASKET MASCHILE
Promozione
CAD-LIBERTAS, palestra di Miramare ore 18.30; SANTOS-POLET, palestra Caprin ore 19.30; BARCOLANA-ELECTRONIC SHOP, palestra di via della Valle ore 20.

PALLAMANO
Serie A
CIVIDIN-ROVERETO, palasport ore 17.30.

FOOTBALL AMERICANO
Serie A
MULI FOSCOLO-SKORPIONS VARESE, via Flavia ore 20.30.

PALLANUOTO
Serie C
EDERA-VARESE OLINA NUOTO, piscina Bianchi ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
UTAT VIAGGI-CODOGNE', via Zandonai ore 18; VOLLEY CLUB-ROJALESE, via Zandonai ore 20.30.
Serie D
VOLLEY '80-CRISCI GO, palestra del Volta ore 17; INTER 1904-FINCANTIERI MONFALCONE, palestra del Galilei ore 20; SAN SERGIO-JAMLJE SOBEMA GO, palestra Campi Elisi ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
MEBLO-TREGAROFANI PD, Aurisina ore 19.30; LINEA VOGUE OMA-ALBATROS TV, Prosecco ore 19.
Serie C1
SLOGA-CELINIA MANIAGO, Rupingrande ore 18.
Serie C2
FRIULEXPORT-GORIAN MONFALCONE, Guardiella ore 18.
Serie D
CUS TRIESTE-CANON MONFALCONE, via Monte Cengio ore 18; BOR-KILLJOY, palestra Guardiella ore 20; SAN SERGIO-CORTINA SPORT, palestra Campi Elisi ore 15.30; INTER 1904-SLOGA, palestra Galilei ore 18.

HOCKEY SU PRATO
Ragazzi
U.S. TRIESTINA-POLISPORTIVA, campo San Luigi ore 15.

DOMANI A TRIESTE
CALCIO
Serie B
TRIESTINA-BOLOGNA, stadio Grezar ore 15.
Promozione
SAN GIOVANNI-PIERIS, viale Sanzio 15.
Prima categoria
COSTALUNGA-GRADESE, San Sergio ore 15; MUGGESANA-MARANESE, Muggia ore 15.
Seconda categoria
VESNA-CAMPI ELISI, S. Croce ore 15; DOMIO-AURISINA, Domio ore 15; OPICINA-RADIO SOUND, via degli Alpini ore 15; GIARIZZOLE-SAN SERGIO, Guardiella ore 15, CGS-STOCK, Villaggio del Pescatore ore 15; ZARJA-BEGLIANO, Basovizza ore 15.
Terza categoria
CHIARBOLA SUPERCAFFE'. Campanelle ore 15; SAN LUIGI-SANT'ANNA, via Flavia ore 9.15; RABUIESE-SAN VITO, Aquilinia ore 11.45; OLIMPIA-UNION, via Flavia ore 11; BREG-CAMPANELLE, San Dorligo ore 15; GAJA-ROIANESE, Padriciano ore 15; SAN MARCO-BARBARIANS, Villaggio del Pescatore ore 10.30; PRIMOREC-ITALCANTIERI, Trebiciano ore 15
Allievi regionali
TRIESTINA-CHIAVRIS, Guardiella ore 10.30; SAN SERGIO-PONZIANA, San Sergio ore 10.30; SANT'ANDREA-REAL UDINE, via degli Alpini ore 10.30.
Giovanissimi regionali
DOMIO-SAN LORENZO, Domio ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE'-JUNIORS, Santa Croce ore 10.30; SAN GIOVANNI-FONTANAFREDDA, viale Sanzio ore 10.30; CHIARBOLA-PRO ROMANS, Campanelle ore 10.30.
Allievi provinciali
ZARJA-OPICINA, Basovizza 10.30; DOMIO-BREG, Domio 12; ZAULE-OLIMPIA, Aquilinia 8.30; SAN LUIGI-FORTITUDO, Flavia 12.45; MONTEBELLO-CGS, San Giovanni 8.30; ROIANESE-CAMPANELLE, Carsia 9.45; MUGGESANA-VESNA, Muggia 9.
Giovanissimi provinciali
SAN VITO-COSTALUNGA, San Sergio 9.15; SAN LUIGI A-FORTITUDO, Flavia 14; CAMPANELLE-CHIARBOLA, Campanelle 10.30; MUGGESANA-PONZIANA, Muggia 10.30; BREG-OLIMPIA, San Dorligo 10; KRAS-DON BOSCO, Rupingrande 10.30, SAN LUIGI B-PORTUALE, Flavia 8; SANT'ANDREA-OPICINA, Alpini 9.15; CGS-SERVOLA, Carsia 11.15; MONTEBELLO-TRIESTINA, San Giovanni 12.

BASKET MASCHILE
Serie C1
JADRAN-UDINE NORD, palasport ore 17.30.
Serie C2
INTER 1904-GIOMO RONCADE, palasport ore 10.30.
Promozione
BOR RADENSKA-SCOGLIETTO, palestra di San Dorligo ore 10.30; CUS TRIESTE-FRUTTETNA, via Monte Cengio ore 11; ALABARDA-INTER MUGGIA, via della Valle, ore 19.

BASKET FEMMINILE
Serie C
UNDER-VERONA, palestra di via della Valle ore 11.
Promozione
LIBERTAS-BASILIANO, palestra di via della Valle ore 9.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
SLOGA-GRETTA, Banne ore 11

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
BLITZ VIVAI BUSA'-VOLLEY CLUB, via Zandonai ore 11.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno alle ore 15.

RUGBY
Serie C2
ARMES RUGBY TRIESTE-VINI PAVAN SILEA, Villaggio del Fanciullo ore 14.30.

HOCKEY SU PRATO
U.S. TRIESTINA-U.S. GALILEO, San Luigi ore 10; CUS TRIESTE-H.C. RIVA, San Luigi ore 11.30.

PALLAMANO MASCHILE
Serie C
LIBERTAS-TORRI, palasport ore 8.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati provinciali per esordienti e coppie. Pista via Giarizzole ore 9.15.

TENNISTAVOLO MASCHILE
Serie C
KRAS SGONICO-SAN LIBERALE CASTELFRANCO VENETO, palestra Rupingrande ore 10.

MARCIA
«Carsolina»
Marcia a passo libero con partenza da Basovizza ore 10.

Programma calcio femminile

Per quanto riguarda le squadre della nostra regione, il prossimo turno dei vari campionati segna due impegni esterni (per la Friulvini-Pordenone in serie A e la Ford Gratton-Gorizia in B) e uno interno per il Cussignacco — in serie C — che affronterà il Turris Vis Nova di Giussano.

In serie D questo il programma della settima giornata del girone di andata. Sabato 16 marzo: Majanese-Fincantieri Monfalcone (ore 18), Pontebba-Grado (ore 15), Esperia Udine-Acf Trieste (ore 16); domenica 17: S. Andrea Trieste-Rivignano (ore 15.15), Udinese Fn-Chiasiellis (ore 15). Turno di riposo per l'Inter Costalunga Trieste.

CRONACHE DELLO SPORT

Mani straniere protese sulla Milano-Sanremo

DUECENTOCINQUANTA CORRIDORI STAMATTINA AL VIA

Favorito è l'irlandese Kelly Un mistero la forma di Moser

Nei panni dell'acchiappa Milano-Sanremo si è sempre sentito a disagio. Sulle strade della classicissima di primavera Sean Kelly, l'irlandese «rosso malpelo» che corre alla corte del visconte Jean De Gribaldy, non è mai riuscito ad azzeccare l'ispirazione giusta per mandare in orbita una botta vincente.

Ma il digiuno non può durare in eterno. Con questa convinzione ben piantata in mezzo alla testa oggi l'irlandese volante, incoronato l'anno scorso principino delle corse in linea, butterà tutte le sue «fiches» sul tavolo verde della Milano-Sanremo. Il peso del pronostico lui non lo sente affatto. Ieri ai girdini pubblici di Milano, dov'era in programma il classico defilé del giorno prima della corsa, Kelly si è presentato con un imperturbabile sorriso.

Alle nove in punto Kelly partirà da corso Vittorio Emanuele insieme a quasi 250 suoi diretti avversari, divisi in trentadue gruppi sportivi, con una certezza in più: quattro Parigi-Nizza consecutive non si vincono per caso. E lui il poker l'ha ottenuto proprio pochi giorni fa, correndo sul serio ed evitando di fare le sceneggiate dei vari Lemond, Hinault, Saronni e Argentin.

La carovana dovrà sciropparsi come sempre poco meno di trecento chilometri. Non sarà certamente il passo del Turchino, messo lì a galleggiare a metà corsa, a decidere le sorti della Sanremo. Anzi, c'è da giurare che, dopo le inevitabili fughe d'assaggio, la parte del leone la faranno per l'ennesima volta i tre «capi», Mele, Cervo e Berta, la tostissima Cipressa e il leggendario Poggio.

Strada facendo Sean Kelly qualche rivale in gamba lo dovrà pure trovare. A sentire Roger De Vlaeminck, il gitano di Eeklo che ha lasciato un vuoto incolmabile nel ciclismo fiammingo ritirandosi, sulla poltrona d'onore si siederà Eric Vanderaerden, il giovanissimo velocista della Panasonic-Raleigh dotato di uno sprint alla dinamite. Chi lo ha visto pedalare alla Tirreno-Adriatico, dove ha stravinto in volata l'ultima tappa, dice che sta andando come se avesse un razzo.

La cabala gli dà ragione. Vanderaerden è arrivato per due anni consecutivi secondo a Sanremo. La terza volta potrebbe sfrecciare a braccia alzate, favorito magari da un apripista d'eccezione quale potrebbe essere il suo compagno di squadra Eddy Planckaert. Non ci saranno quasi sicuramente, invece, Laurent «lunettes» Fignon, vincitore alla grande dei due ultimi Tour de France, ed Ezio Moroni una delle speranze tra i «pulcini» del ciclismo italiano. Greg Lemond, l'ex campione del mondo che aspetta ancora una consacrazione ufficiale come corridore a diciotto carati, si metterà maglietta e calzoncini solo se non avrà più la febbre.

Anche monsieur Bernard Hinault tenterà di agganciare una vittoria che gli è sempre sfuggita di mano. Le sue possibilità di successo, però, dipendono anche dalla tattica degli italiani. Franz Moser ha disertato la Tirreno-Adriatico e gioca a fare il misterioso. Potrebbe fare il bis, o ritirarsi prima che la corsa entri nel vivo. Moreno Argentin dovrà pensare soprattutto a non farsi staccare. La sua forma per il momento resta precaria. Per ultimo l'enigma Peppin Saronni: sa ancora vincere, ma soprattutto ha ancora voglia di correre ad alti livelli?

Alessandro Mezzena Lona

SPETTACOLARE LA CORSA CON UNA PAUROSA CADUTA DI TRE CAVALLI

Cinok For con uno strappo imperioso vince la Tris nazionale a Montebello

Maledetta primavera. Non ci siamo ancora con il clima e ieri è stato veramente un peccato che la pioggia prima e un venticello gelido poi, abbiano guastato un pomeriggio di corse che prometteva moltissimo.

La Tris nazionale teneva banco ed è venuto parecchio pubblico ad assistervi. La corsa è risultata abbastanza spettacolare, non sono mancate le emozioni, e poi c'è stato anche un pauroso cross all'entrata della retta d'arrivo che ha coinvolto tre cavalli finiti per le terre ma lo stesso rialzatisi indenni o quasi. Molto spavento dunque e pesante sanzione per il driver di Crucciato, Salvatore Ascedu, che in sol colpo è riuscito a cancellare Sentiero (che sarebbe quasi sicuramente giunto secondo), Vasari e Commissario.

L'esito della corsa è stato abbastanza consono alle aspettative con il successo di larghe dimensioni del nostro favorito Cinok For, davvero d'un altro... pianeta per quello che ha messo in mostra negli ultimi 600 metri. Basti pensare che il bolognese di Giordano Fabbroni a un giro dall'arrivo navigava nel più completo anonimato in fondo al plotone. Poi, con progressione vistosa, Cinok For ha iniziato una rimonta sensazionale seminando, come birilli, tutti gli avversari per isolarsi al comando già all'imbocco dell'ultima curva.

Dimostrazione di indubbia potenza quella offerta da un trottatore senz'altro con la condizione al diapason. Dopo il terzo di Napoli e il secondo di Bologna è venuto questo primo per distacco che premia l'assiduità di questo egregio giramondo mantenuto in forma eccellente dallo specialista in Tris, Fabbroni.

Dopo Cinok For è giunto Anci, il più bravo (i più sfortunati sono stati Sentiero e Vasari) dei triestini. Portato da Colarich a rilevare Akito dopo 450 metri di corsa, Anci ha poi retto con sicurezza l'affondo di Scaccomatto, che era stato il cavallo più appoggiato presso gli allibratori (aperto a 3 per uno, finiva addirittura alla pari - clamoroso!). Scomparso per rottura Scaccomatto, Anci doveva cedere la posizione preminente soltanto allo scatenato Cinok For, tenendo bada invece a tutti i propositi bellicosi di Beik Prà che finiva poi buon terzo precedendo Crucciato, l'autore della nefasta marachella negli ultimi 180 metri.

Degli altri ha corso decorosamente Allianz, quinto sul palo davanti a Crino Effe, e ad Akito Bi che era rimasto nelle posizioni d'avanguardia sino al momento del cross, mentre sono rimasti piuttosto anonimi lungo il percorso Ciro di Jesolo, Patrick e Ambrosiana, vittime di errori nella fase iniziale invece Commissario, Cleofe di Taco, e Aturna sulla prima curva.

C'è stato un segnale di partenza convalidato al primo tentativo (cosa rara nelle Tris) con Sentiero che si avviava velocemente prendendo d'infilata i cavalli del secondo nastro. Akito Bi e Vasari si allungano decisi lungo la corda presto avvicinati da Anci e Aturna che anticipavano Scaccomatto. Poi Aturna rompeva e Anci andava difilato a chiedere strada a Akito Bi ottenendola sulla seconda piegata. Poi l'avanzata di Scaccomatto controllato però da Anci e la rottura senza rimedio del figlio di Leonora sulla terza curva.

All'ultimo passaggio davanti alle tribune spostava Beik Prà» sul battistrada imitato da Crucciato che avvicinava Akito Bi mentre al largo di tutti iniziava la sua inarrestabile progressione Cinok For. Quest'ultimo si liberava di Anci ai 500 conclusivi per guadagnare margine incolmabile e alle sue spalle rimanevano Anci e Beik Prà seguiti da Akito Bi e dalla terziglia Vasari — Sentiero — Crucciato. Quest'ultimo stringeva verso l'interno e provocava le cadute in successione di Sentiero che si rialzava subito ma con una ruota del sulky inservibile, Vasari, e il sopraggiungente Commissario.

Vinceva facile Cinok For davanti ad Anci e Beik Prò; con Crucciato che finiva quarto ma che poi perdeva tutto il premio introitato, oltre a un supplemento di multa di 1.200.000 lire, avendo punito la giuria la scorrettezza del suo giudatore (appiedato fino al 10 aprile) aggiudicando il premio del quarto arrivato sia a Sentiero che a Vasari.

Mario Germani

PREMIO DELLA LANTERNA (metri 1660): 1) Dalgisa (G. Cardin). 2) Danio Bell. 3) Disperato. 10 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 23; 15,26,16; (94).

PREMIO DELL'OBELISCO (metri 1660): 1) Escudo (G. Andreoni). 2) Egina. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 16; 14,18; (34). 38.

PREMIO DEL FARO (metri 1660): 1) Bettanolo (U. Gobbato). 2) Achio. 3) Ionio delle Rose. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 50; 16,16,22; (43). D.A.: 27.660 per 500.

PREMIO DELLA PORTIZZA (metri 1660): 1) Edman (W. Martignoni). 2) Ezoc di Alba. 6 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 23; 16,17; (38). 70.

PREMIO TOR CUCHERNA (metri 1660): 1) Afros d'Ausa (C. Belladonna). 2) Ecfor. 3) Calabrese. 12 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 28; 13,17,14; (78). 65.

PREMIO TERGESTE (metri 2080 corsa Tris): 1) Cinok For (G. Fabbroni). 2) Anci. 3) Beik Prà. 4) Crucciato. 16 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 39; 17,26,22; (195). 109. Combinazione vincente 15 - 6 - 7. Movimento globale corsa Tris lire 1.020.797.000. Quota lire 294.752 per 2355 vincitori.

PREMIO DEL CASTELLO (metri 1680): 1) Anacar Ve (B. Corelli). 2) Impris. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 92; 27,13; (89). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 177.820 per 500 lire.

PREMIO DEI TORRIONI (metri 2060): 1) Dingo Ve (A. Quadri). 2) Danolas. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 23; 17,32; (96). 418.

Guida Totip

Prima corsa Bologna (trotto). Crool del Pino ha militato in ottime compagnie e in questa categoria non dovrebbe fallire l'impegno. Diremo pertanto che il cavallo di Giuseppe Guzzihati è una base evidente, mentre parecchi sono i candidati al posto d'onore. Fra questi il più accreditato è senz'altro Boves del Pri che potrebbe anche rendere duro l'assunto al favorito, ma pure il veloce Betrozir Mo e il rientrante Caio di Ceco possono accampare pretese.

Pronostico: 1-x 1-2.

Seconda corsa Firenze (trotto). Gli ultimi attestati fanno convergere diffuse simpatie su Aghiresu che potrebbe finalmente centrare il bersaglio. dopo parecchi piazzamenti. Avversari del cavallo affidato a «zingaro» Capanna la coppia di Bellei, padre e figlio, composta da Celicola e Celentano RV, mentre gli altri dovrebbero contare meno.

Pronostico: 2-1 1-2.

Terza corsa Padova (trotto). La distanza del doppio chilometro dovrebbe condizionare più d'un concorrente. Lo stesso, però, ci sembra che Cedrinca (tre vittorie a seguire) e Lustrale possono correre da protagonisti e consentire un pieno del gruppo 1, Gli altri soltanto sorprese, da Bonci e Burioso, mentre non ci convince Roni.

Pronostico: 1-1 1-x 1-2.

Quarta corsa Taranto (trotto). Corsa dove tutto può accadere. Un favorito che si evidenzi proprio non esiste; poi la distanza non è quella più gradita alla maggioranza dei concorrenti. Quindi può vincere chiunque, anche Brividogale, che in effetti è il soggetto al quale riconosciamo maggiori possibilità. Per il resto... buio completo, con qualche sopita simpatia per il penalizzato Camaleonte, guidato dall'ottimo Maisto, per la vecchia gloria Belricetto, e per Coriolano, che sembra il più ferrato fra i partenti al secondo nastro.

Pronostico: 1-2 1-1.

Quinta corsa Roma (galoppo). In questo ascendente in pista piccola sono in parecchi a sperare. Pur gravato da peso non indifferente, Zaisan può farcela, e con lui anche Spirit of Crow, montato da Sergio Fancera, è bene in corsa. Forte dunque il gruppo 1, mentre, degli altri in gara, possibilità di piazzamento vanno accordate a Somahul, in discreta forma, e a Ditospina che scende un tantino di categoria.

Pronostico: 1-1 1-x 1-2.

Sesta corsa Pisa (galoppo). Altro ascendente ma senza dubbio più intricato di quello romano. Dipenderà molto dallo stato del terreno che se buono potrebbe rilanciare finalmente Bay Shadow che assieme a Ugo di Joppe dà forza al gruppo principale. Ma da seguire attentamente sono anche Gavarno, in felice momento, Giara, scaricata ma bisognevole di terreno faticoso, e Master Plea, che potrebbe risorgere dopo un periodo buio. Grossa incertezza in definitiva.

Pronostico: 1-x x-1.

M. G.

I «canguri» sognano un altro colpaccio

UDINE — L'Australian si fa bella per la televisione e davanti agli appassionati sogna di poter effettuare un altro colpaccio, come quello di due settimane fa a spese della Mulat Napoli, così, tanto per poter lasciare un buon ricordo di sé stessa la pubblico.

Le condizioni per vedere un'altra vittoria dei «canguri» davanti al proprio pubblico, questa volta a spese della Peroni Livorno, ci sono tutte. Innanzitutto si basano su quell'orgoglio che con tanta decisione è venuto fuori nelle ultime settimane, diremmo nell'ultimo mese, e del quale hanno sofferto tutte le grandi. Poi, c'è il desiderio di rivalsa, in ricordo di quanto avvenne all'andata. Già le speranze di salvezza dei biancogialli avevano ricevuto un duro colpo contro la Marr Rimini: a Livorno però non ci fu la sperata resurrezione e furono quindi anche i «birrai» toscani a sentenziare a sfavore dell'Australian.

Si è anche detto del collegamento tv (alle 18.30 su Raiuno per trasmettere il secondo tempo dell'incontro in diretta: la partita, infatti, s'inizierà alle 18): un motivo in più, se mai ce ne fosse bisogno, per un'Australian che «morta», nonostante la classifica, non è. Adesso, a campionato virtualmente concluso, potrebbe essere facile recriminare, rivangare il passato, andare a cercare i momenti sfortunati, le partite «no».

Eppure nessuno dei giocatori biancogialli è alla ricerca di alibi: continuano ad allenarsi e a giocare con concentrazione e impegno, facendo rimanere... male qualunque avversario, chiunque crede di affrontare una squadra materasso.

«Certo che possiamo vincere anche con la Peroni — commenta Cagnazzo, prezioso sesto uomo udinese — nessuna partita è già decisa dalla posizione in classifica. Loro poi devono stare particolarmente attenti perché la posizione che attualmente occupano non è certamente tranquilla.

G. B.

BASKET: L'AUSTRALIAN ANTICIPA OGGI CON LA PERONI PER LA DIRETTA TV DEL SECONDO TEMPO

Stefanel al Banco di prova per i play-off

La Stefanel parte stamattina in aereo per Roma dove domani affronterà il Banco. Dillon e Fischetto hanno l'influenza: la temperatura è salita giovedì sera a 38 gradi all'americano e addirittura a 40 nei giorni precedenti al play. Gli antibiotici l'hanno fatta scendere, ma il rendimento domani dei due giocatori, a corto di allenamenti, è un'incognita.

La squadra è attesa allo sforzo massimo. A tre giornate dalla fine del campionato per i neroarancio è ancora tutto possibile: i play-off come la retrocessione. Tuttavia la posta sarà in palio nelle ultime tre gare, quella di domenica e le due successive, in casa con l'Indesit Caserta e a Varese con la Ciaocrem. Molto dipenderà anche dai risultati delle avversarie.

«Delle partite che ci restano questa con il Banco è la più difficile — dice Gianni Bertolotti, 35 anni, capitano della Stefanel — loro hanno buoni lunghi e buoni esterni; punteranno sulla velocità. Noi dovremo spezzare il ritmo e giocare soprattutto con la testa».

Il Banco, secondo in classifica dietro la Simac, ha concluso giovedì l'avventura in Coppacampioni. A Madrid ha tenuto testa fino a cinque minuti dalla fine dell'incontro al Real che il 3 aprile ad Atene contenderà il trofeo continentale al Cibona Zagabria. La squadra è caricata, concentrata ora sul campionato, ma forse stanca. Townsend in Spagna ha fatto 34 punti. «Dobbiamo a tutti i costi fermarlo — ha detto l'allenatore triestino De Sisti — e dobbiamo rendere impossibile il lavoro sotto le plance a Flowers e Polesello».

Domenica mattina su un altro aereo diretto a Roma ci saranno cinquantadue tifosi triestini. La società ha pagato di tasca propria i biglietti d'ingresso al palasport romano per tutti. Dietro alla squadra c'è la città. Lo si è visto anche mercoledì. Per una partitella d'allenamento senza punteggio con la Pepper Mestre c'erano su una curva del palasport duecento persone venute a curiosare. Grandi applausi per le schiacciate di Coleman e Lanza, ma anche per i «numeri» di Shelton e Tolber gli americani della squadra veneta, che gioca in A2.

«È un campionato pazzo, c'è troppo equilibrio — dice Bertolotti — a 24 punti doveva esserci la salvezza matematica e invece non ce l'abbiamo ancora, a quota 28. In compenso possiamo anche arrivare ai play-off. Indipendentemente da come finirà siamo contenti. Abbiamo dato soddisfazioni a noi stessi e al pubblico. La nostra è una squadra fatta di molti elementi nuovi, ma abbiamo trovato l'intesa molto presto e siamo rimasti sempre uniti, nel bene e nel male».

Da ora per dieci delle sedici squadre ogni incontro vale un campionato. Sicure ai play-off sono solo Simac, Bancoroma e Berloni e sicure in A2 Honky, Australian e Yoga. Tutte le altre sono ancora in ballo. Il pallone scotterà già questo pomeriggio alle 18 a Udine per Australian-Peroni (secondo tempo in diretta su Raiuno alle 18.40).

De Sisti dà alla sua squadra 50 probabilità su cento di arrivare ai play-off. Sarebbe il miglior risultato mai raggiunto da Trieste nell'era del basket moderno. Bertolotti dice che mai come quest'anno ogni pronostico è impossibile. Vede Scavolini e Indesit in ascesa e Riunite e Mulat in ribasso. Alla fine accetta di fare previsioni sui punti che conquisteranno negli ultimi tre incontro le dieci squadre ancora in lotta. Ne esce la tabella con l'ipotetica classifica finale che pubblichiamo qui a fianco. La Stefanel conquista due punti in casa con l'Indesit e altri due a Varese con la Ciaocrem: arriva ottava e va ai play-off. Non è tanto un pronostico, quanto un augurio.

Silvio Maranzana

Squadra	Punteggio attuale	Punti che saranno conquistati negli incontri da disputare						Punteggio finale
CIAOCREM	32	SIMAC	0	HONKY	2	Stefanel	0	34
JOLLY	30	Indesit	2	Australian	2	BANCOROMA	0	34
GRANAROLO	30	SCAVOLINI	2	Marr	2	Australian	2	36
MULAT	28	Berloni	2	Riunite	2	INDESIT	0	32
STEFANEL	**28**	**BANCOROMA**	**0**	**Indesit**	**2**	**CIAOCREM**	**2**	**32**
SCAVOLINI	26	Granarolo	0	Peroni	2	RIUNITE	2	30
RIUNITE	26	Marr	2	MULAT	0	Scavolini	0	28
INDESIT	26	JOLLY	0	STEFANEL	0	Mulat	2	28
MARR	26	RIUNITE	0	GRANAROLO	0	Berloni	0	26
PERONI	24	AUSTRALIAN	0	SCAVOLINI	0	Honky	2	26

In maiuscolo gli incontri fuori casa, in minuscolo quelli in casa

Gianni Bertolotti ha scrutato nella sfera di cristallo il futuro della Stefanel. Secondo questa ipotesi, volutamente ottimistica, i triestini saranno ammessi ai play-off

■ PING-PONG — Torneo provinciale di ping-pong di singolo e doppio riservato ai nati 1967-70 questo pomeriggio alla Repubblica dei ragazzi sotto l'egida del Csi.

LANCIATO IL GUANTO ALLA CAPOLISTA

Jadran sfida Udine

Saranno i derby regionali a reggere il cartellone della 24.a giornata del campionato di serie C1 di basket maschile.

Stasera a Monfalcone si gioca per cercare di sfuggire alla retrocessione. Saranno infatti di fronte l'Italmonfalcone, penultima in classifica, e la Leasest, ultima in solitudine e già sconfitta nel match d'andata. È una prova senza possibilità d'appello.

Avrà un tema diverso ma non meno drammatico l'incontro in programma domani al palasport di Chiarbola alle ore 17.30. Lo Jadran, attualmente, lancia la sfida alla capolista Udine Nord. I friulani possono ritenersi ormai sicuri di accedere ai play-off.

In casa triestina si è preparata la gara con grande meticolosità. È giunta nel frattempo la comunicazione dell'avvenuta omologazione del risultato della partita di sabato scorso con la Stefanel. Il possibile «caso della monetina» non ha avuto seguito.

In serie C2 l'Inter 1904 cercherà domattina (ore 10.30, Palasport) di fermare il Giomo Roncade per ridurre le distanze dalla terzultima e rilanciare le proprie quotazioni. La squadra di Friedrich, reduce dalla sconfitta di Mogliano, non può permettersi passi falsi.

In viaggio le triestine della D. Il Don Bosco è impegnato stasera sul campo della pericolante Mobilcasa Cormons mentre la Sgt dovrà vedersela domattina a Gorizia con l'Arte Bittesini.

R. D.

IMPRESA ARDUA A VICENZA CONTRO LE NEOCAMPIONESSE EUROPEE

La Ledisan dalle «regine»

L'intento della trasferta non è proprio quello di omaggiare le neo-campionesse d'Europa. In fase di riscaldamento potrà anche scapparci qualche pacca sulla spalla, ci sarà spazio pure per i meritatissimi complimenti; poi, però, si inizierà a fare sul serio. In casa Ledisan si medita, infatti, uno sgarbo a questa Fiorella Vicenza fresca fresca di consacrazione internazionale. Per niente condizionate dal fatto di trovarsi di fronte le nuove regine continentali, per nulla rassegnate a fare da damigelle e reggere il manto, le triestine ci provano.

Per prepararsi al meglio all'impegno la Ledisan non ha lasciato nulla al caso sostenendo allenamenti piuttosto robusti in settimana e una partitella amichevole con l'Interclub. Le rimanenti chances di un successo triestino dipendono dalla... Fiorella stessa. A scanso di equivoci, precisiamo di alludere allo spirito con il quale le venete potrebbero affrontare la gara. La speranza, neanche troppo segreta, delle biancocelesti è che Lawrence e compagne, saziatesi con il trionfo in Coppa Campioni, non abbiano ancora smaltito stress nervoso, stanchezza e festeggiamenti. Il resto del programma della giornata propone in Hermes-Bata e Sidis-Unimoto altre due gare da seguire.

Nella poule promozione della serie B l'Interclub Muggia, reduce dal bel successo conseguito a spese della capolista Ciesse, spera di ottenere stasera a Bologna un altro timbro sul passaporto per i play-off. L'avversario è una Libertas da non sottovalutare e imperniata sul tandem Russignan-Dall'Ara. Nello sferisterio petroniano le muggesane si presenteranno prive della Battaglia e della Zancari. L'Apostoli è stata costretta a disertare gli allenamenti a causa di una contusione al gomito. Tuttavia sarà della partita.

In serie C l'Under ritorna a giocare davanti al proprio pubblico.

Roberto Degrassi

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2
Trotto FIRENZE
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2
Trotto PADOVA
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2
Trotto TARANTO
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 1
Galoppo ROMA
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2
Galoppo PISA
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

Operato Rossi

UDINE — Federico Rossi, lo sfortunato difensore dell'Udinese che nel match con la Juve del 25 novembre scorso aveva riportato una grave lesione al ginocchio sinistro è stato sottoposto ieri mattina a St. Etienne ad un delicato intervento da parte del dott. Bousquet, lo stesso ortopedico che tre anni fa ricostruì il ginocchio di Pietro Paolo Virdis.

Per Federico Rossi si tratta del secondo intervento chirurgico cui è stato sottoposto dopo la gara con la Juve. La prima operazione era stata eseguita a Udine, all'ospedale «Gervasutta» quando i sanitari effettuarono la meniscopatia. L'operazione sembrava riuscita, ma dopo un mese iniziò il calvario per lo sfortunato atleta con il ginocchio che si gonfiava sotto sforzo.

Date '85-86

MILANO — Il consiglio della Lega nazionale professionisti ha deciso di proporre al consiglio federale la data di domenica 8 settembre 1985 per l'inizio del campionato di serie A e B, e mercoledì 21 agosto per le prime gare della Coppa Italia '85-86.

Le date sono state decise in relazione agli impegni della Nazionale per la prossima stagione.

Torneo di calcio

Il 25 marzo avrà inizio la quinta edizione del torneo di calcio Associazione donatori di sangue. Sono disponibili 20 posti per squadre locali. Informazioni presso la segreteria dell'Associazione, in via Cavalli 2, tel. 793857.

In poche righe

Domani la Trieste-Pordenone di ciclismo

Si corre domani la Trieste-Pordenone di ciclismo. La gara è riservata ai corridori juniores ed è organizzata dal G. S. Supermercato da Ugo con il patrocinio del «Piccolo».

La partenza avverrà da piazza Unità alle 12.40, ma il via ufficiale sarà dato alle 13 a Barcola. L'arrivo è previsto alle 15.30 a Pordenone dopo 108 chilometri di percorso. Traguardi volanti sono posti a Monfalcone, Cervignano e Casarsa.

Pesisti udinesi ai nazionali juniores

Si svolgono oggi e domani a Benevento i campionati italiani juniores di sollevamento pesi. Oltre agli atleti nati negli anni '64-'65 possono partecipare alla competizione anche i giovani delle categorie speranze (anni '67-'68) e cadetti (anni '68-'69).

Giochi invernali: secondo argento

ROCCARASO — Un'altra medaglia d'argento per il Friuli-Venezia Giulia ai Giochi invernali della Gioventù. L'ha conquistata meritatamente nei 300 metri Stefania Traverso della S.S. Pontebbana nel pattinaggio corsa categoria B. Dopo aver vinto la sua eliminatoria in 37" ha vinto anche la sua semifinale in 36"2 e in finale è arrivata seconda. Soltanto Marinella Canclini, lombarda di Bormio, ha fatto meglio di lei. Caduta la valdostana Barbara Polin al terzo posto si è classificata l'atesina Wachler.

La finalissima sui 300 metri si è svolta nel tardo pomeriggio anziché al mattino perché la pista non era in condizioni ideali.

Nell'hockey su ghiaccio la squadra di Pontebba dopo aver battuto il Piemonte per 3-1 si batterà per il quinto posto contro il Trentino.

Nella giornata di chiusura sono in programma anche le staffette maschile e femminile.

HOCKEY PISTA: LA TRIESTINA IN TRASFERTA A REGGIO EMILIA

Giovinazzo a Pordenone con fame di punti

Con il terz'ultimo turno, in programma stasera, i maggiori campionati di hockey su pista entrano nella fase decisiva e l'attuale situazione, ancora fluida, potrà subire mutamenti notevoli e, forse, imprevisti.

È il caso soprattutto della Al, al vertice della quale solo Novara e Forte dei Marmi stanno vivendo momenti di tranquillità, essendosi ormai garantite l'ammissione ai play-off per lo scudetto. Alle loro spalle sta per iniziare una volata incerta dalla quale dovranno scaturire i nomi delle altre squadre che entreranno di diritto alla seconda fase. Per le deluse ci sarà l'impiccio e il rischio degli spareggi con le prime della A2.

Di questa volata sarà protagonista anche la Zoppas di Pordenone, che solo fino a otto giorni fa sembrava avviata alla conquista di un posto al sole e che, invece, con la sconfitta di Reggio Emilia ha visto sgretolarsi l'esiguo vantaggio sulle inseguitrici per cui ora si trova costretta a recuperare.

Oggi gli uomini di Silvani hanno a disposizione un incontro casalingo che, almeno sulla carta, non dovrebbe riservare sorprese. L'avversario di turno, il Giovinazzo, è infatti tecnicamente meno dotato dei pordenonesi, ma a renderlo pericoloso sarà la disperata necessità di fare risultato. I pugliesi stanno infatti rischiando il declassamento e solo delle prove eccezionali negli ultimi turni potrebbero salvarli dalla A2.

Sarà dunque una gara tiratissima quella in programma a Pordenone, alla quale non mancherà di assistere la consueta folta cornice di pubblico.

Sul filo del rasoio si giocherà anche in A2, dove è in atto un bellissimo duello a distanza fra CGC Viareggio e Grosseto per la terza piazza.

In coda, come si sa, tutto è ormai definito, con la designazione anticipata di Triestina e Prato agli spareggi-salvezza con la terza e la quarta della B.

Oggi i rossoalabardati affrontano la seconda trasferta consecutiva recandosi a Reggio Emilia. Saranno assenti Tancovic, alle prese con un malanno alla spalla, Galli e Molendi, ormai praticamente fuori rosa.

Ma le novità più importanti riguardano la società: in settimana il presidente alabardato Radanich ha avuto dei colloqui molto importanti con il presidente dell'Edera Oliviero Fragiacomo per concretizzare l'accordo per la gestione in comune del nuovo impianto di San Giovanni. Le due parti hanno già raggiunto un'intesa che permetterà di sveltire notevolmente l'iter burocratico.

Ora si attende l'esito dell'assemblea della società rossonera, che dovrebbe sancire ufficialmente l'inizio della procedura. Le cose stanno andando dunque per il verso giusto per garantire finalmente all'hockey una pista su cui svolgere la propria attività.

Gioca in casa l'altra regionale, la Goriziana. I ragazzi di Bercé affronteranno il Trissino, una delle grandi del torneo, e cercheranno il risultato di prestigio.

Ugo Salvini

Assemblea regionale all'hockey pista

Avrà luogo questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nella sede del Coni, in via del Teatro 2, l'assemblea regionale delle società affiliate alla Fihp. L'ordine del giorno, particolarmente ricco, prevede, fra l'altro, il rinnovo delle cariche.

OGGI E DOMANI NAZIONALI JUNIORES

Gran fondo a Sappada

Importante appuntamento per lo sci nordico oggi e domani a Sappada con impegnate le speranze del fondo italiano chiamate a disputare i campionati igaliani. Di scena le categorie juniores maschile e femminile.

È naturale che la manifestazione, dopo le brillanti prestazioni in campo mondiale degli azzurri, sia molto attesa poiché da questa fucina dovranno uscire gli uomini che prenderanno i posti dei Vanzetta e dei De Zolt.

Quindi gare tutte da seguire con già parecchi nomi nei taccuini dei tecnici, nomi di ragazzi già inseriti e che in questo centro del Bellunese cercheranno ulteriormente di porsi all'attenzione generale.

Ad allestire questi campionati sono state chiamate due società: lo Sci Cai Trieste, che possiede uno staff organizzativo collaudato per qualsiasi grosso impegno, e l'Associazione sportiva Camosci di Sappada, sulla cui pista si snoderanno gli anelli di gara.

Virtualmente questi campionati sono già iniziati con gli allenamenti sulle piste di gara, che sono proseguiti anche ieri. Oggi prime due prove tricolori: alle 9.30, con la partenza contemporanea della prima concorrente e del primo fondista. Le femmine gareggeranno sui 10 chilometri, mentre i maschi allungheranno il percorso di 5 chilometri.

Domani conclusione dei campionati con la 5 chilometri femminile e con la staffetta 4x10 maschile, gare queste che saranno valide per l'assegnazione Trofeo Domenichelli, oggi prima giornata è invece in palio il trofeo Moretti.

Il campo di gara è ottimo. I sappadini hanno lavorato alacramente sorretti dall'indispensabile aiuto della Brigata alpina Julia che ha disposto la collocazione di tutte le tende.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano e football americano nel sabato triestino

DOPO LA SOSTA INTERNAZIONALE RIPRENDE IL CAMPIONATO

Si risveglia la A di pallamano con Cividin-Rovereto al bacio

Dopo un lungo sonno, il campionato di serie A di pallamano viene risvegliato un po' bruscamente da un incontro che da sempre nell'ambito dell'handball nazionale ha fatto rumore. È giunta l'ora della classicissima tra Cividin-Rovereto (palasport di Chiarbola, ore 17.30). Si tratta d'una partita sospesa tra passato e presente che, anche se non è più la chiave di volta del torneo, promette sempre sessanta minuti di fuochi d'artificio.

I verdeblù si presentano a questo impegno casalingo con 5 punti di vantaggio sulla squadra di Lettner. Gli obiettivi naturalmente sono diversi: la squadra di Lo Duca vuole consolidare il primato, i roveretani intendono acchiappare il Parimor per venirsi a trovare in una posizione privilegiata nei play-off.

Rispetto a quello di alcuni anni fa, il Rovereto è molto cambiato nell'organico, però non nello spirito. Angeli è l'indiscusso leader della formazione e a lui spetta il compito di fare da balia ai numerosi giovani inseriti nel collettivo. Tra i pali c'è l'inossidabile Normani, mentre l'artiglieria pesante è costituita dall'ungherese Kovacs, un ottimo tiratore. L'unico ruolo in cui gli avversari odierni della Cividin sono carenti è quello di pivot cosicché viene spesso mancare loro un punto di riferimento,

Lo Duca diffida sempre di questo Rovereto, nonostante non sia più lo squadrone che gli diede tanti dispiaceri in passato. «È il loro gioco — spiega il tecnico triestino — che ci riesce difficile da digerire. I roveretani tengono molto la palla per costruire manovre molto elaborate, capaci di mettere in apprensione qualsiasi retroguardia. In difesa giocano molto duro e non mollano mai. Sono dei grandi lottatori. La mia squadra — ha continuato — è a posto; rimane solo l'incognita che non giochiamo da dicembre».

«In queste ultime giornate della prima fase ne potremo vedere delle belle. In teoria ben sei formazioni su otto nel nostro girone lottano per i play-off. Certo che se la Forst dovesse perdere contro il Loacker rischierebbe di restare fuori dei play-off. Il Parimor potrebbe fare invece un altro passo in avanti mettendo fuori strada il Cottodomus. Da quanto mi consta — ha concluso Lo Duca — ritengo che il raggruppamento meridionale quest'anno vanti un miglior tasso tecnico del nostro, poiché Scafati, Acqua Fabia e Filomarket non scherzano mica».

Lo Duca opporrà al Rovereto il miglior schieramento con Berglez tra i pali, Oveglia e Pischianz terzini, Scropetta e Bozzola ali, Sivini centrale e Schina pivot. È una partita che dovrebbe rivelarsi una vera leccornia per gli appassionati di pallamano. Se i signori vogliono accomodarsi...

Maurizio Cattaruzza

Il Trieste in trasferta

Nella sesta giornata del campionato di serie A femminile di pallamano il Trieste sarà ospite della Garibaldina. L'allenatore Vuckovic sarà costretto a schierare per l'ennesima volta una formazione d'emergenza per contrattempi di natura varia (primeggiano gli infortuni e gli stati di maternità). Sarà un Trieste con le stampelle quello che scenderà a San Michele all'Adige perchè pure alcune atlete che saranno regolarmente della partita sono piuttosto malconce (vedi Gitzl e Zogoni).

Da una squadra così raffazzonata non si possono pretendere miracoli e le biancoverdi sembrano quindi votate a una sconfitta che nemmeno la loro forza di volontà riuscirà a evitare. Meno male che quest'anno non ci sono retrocessioni.

Nel campionato di serie C maschile la Libertas (palasport Chiarbola ore 8.30) vuole ritornare alla vittoria contro il Torri.

STASERA IN VIA FLAVIA (ORE 20.30) ESORDIO CASALINGO DEI TRIESTINI

Da Varese arrivano Scorpioni per pungere ma trovano i Muli indispettiti dai Jets

Nomi e numeri dei Muli

ATTACCO

Offensive line — 70 Sergio Sirio, 73 Scheriani Walter, 75 Perossa Giancarlo, 71 Generoso Eugenio, 79 Bonazza Fabrizio, 72 Bidovec Roberto, 68 Gulli Marco, 51 West Gilberto, 55 Giubilo Andrea, 64 Paoli Mauro.

Running backs — 21 Bressan Fabrizio, 44 De Walderstein Oscar, 18 Stulle Alessandro, 46 Crevatin Mauro, 28 Stradi Fabio.

Receivers — 88 Salvagno Marcello, 82 Apollinari Fabio, 87 Sferza Stefano, 89 Stolfa Marco, 84 Negro Alessio.

Quarterbacks — 5 Lotto Andrea, 11 Stella Ilario, 7 Gava Roberto, 12 Gigante Federico, 16 Danielli Alberto.

DIFESA

Defensive line — 62 Perotti Angelo, 63 Bertolini Enrico, 77 Mauri Roberto, 74 Young Keith.

Linebackers — 52 Petri Marco, 56 Bertoni Massimo, 58 Nordio Druso, 65 Nordio Marco, 59 De Petris Ercole, 36 Arneodo Pierpaolo, 42 Russel Robert.

Defensive backs — 23 Vascotto Diego, 1 Pauschè Walter, 39 Di Ragogna Enrico, 26 Frisan Giampaolo, 45 Pausa Daniele, 22 Vascotto Alan, 33 Dobronic Alessandro, 24 Benincasa Francesco.

Queste le partite in programma nel girone Nord (2.a giornata): Muli Foscolo - Skorpions Varese, Redskins Verona - Jets Bolzano, Warriors Bologna - Aquile Ferrara.

Questa sera sul campo di via Flavia con inizio alle 20.30 per la seconda giornata del campionato di serie A di football americano i Muli affrontano gli Skorpions di Varese. Si tratta come noto dell'esordio casalingo della formazione triestina sponsorizzata dall'istituto Foscolo; un esordio che per una serie di circostanze si preannuncia particolarmente delicato. In primo luogo dopo la battuta a vuoto di Bolzano è diventato assai importante far risultato pieno, forse più per il morale che per la classifica. Il che non sarà proprio facile.

Questi Skorpions (dieci vittorie su altrettanti incontri in serie B) già si sapevano avversari da non sottovalutare. Come se ciò non bastasse, dopo essersi nascosti durante la preseason, sette giorni fa hanno schierato a sorpresa due stranieri: il defensive-end Andrews e il running-back Bynum, ex dei Rhinos, uno dei più quotati americani in circolazione in Italia. E con loro in campo ci mancava poco che battessero i Warriors.

A render più incerta la situazione c'è da sottolineare che tra i triestini che si sono infortunati a Bolzano, Dobronic non giocherà di certo, mentre per altri il medico sociale Sarcletti deciderà solo all'ultimo momento. Si tratta di Pausa, West e in particolare dell'americano Young, che si è procurato una dislocazione alla spalla.

Stasera non vi sono in palio solo i due punti. Per i Muli vi è anche una buona fetta di immagine da salvaguardare. Una preoccupazione in più che ci viene spiegata dallo stesso allenatore Savio: «In seguito a una poco felice trasmissione televisiva e a qualche resoconto un po' troppo di parte della partita coi Jets, rischiamo di procurarci la nomea di squadra violenta e sleale. Al contrario, a Bolzano si è assistito ad un incontro duro ma corretto. Il football è di per sé duro ma non per questo necessariamente falloso. I falli, quelli veri, vengono puniti dagli arbitri, e i Jets hanno avuto il doppio di penalità rispetto a noi.

Non mancano, e ovvio, le note positive. In particolare per i Muli è assai importante giocare in casa, per il calore del pubblico ma soprattutto per il fattore campo. Vogliamo dire che via Flavia è un terreno tanto difficile per gli avversari quanto si è rivelato arduo per i Muli giocare sui campi in erba dopo l'assuefazione alla terra battuta.

Per concludere due novità. La prima riguarda i giocatori. Ad ogni partita casalinga, com'è usanza del football, verrà eletto il Mvp (most valuable player, miglior giocatore in campo), il quale vincerà un corso di inglese presso la Benedict School. La seconda il pubblico. Durante l'intervallo chi vorrà potrà cimentarsi nei fieldgoals: vi sono parecchi premi in palio.

Pier Paolo Dobrilla

Pallanuoto: l'Edera gioca in casa

Esordio casalingo questa sera per l'Edera nel campionato di serie C di pallanuoto. Con inizio alle 18 nella piscina Bianchi il sette triestino affronterà il Varese Olona nuoto, formazione già incontrata in precampionato. Si tratta di una squadra piuttosto coriacea, che pratica un gioco non sempre basato sulla pura tecnica, come caratteristica di tutte le formazioni lombarde.

Dopo il più che positivo impatto con la serie C a Milano la scorsa settimana (pareggio in casa del Geas), per l'Edera un'ottima occasione per incamerare due preziosi punti.

La Triestina sarà impegnata invece in trasferta, per la terza partita di andata del torneo di serie B a La Spezia, ospite del Lerici. Non si tratta di una gran squadra, ha al suo attivo una sconfitta e un pareggio, ma bisogna dire che il punto conquistato in casa è stato strappato al Torino '81, una delle migliori formazioni di questo campionato cadetto. Per il sette alabardato una trasferta delicata dunque, dopo l'esaltante prova di sette giorni fa alla Bianchi con il Pegli.

Il programma della serie B: A. Doria-Pegli, Arenzano-Quinto, Fanfulla-Torino '81, Lerici-Triestina, Mestrina-Eurocollege Bg, Sori-Cus Milano.

LE DUE REGIONALI SI GUARDANO IN CAGNESCO E SI FANNO GUERRA

VBU-Arrital, un derby da carta bollata mentre sta terminando la A 2 di pallavolo

Mancano soltanto tre giornate al termine della serie A/2 maschile, torneo che vede impegnate due squadre militanti nella nostra regione: Volley Ball Udine e Arrital Fontanafredda. Se quest'ultima, anche dall'odierno incontro esterno con il Dondi Ferrara (secondo forza del campionato), non ha più nulla da chiedere alla classifica, data la sua più che tranquilla posizione alle spalle delle formazioni di testa Dipo Vimercate, Cassa di Risparmio Ravenna e proprio Dondi Ferrara, che dovranno giocarsi i due posti disponibili per la massima categoria nazionale, ben diversa è la situazione per il Volley Ball Udine.

Conquistati quattro punti preziosissimi nei due precedenti incontri con la capolista Vimercate e il Virgilio Mantova, i biancoverdi di Travaglini andranno oggi a rendere visita al Sistemi Steton Carpi, attestato al quarto posto in graduatoria generale e, quindi, disinteressato sia alla lotta per la salvezza che a quella della promozione. Al Vbu i due punti sembrano proprio necessari, anche in considerazione del fatto che le due antagoniste degli udinesi, impegnate dal discorso retrocessione, Virgilio Mantova e Thermomec Padova, si ritroveranno di fronte oggi nello scontro diretto.

In questi tre ultimi turni di gioco, tra queste tre società si deciderà chi scenderà direttamente alla serie B, chi si troverà coinvolto in un girone di spareggi con le migliori del campionato cadetto e chi, infine, tirerà un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. E da una rapida occhiata all'attuale classifica la squadra che deve temere di più sembra proprio l'Udine e, forse, i patavini del Thermomec.

Parallelamente al campionato di Vbu e Arrital pare significativo rilevare la diatriba, mai sopita, tra queste due formazioni. Infatti, mentre pare che la Federvolley nazionale stia indagando su presunte irregolarità del Fontanafredda, nell'omologazione del campo e sulla posizione dell'allenatore Krevsel, tesserato a fine dicembre, e del giocatore Franco Coretti, lo stesso Vbu ha inviato al vicepresidente della Fipav, Corti, una lettera in cui si rivendica una certa «sovranità del territorio» (così viene definita dai dirigenti) spettante alla società udinese in considerazione del passaggio da Treviso a Fontanafredda dell'Arrital che, in tal modo, viene a ledere i diritti delle squadre già esistenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Se, in linea di principio, il discorso del Volley Ball può ritenersi giustificato, il dichiarato convincimento del Fontanafredda di aderire sin dalla prossima stagione agonistica al comitato regionale friulgiuliano taglierebbe la testa al toro e anzi arricchirebbe il panorama del volley nostrano di un'altra importante realtà, già installata nel Pordenonese con il placet delle altre società.

Tornando alla pallavolo giocata, nella serie B femminile, da registrare l'impegno interno del Meblo Aurisina contro il Tregarofani Padova e sinceramente non sembra possibile prevedere una debacle del team di casa; stesse considerazioni possono valere anche, nella poule retrocessione della stessa serie, per la Linea Vogue Oma, opposta a Prosecco (palestra dell'impianto sportivo del Portuale) all'Albatros Treviso, nettamente in difficoltà nel raggiungere la salvezza dopo aver conquistato solo due punti nei cinque incontri disputati.

Per la C/1 maschile, poule promozione, scarsissime le «carte» in mano all'Utat Viaggi per sovvertire il pronostico della gara contro il capolista Codognè, mentre nel raggruppamento-retrocessione è in programma lo scontro al vertice tra Volley Club e Rojalese, partita che potrebbe dare al team vincente la quasi sicurezza di potersi considerare ormai fuori della spietata lotta per la salvezza.

Infine, nel girone retrocessione della C/1 femminile, ardua, si presenta la gara del Breg di San Dorligo della Valle a Cento contro il Benassi, distanziato dalle triestine di sole due lunghezze, mentre appare segnato il destino dello Sloga con il Celinia Maniago, seppur usufruendo del turno casalingo.

R. M.

ULTIMA GIORNATA DELLA REGULAR SEASON

Ora l'Armes rugby pensa ai play-off

Domani è in programma, ma solo sotto l'aspetto formale, l'ultima giornata del campionato di rugby di serie C2. In effetti le ostilità non si chiuderanno qui. Ci sono infatti da recuperare tutte le gare della 12.a giornata nonchè l'incontro tra la Fiamma e il Portogruaro in calendario il 17 febbraio e non disputato a causa dell'impraticabilità del campo di San Luigi.

Così domenica 24 marzo si effettueranno i primi recuperi e la domenica successiva la Fiamma disputerà la sua ultima partita della stagione ponendo fine a quella che potremmo chiamare regular season. Il campionato infatti, che già da tempo ha eletto in Armes e Vecio Rugby le squadre leader, avrà come è ormai certo un epilogo: quel famoso spareggio per la promozione di cui si è fatto un gran parlare nelle scorse settimane.

Sinceramente a questo punto tutti gli appassionati della palla ovale sono in attesa di questi spareggi perchè il campionato, dopo aver riservato da ottobre a marzo non poche emozioni, adesso non ha nulla da dire. La diciassettesima giornata infatti, col k.o. casalingo subito dal Vecio Rugby a opera di un Armes formato C1 (almeno lo speriamo), ha posto fine a qualsiasi interesse pronunciando il verdetto definitivo.

Ecco, se proprio vogliamo, possiamo ammettere che all'Armes manca ancora un punto per ottenere la certezza matematica del primo posto nel girone, ma ovviamente non vi sono dubbi che la cosa sia alla sua portata. Dovrebbe ottenerlo abbastanza agevolmente già domani, quando al Villaggio del Fanciullo di Opicina, con inizio alle 14.30, ospiterà il Vini Pavan. Anche la Fiamma, domani a riposo conta su una vittoria dei cugini per mantenere quel prestigioso terzo posto che attualmente occupa.

Ma come ha reagito l'Armes nell'apprendere che dopo mesi e mesi di fatiche la promozione non è automatica come forse in parecchi speravano? «Non cambia assolutamente nulla — risponde l'allenatore Roberto Metz — in quanto noi non abbiamo mai dato credito alle voci che circolavano.

P. P. D.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GINO PAOLI E ORNELLA VANONI

Insieme al Rossetti



Il «tutto esaurito» ha accolto ieri sera al Politeama Rossetti Ornella Vanoni e Gino Paoli nella loro fortunata tournée «Insieme». Ultimo spettacolo questa sera alle 21

DAL 24 MARZO SU RAIDUE

Ciclo su Power amatissimo divo

Quattordici film degli anni Quaranta

ROMA — «Amatissimo divo» il ciclo di film a cura di Nedo Ivaldi, che Raidue manda in onda la domenica mattina alle 11.30 a partire dal 24 marzo, comprende 14 film con Tyrone Power, realizzati tra il 1937 e il 1952.

Nel primo ciclo di sei film tre sono variamente riconducibili al filone della commedia sofisticata, e cioè «L'amore è novità» (Love is news, 1937), «Caffè Metropole» (Café Metropole, 1937) e «La rosa di Washington» (Rose of Washington, 1939); due film «catastrofici» avantilettera, «L'incendio di Chicago» (In old Chicago, 1938) e «La grande pioggia» (The Rains Came, 1939); infine un film «storico» hollywoodiano, «Suez» (1938).

Il ciclo dei film, che si concluderà a giugno, prende domenica 24 marzo l'avvio con «L'amore è novità», prodotto nel '37 dalla 20th Century Fox. La regia è di Tay Garnett, gli interpreti sono: Tyrone Power, Loretta Young, Don Ameche, Slim Summerville, Dudley Digges, Walter Catlett, Jane Darwell, Stepin Fetchit, George Sanders, Frank Conroy, Elisha Cook jnr.

La trama: con il tipico impianto narrativo della commedia leggera, una giovane miliardaria americana, per ridurre al silenzio i giornalisti che la perseguitano, dichiara di essersi fidanzata con il più intraprendente di loro.

Il giornalista diviene allora, a sua volta, vittima della pubblica notorietà e, contemporaneamente, perde il posto al giornale. Ma non tarda a vendicarsi con garbo pungente, subito controbattuto da un tiro birbone della ricca ereditiera.

Prime visioni

I molti difettucci dell'Amadeus di Forman ci rendono più simpatico il divino Mozart

Dotato di scarsi freni inibitori, libertino, incontinente nel mangiare e nel bere e dotato di una risata sgradevole

Amadeus. Regia: Milos Forman. Sceneggiatura: Peter Shaffer (ispirata al suo omonimo lavoro teatrale). Attori: Tom Hulce, F. Murray Abraham, Elizabeth Berridge, Simon Callov. Fotografia: Miroslav Ondricek. Musiche: Wolfango Amedeo Mozart (coordinate da John Strauss e dirette da Neville Marriner). Durata: 158 minuti.

Che cosa fa di un uomo un genio? Certamente dipende dalla quantità delle cellule di supporto ai neuroni, dalle cosiddette glie o nevroglie che uno porta nel cervello. Quest'organo tuttora meno esplorato della luna.

Quindi, il genio è una sorta di alieno, cioé un «oggetto strano», in cui il caso ha giocato un ruolo preponderante. Il più esemplare prodotto del caso sarebbe Gesù di Nazareth, l'alieno per eccellenza, il «figlio di Dio». Così che tutti i geni sarebbero in un certo senso delle realizzazioni privilegiate del Costruttore dell'Universo, degli altri Gesù.

Prendiamo Mozart, per esempio: genio indiscusso della creazione musicale. Pupi Avati, cattolico praticante, non accetta questa tesi e in «Noi tre» lo descrive come un ragazzo qualsiasi, come uno di noi, insomma. Milos Forman, invece, che è tanto materialista da non credere nemmeno nell'utopia del socialismo reale, in «Amadeus» lo tratta senza esitazione da «diverso»: un diverso toccato dalla scintilla divina, creatura privilegiata di Dio, che gli permette di scrivere le proprie partiture, quale che sia la loro complessità, di getto, direttamente «in bella», senza correzioni. Suscitando l'invidia del compositore di corte Antonio Salieri che vede in Mozart il tradimento di Dio nei propri confronti.

Non a caso il film di Forman è un flash back dettato in confessione a un giovane prete da un Salieri vecchio e ormai demente.

La lotta segreta contro Mozart si è trasformata in una lotta aperta contro Dio: la sua non è una confessione che premette il pentimento; anzi, si conclude con un atroce affronto fatto al Supremo. Salieri si autoelegge ministro di Dio, Papa dei mediocri di tutto il mondo.

Si dirà che Forman offre del suo genio, del suo «Dio in terra», un'immagine molto riduttiva, descrivendolo come un giovane dotato di scarsi freni inibitori, intimamente libertino, incontinente nel mangiare e nel bere, amante in modo persino distorto della vita e dei suoi piaceri, provocatoriamente volgare, egoista.

L'immagine riduttiva di Mozart, dataci da Forman, sembra male adattarsi alle nostre premesse. Ma chi ha detto che il genio debba essere in sincronia con la morale comune? In fondo, anche Cristo dava scandalo agli occhi dei suoi contemporanei.

I «difetti» di Mozart descrittici da Forman, compresa qualla sua risatina acuta, sgradevole, tale da sfiorare l'idiozia, risultano simpatici: ce lo rendono fisicamente vicino, come una «rock star», come un Jimmy Hendrix che si consuma sulla sua torturata chitarra e muore a seguito di una overdose.

La scelta felice del protagonista Tom Hulce, proveniente dalla scuderia di «Animal House» è indicativa. Ma è anche vero che Forman non è un musicologo: si è sempre nutrito di musica popolare e di «classico» sa unicamente quanto hanno detto a Haydn e Händel e cioé che nella musica tutto è apprendibile, l'armonia, l'orchestrazione, il ritmo, salvo che la melodia, oggi guarda caso rintracciabile solo nella musica popolare.

«Amadeus» è un film che usa la musica da catalizzatore drammatico, ma non è un film musicale, come lo sono «Carmen» e, a suo nome, anche «Prénom Carmen». Non è nemmeno una biografia, perché, a quanto sappiamo, quello che Forman e Peter Shaffer (sceneggiatore e autore del lavoro teatrale originario) ci raccontano di Mozart, di Salieri e dei loro vicendevoli rapporti, non ha il benché minimo rapporto con la realtà storica.

Il film è una tragedia della gelosia, un'interrogazione sugli «uomini di qualità» e gli «uomini senza qualità», sull'arte servile e l'arte libera. Un film straordinariamente ricco di stimoli, di personaggi interessanti mirabilmente interpretati da attori pressoché sconosciuti.

Callisto Cosulich

È nato il club di Stanlio e Ollio

ROMA — Provenienti da tutto il mondo, gli «aficionados» di Stanlio e Ollio la celebre coppia comica che ha fatto ridere intere generazioni di bambini e che hanno fondato il club «I figli del deserto», ricorderanno a Edimburgo, capitale della Scozia, il famoso duo hollywoodiano, che nella città scozzese si esibì al teatro «Empire» nel 1947.

Stanlio e Ollio visitarono Edimburgo in altre due precedenti occasioni, nel 1942 e nel 1944, per pubblicizzare i loro film.

Una raccolta di oggeti, appartenenti ai due comici, si ritrova nel museo «Laurel end Hardy» di Ulverston, piccola cittadina nel Nord-Ovest inglese in cui nacque il «secco» Stanlio.

RASSEGNA JAZZ — Ha preso il via a Reggio Emilia con un concerto di Enrico Rava e del suo quartetto la rassegna jazz internazionale 1985, che si chiuderà il 30 marzo con la Brass Band di Mike Westbrok, che molti considerano il più brillante compositore di jazz europeo.

A ROMA MARK RYDELL, REGISTA DI «THE RIVER»

Antireaganiano convinto vorrebbe fare il «matto»

ROMA — *Mark Rydell ha alle spalle il successo di «Sul lago dorato» e numerosi altri film di un certo livello. Non è il classico tipo americano che siamo abituati a immaginarci: californiano, aria salubre, camicie a fiori e una rumorosa loquacità. Niente di tutto ciò, ma un compito e sommesso signore, di tipo britannico, con cinquant'anni portati con sana nonchalance.*

Questo intelligente e piacevole signore è in Italia per il giro promotional del suo ultimo film, già candidato ad alcuni Oscar e con la certezza di aver vinto lo «Special award» per gli effetti sonori (assegnato prima della «notte delle stelle»). Si tratta del film «Il fiume dell'ira» (in originale «The river») che, come ha subito fatto notare Rydell durante la conferenza stampa, la tendenza etichettatrice dei critici americani ha accomunato ad altri due film, entrambi di ambientazione agricola: «Le stagioni del cuore» e «The country». In realtà il diffuso interesse per l'argomento è per Rydell solo un segno dei tempi e di un'atmosfera comune e gran parte dell'intellettualità americana.

Rydell non nasconde le proprie idee: è antireaganiano convinto. Nei suoi film la figura moralmente «giusta» è l'individuo oppresso dalla politica repubblicana-conservatrice.

— E questo suo nuovo film, come s'inserisce nella sua ideologia?

«Sono molto orgoglioso del mio lavoro: ho voluto che fosse un atto di propaganda per la comprensione del momento buio che stanno attraversando gli agricoltori americani. Un film che possa quasi essere uno strumento per le sinistre. Un film che parli dell'affermazione umana, della vita, del coraggio individuale, di tutte quelle qualità per cui l'America divenne forte e che ora stanno scomparendo. È difficile in questo momento fare i film seri: campioni d'incasso sono prodotti di consumo come «Ghostbusters» o «Beverly Hills Cop».

— Forse è il pubblico a non gradire i film anti-reaganiani.

«Questo non glielo so dire. Sono profondamente convinto che il pubblico recepisca messaggi come il mio, che voglia ancora parlare e sentir parlare del rispetto per la vita, anche quella individuale, in un'epoca, come la nostra, di grandi incertezze future, e di pericoli incombenti».

— Lei dice di avere diretto e concepito questo «Fiume dell'ira» come una sorta di strumento per il sinistrismo. Non pensa, allora, di aver usato un po' troppa compassione e poca rabbia?

«Un attimo: che, assolutamente, non si etichetti il film come "sinistroide"! Per quanto riguarda la compassione, io l'apprezzo molto, la trovo un sentimento costruttivo. E non penso che il finale sia zuccheroso».

«Comunque, anche all'interno della mia disapprovazione nei confronti di Reagan, devo riconoscergli il merito di avere nuovamente instillato negli americani il rispetto di loro stessi, un sentimento che avevano perso con Carter e quell'episodio degli ostaggi in Iran».

— Come sarà il suo prossimo film?

«Tratterò di grandi contrasti, il mio tema favorito. Si intitolerà "Nuts" (matto) e narrerà di una donna che combatte contro un sistema di legge antiquate per ottenere il diritto di essere processata per omicidio. In Usa, se gli psichiatri ti dichiarano mentalmente disturbato non puoi avere un normale processo ma solo venire internato in un manicomio magari per vent'anni; diciamo che è un atto d'accusa per l'ala destrista della psichiatria. Non ho ancora trovato un'attrice adeguata; forse chiederò a Debra Winger di leggere il soggetto».

Chiara Vatteroni

Lezioni-spettacolo di Scabia a Bologna

BOLOGNA — «Premio Pathelin: farsa» è il titolo di una lezione-spettacolo che Giuliano Scabia terrà da martedì 19 a venerdì 22 marzo alla sala Teatro dei Fiorentini di Bologna.

Il lavoro è il risultato di una ricerca, durata oltre un anno, svolta da Scabia con i suoi studenti di «Drammaturgia Due» del Dams, sul testo «Maistre Pierre Pathelin», farsa anonima del 15.o secolo, considerata il capolavoro del teatro comico francese del Medio evo.

Il «Pathelin» è l'ultima ricerca universitaria svolta da Giuliano Scabia secondo il metodo della ricerca della struttura interna dei testi teatrali.

DAL 23 APRILE AL 18 GIUGNO CON GRANDI INTERPRETI

Tutte le opere di Chopin al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE — Tutto Chopin, dalle composizioni postume agli abbozzi, fino alle varianti annotate sui quaderni dei propri allievi, in sedici concerti. È quanto propone il programma del festival «Fryderyk Chopin - Opera Omnia», organizzato dall'Amministrazione Comunale di Monfalcone e che si svolgerà dal 23 aprile al 18 giugno prossimi.

L'esecuzione sarà affidata a una schiera di interpreti fra i più noti, come Magaloff, Thiollier, Canino, Harasiewicz, Vasary, Lortie e altri.

L'iniziativa per qualità e rigorosità emerge rispetto ad altre precedenti rassegne dedicate in Italia al grande compositore polacco.

Convinta assertrice di una moderna concezione del servizio pubblico, l'Amministrazione Comunale di Monfalcone non è nuova a manifestazioni musicali di così alto livello. Il suo impegno in campo concertistico si è iniziato infatti alla fine degli anni '70 con le rassegne «Beethoven e il suo tempo», «Mozart e il suo tempo», «Immagini della Secessione Viennese», ed è il risultato della collaborazione con il Teatro La Fenice e la Biennale di Venezia.

L'inaugurazione del Teatro Comunale — avvenuta nel maggio dell'83 nell'ambito del festival «Richard Wagner 1813-1883», capace di 600 spettatori, ha dato nuovo stimolo alla già intensa attività culturale della città.

Ne sono testimonianza, oltre al festival dedicato a Wagner nel centenario della sua morte, la rassegna «Le stagioni del valzer» svoltasi nella primavera del 1984 e il festival di quest'anno «Fryderyk Chopin - Opera Omnia».

Il perché della scelta del tema è spiegato dal direttore artistico Carlo De Incontrera, docente di Storia della musica al conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

«Innanzitutto — dice De Incontrera — per un naturale proseguimento del discorso musicale avviato a Monfalcone, e poi perché la varietà e l'articolazione dell'opera chopiniana, più di ogni altra, per l'impareggiabile ricchezza inventiva e per il «pathos» romantico sempre presente, anche nelle pagine minori, si presta a una serie di serate monografiche».

Richard Chamberlain sarà Raoul Wallenberg

HOLLYWOOD — Richard Chamberlain, conosciuto in Italia come il «dottor Kildare» e per la sua interpretazione di «Uccelli di rovo», sarà Raoul Wallenberg in una serie televisiva di quattro ore prodotta negli Stati Uniti.

«Wallenberg: storia di un eroe» racconta la misteriosa vicenda del diplomatico svedese che salvò 120.000 ebrei dei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale e del quale poi si persero le tracce.

Il serial, interpretato oltre che da Chamberlain da Bibi Andersson, Melanie Mayron, Alice Krige e Stuart Wilson, è stato girato prevalentemente in Jugoslavia.

PER LA GIOVENTÙ MUSICALE

Le qualità emergenti dei giovani di Praga

Volonterosi ma anche molto attivi nella partecipazione si sono mostrati i giovani del Conservatorio di Praga, intitolato alla maggiore gloria musicale céca, Antonin Dvorak.

Si sono schierati in una trentina sul podio della sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per il concerto che inaugurava la stagione della Gioventù musicale.

La sala era gremita di anziani a dimostrazione che gli estremi si toccano in nome della musica, ed a conforto dell'iniziativa di gemellare un'associazione promozionale quale quella delle «Jeunesses musicales» con la locale struttura dell'Università della terza età.

Agli ordini di un esperto e bonario direttore quale si è dimostrato Premysl Charvat, i trenta strumentisti del Conservatorio di Praga hanno messo in luce qualità già emergenti, negli archi un'educazione che non tarderà a collocarsi accanto alle impareggiabili famiglie che pullulano su quelle rive del Danubio.

Hanno tributato con il loro programma un omaggio ad alcune glorie connazionali del Settecento, Giuseppe Myslivweczek, conosciuto come Venaturini, e Jan Dismas Zelenka, accademici la loro parte, ma degni di essere rappresentati e propedeuticamente adatti alla disciplina dell'assieme.

Le opere più impegnative inalberavano i nomi di Bach e Mozart: del primo due Concerti brandeburghesi, del secondo lo stupendo Concerto per clarinetto nel quale si destreggiava abilmente Tomas Bartos, e la Sinfonia da «La clemenza di Tito».

Molti gli applausi di sprone per i giovani allievi ed i consensi beneaugurranti per la festosa apertura stagionale.

C. G.

«Quel 16 marzo» del delitto Moro

ROMA — A conclusione del processo di appello per la strage di via Fani oggi alle 22 andrà in onda su Raiuno per i servizi speciali del Tg1 un programma dal titolo «Quel 16 marzo».

Realizzato da Angelo Campanella, lo «speciale» ripercorre quella convulsa giornata così come il Paese l'ha vissuta, ora dopo ora, attraverso le cronache della radio e della televisione senza nulla aggiungere, né in riprese né in commento.

«Ancora oggi, dopo due processi — dice Campanella — molti fatti accaduti in via Fani rimangono oscuri, mentre si avverte un senso di rimozione verso i delitti più bui della nostra Repubblica. Riproporre a sette anni il documento di quell'eccidio servirà a ricordare a chi quei fatti ha vissuto, è a far conoscere a coloro che erano troppo giovani per capire, quanto il sacrificio di Aldo Moro e degli uomini della sua scorta abbia contribuito ad accelerare la fine del fenomeno terroristico».

DAL 27 AL 30 MARZO AD ABBAZIA

La vetrina jugoslava della musica leggera

ABBAZIA — Abbazia, oltre che luogo di villeggiatura, è anche un centro culturale dove si svolgono ogni anno diversi festival musicali. Si comincia in primavera con il festival di musica leggera, poi in estate vi si organizza il festival lirico assieme a Pola e Fiume, mentre in autunno diventa il ritrovo degli appassionati di musica contemporanea.

Dal 27 al 30 marzo Abbazia ospiterà gli amici della musica leggera. Nelle sale concertistiche del «Quarnero» e dell'«Imperial» avrà luogo la 25.a edizione del festival.

Quest'anno sono arrivate 232 nuove canzoni e nei concerti del 28 e 29 saranno eseguite ogni sera una ventina delle più belle. Le migliori saranno poi ripetute il giorno dopo per stabilire la vincitrice, mentre una giuria composta da giornalisti accreditati sceglierà il migliore interprete di quest'anno.

La manifestazione si aprirà infatti con un concerto dal titolo «La serata dei giovani», nel quale si esibiranno vari complessi e cantanti.

Nei giorni 28 e 29 nella sala dell'albergo Imperial ci saranno due concerti pomeridiani con giovani cantanti e gruppi (Odisseia, Poligan, Huan, Snezana, Cangalovic, Tomaz, Pengov).

Per gli amici del jazz il giorno 29 a mezzanotte si organizza un concerto speciale intitolato «Jazz ad Abbazia», nel corso del quale si esibiranno due complessi, Birdland e Stari Traceri, con il loro miglior repertorio.

All'organizzazione di questa edizione giubilare hanno preso parte i rappresentanti delle otto sedi della Radio jugoslave e dell'ufficio Muzika di Abbazia.

D. L.

Paola Borboni candidata del Pnp

BOLOGNA — Il Partito nazionale pensionati (Pnp), che ha sede a Bologna, ha reso noto che è stata ufficializzata la candidatura a capolista per le elezioni amministrative al Comune di Milano del 12 maggio prossimo nella lista del proprio partito, dell'attrice Paola Borboni. La Borboni, che si era riservata di decidere sull'offerta della candidatura, ha accettato la designazione.

La presentazione agli elettori milanesi avverrà in un teatro cittadino, da parte dei dirigenti del Pnp, in una manifestazione aperta al pubblico.

Appuntamenti

Concerto sinfonico rinviato a giovedì

La direzione del Teatro Verdi comunica che per motivi tecnici il concerto sinfonico diretto dal maestro Werner Seiss, in programma oggi nel quadro delle manifestazioni promosse per l'Anno della musica, è rinviato a giovedì prossimo con inizio alle 20.30.

Rassegna dei cori sloveni

MONFALCONE — Oggi alle 20.30 al Teatro Comunale primo concerto «isontino» della rassegna dei cori sloveni del litorale «Primorska poje», organizzata dall'Unione dei circoli culturali sloveni e dall'associazione dei cori della Slovenia.

«Oggetto libro» ricordando Maria Pia



Questa mattina con inizio alle ore 11.30 dalle stazioni radiofoniche regionali della Rai verrà trasmessa l'ultima puntata della rubrica settimanale «Oggetto libro» realizzata la settimana scorsa da Maria Pia Bellizzi, che ne era la curatrice, prima della sua prematura e tragica scomparsa avvenuta il 9 marzo.

Il «Concerto della domenica»

Domani alle 11 nella sala del ridotto in via S. Carlo 2 il Complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini, presenterà di Vivaldi il Concerto in do maggiore per oboe e archi con la partecipazione di Luciano Glavina, il Concerto in sol minore per due violoncelli e archi di Haendel con la partecipazione di Rodolfo Repini e Igor Tercon e la Sonata n. 1 in sol maggiore di Rossini.

L'Opera giocosa al Teatro Cristallo

Domani alle 21 al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada è in programma un concerto dell'orchestra da camera «Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia», diretta da Severino Zannerini, con il baritono Paolo Rumetz.

Rassegna degli autori triestini

Doman' alle 20.30 all'Ippodromo di Montebello si terrà la quarta semifinale della quinta rassegna provinciale degli autori triestini con i cantautori Matilde Grieco e Alfredo Di Risola.

«Le anime morte» con la Modugno

Oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo ultima replica delle «Anime morte» di Gogol con Ludovica Modugno

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Nils Holgerson. Cartone animato tratto.
10.40 Vivendo danzando con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.
11.00 In diretta dallo studio 1 di Napoli: Il mercato del sabato. Un programma di Luisa Rivelli, regìa di Piero Panza.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.
14.30 Sabato sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1. Eurovisione: Italia: Sanremo. Ciclismo: Milano-Sanremo.
16.30 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favero.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Il sabato dello Zecchino, a cura di Oretta Lopane.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo.
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.40 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato di A 1.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La vita è musica: SARANNO FAMOSI (1980), regìa di Alan Parker, con Eddie Barth, Irene Cara, Lee Currieri, Laura Dean.
22.40 Telegiornale.
22.50 Speciale Tg 1 a cura di Alberto Lavolpe.
23.45 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa. Un programma di Gastone Favero.
10.30 Due e simpatia. Sabato a teatro. La maestrina, 3 atti di Dario Niccodemi. Interpreti Gabriele Ferzetti, Carlo Cattaneo, Loris Gafforio, Alberto Farloni, Aldo Pierantoni, Giulia Lazzarini, Cesarina Gheraldi, Luisa Aluigi, regìa di Silverio Blasi.
12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché, a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I consigli del medico, a cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 Bella Italia, città, paesi, uomini e cose da difendere.
14.00 Dse scuola aperta.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 L'ULTIMO SAPORE DELL'ARIA. Film, regìa di Ruggero Deodato, interpreti: Maurizio Rossi, Carlo Lupo, Vittoria Galeazzi, Fiorenzo Fiorentini, Angela Goodwin, Jacques Sernas, Luigi Diberti.
16.15 Sereno variabile, con Maria Teresa Ruta, 1.a parte.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Sereno variabile, 2.a parte.
17.50 «N» 10. Rassegna settimanale del calcio internazionale con Michel Platini, a cura della redazione del Tg 2 Sport.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, telefilm. Controfigura per gli Hart. Con Robert Wagner, Stefanie Powers,Lionel Stander, regìa di Ray Austin.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 È SIMPATICO MA GLI ROMPEREI IL MUSO (1973), regìa di Claude Sautet, con Yves Montand, Romy Schneider, Samy Frey.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.25 Il cappello sulle ventitré. Regìa di Mario Landi.
23.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
23.35 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

13.55 Dse: Italia terra di acque. Un programma di L. Fantoni e S. Miniussi.
14.25 Dse: La prima età, a cura di Mauro Gobbini «Infanzia in città».
14.55 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.
15.25 Rugby: Torneo 5 nazioni.
17.30 Lo specchio scuro: IL KIMONO SCARLATTO (1959), regìa di S. Fuller, con G. Corbett, J. Shigeta, V. Shaw.
19.00 Tg 3.
19.35 Geo - L'avventura e la scoperta. A cura di G. Grillo con Folco Quilici.
20.15 In diretta da... Milano. «Top moda». 3.a puntata.
21.30 Tg 3.
22.05 Theodor Chindler - Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918. Tratto dal romanzo di Bernard von Brentano. Musiche di Jurgen Knieper. Regìa di Hans W. Geissendorfer. Interpreti principali: Hans Christian Blech, Rosemarie Fendel, Katharina Thalbach, Gottfried John, Anne Bennent, Ernst Fritz Urbringer, 4.a puntata.
23.05 Jazz club, a cura di A. De Liguoro. Concerto del trio Cappelletti.

CANALE 5

9.30 Telefilm: Phyllis.
10.00 Film: SESSO DEBOLE, con June Allyson, Joan Collins, regìa di David Miller (1956).
11.55 «Campo aperto», programma settimanale dell'agricoltura.
12.50 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere.
14.00 Film. Totò il principe della risata: I DUE MARESCIALLI, con Totò, Vittorio De Sica, regìa di Sergio Corbucci (1961).
16.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
17.00 «Jonathan dimensione avventura», condotto da Ambrogio Fogar, replica.
18.00 «Record», settimanale sportivo.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Sandra Mondaini, Enzo Liberti e Simona Marini.
20.30 «Risatissima», varietà condotto da Lino Banfi, Lino Toffolo, Edwige Fenech, Carmen Russo, Loredana Bertè, regìa di Davide Rampello.
23.00 «Superecord», settimanale sportivo.
23.30 «Anteprima», programmi per sette sere.
24.00 Film: I DUE CAPITANI, con Fred McMurray, Charlton Heston, regìa di Rudolph Hate (1955).

T V M

16.00 Cartoni animati della serie Columbia fantasy.
16.25 Telefilm della serie Cowboy in Africa.
17.15 Telefilm della serie Sos Polizia.
17.40 Speciale regione.
18.10 I tarocchi.
19.35 Cartoni animati.
20.30 Film: CAVALCATA AL RANCH.
21.20 Telefilm della serie L'uomo di Amsterdam.
22.10 Telefilm della serie Orson Welles.
22.35 Telefilm della serie La grande barriera.
23.00 Film: SCOTLAND YARD CONTRO DOTTOR MABUSE.

TELEFRIULI

10.55 Buongiorno Friuli.
11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.30 Corner, un angolo di sport.
14.20 UN ETTARO DI CIELO, film.
16.00 Superclassifica show.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.30 La pagina della salute, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 È tempo d'artigianato, rubrica.
20.00 Regione verde, settimanale di agricoltura.
20.30 NEMICO PUBBLICO, film.
22.15 A tutto sci, rubrica sportiva.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 PERSIANE CHIUSE, film.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: La donna bionica.
9.30 Film: LO SPARVIERO DEL MARE, con Errol Flynn, Brenda Marshall, regìa di Michael Curtiz (1940).
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Time out con Gianni Bertolotti e Totò goal con Franco De Falco.
14.00 American ball. Basket, campionato Nba '84-'85.
16.00 Cartoni animati.
17.30 Le vetrine di... Perugia pelle.
19.00 Aeroporto. Nel corso del programma Totò goal con Franco De Falco.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.30 Telefilm: Automan.
22.30 Telefilm: Gemini man.
23.30 Gran prix n. 7, settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.30 Fatti e commenti, replica. Segue: Dee jay television a cura di Claudio Cecchetto.

R. D. F. — V. G.

11.50 Situazione meteorologica.
12.00 Roberta pelle, sfilata Hotel Continental.
13.00 Alè Udin, replica.
14.30 Dalla parte del cittadino, replica.
15.00 Film drammatico: STAZIONE LUNA, con Jerry Lewis e Anita Ekberg.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 Film western: I GIORNI DELL'IRA, con Giuliano Gemma.
18.30 Telefilm: «California Fever».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Le star della settimana.
20.30 Film drammatico: UN BATTITO D'ALI DOPO LA STRAGE, con Yves Montand e Lea Massari.
22.30 Telefilm: «Dan August».
23.30 RdF-VG Giornale.
23.55 Situazione meteorologica.

BARBARA

9.45 Zia Barbara.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Il re del quartiere», telefilm.
19.30 «New Scotland Yard», telefilm.
20.30 L'ULTIMO UOMO DI SARA, film.
22.00 «Barnaby Jones», telefilm.
23.00 «New Scotland Yard», telefilm.
24.00 Film - Non stop music.

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli «Roberta pelle».
15.00 «Il risparmione».
16.00 Rubrica: «Medicina in casa», repl.
17.00 In Eurovisione e in differita da Cardiff. Rugby, Torneo delle cinque nazioni.
18.40 In Eurovisione e in differita da Bruxelles. Tennis, Campionato internazionale del Belgio.
19.40 Tele Antenna notizie.
19.55 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola», a cura di don Silvano Latin.
20.00 In Eurovisione e diretta da Bruxelles. Tennis.
22.15 Pallavolo: Campionato italiano. - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Salti dal trampolino gigante. Campionati mondiali di salto con gli sci.
15.45 Fatti e fattacci, varietà, con Ornella Vanoni e Luigi Proietti, regìa Antonello Falqui.
17.00 Pallacanestro. Campionato jugoslavo. Nell'intervallo Tg Notizie.
19.00 Telefilm.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Helzacomic, vecchio e nuovo humour.
20.25 LA CONQUISTA DEL WEST, film con Gary Cooper, Anthony Quinn, regìa di C.B. De Mille.
22.30 Tg Tuttoggi.
22.40 Zumate sul mondo.
23.15 Medico e paziente.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Pubblicità.
15.10 OCCHI DI GIADA, film.
16.40 «The corruptors», telefilm.
17.30 Pubblicità.
17.45 Cartoni animati.
17.55 Dotakon, cartoni animati.
18.20 La piccola Lulù, cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 TERESA, film.
21.50 Tpn Cronache, repl.
22.15 MAMMA LI TURCHI, film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.20 BROOD, film.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm.
19.25 Attualità cinema.
19.35 Echomondo motori, rubrica.
20.00 «Videomusic».
20.20 Tempo di cinema.
20.30 UNA STORIA AMERICANA. film dramm.
22.00 Videomusic.
22.20 Attualità cinema.
22.30 Echomondo sport, rubrica.
23.00 «Tu e le stelle», oroscopo.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Petrocelli.
9.30 Film: DUELLO AL SOLE, regìa di King Vidor, con Gregory Peck e Joseph Cotten.
11.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Campionati mondiali di catch.
13.00 Telefilm: Diego al 100%, con Diego Abatantuono.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro.
21.30 Per il ciclo «Ciao Lando» film: IL DOMESTICO, regìa di L.F. D'Amico con Lando Buzzanca e Martine Brochard.
23.00 Telefilm: Star Trek.
24.00 Film: UN OMICIDIO PERFETTO A TERMINE DI LEGGE, regìa di Tonino Ricci con Philippe Leroy ed Elga Andersen.

RETEQUATTRO

9.40 Telefilm: Amici per la pelle, replica.
10.30 Telefilm: Alice, replica.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore, replica.
11.20 Novela: Samba d'amore, replica.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore: «Un invito a cena».
13.45 «Caccia al 13», replica.
14.15 Novela: Brillante, 87.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Quincy, replica.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: LA BATTAGLIA DI MIDWAY, con Henry Fonda, Charlton Heston, James Coburn, Glenn Ford, Robert Mitchum, Toshiro Mifune, regìa di Jack Smight (1976).
23.10 Telefilm: Retequattro indaga - Tenafly.
0.40 Film: JOE IL PILOTA, con Spencer Tracy, Van Johnson, regìa di Victor Fleming (1943).

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.58, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out di Salce, Sacerdoti e Vaime; 11: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di F. Cauli e G. Fantoni; 12.28: I personaggi della storia; Un giallo nella Roma del '500: Beatrice Cenci (11), regia di M. Scaglione; 13.25: Master; 14.25: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi», (8) regia di B. Longini; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente Volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out; 20.40: «Lo spettatore assurdo», regia di marco Gagliardo; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con...; 22.27: Teatrino: «Le magie romane di un sognatore tedesco: E.T.A. Hoffmann; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini. Bollettino del mare; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30. 6: Il cinema racconta, un programma di Mauro Gravina e Massimo Rinaldi realizzato da Roberto Bernardi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi, 1 X 2 alla radio; 8: Dse: infanzia, come, perché...; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero; I programmi dell'accesso : «Il M.a.p.a.n. propone una nuova legge: bracconaggio uguale reato»; 9.32: I verdi giardini della memoria, regia di Giorgio Giarpaglini; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Le strade delle padelle di latte, regia di R. Winter; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazione del lotto; 16.37: Speciale agricoltura Gr2; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Due in altalena» regia di Sandro Rossi; nell'int. (18.40) Gr2 notizie; 18.55: Insieme musicale; 19.50: Eri forte papà; 21: Dall'auditorium del Foro Italico in Roma: Stagione dinfonica pubblica 1984-85, concerto diretto da Giorgio Carnini; 22.30: Gr2 notte; 22.50. 23.58: Eri forte papà; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «L'odissea di Omero» (54 lettura); 10.30: L'anno europeo della musica: III centenario della nascita di J.B. Bach: La cantata sacra (19); 11.45: Gr2 flash; Press house; 12: «Tancredi» di Gaetano Rossi, dirige Gabriele Ferro; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre, musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: Roberto Tedeschi; Economia; 21.10: Festival di Ludwgsburg 1984; nell'int. (21.50: Libri novità); 22.40: L'Odissea di Omero (26.a lettura); 23: Il jazz; 23.53, 23.58: Ultime notizie; Il libro di cui si parla; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli taliani d'oltre frontiera; 14.45: Oggetto libro (replica).

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione (turni D) de «Il Console» di G. C. Menotti. Direttore Spiros Argiris, regia di Gian Carlo Menotti.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 sesto concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Musiche di Vivaldi, Haendel, Rossini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 ultimo spettacolo: «Insieme» Vanoni-Paoli. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Recita straordinaria, domani alle ore 16. Il Teatro Popolare di Roma presenta: «Arsenico e vecchi merletti» di J.O. Kesselring con Adriana Innocenti, Leda Negroni, Piero Nuti, Osvaldo Ruggeri. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati sconto 30%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. A.T. Linhart: «Una giornata allegra ovvero le nozze di Matiček». Oggi ore 10.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: il Consorzio Teatrale Calabrese presenta: «Le anime morte» di Nikolaj Gogol, regia di Gigi Angelillo, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Ultima replica. Prevendita e prenotazioni c/o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Venerdì 22 marzo alle **20.30**, sabato 23 alle **20.30**, e domenica 24 alle **16.30**, inizia la nuova commedia dialettale «E no la me vol più ben». Tre atti comico brillanti di Aldo De Benedetti, per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti da giovedì 21 marzo dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

ARISTON. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Storia di un soldato» di Norman Jewison, con Howard E. Rollins, Adolph Caesar, Art Evans. Musiche di Herbie Hancock. Un coraggioso e avvincente film di denuncia della violenza razzista nell'ambiente militare. Uno dei maggiori successi della stagione negli USA, candidato a 3 premi Oscar '85.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Momenti erotici di Alice». Porno a gogò in un film sorprendente. Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: IV.a settimana di: «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.
MIGNON. 15, ult. 22.15: «Star Trek - Alla ricerca di Spock». Un pianeta che muore, una lotta per la vita, uno spettacolare film di fantascienza.

NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, candidato a 11 premi oscar. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Impiegati». Il nuovo, straordinario film di Pupi Avati. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Superporno nella casa dell'amore» Luce rossa serie oro. Severam. v.m. 18.
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al **NAZIONALE 1:** «I racconti dello zio Tom». Cartoni animati. Ingresso L. 1500.

AURORA. 16.30. (Domani ore **16.15**). Tante risate e un po' di commozione in una storia fantastica e affascinante: «Electric dreams» (ovvero: Lui, lei e il computer). Un film giovane e moderno dedicato ai giovani di tutte le età. Eccezionale colonna sonora con musiche dei «Culture Club», «Heaven 17» e «G. Moroder». Technicolor.
CAPITOL. Oggi e domani **16.30, 20.30:** l'ultimo kolossal di S. Leone «C'era una volta in America» con R. de Niro. Colori. (Per questo programma ingresso L. 4000, anziani L. 2000).
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10 ult. **22.15.** Uno dei più affascinanti film del filone fantastico: «Gremlins». Prodotto da S. Spielberg e diretto da J. Dante. Straordinario successo. Per tutti.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Si riprendono a richiesta le proiezioni de: «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan. Un film di eccezionale interesse, un'opera da non perdere. Ultimo giorno. Da domani: «Greystoke, la leggenda di Tarzan»
LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore **16, 18.45, 21.30:** II.a settimana di straordinario successo: «Carmen» di Francesco Rosi con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Ultimi due giorni. Lunedì ore 16, 18, 20, 22: «La Traviata» di Zeffirelli.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** «I tre caballeros» di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30: Spettator affonda l'occhion in 'sto porno di prima vision! «Starvirgin: an orgasmic explosion!». Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «La storia infinita».
VITTORIA. 17.30-22: «Star virgin un orgasmo esplosivo». V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 22: «Femme Publique con F. Fusther e V. Kaprinskj colori. V.m. 18 anni.
CASA DELLA CULTURA (Via Brassi). 18, 22: «Liquid Sky» di Slava Taukerman, per il «Cinema giovani».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Non ci resta che piangere» con Roberto Benigni e Massimo Troisi.
TEATRO COMUNALE: 20.30 Rassegna di cori sloveni Primorska Poje organizzato dall'Unione Circoli Culturali sloveni di Gorizia.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Esperienze particolari». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Tentazioni di una moglie infedele». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «La signora in rosso».

REBUS (Frase: 13, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

RG S T FRANCIA A MONACO CANNES

Soluzione del rebus pubblicato mercoledì

L est; U dente; S sei; TA liane = le studentesse italiane.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Tanti pianeti vi sostengono perciò potete permettervi qualcosa di speciale e di diverso dal solito; attenti a non sprecare le buone occasioni... ma anche a non perdere di vista la realtà, a non esagerare in avventure frivole e superficiali. Curate di più l'alimentazione.

TORO 21-4 • 20-5
Se pensate di dare una nuova direzione alla vostra vita agite con calma e diplomazia perché si prepara un po' di burrasca tanto nel settore professionale, sociale che familiare. Date prova di maturità controllando gli impulsi, il nervosismo... gli istinti peggiori.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Se i legami o gli impegni della vita quotidiana vi pesano frequentate luoghi e persone diversi dai soliti, cambiate abitudini, forse farete un incontro che darà un nuovo senso alla vita, vi aprirà nuovi orizzonti intellettuali, spirituali... o magari lavorativi.

CANCRO 21-6 • 21-7
Tendete a sottovalutare alcune cose e persone e a sopravvalutare altre; non dimenticate che è difficile esser sereni e obiettivi nei giudizi quando si è coinvolti emotivamente, e si possono commettere errori di strategia e di diplomazia: non fidatevi delle apparenze.

LEONE 22-7 • 22-8
Qualcosa che succede nel vostro ambiente potrà mettervi di cattivo umore e impedirvi di mettere in atto un progetto personale: non abbandonatevi al pessimismo perché rischiate di perdere di vista le cose positive. Prudenza la prima decade.

VERGINE 23-8 • 22-9
Il gabbiano che vola in alto ha fortuna ed è capace di dare aiuto agli altri, quello che vola in basso è udito da tutti perché ha bisogno d'aiuto: mantenete la vostra rotta sulla quota giusta, dimostrate le vostre capacità... e date una mano a chi è in difficoltà.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Non lasciatevi invischiare in situazioni e chiacchiere che vi creerebbero dispiaceri e inimicizie e guardatevi dai compromessi sentimentali, dai ricatti affettivi; la forza di volontà non vi manca quando volete... potete anche permettervi di dire «no» a chi lo merita!

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Se state rimandando da tempo una decisione relativa ad un rapporto è arrivato il momento d'agire con fermezza (se ne siete capaci). Non siate troppo aggressivi o intemperanti, ricordate che pazienza e moderazione sono le virtù dei forti...: non rompetevi le ossa.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Attraversate un perioso interessante, vivace e potete pensare a migliorare qualcosa della vostra vita, a prendere delle nuove iniziative. Amministratevi bene tanto sul piano pratico quanto su quello affettivo... sono possibili degli sviluppi che proprio non vi aspettate.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Un vostro particolare stato d'animo potrà rendervi particolarmente «vivaci» nei rapporti con gli altri... ma parlate chiaro a chi tenta di scaricare sulle vostre spalle le sue responsabilità, vedrete che le cose andranno meglio e i vostri nervi si calmeranno.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
C'è il problema di come impostare razionalmente un progetto, di individuare le strade più efficaci per migliorare la posizione sul piano pratico (professionale o familiare); una delusione è sempre possibile, ma per i più bravi può esserci anche un colpo di fortuna.

PESCI 21-2 • 20-3
Approfittate delle attuali influenze per realizzare un progetto che accarezzate da tempo ma cercate di tenere in ordine i conti, di far quadrare le entrate e le uscite... e se avete la fortuna di trovarvi con qualche lira in più non spendetela subito per cose futili.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	■	4	5	6	■	7	8	9	A
10			11				12				■
I	■	13								■	14
15 V					■	O	■	16		17	
■	■	■	L	■	18		■	19			
20 P	21	22		23			24				
■	25								■	26	
27 I									T		■
■	28								■	29	30
31								■	32		
U	■	■	O	■	33		■	34			
35	U	E	■	36 P		■	37 C				

ORIZZONTALI: 1 Segue il fa sul pentagramma - 4 Fatta per lei - 7 Terra di cinesi e di mongoli - 10 Approntato per l'uso - 13 Ostentatamente denigrato - 15 Scappate dal carcere - 16 Hanno le corde colorate - 18 Simbolo chimico del cloro - 19 Stella dello spettacolo - 20 È alta quella delle radiazioni nucleari - 25 Ridotti sul lastrico - 26 Sigla di Torino - 27 Modesti lavoratori - 28 Eseguire un tipo di pavimentazione stradale - 29 Simbolo chimico del sodio - 31 Ha la lama molto sottile - 32 Simbolo del decalitro - 33 La fine di tutti - 34 Punto cardinale - 35 Si conta sull'indice - 36 Scorre per 652 km - 37 Provincia del Piemonte.

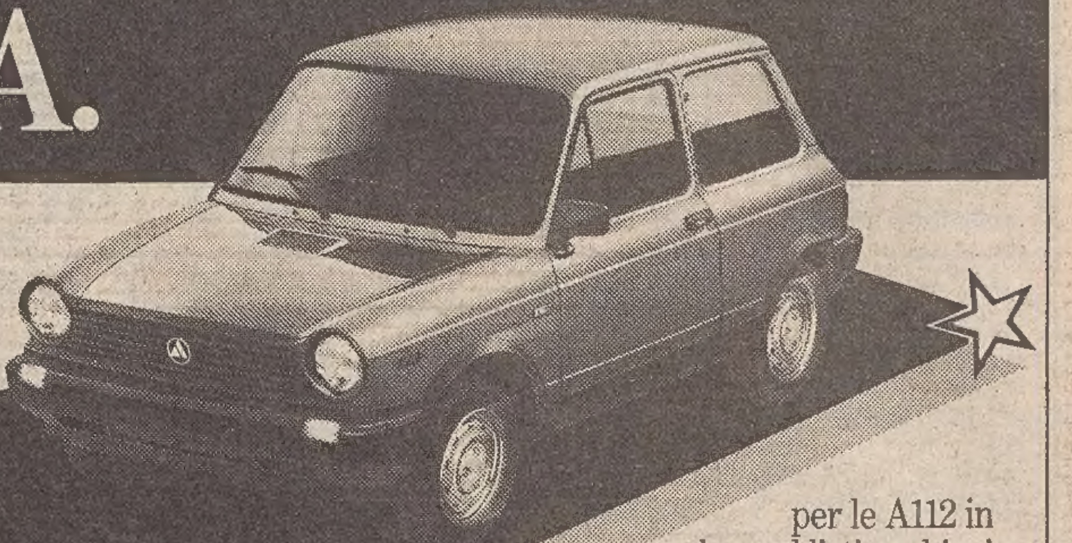
VERTICALI: 1 Osservano, ascoltano e riferiscono - 2 Iniziali di Rosai - 3 La chiamata alle armi - 4 Il fiume di Treviso - 5 Costumi, tradizioni - 6 Sistemati come pappagalli sui trespoli - 7 Si sono macchiate di un omicidio - 8 Sbilenchi - 9 Pronome personale - 11 Rompe l'uniformità di un terreno piano - 12 Le vocali di notte - 14 Matilde scrittrice - 17 Correre sugli schettini - 18 È retto da un rettore - 21 Max, pittore e scultore tedesco - 22 Ottimistici - 23 Maga ricordata con Ulisse - 24 Bella della belle-époque - 30 Il nome di Palazzeschi - 31 Punto cardinale - 32 Spetta al reverendo - 34 Sigla di Nuoro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 castagna; 7 Cam; 10 Como; 11 leali; 13 averi; 15 cernie; 16 tino; 17 matrici; 18 Eva; 19 Mentone; 20 RA; 21 pastori; 23 persone; 24 mi; 25 saliere; 26 gas; 27 baratri; 28 beni; 29 oramai; 30 donne; 31 mater; 32 pini; 33 ahi; 34 Eleonora.

VERTICALI: 1 cratere; 2 scena; 3 Toro; 4 ami; 5 GO; 6 alettone; 7 canini; 8 Alice; 9 miei; 12 errore; 14 viva; 15 cantori; 17 messeri; 19 maritare; 21 pelame; 22 visiera; 23 parati; 24 Mann; 25 Sarah; 26 genio; 27

LA A112 CONOSCE TUTTE LE STRADE PER DIVENTARE TUA.



Fino al 20 marzo

Dice un nuovo proverbio che tutte le strade portano alla A112. Tutte strade che passano per le proposte più convenienti. Fino al 20 marzo per arrivare alla A112 ci sono due itinerari privilegiati. Eccoli.

Primo itinerario della convenienza: i Concessionari Lancia ti augurano buon viaggio con una riduzione di 580.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti alla messa su strada. Poi, per partire sulla tua A112 bastano 4.500.000 di anticipo, se scegli la Junior (ma vedi dalla tabella che la proposta vale anche per gli altri modelli). Se hai un'auto usata da dare in cambio, i Concessionari Lancia te la valutano molto bene, detraendo la cifra dall'anticipo (ad esempio, se il tuo usato vale 3.000.000, per avere subito un'A112 Junior basterà solo un milione e mezzo!). Infine, il saldo, senza alcun interesse, nel lontano marzo '86. Ma la A112 sarà già tua da un pezzo.

Secondo itinerario della convenienza: partiamo dalla stessa riduzione di 580.000 lire. Proseguiamo con un minimo anticipo pari alla sola IVA, e concludiamo con rateazioni SAVA non inferiori a 18 e fino a 48 mesi con una straordinaria riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Vediamo alcune ipotesi di acquisto rateale per le A112 in base al listino chiavi in mano ed ai tassi in vigore al 1/2/85.

Modello	Quote Contanti	N. Rate	Rate Mensili	Minor Costo
A112 Junior	1.184.000	47	208.000	1.598.000
A112 Elite	1.321.000	47	233.000	1.786.000
A112 LX	1.473.000	47	257.000	1.973.000

Se hai un'auto usata, i Concessionari Lancia anche in questo caso te la valutano molto bene. A questo punto, non hai che da scegliere itinerario e modello, con la certezza di aver scelto la massima convenienza.

RIDUZIONE DI LIRE
580.000
SUL PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO IVA COMPRESA

ALLA CONSEGNA
4.500.000*
MENO IL VALORE DEL TUO USATO

SALDO NEL MARZO
1986
SENZA INTERESSI

MINIMO ANTICIPO
ALLA CONSEGNA, PARI ALLA SOLA IVA

35%
DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI PER RATEAZIONI SAVA NON INFERIORI A 18 E FINO A 48 MESI.
SAVA

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optional in vigore al 1/2/85, già ridotto del costo della messa su strada.

Modello	Anticipo	Saldo marzo 1986
A112 Junior	4.500.000	3.246.000
A112 Elite	5.455.000	3.246.000
A112 LX	6.393.000	3.246.000
A112 Abarth	6.647.000	3.246.000

Le proposte si intendono valide solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non cumulabili con altre eventualmente in corso.

*Versione Junior senza optional

Presso tutti i Concessionari Lancia.
del VENETO e del FRIULI-VENEZIA GIULIA

Continuaz. dalla 16.a pagina

RANGE ROVER in perfette condizioni vende Autocar Forti 4/1 828655. 81/14

VENDO Citroen DS in buone condizioni per l. 1.400.000. Tel. ore pasti 910537. /1391/14

VENDO Suzuki 550 GSE 79, L. 3.200.000 trattabili. Tel. 723638. 53474/14

127 Fiorino diesel 84 fatturabile vende Autocar Forti 4/1 828655. 81/14

15 Roulotte nautica, sport

ALPA 9.50, timone ruota, 6 vele, dotazioni strumenti, diesel entrobordo, Metamare 0421/81957. 166/15

MOTORCARAVAN Concessionaria ruolotte e motorcaravan Arca, Freccia, Raider, Defftmes continua per tutto il mese la fiera dei prezzi e inoltre disponiamo di un vasto parco usato. Possibilità di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi. Aperto anche sabato mattina via Carpineto 28 tel. 040/810387. 050054/15

NOVITÀ gommoni Nova con carena rigida da oggi visibili presso Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Sconti speciali anche solo per prenotazione. 11/15

OCCASIONISSIMA gommone mt 3.60 con fuoribordo 9.5 a l. 1.500.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381. 11/15

PASSATORE 8.60, cabinato 7 vele dotazioni strumenti, diesel entrobordo Metamare 0421/81957. 167/15

SANTARELLI 9.14, cabinato 8 vele, dotazioni, perfetto stato, 12 milioni. Metamare 0421/81957. 166/15

17 Stanze e pensioni Offerte

RESIDENZA anziani autosufficienti offre stanza doppia e/o singola tel. 631128 ore 10-12 festivi esclusi. 1401/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE centro, periferia affittiamo appartamenti ben arredati 779805/43934. 96/19

TURRIACO nuova villaschiera 3 camere autoriscaldata metano affittasi Agenzia Italia Monfalcone 74404. 93/19

20 Capitali Aziende

A TRIESTE Cedesi attività commerciale negozio abbigliamento femminile centralissimo. Tel. (040)62240 ore ufficio. 1388/20

AMBULATORIO dentistico affittasi o vendesi telefonare ore 10-12/16.30-18.30 sabato escluso (040) 69168. 53575/20

CERCASI bar buffet in gestione tel. 813664 ore 16.30-18.30. 53527/20

COMPUTER ricerco esperto per associare in neocostituzione punto vendita. Dispongo locale ecc. chiedo compartecipazione attiva. Offerte, curriculum, disponibilità, idee a cassetta n. 16/G Publied 34100 Trieste. 1353/20

FARMACIA Venezia, centralissima, media, ottimo cassetto, opportunità interessante, vendesi. Scrivere a cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. 53400/20

LATTERIA centrale con tabella alimentari vendesi causa trasferimento telefonare 910223. 53403/20

PRIVATO vende locale arredo licenza sanitario ortopedici tel. 040/43331 dopo ore 13. 53583/20

TAVERNETTA rimessa a nuovo adatta paninoteca creppería o altro vendesi causa trasferimento tel. 910223. 53403/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

MONFALCONE cerco acquisto appartamento 1 letto solo centralissimo 42.000.000 massimo 43934/779805. 96/21

PRIVATO cerca appartamento tre stanze soggiorno cucina servizi zona GRETTA BARCOLA 422824. 21/21

TERRENO 2000 mq Sales altro 6000 mq Rupinpiccolo. Telefonare 227237. 1393/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A TARCENTO recentissima panoramica villa, ampio scoperto, privato vende. Tel. 0432/784570, dopo ore 20. 3/22

A. ZONA residenziale San Vito vendiamo appartamenti in stabile d'epoca ristrutturato metrature da 115 a 150 liberi e occupati. Possibilità acquisto in blocco. Trattative riservate. Assistenza pratiche mutuo agevolato, ELLEBI 0481/73139. 1/22

ACIT 734866 Vasari bistanze stanzetta cucina bagno 34.000.000 San Giacomo stanza cucina wc veranda rinnovato 22.000.000. 124/22

BIBIONE vero affare 600 metri mare 12.000.000 contanti, 15.000.000 mutuo, vendesi nuovo ampio bellissimo monovano 35 mq, quattro posti letto, ampio terrazzo 30 mq, posto auto. 0431/430391. 3/22

FORNI Di Sotto vendesi inintermediari casa plurifamiliare 3 piani, servizi, rimessa. Strada principale, terreno adiacente. Tel. 0433/87005. 89/22

G. SISTIANA panoramico salone due matrimoniali servizi poggiolo posto macchina 76.000.000 altro simile con grande terrazzo altro ammobiliato 2 stanze servizi riscaldamento autonomo Greblo 299969. 23/22

G. DUINO adatto investimento arredato soggiorno matrimoniale servizi poggiolo 45.000.000 Greblo 299969. 23/22

G. VILLINO Aurisina recente salone due stanze mansarda tavernetta garage giardino Greblo 299969. 23/22

GRETTA via Tolmezzo 8, in palazzina residenziale, vendesi appartamento, grandezza media, panoramico. Visite sul posto: lunedì ore 13-17, mercoledì ore 14-17. 53585/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende ultima villa schiera 16.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 20.000.000 mutuabili, giardino privato, caminetto, ingresso, cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ampio sotto tetto, predisposizione riscaldamento autonomo, posto auto. 0431/430391. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartemento centrale ultimo piano 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 2 letto soggiorno cucina bagno rispostiglio 60.000.000 41807.

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento centralissimo nuovo. Riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MUTUI 14% DILAZIONAMENTI RIDUZIONI ULTIMISSIMI APPARTAMENTI CUCINOTTO/CUCINA BISTANZE. VISITE STR. FIUME 34 SABATO/DOMENICA MATTINA. 6/22

PRIVATAMENTE vendesi in bifamiliare fronte-mare signorile: salone, cucina, camere, tripli servizi, taverna, verande, terrazze, giardino, garage doppio. Telefonare ore serali 0432/981077. 53405/22

PRIVATO vende appartamento signorile Rossetti tre stanze cucina servizi box giardino condominiale. Telefono 767490 732835. 53579/22

PRIVATO vende appartamento casa epoca viale 180 metri 80.000.000. Tel. 796353.

PRIVATO vende inintermediari, Grado città giardino, magnifico appartamento arredato bicamere, soggiorno, cucina, servizi, grande terrazza, posto macchina. 0432/204074 - 784120. 3/22

PRIVATO vende libero, recente 56 mq ogni comfort. Tel. 200450. 53579/22

PRIVATO vende Sistiana villa accostata recente costruzione ampia metratura giardino agevolazioni. Tel. 291156. 53574/22

PRIVATO vende zona Gambini-Donadoni due camere cucina bagno ripostiglio autometano. Tel. 764639 ore serali. 53582/22

VENDO monovani piccoli e grandi da restaurare e anche restaurati a partire da 6.000.000. Tel. 761730. 53509/22

VESTA vende libero via Fabio Severo piano quinto con ascensore stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale 50.000.000. Telefonare 730344. 1269/22

VILLA schiera 150 mq, privato vende villa Vicentina (Cervignano) L. 75.000.000 mutuabili. Tel. 0431/96210. 54/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1985. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù-specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641/932176. 200/23

GRECIA 15 km da Corinto 200 metri spiaggia affittansi appartamenti indipendenti 4 letti. Telef. 0481/41280. 87/23

26 Matrimoniali

SIGNORA di classe, tratto signorile, aspetto piacevole, cultura universitaria, dolce, ipersensibile 56enne molto giovanile conoscerebbe gentiluomo pari requisiti per instaurare dialogo interessante pieno di calore umano scopo matrimonio. Scrivere C.I. 50562318 fermo posta Centrale Trieste. 53578/26

Le inserzioni sulla

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

si ricevono agli sportelli della



Società Pubblicità Editoriale

P.zza Dell'Unità D'Italia, 7 - Trieste - Tel. 040/65.065/6/7

Via Einaudi, 3/B - Trieste Tel. 040/65.065/6/7

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

Vesti i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1985 di **Novella Pellicceria:** sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture. Scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: **Novella Pellicceria** ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo; sorprenditi del prezzo, eccezionalmente conveniente, perché **Novella Pellicceria,** con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10
VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50

Novella PELLICCERIA

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL 30%

PAGAMENTO FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI



Comunicazione al Comune effettuata